Anno 98 - Numero 27

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 1 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 550 per parola Sport Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; *Israele As 70; Jugoslavia dinari 5b; *Libano p. l. 60; *Libia mils. 8; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pas. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,50; *U.R.S.A. cents 35

UNA PRIMA SVOLTA VERSO IL PAREGGIO

Il governo approva il nuovo bilancio e tenta un ultimo accordo con gli statali

Il comunicato ufficiale dice che: «Per coerenza con una politica di stabilizzazione si è assicurato un armonico rapporto tra le spese pubbliche e il reddito nazionale» - Il disavanzo previsto è di 358 miliardi, con una riduzione di 31 miliardi rispetto al bilancio precedente - In percentuale è il deficit più basso degli ultimi quattro anni - Il 40 per cento delle disponibilità del Tesoro sono destinate ai pubblici dipendenti - Il ministro Colombo dichiara: «Lo Stato fa il suo dovere e mi auguro che tutti gli italiani lo seguano e possano far lo stesso, anzi meglio»

Impegno per difendere il potere della lira

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha approvato stasera i diciannove stati di previsione per l'esercizio finanziario luglio 1964 - giugno 1965. Subito dopo, i bilanci sono stati depositati in Parlamento, in omaggio alla norma che vuole che la presentazione alle Camere abbia luogo ogni anno «entro il 31 gennaio».

Il nuovo bilancio prevede, per la parte effettiva, 6086,3 miliardi di entrate e 6444,9 miliardi di spese: il disavanzo è quindi pari a 358,6 miliardi con una riduzione di 30,5 miliardi rispetto alle previsioni iniziali del bilancio precedente. La cifra di 30,5 miliardi, lievemente inferiore alle più ottimistiche anticipazioni dei giorni scorsi, è stata raggiunta — a quanto risulta concordemente da varie fonti — solo a prezzo di una tenace resistenza da parte dei tre ministri economici più direttamente interessati: Colombo (Tesoro), Giolitti (Bilancio) e Tremelloni (Finanze).

Per rendersene conto, basta del resto considerare la estrema rigidità del bilancio statale: il grosso degli stanziamenti è infatti rappresentato da voci non comprimibili; solo per i pubblici dipendenti (in servizio e in pensione) il Tesoro eroga ormai più di 2200 miliardi, circa il 40 per cento della spesa totale.

La riprova dell'estrema difficoltà di contenere la spesa pubblica la si è avuta, del resto, anche durante la odierna riunione consiliare. Parecchi ministri hanno sollevato formali riserve nei confronti degli stanziamenti globali concessi ai loro dicasteri: particolarmente vivaci pare siano state le obiezioni del titolare dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, il quale avrebbe affermato che — in seguito al forte aumento dei costi dell'edilizia — non è possibile imporre alle imprese di completare i lavori già appaltati ai vecchi prezzi, e tantomeno trovare concorrenti alle future aste.

I ministri economici hanno però detto a tutti di no, anche per il fatto che ancora incombono minacciose le rivendicazioni degli statali. Dopo attento esame e lunga discussione, il governo è giunto alle stesse conclusioni di pochi giorni or sono: l'onere complessivo del conglobamento (420 miliardi) deve essere necessariamente distribuito in più esercizi; su quello in corso, oltre ai 90 miliardi già concessi ai pensionati, potranno gravare solo i 30 miliardi già messi a disposizione per il conglobamento della tredicesima del 1963. L'operazione viene vista dal governo — ha poi chiarito il ministro Delle Fave — «nel contesto della situazione economica del Paese e in relazione con la riforma in cui entra anche il riassetto funzionale».

Converrà ora esaminare le grandi cifre del bilancio approvato oggi. Il disavanzo di 358 miliardi, sebbene di poco inferiore, in assoluto, a quello dell'esercizio in corso, rappresenta un notevole progresso in cifre relative. Il rapporto fra disavanzo e spese effettive, che era pari al 6,9 per cento dodici mesi or sono, è ora sceso al 5.6 per cento. Ciò significa che il Tesoro dovrà provvedere al finanziamento del *deficit* per una quota relativamente assai minore; le entrate copriranno infatti le spese in una misura (94,4 per cento), che non ha riscontro nelle previsioni dei quattro bilanci precedenti. Le percentuali corrispondenti erano risultate pari al 92,5 per cento per l'esercizio 1960-61; al 93,4 per il 1961-62; al 94,1 per il 1962-1963; al 93,1 per quello tuttora in corso.

Ma vi sono altri aspetti non meno interessanti. Entrate e spese registrano quest'anno tassi di incremento meno parossistici che non nel «bilancio elettorale», varato nel gennaio 1963: le entrate risultano in aumento del 15,6 per cento (e non più del 17,5); le spese del 14 per cento (e non più del 18,8). Non siamo ancora al ritmo più tranquillo (circa il 10 per cento di aumento ogni anno) dei bilanci anteriori alla fase inflazionistica, ma il progresso è comunque evidente.

Quanto alle previsioni per entrate effettive (6086 miliardi) va rilevato che esse dovrebbero provenire per 5795 miliardi da tributi (contro i 5000 previsti per l'esercizio in corso) e per 291 miliardi da fonti extra tributarie. A quanto si afferma, il ministro delle Finanze Tremelloni aveva proposto, prudenzialmente, un aumento meno sostanzioso delle entrate tributarie, ma Colombo e Giolitti, di comune accordo, lo avrebbero convinto — dati alla mano — ad accettare una cifra più elevata, non tuttavia sufficiente a far scendere il disavanzo di 50-60 miliardi.

Il grande totale della spesa effettiva (6445 miliardi) presenta, rispetto all'esercizio corrente, un aumento di 791 miliardi, per la maggior parte dovuto a oneri connessi con i nuovi provvedimenti di legge o provocato dall'adeguamento di spese obbligatorie.

Gli stanziamenti per la pubblica istruzione passano da miliardi 784 a miliardi 1100, per effetto soprattutto dei miglioramenti nel trattamento del personale insegnante e dell'applicazione del piano della scuola, con una maggiorazione quindi di 316 miliardi.

Fra le spese produttive sono inclusi: un finanziamento straordinario di 20 miliardi per la Cassa per il Mezzogiorno (da destinarsi specialmente a contributi sugli interessi o a fondo perduto per lo sviluppo industriale); una posta di 30 miliardi per il finanziamento degli enti di sviluppo; un contributo di 15 miliardi per il Cnen; interventi per complessivi 12,5 miliardi per l'industria navale e il credito navale; provvidenze per la zootecnia, avicoltura e la bigiticoltura per miliardi 18.

Va infine segnalato che gli stanziamenti per il rimborso dell'Igo ai prodotti industriali esportati sono stati aumentati da 65 a 100 miliardi. Non risultano invece inclusi nel bilancio, nonostante il suggerimento dato a suo tempo dal governatore della Banca d'Italia Carli, i 92,5 miliardi della prossima rata del Piano Verde. Anche con questa spiacevole «dimenticanza», l'impressione degli ambienti economici della capitale è nel complesso favorevole: era difficile, in questa sede, fare di più.

Al termine della discussione il ministro Colombo ha dichiarato ai giornalisti: *«Lo Stato comincia a fare il suo dovere nella politica di stabilizzazione, e si augura che tutti gli italiani lo seguano e che tutti coloro che hanno responsabilità nelle cose economiche possano fare lo stesso, anzi fare meglio».*

Arturo Barone

Spese ed entrate effettive nel bilancio preventivo dello Stato

(in miliardi di lire correnti)

Esercizio	Spese	Variaz. %	Entrate	Variaz. %	Disav. Eff.	Variaz. %
1952-53	2.182	—	1.704	—	428	—
1953-54	2.153	+ 1	1.787	+ 4,9	366	— 14,5
1954-55	2.355	+ 9,4	2.058	+15,2	297	— 18,9
1955-56	2.726	+15,8	2.446	+18,9	280	— 5,7
1956-57	2.918	+ 7	2.647	+ 8,2	271	— 3,3
1957-58	3.053	+ 4,6	2.849	+ 7,6	204	— 24,7
1958-59	3.270	+ 7,1	3.135	+10	135	— 33,8
1959-60	3.473	+ 6,2	3.344	+ 6,7	129	— 4,4
1960-61	3.942	+13,5	3.847	+ 9,1	295	+128,7
1961-62	4.315	+ 9,5	4.036	+10,5	285	— 3,4
1962-63	4.781	+10,8	4.482	+11,2	279	— 2,1
1963-64	5.854	+15,8	5.265	+17,5	589	+ 39,4
1964-65	6.445	+14	6.086	+15,6	358	— 8

Le decisione del ministero Oggi rispondono i sindacati

Roma, 31 gennaio.

Per quanto riguarda gli statali il comunicato del governo dice:

«Il Consiglio dei ministri ha confermato il suo proposito già annunciato all'atto della presentazione al Parlamento di realizzare il conglobamento delle retribuzioni del personale statale equilibrandolo con le necessità di bilancio.

Pertanto esso ha ritenuto che la trattativa in corso, condotta dal ministro Preti, possa riferirsi sia ad un anticipo sul conglobamento relativo alla 13ª mensilità sia alla definizione della questione in generale e alla distribuzione in più esercizi del notevole onere finanziario che l'operazione comporta.

Ricanfermando il suo proposito di venire incontro nella massima misura possibile al personale statale, il governo ha ricordato i complessi impegni che esso ha assunto per realizzare un pieno ed equilibrato sviluppo economico e sociale del Paese adeguandone le strutture alle esigenze di una nazione moderna e civile.

L'attuazione di questi essenziali obiettivi, la quale si risolve in una maggiore prosperità e dignità di tutti i cittadini, è condizionata da una organica e programmata politica di sviluppo, senza inflazione, la quale perciò equilibri tra l'altro la spesa pubblica per la retribuzione del personale con quella destinata agli investimenti ed al progresso civile del paese.

Il governo intende tener fede a tutti questi impegni con i quali esso si è presentato in Parlamento ottenendone la fiducia; ed esprime perciò la speranza che una serena valutazione della situazione e del complesso degli impegni dello Stato conduca ad una concordata e graduata attuazione del conglobamento, anche in vista della necessaria riforma della pubblica amministrazione nella pienezza del suo significato».

Negative finora le reazioni dei pubblici dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Le prime reazioni delle organizzazioni sindacali alle decisioni del Consiglio dei ministri in merito alla vertenza degli statali, sono state sostanzialmente negative. Dovrebbe essere confermato lo sciopero di ventiquattro ore indetto per mercoledì 5 febbraio. Nel testo del comunicato del governo e in una successiva dichiarazione del ministro per la Riforma amministrativa, on. Preti, i sindacati non avrebbero ravvisato fatti nuovi, tali da modificare — almeno per il momento — la loro posizione.

Il ministro Preti ha infatti dichiarato che il Consiglio dei ministri ha confermato l'impegno di realizzare il conglobamento, naturalmente in più tempi (tre anni), portando così a compimento un'operazione che aveva avuto inizio col governo Fanfani. Contemporaneamente, il Consiglio dei ministri si è impegnato a realizzare concretamente e rapidamente la riforma della pubblica amministrazione. «In questi giorni — ha aggiunto il Ministro — i sindacati hanno prospettato problemi che vanno al di là del conglobamento e riguardano aspetti particolari che verranno risolti nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, in quanto ad essa inerenti. Se non si seguisse tale criterio, si realizzerebbero provvedimenti settoriali senza una visione d'insieme».

Richiesto se prima di mercoledì prossimo egli intendesse convocare i sindacati, Preti ha risposto che il Consiglio dei ministri ha reso pubbliche le sue dichiarazioni con un comunicato: «Se i sindacati — ha concluso — vi ravvisano elementi positivi e chiederanno di essere ricevuti, noi li accoglieremo, come sempre, di buon grado».

Forse nella previsione della conferma del precedente atteggiamento del governo, i sindacati dei pubblici dipendenti aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil hanno intensificato oggi la preparazione dello sciopero del 5 febbraio.

Domani le tre confederazioni renderanno note le loro decisioni definitive, mentre i sindacati della scuola aderenti alla «Intesa» e le organizzazioni autonome degli statali dovranno esaminare la situazione e deliberare eventualmente l'adesione all'astensione generale.

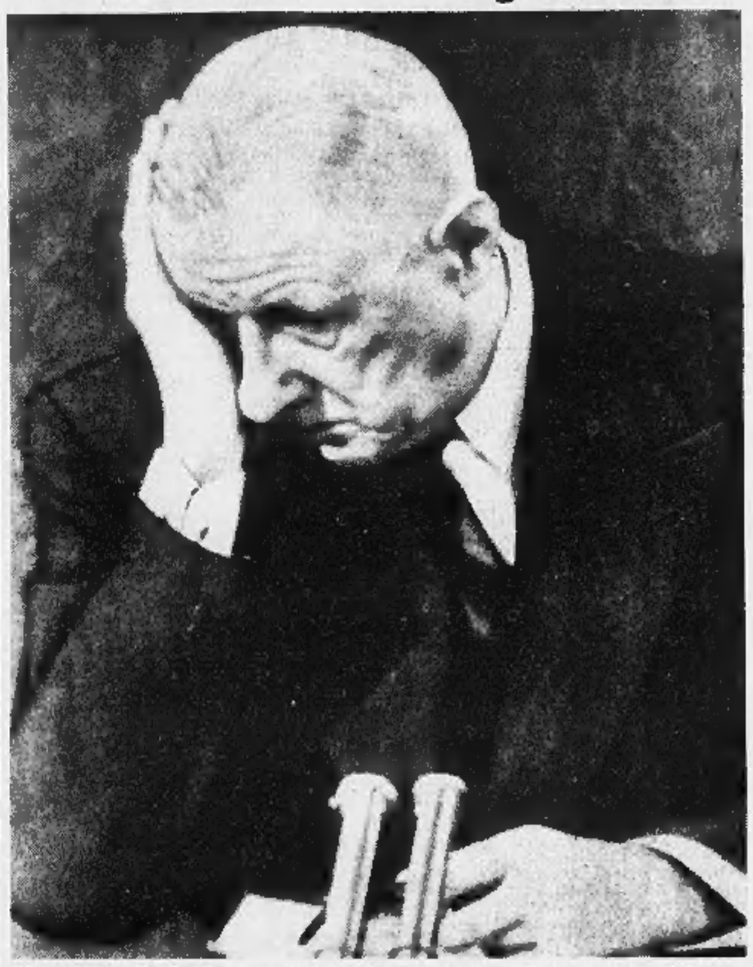
La Federstatali-Cgil, intanto, ha precisato che l'astensione dal lavoro interesserà tutti gli uffici centrali e periferici, gli stabilimenti, opifici e cantieri delle amministrazioni statali e delle aziende autonome monopoli ed «Anas».

Per i vigili del fuoco e le cliniche universitarie, la mobilitazione sarà attuata secondo le forme consuete, cioè con l'esclusione dei servizi di soccorso. Circa i motivi dell'agitazione, la Federstatali ribadisce che i problemi posti sono di natura qualitativa (riforma burocratica dell'amministrazione ed effettiva partecipazione dei sindacati alla sua attuazione) e di natura quantitativa (decorrenza, sistema da stanziare, conglobamento e riassetto retributivo e delle carriere, sperequazioni da eliminare).

I sindacati — conclude la Federstatali — non possono accettare la proposta di effettuare il conglobamento negli anni 1965, 1966 e 1967 e di discutere, soltanto dopo, delle altre questioni, come ad esempio del riassetto e della rivalutazione delle retribuzioni.

g. f.

La conferenza a mille giornalisti



Il presidente De Gaulle durante la conferenza stampa (Telef. «Associated Press»)

Il comunicato ufficiale

Roma, 31 gennaio.

A tarda ora il Consiglio dei ministri ha emesso il comunicato sulla riunione. In esso si illustrano le cifre del bilancio e poi si dichiara: *«L'on. Colombo ha esposto i criteri generali ai quali i ministri finanziari si sono ispirati per la redazione di dette previsioni.*

«Allo sforzo per una migliore qualificazione delle spese si è accompagnata una rigorosa azione per garantire che nel bilancio risultino chiaramente e completamente registrati tutti gli impegni in atto o previsti, ivi compresi anche quelli relativi alle leggi in preparazione.

«In particolare, in coerenza con la politica di stabilizzazione, si è diminuito il disavanzo e si è assicurato un armonico rapporto tra spese pubbliche e reddito nazionale, in modo da migliorare l'equilibrio economico generale e contribuire a rafforzare il potere di acquisto della moneta».

Secco no di De Gaulle all'unità dell'Europa

Il generale ripete (in polemica con Roma e Bonn) che non vuole gli inglesi nel Mec, né la Comunità atlantica: «Queste proposte tendono a sottomettere l'Europa all'America» - Netta riaffermazione del potere personale: «L'autorità indivisibile dello Stato è delegata tutta intera al presidente eletto dal popolo» - Solo un accenno al problema cinese, con omaggio a Ciang Kai-scek e a Mao Tse-tung

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 gennaio.

Tutta la prima parte della conferenza-stampa tenuta oggi dal generale De Gaulle ad un migliaio di giornalisti francesi e stranieri riuniti all'Eliseo, è stata una lunga lezione di diritto costituzionale rivolta ad escludere qualsiasi riforma dell'attuale costituzione, la quale *«ha dato buona prova da cinque anni»*. L'argomento è stato trattato dal presidente della Repubblica senza i consueti giochi di parole, la scelta di termini preziosi e rari, i virtuosismi letterari che rendono inconfondibile il suo stile, ma con un rigore quasi professorale, per arrivare all'affermazione che *«l'autorità indivisibile dello Stato è delegata tutta intera al presidente dal popolo, che lo ha eletto, e non ne esiste nessun'altra, né ministeriale, né civile, né militare, né giudiziaria, che possa essere conferita altro che da lui e a lui spetta di aggiustare il dominio supremo che gli è proprio con quelli di cui delega l'azione ad altri»*.

D'accordo con questa definizione, ha condannato tanto il governo di legislatura, quanto il regime presidenziale di tipo americano, per concludere che, alla domanda se il governo, nominato dal presidente, è responsabile davanti al Parlamento, bisogna rispondere negativamente, perché *«il presidente che nomina il governo è stato eletto dalla nazione e per conseguenza investito della sua fiducia»*.

Passando poi ad altri argomenti, dopo una esposizione piuttosto anodina degli aiuti che la Francia dà ai paesi sottosviluppati, il generale ha affrontato il tema della Comunità europea. E' stato questo il punto più importante della conferenza-stampa.

De Gaulle ha elogiato l'accordo raggiunto a Bruxelles sul mercato agricolo, sottolineandone *«la prova chiarissima di solidarietà europea e di applicazione dell'accordo franco-tedesco»*, poi è passato a parlare delle nuove prospettive aperte all'Europa. A questo proposito, ha ricordato che l'accordo di Bruxelles non è ancora completo, perché *«rimane ai Sei da completarlo per ciò che riguarda le disposizioni di dettaglio di applicazione e, poi, bisognerà fissare i prezzi comuni dei prodotti agricoli»*.

A questa ovvia osservazione ha fatto però seguire la dichiarazione che soltanto allora *«i Sei potranno abbordare le trattative con altri Paesi, ed in particolare con l'America, per ciò che riguarda gli scambi esteri»*. A partire da questa dichiarazione, le parole del generale hanno assunto un tono fortemente polemico con le tesi sostenute dall'Italia e dagli altri Paesi della Comunità.

«La Francia — ha detto — *ha fatto a suo tempo proposte di organizzazione ai suoi cinque associati ed il governo del cancelliere Adenauer modificò la sua approvazione sull'essenziale di queste proposte, tanto che il cancelliere Adenauer prese l'iniziativa, probabilmente a titolo di esempio, del trattato franco-tedesco, eppure il progetto non è ancora approvato e si sa perché: gli appositori formulano tre condizioni che ci sembrano inapplicabili, contraddittorie l'una con l'altra, e che tendono a sottomettere l'Europa all'America, o a mantenerla nel campo dei soggetti brillanti per dichiarazioni pubbliche, senza che si realizzino mai»*.

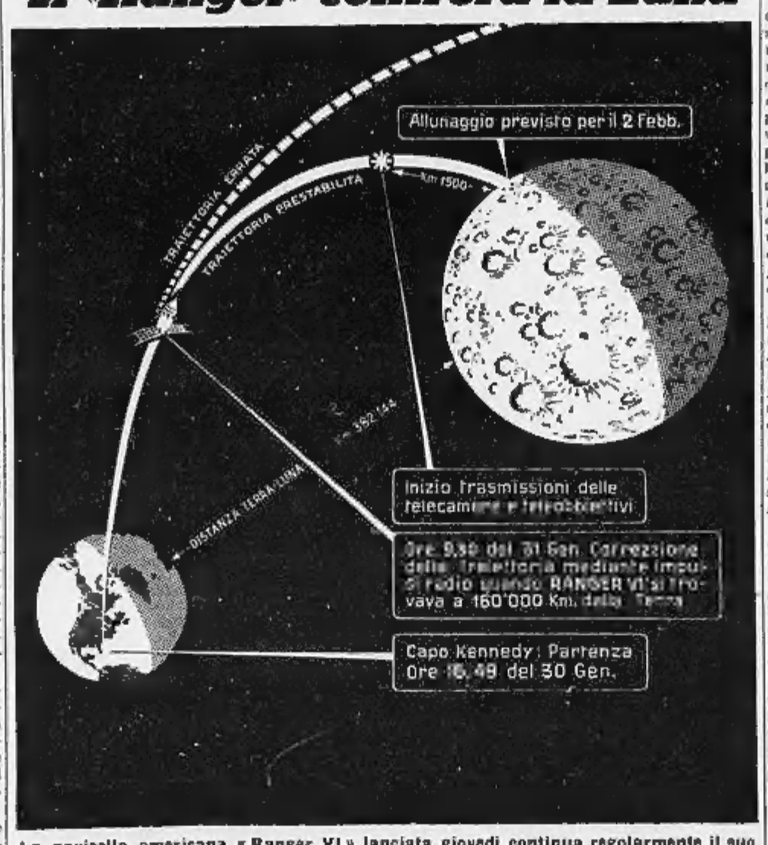
A questo punto, il rifiuto di De Gaulle alle tesi del governo italiano e degli altri governi della Comunità è stato affermato con una intransigenza che non può lasciare luogo a dubbi: *«Niente unione europea, dicono questi oppositori, se non per mezzo di una integrazione sotto una direzione sopranazionale. Niente unione europea, dicono, se l'Inghilterra non ne fa parte. Niente unione europea, dicono, se essa non si confonde con una comunità atlantica. Ma è ben chiaro che i popoli, dico i popoli d'Europa, ogni popolo dell'Europa, non vorrebbero che fosse rimesso il proprio destino ad un aeropago composto principalmente da stranieri. In ogni caso, ciò è vero per la Francia»*.

In ultimo, De Gaulle è passato a parlare della Cina. Ha reso omaggio al patriottismo e alla grandezza d'animo di Ciang Kai-scek, che, dopo avere condotto la Cina alla vittoria alleata, tentò di canalizzare la rivoluzione, ma *«da quando gli americani gli ebbero ritirato il concorso diretto delle loro forze sul continente, dovette ripiegarsi a Formosa e il regime comunista, lungamente preparato da Mao Tse-tung, vi stabilì in una dittatura quindici anni fa»*.

Dopo questo accenno, non ha più speso una parola né per Formosa né per il vecchio maresciallo, lasciando capire di considerare sorpassato il loro caso. Ha illustrato le ragioni, d'altronde ineccepibili, che lo hanno spinto a stabilire relazioni diplomatiche con Pechino, ha parlato delle terribili sofferenze umane cui il comunismo ha sottoposto la Cina, pur riconoscendo che «non di meno, a prezzo di tanti sacrifici, dei risultati sono stati raggiunti, che sono dovuti, in parte, all'azione dell'apparato totalitario e, anche, all'ardore di un popolo fiero che vuole elevarsi in ogni caso ed è capace di sviluppare tesori di coraggio e di ingegnosità in qualunque circostanza».

Sandro Volta

Il «Ranger» centrerà la Luna



La navicella americana «Ranger VI» lanciata giovedì continua regolarmente il suo volo. Dopo la correzione di rotta effettuata ieri su radiocomando da terra, si calcola ora che la «sonda spaziale» potrà raggiungere la Luna domani mattina e scattare, a brevissima distanza dalla sua superficie, 3000 fotografie. Dovrebbero risultare visibili particolari grandi come un'automobile (A pag. IX i nostri servizi)

Erhard elogia la fermezza dell'Italia negli ideali europei

Rapporto al Consiglio dei ministri sul viaggio a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Il cancelliere Erhard ha riferito stamane al Consiglio dei ministri sul viaggio a Roma.

Secondo quanto ha reso noto più tardi un portavoce governativo, durante una conferenza-stampa, Erhard ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento dei colloqui con i dirigenti italiani sottolineando «la ferma risoluzione e la chiarezza di vedute con le quali il governo di Roma intende restare fedele all'Alleanza atlantica e a rafforzare la cooperazione europea».

Il portavoce ha detto che a Roma erano stati discussi, in particolare, «due passi concreti» relativi alla unificazione dell'Europa: si era parlato cioè, della fusione degli organi esecutivi della Ceca, del Mec e dell'Euratom e dell'allargamento di responsabilità del Parlamento europeo.

Durante la seduta di governo, Erhard ha dato lettura di una lettera di dimissioni inviategli dal ministro per i profughi, Krueger. Questi aveva già chiesto la scorsa settimana di essere esonerato temporaneamente dalle sue funzioni in seguito ai violenti attacchi di stampa accentrati sulla sua presunta attività di gaullista in un tribunale speciale nazista.

m. c.

Un messaggio sovietico al governo americano

Il testo non è noto - Riguarderebbe il problema del disarmo

Washington, 31 gennaio.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk ha ricevuto il ministro consigliere dell'ambasciata dell'Urss a Washington, Georgi Kornienko, su richiesta di quest'ultimo. Kornienko (che sostituisce l'ambasciatore Dobrynin, malato) ha consegnato a Rusk un messaggio scritto del governo di Mosca.

Nel lasciare il Dipartimento di Stato, Kornienko ha dichiarato che spetta a Rusk rendere noto il contenuto del documento. Egli si è limitato a dire che non si tratta di un messaggio personale di Krusciov e che il documento non riguarda l'area americano abbattuto questa settimana nella Germania Orientale. In merito a questo incidente vi è già stato uno scambio di note di protesta tra Urss e Stati Uniti.

Essendogli stato chiesto se il messaggio riguardi il disarmo Kornienko ha risposto: «Quasi tutto riguarda il disarmo».

CRONACA CITTADINA

I nove folgorati di Settimo

Il mestiere più pericoloso è lavorare nell'edilizia

Nel 1962 i cantieri edili occupavano un ottavo delle maestranze della regione e hanno registrato la metà degli infortuni mortali - Le cause: impreparazione del personale, ma anche scarsa organizzazione delle imprese

In Italia — come risulta dalla statistiche dell'Inail — sono stati denunciati nel 1962 un milione 482 mila infortuni sul lavoro di cui 3988 con conseguenze mortali. Non si conoscono ancora i dati complessivi del '63, ma le cifre che abbiamo citato sono sufficienti a dare un'idea della drammatica imponenza del problema: è come se tutti gli abitanti di una città più grande di Torino nel corso dell'anno fossero feriti.

In Piemonte nel 1962 si sono verificati 16.510 infortuni in agricoltura (contro i 19.012 dell'anno precedente) e 115.525 nell'industria (contro i 110.664 dell'anno prima). Nella provincia di Torino nel '62 si sono avuti 2.375 infortuni in agricoltura (2856 nell'anno precedente) e 66.230 nell'industria (63.327 nell'anno prima).

In tutte le province piemontesi risultano in diminuzione gli infortuni nel settore dell'agricoltura, mentre sono in aumento (tranne che nella provincia di Novara) quelli dell'industria.

Prendendo come base le cifre che si riferiscono al Piemonte il mestiere più pericoloso appare quello del muratore. L'edilizia, che occupa circa un ottavo della maestranza piemontese, nel '62 ha dovuto lamentare quasi un quinto del totale degli infortuni sul lavoro con conseguenze temporanee o permanenti e la metà delle sciagure mortali.

I metalmeccanici, che rappresentano poco meno della metà della manodopera piemontese, hanno avuto circa un terzo del totale degli infortuni (un ottavo dei mortali).

La sciagura verificatasi a Settimo l'altro ieri, dove sono deceduti quattro operai e cinque sono rimasti feriti, riguarda ancora una volta il settore edile e conferma un tragico primato.

Il problema degli infortuni nei cantieri edili ha molteplici aspetti. La pericolosità del lavoro è senz'altro maggiore. Ciò è aggravato dalla estrema mobilità della manodopera (circa la metà dei 60 mila muratori della provincia di Torino ogni anno cambia lavoro o viene sostituita da immigrati provenienti dalle zone agricole, privi quindi anche della più rudimentale preparazione).

L'eccessiva confidenza con il pericolo e la fretta sono altri due elementi negativi. I sindacati insistono in modo particolare sul secondo aspetto: «*Nei cantieri* — ci ha dichiarato il segretario della Cgil — *si lavora molto a cottimo. Il guadagno è cioè rapportato alla misura che si realizza nella giornata*». Il segretario degli edili della Cisl pone inoltre l'accento sulla preparazione professionale: «*Il bracciante agricolo che entra per la prima volta in un cantiere si trova di fronte a pericoli che soventi non riesce nemmeno a valutare*».

C'è infine il tema della sorveglianza. Il capocantiere dovrebbe essere un elemento preparato e sensibile ai problemi della sicurezza del lavoro. Molto dipende dalla sua assidua attenzione. L'Ispettorato del Lavoro istituisce ogni anno dei corsi per capi-cantiere e muratori specializzati.

Inoltre i tecnici dell'Ispettorato effettuano controlli saltuari in tutti i cantieri. Le infrazioni che si riscontrano purtroppo sono sempre numerose. Nel '63 su circa 2 mila ispezioni sono state elevate 800 multe. Per quest'opera di sorveglianza l'Ispettorato del Lavoro dispone, in Torino e Provincia, soltanto di sette tecnici. Ne occorrerebbero almeno il doppio.

I sindacalisti della Cgil nel segnalare questo problema hanno avanzato una proposta: «*Il Comune di Torino, pur non essendo suo compito specifico, potrebbe addestrare una dozzina di vigili urbani da adibire alla sorveglianza antinfortunistica, almeno per i cantieri edili*». Il problema verrà prospettato anche al Consiglio comunale.

Perizia tecnica sul luogo dove avvenne la sciagura

Ordinata dal giudice - Il traliccio era alto 20 cm. più dei fili

L'incartamento riguardante la tragica sciagura di Settimo è da oggi all'esame della magistratura. Il giudice aveva inviato ieri mattina alla «Siam 1922» un ingegnere per un ultimo sopralluogo. Il tecnico ha compiuto alcuni rilievi: particolare attenzione ha dedicato all'altezza dei cavi da terra e all'altezza del traliccio metallico che gli operai stavano spingendo e che urtò contro il filo con la corrente.

Nella nostra edizione di ieri avevamo riportato le misure che ci erano state fornite dall'ingegner Vigano dell'Azienda elettrica e dal maresciallo dei carabinieri di Settimo: i fili correvano a un'altezza di otto metri e 29 centimetri da terra (la legge prescrive una distanza minima di sei metri); i due pali in ferro più alti del traliccio misuravano 8 metri e 49. L'ingegnere del Tribunale ha accertato l'esattezza dei primi rilievi eseguiti.

Ieri, nella camera mortuaria dell'Astanteria, è stato uno affluire continuo di operai, amici, conoscenti. Oggi alle 14 la salma del geometra Renzo Valla sarà portata a Settimo nella casa dei genitori in via Leini 5/A. I funerali si svolgeranno domani alle 14.30. I funerali degli altri tre operai avranno luogo domattina alle 9, partendo dall'ospedale.

L'alto voltaggio della corrente è sfruttato dalla Siam per i macchinari: nell'interno della fabbrica gli impianti che portano l'elettricità sono costruiti da una ditta specializzata di Rivoli e sono ad alta tensione, completamente isolati. Il cavo esterno è invece scoperto. I tecnici dell'Aem hanno spiegato che le linee aeree non si possono ricoprire perchè peserebbero troppo. Fatalità e disattenzione hanno voluto che l'incidente avesse conseguenze così tragiche.

Il sanguinoso assalto alla Banca

I banditi abbandonarono sull'automobile anche la borsa rubata a un cliente del Credito; è stata consegnata ieri alla polizia - I rapinatori segarono il tappo del serbatoio dell'auto per rifornirsi di benzina

E' emerso qualche altro particolare sul ritrovamento della Fiat «1500» usata dai banditi per la rapina all'agenzia del Credito. Sulla macchina avevano abbandonato anche la borsa di pelle strappata all'industriale Pietro Mantino, uno dei due clienti presenti nell'agenzia al momento dell'assalto. Conteneva un libretto di assegni intestato allo stesso Mantino e i rapinatori non l'hanno toccato. Soltanto ieri si è saputo di questo rinvenimento perchè al momento in cui la polizia trovò la macchina su segnalazione dell'operaio Umberto Zarelli abitante in corso Brunelleschi 7/9 la borsa a bordo non c'era.

Ieri i funzionari addetti alle indagini hanno appreso che lo stesso Zarelli, quando si era accorto che si trattava di una vettura rubata, aveva prelevato la borsa per due motivi: per evitare che in attesa dell'arrivo della polizia qualcuno la potesse portare via e per consegnarla personalmente al proprietario con la speranza di una ricompensa.

Un altro particolare è quello del tappo del serbatoio della «1500». I banditi evidentemente volevano fare il colpo avendo nel serbatoio un buon margine di autonomia, nel caso di una fuga prolungata con inseguimento. Ma non avevano la chiave per aprire il tappo. Hanno perciò pensato di tagliarlo con un seghetto immediatamente sopra al blocco centrale della serratura e in tal modo hanno tagliato anche l'anticiclida di ferro che, all'interno, bloccava il tappo.

E' quindi da escludersi che siano poi andati a fare il rifornimento con la macchina presentandosi con un tappo segato a metà che avrebbe potuto far nascere dei sospetti nel benzinaio; avranno piuttosto riempito il serbatoio servendosi di bidoni. Il taglio del tappo e il riempimento del serbatoio sono operazioni che i banditi non possono aver eseguito per strada: è facile supporre che avessero un rifugio sicuro — forse una cascina in provincia — dove poter lavorare con tutta tranquillità.

Il tappo del serbatoio della «1500» segato dai banditi

La polizia è tornata ad interrogare la ragazza che pochi attimi prima della rapina vide fermarsi la «1500» sul controviale di corso Trapani, a due passi dalla porta d'ingresso del Credito. La giovane dovette fare una deviazione perchè l'automobile si era arrestata proprio sulle strisce pedonali; si voltò e vide scendere un uomo incerottato il quale, davanti all'ingresso, si unì ad altri due e entrò in banca.

E' una deposizione importante: dimostrerebbe che i banditi erano tre e non quattro. Se è esatto quello che racconta la signorina interrogata dalla polizia, c'è da supporre che due dei tre rapinatori, non mascherati, scesero dalla macchina davanti all'agenzia, sull'angolo, ad aspettare l'arrivo del furgone coi valori. Il terzo bandito, frattanto, girò intorno all'isolato con la macchina e tornò lentamente ad avvicinarsi alla banca percorrendo il controviale del corso Trapani. Quando i complici ritennero che il momento fosse buono, gli fecero il cenno d'intesa ed egli venne a fermare l'automobile sul controviale, quindi tutti e tre entrarono, due con le sciarpe sulla faccia, il terzo con i lineamenti contratti dal cerotto.

Giovanna Frecchio continua a migliorare. Ogni giorno che passa acquista un poco più di vivacità; ha anche incominciato a mangiare da sola. Oggi uno specialista della clinica oculistica si recherà a visitarla per esaminare la situazione degli occhi. Giovanna non sa ancora che le sono stati tagliati tutti i capelli, le ferite sotto le bende ogni tanto la pungono e lei crede che siano le forcine; vorrebbe che gliele sistemassero meglio.

Due motociclisti cadono nel «pozzo della morte»

Attimi di terrore per la folla in un baraccone di piazza Vittorio

Attimi di terrore per il pubblico che, in piazza Vittorio, assisteva alle acrobazie di due motociclisti sulle pareti verticali del «pozzo della morte» di proprietà di Giovanni Musso: uno dei «baracconi» del villaggio carnevalesco. Sono le 21,45: i due giovani — Gianfranco Puddu, 28 anni, da Cagliari e Vasco Giardi, 20 anni, S. Croce sull'Arno (Pisa) — volteggiano rasentando i gomiti del duecento spettatori appoggiati al parapetto del «pozzo». Improvvisamente, le due moto si toccano, affrecciano come impazzite, ricadono travolgendo i guidatori. All'urlo lacerante dei motori fa eco quello della folla. I due motociclisti giacciono svenuti in fondo al pozzo. Fortunatamente, il caso speciale che portano in capo li ha salvati. Al S. Giovanni, i medici giudicano Puddu una ferita alla fronte e al Giardi uno squarcio nella gamba sinistra. Nulla di grave: guariranno in una quindicina di giorni.

Il problema della casa — Domani alle 11 l'assessore al patrimonio dott. Mina parlerà della situazione degli alloggi a Torino nel salone dell'oratorio Michele Rua (v. Paisiello).

Morde un vigile: arrestato

Un giovane è stato arrestato a Porta Palazzo per aver addentato a una mano il vigile che l'aveva messo in contravvenzione. Si chiama Francesco Chiarello, 26 anni, piazza don Albera 5. Ha attraversato l'incrocio al centro della piazza malgrado il fischio del vigile segnalatore Carlo Cambiaghi, 26 anni, che aveva fermato il flusso dei pedoni. Il vigile gli ha chiesto i documenti e il Chiarello ha reagito con insulti, cercando di fuggire. E' stato afferrato per la giacca, ma si è liberato mordendo il Cambiaghi alla mano. Poi è caduto fra le braccia di altri due vigili che erano accorsi. Al commissariato Borgo Dora è stato dichiarato in arresto e denunciato per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Tra l'altro, gli agenti del commissariato hanno scoperto che il giovane era ricercato: il Tribunale di Catanzaro lo aveva condannato a un anno di reclusione per furto aggravato.

Due giovani sposi ustionati nell'incendio della soffitta

Per l'esplosione di una bottiglia di benzina posta accanto alla stufa, un incendio è divampato ieri verso le 15 in due soffitte al quinto piano di via Bligny 9, abitate da Emilio Tosi, 36 anni, garagista, la moglie Angelina, 36 anni, e owi figli. l'ultimo dei quali di pochi mesi).

Nella soffitta sono ammucchiate numerose cassette di legno che i Tosi bruciano per scaldarsi. Fra le cassette c'era una bottiglia semi vuota di benzina che, per effetto del surriscaldamento provocato dalla vicinanza con la stufa, è esplosa, incendiandole.

Mentre i bambini fuggivano urlando per le scale, i genitori si prodigavano per spegnere le fiamme. Malauguratamente l'Angelina scivolava e cadeva sui tizzoni ardenti, ustionandosi le gambe. Il marito, nel soccorrerla, riportava leggere ustioni alla mano destra. Entrambi sono stati medicati al Maria Vittoria: guariranno in pochi giorni.

Dal dicembre '63 al gennaio '64

A causa dei fitti rincarato del 2% il costo della vita

Il fenomeno si riscontra all'inizio di ogni anno - Rispetto al gennaio '63 l'indice risulta aumentato del 7,7% in un anno - Verso una maggior stabilità

L'indice del costo della vita presenta in gennaio un aumento del 2 per cento rispetto a dicembre (da punti 85,37 a punti 87,08). Questo rincaro, a prima vista notevole, si verifica ogni anno — tra il dicembre '62 e il gennaio '63, ad esempio era stato del 2,54 per cento — soprattutto a causa dello scatto di legge del 20 per cento degli affitti bloccati. Se si esaminano i singoli capitoli di spesa si riscontra che l'indice «abitazione» ha subito da dicembre a gennaio il rialzo maggiore: circa il 7 per cento.

Anche le spese varie, che per importanza assumono il terzo posto dopo l'alimentazione e l'affitto, nella spesa mensile della famiglia tipo, sono rincarate nell'ultimo mese di oltre il 2 per cento; la variazione è dovuta ai «ritocchi» apportati all'ingrosso e per riflesso al minuto sui prezzi dei generi di drogheria (dal sapone ai detersivi) e dei casalinghi.

L'indice dell'alimentazione è aumentato dello 0,8 per cento; ne sono responsabili i rincari stagionali della frutta, di alcuni tipi di formaggio, della carne (la ripercussione dei prezzi della carne congelata non si avverte ancora) e anche del riso e della pasta.

Gli altri capitoli di spesa, il vestiario e il riscaldamento, risultano press'a poco stazionari rispetto a dicembre anche se con tendenza al rialzo per effetto degli aumentati prezzi della lana per quanto riguarda l'abbigliamento e del maggior consumo di luce, energia elettrica, gas, nafta e carbone connesso con le giornate brevi e fredde oltre che con il diverso carattere delle vivande invernali.

Si può trarre una conclusione confortante dall'esame dell'andamento degli indici? Sì, ed è questa: nella nostra città, come nel resto d'Italia, il costo della vita, malgrado i rincari dovuti alla stagione, sta registrando un certo rallentamento. Per convincersene, basta confrontare gli indici che sono lo specchio statistico della nostra capacità d'acquisto.

Il gennaio del '63 presentava, rispetto al gennaio '62, un aumento dell'8,2 per cento. La «forbice» è andata allargandosi nei mesi successivi fino a raggiungere nel marzo '63 la massima apertura a confronto dello stesso mese dell'anno precedente: l'11 per cento.

La «forbice» si è ristretta in novembre all'8 per cento in più rispetto al novembre '62, e su questa base, press'a poco, si è mantenuta anche a dicembre. Ed eccoci al confronto del gennaio '64 con il gennaio '63: le distanze si sono ulteriormente raccorciate, l'aumento in dodici mesi è del 7,77 per cento.

Le cause di questo andamento vanno ricercate nelle misure adottate dal governo: la restrizione del credito, che ha portato automaticamente alla contrazione dei consumi e di conseguenza a un contenimento dei prezzi; il blocco dei fitti che ha fermato la spinta al rialzo nelle pigioni a canone libero. Qualcuno ha protestato contro l'indirizzo di «austerità»; oggi dovrà riconoscere che il richiamo all'autodisciplina è una via idonea a favorire la stabilità della lira e quindi una condizione economica d'interesse generale. Superato questo periodo transitorio, il normale sviluppo dei consumi riprenderà, senza gli squilibri che si sono dovuti lamentare e contro i quali era necessario reagire con interventi autorevoli.

Diamo uno sguardo ai prezzi all'ingrosso della frutta e verdura: la loro generale stabilità dura ormai dall'inizio del freddo e si è ripercossa anche al minuto.

I prezzi sarebbero più bassi se il Comune avesse già dato il via alle vendite controllate. Ma non le vedremo, purtroppo, prima di marzo. Soltanto ieri l'assessorato all'annona ha messo a punto la convenzione con la ditta che ne sarà incaricata. Con l'approvazione del Consiglio, la società provvederà ad assumere i 200 dipendenti necessari, installare gli impianti nello stabile dell'ex Chimino di Stato, e cominciare a lavorare.

La convenzione prevede: l'obbligo dell'autorizzazione del Comune per tutti gli acquisti (che avverranno di preferenza alla produzione), il costante controllo sulla qualità e le confezioni, il prezzo per ogni genere verrà fissato giornalmente dal municipio: sarà pari a quello prevalente e al netto di tara di ciascun genere sul mercato all'ingrosso, diminuito del 10 per cento e aumentato di una giusta percentuale per la lavorazione e il calo-merce.

— Trenta sono le macellerie che hanno finora chiesto la licenza per la vendita della carne congelata. Tra venerdì e sabato inizieranno la distribuzione i seguenti spacci: c. Brunelleschi n. 82, p.za Emanuele Filiberto n. 15, c. Giulio Cesare 55, p.za della Repubblica, mercato IV, posteggio 103, c. Francia 197.

Si conclude questa sera lo sciopero dei tessili

Lo sciopero articolato dei tessili prosegue oggi e si conclude questa sera. Nella giornata di ieri — comunica la Cgil — in Torino e Provincia il 90 per cento dei lavoratori hanno aderito allo sciopero. Scarsa la partecipazione degli impiegati e dei dipendenti della zona di Chieri.

A dodici giorni dal tragico episodio di via Montebello

Si costituisce il giovane che avrebbe ucciso l'automobilista con un pugno

Cesare Gaschi, 21 anni, era alla guida dell'auto al momento del diverbio - Nega di aver colpito la vittima - La sua versione: «Mi afferrò concitato, disse improperi, io mi limitai a tenerlo fermo» - Sarà sottoposto a perizia psichiatrica?

Cesare Gaschi di Bourget, 21 anni, via Giulia di Barolo 12, accusato di omicidio preterintenzionale per avere colpito con un pugno l'impiegato Ugo Gino, 43 anni, morto poco dopo per collasso cardiocircolatorio, si è costituito ieri sera alle 18 al sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu, che dirige l'inchiesta. Lo accompagnavano il padre e i suoi difensori, avv. Dal Fiume e Altara. Era ricercato dal 16 gennaio; l'amico sul quale pesa l'accusa di comprato nello stesso reato, Vittorio De Maio, 22 anni, via delle Primule 12, era stato fermato poche ore dopo il tragico fatto.

L'episodio, che ha commosso tutta la città, è noto. L'impiegato Ugo Gino rincasava poco dopo mezzogiorno portando sulla sua auto anche i due figli. In via Montebello doveva fermarsi perchè la strada era bloccata da una «Giulietta» dalla quale due giovani osservavano, con ironici commenti, un ragazzo che aiutato dalla madre tentava di cambiare una gomma alla sua macchina parcheggiata presso il marciapiede.

Il Gino, un uomo di carattere mite, fu costretto a scendere per chiedere di poter passare. A questo punto scoppiò il litigio. Il Gino venne malmenato dal Gaschi, mentre suo figlio, Luigi, venne colpito duramente al volto dal De Maio. L'automobilista visibilmente scosso ed emozionato fece salire il suo ragazzo sull'auto e lo accompagnò al pronto soccorso del S. Giovanni per farlo medicare. Qui Ugo Gino accusò la prima crisi, ma ebbe la forza di guidare ancora fino a casa, dove, appena giunto, stramazzò a terra e morì.

Alcuni testimoni — tra cui il ragazzo che cambiava la gomma a sua madre — hanno dichiarato che Ugo Gino è stato percosso con un pugno al petto dal Gaschi; il magistrato, anche in base al primo responso del medico legale, il dott. De Bernardi, ordinò l'arresto di entrambi i giovani. De Maio venne fermato il giorno stesso e portato alle «Nuove», mentre Gaschi si tenne nascosto. Soltanto ieri, rendendosi conto della sua sempre più difficile posizione, ha deciso di costituirsi.

E' un giovane assai robusto. Al magistrato ha detto: «Non ho picchiato il signor Gino: l'ho trattenuto per le braccia, perchè egli mi veniva incontro, con intenzioni aggressive. Non gli ho dato nè pugni, nè ceffoni. Questo lo possono confermare alcuni studenti dell'"Oddani", che hanno assistito alla scena, ed un uomo, forse un operaio, vestito con un giubbotto blu, che trattenne il Gino quando io lo lasciai. Spero che costoro vengano a dire che cosa hanno visto».

Cesare Gaschi mentre va a costituirsi dal magistrato

Ed ecco la versione del tragico fatto, secondo il Gaschi: «Ci eravamo fermati in via Montebello, io e il mio amico De Maio, perchè avevo notato un ragazzo che stava tentando di cambiare la gomma girando i bulloni dalla parte sbagliata. Guidavo io. Mi affacciai al finestrino e gli dissi scherzosamente: "Se mi dai 3 mila lire ti insegno il segreto". Quasi subito il Gino spalancò la portiera della "Giulietta" e mi disse concitatamente, afferrandomi per una spalla: "Quanto devo ancora aspettare? Vuoi decidermi a darmi la strada?"

«Stavamo per ripartire quando il Gino battè alcuni colpi sulla carrozzeria. Allora scese il De Maio, che è proprietario della "Giulietta", e disse: "Vuoi smetterla?". Intervenne il figlio del Gino e De Maio se la prese con lui. Io, intanto, trattenevo il padre».

Questa è la tesi difensiva del Gaschi. Contro di lui stanno le precise testimonianze di coloro che lo avrebbero visto sferrare il pugno. Ora il magistrato dovrà decidere. Non è improbabile che il Gaschi, fino a un mese fa ricoverato in una casa di cura, venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Specchio dei tempi

Un titolo duro, forse ingiusto - E se fosse nato il centro-destra: che sarebbe successo? - Una ragazzina: la nonna non si giudica, si ama - La speculazione dei fiori sul povero morto - E la canzone è sempre quella...

Un lettore ci scrive da Forno:

«Sono da trent'anni (e lo resterò) un fedele ed affezionato lettore de *La Stampa*, in cui riscontro serietà ed obiettività di informazione (per quanto ne possa essere ammissibile nel contrasto di interessi e di ideologie), varietà di contenuto, livello di cultura. Sono ora, però, nella necessità di esprimere un mio profondo rammarico.

«Nel numero del 28 gennaio il giornale riporta: "Nel carcere di Pavia il maestro che uccise l'alunno con uno schiaffo" (sic). Non ti pare che sia piuttosto duro quel titolo? Vogliamo aspettare almeno che la giustizia abbia concluso l'opera una prima di affermare certe colpevolezze?

«E, permettimi, se anche la verità fosse in quel titolo, credi a me: quel caro amico maestro merita tanta comprensione! Quanto è troppo da funzione di noi educatori! Ti assicuro che ognuno di noi vuole tanto bene ai propri alunni e se, qualche volta si interviene bruscamente, è proprio per questo bene. Via, via, sì ogni costo, dalla scuola certi mezzi di correzione; ma guardiamoci bene dal credere che un educatore diventi un sadico ed un violento. Quanti genitori ci sarebbero, anche sadici e violenti! Non ti pare? L'opinione pubblica, che *La Stampa* ha il compito di informare, condanni pure (ed ha ragione), ma comprenda anche ed usi tutta la clemenza che è consentita a».

Orazio Campanini
Direttore didattico

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Di quanti problemi ti devi interessare? Sono tanti, tanti, e quasi tutti rimangono nell'ombra. La classe dirigente non si interessa, pensa ad altro, non pensa all'interesse di tanta povera gente che lavora e non riesce a sbarcare il lunario. Fitti alti, vitto caro e vestiario caro. In Alassio il pane costa lire 180 al kg.; c'è un'unica qualità, dicono che è pane condito; la pezzatura grande o piccola non modifica il prezzo.

«Pensa, caro "Specchio", la pasta tipo zero costa lire 180 al kg.: come si possono conciliare questi due prezzi? E' mai possibile che valga più un chilo di pane che un chilo di pasta? Questi sono i tempi in cui l'on. Moro ha impiegato un mese e più per formare il governo detto di centro-sinistra, e se fosse di centro-destra che sarebbe successo? Me lo dici per favore, caro "Specchio"? Visto che neanche la pubblicazione delle recenti sentenze ha fatto modificare il prezzo dello zucchero, che ancora oggi costa lire 230-240 e anche 250 al kg., come deve comportarsi l'onesto cittadino di fronte a questi abusi? Dillo tu e oltre al mio ringraziamento avrai lodato da tanta povera gente. In attesa di tempi migliori ti saluto».

Colombo Lagnardia

Una scolara ci scrive:

«Sono una bimba di 11 anni e ti sarei tanto grata, con mille ringraziamenti, se tu pubblicassi in un angolo de *La Stampa* le mie parole. Ho letto il caso della povera nonna di Rita Pavone che mi ha commossa immensamente e non ho resistito alla tentazione di mostrarti questo mio sentimento. Ignori tutto la nonna è una cosa non da giudicare, un solo da amare. Io posso capire perchè fin da piccola vivo con la mia cara nonna, ma anche se dovessi tornare coi miei amati genitori, nessuno potrebbe cancellare dal mio ricordo quelle cose infantili che tante volte la nonna fanno ritornando bimbe per farci sorridere. E questa cantante che dal nulla s'è arricchita, si dimentica della nonna povera?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di quanto ha scritto la mia collega fiorista, protestando contro le [illegible] di Pompe funebri riguardo alle ordinazioni di corone, sono anch'io solidale con lei e come moltissime altre fioraie di Torino, le quali, dopo tanti anni di attività, si vedono portar via il lavoro quasi sulla porta di casa sfumando del momento doloroso. E' veramente una cosa che dovrebbe finire, lasciare che i clienti vadano dove vogliono; così il lavoro sarebbe più ordinato.

«Ora, in questo campo in Torino vi sono delle fiorate, e potrei dare i nominativi, d'accordo con le imprese, che fanno dalle 15 alle 20 corone settimanali, naturalmente con tanto lavoro possono dare percentuali elevate. Spero che questa mia non venga cestinata, e questa protesta riesca a interessare l'opinione pubblica».

Guerrini Maddalena

Un lettore ci scrive:

«Sono un ottico, proprietario di negozio, e mi riferisco all'articolo dalla fioraia. Non soltanto esiste una percentuale sulla confezione di corone, a favore di imprese di Pompe funebri, ma anche sull'esecuzione di occhiali da vista. Certi oculisti ordinano al paziente, affetto da difetti visivi, di recarsi, per l'acquisto degli occhiali, da un loro ottico "raccomandato", dal quale riceveranno una percentuale adeguata. Tutto questo succede non soltanto in gabinetti oculistici privati, ma anche negli ambulatori.

«Se ciò non esistesse, il lavoro sarebbe distribuito a tutti in egual misura, e non si vedrebbero soltanto 3 o al massimo 4 ricette al mese come capita a diversi miei colleghi. Per finire mi consiglia a tutti quelli che, dopo essersi sottoposti ad una visita agli occhi, e sono in possesso della ricetta oculistica, di recarsi dall'ottico loro preferito, per l'esecuzione degli occhiali, e non dove sono stati indirizzati, se vogliono pagare meno».

Segue la firma

Certo, l'aiutiamo, e subito

Il fotografo de «La Stampa» farà l'ingrandimento - Una famiglia povera e sventurata

Una creatura di sei mesi è morta in poche ore. Si chiamava Mirella, la disgrazia del medico è stata «collasso cardiaco». Era la terzogenita di due giovani coniugi — Rino Rocchietti ed Elsa Poma di Cerea — che vivono in una stanza buia, umida, quasi priva di mobili, in fondo ad un cortile a Collegno. Non hanno luce elettrica nè acqua. Hanno altri due bambini, Flavio ed Elia, di sette e tre anni. L'uomo lavora da manovale (quando trova) presso qualche impresa edile, nei periodi a buon'a porta e cava 46-45 mila lire al mese. Si faccia la situazione della famiglia è spesso penosa.

Rina Poma ha espresso a Specchio dei tempi un desiderio: avere l'ingrandimento della fotografia della sua bimba morta. Si era rivolta ad un fotografo, ma le aveva chiesto 10 mila lire: con quella somma, la famiglia deve tirare avanti una settimana.

Specchio dei tempi ha subito provveduto: il fotografo de La Stampa, Aldo Moisio, ricaverà dalla commovente istantanea della povera Mirella che riposa nella bara — con la veste bianca — un ritratto da spedirsi al mare, come un caro ricordo. Abbiamo consegnato alla donna un aiuto in denaro perchè, dove regna la miseria, la consolazione del rimpianto non basta.

Due anni e 6 mesi al pompiere che ferì il suo caposquadra

La Corte d'Assise (pres. Mascone, p. m. Marzachì, canc. Santostefani) ha pronunciato ieri la sentenza contro il vigile del fuoco Carmine Marano, 28 anni, di Napoli, che ferì alla testa, con un'ascia, il suo caposquadra Guglielmo Forneris, 43 anni, da Desenzano.

Il Marano, davanti ai giudici popolari, ha sostenuto di aver perso la testa in seguito alle continue e ripetute provocazioni del caposquadra che, tra l'altro, gli aveva fatto infliggere una dura punizione. La Corte, accogliendo in gran parte le tesi dei difensori, avv. Noya e Trinelli, ha limitato le pene del Marano a 2 anni e 5 mesi, con il condono di un anno. Tra cinque mesi il giovane sarà scarcerato.

Sciopero della fame (per un pasto) tra gli universitari del collegio

Sono insoddisfatti del servizio, anche se la maggior parte gode di borse concesse dall'Università - La direzione chiama la polizia a controllare il «menu»

Gli studenti del collegio universitario di via Bernardino Galliari ieri hanno fatto lo sciopero della fame, saltando però un solo pasto: poco dopo mezzogiorno, quando è stato servito il pranzo, lo hanno rifiutato. Il «menu» prevedeva: pasta in brodo, scaloppe al burro con patate e spinaci, formaggio, frutta. La decisione è stata presa all'unanimità dagli studenti in assemblea, per protestare contro il trattamento. Sostengono che il vitto è scarso e di qualità scadente, il servizio e il personale sono inadeguati, i posti insufficienti e che il riscaldamento funziona saltuariamente e male.

L'Istituto ospita 160 studenti. Quasi tutti hanno ottenuto borse di studio da 300 mila lire che vanno a compenso della retta. Una trentina la pagano invece direttamente, nella misura di 350 mila lire per l'anno scolastico, dal 16 ottobre al 29 luglio, esclusi i periodi di vacanza a Natale e a Pasqua. In pratica, si tratta di poco più di mille lire al giorno per una colazione, due pasti e un letto in camere a due o tre posti. L'asilo, per i giovani che non possono permettersi la pensione o l'albergo, è sensibile.

Non tocca a noi giudicare sul merito della protesta, che forse ha qualche fondamento soltanto sul punto dell'insufficienza dei posti disponibili. Per il vitto la direzione del collegio ha invitato la polizia a compiere un sopralluogo: gli agenti hanno controllato il menu e il cibo rifiutato dagli studenti; «ottimo — hanno constatato. — vorremmo averlo noi tutti i giorni».

Il personale di servizio non può ovviamente essere quello di un grande albergo, ma gli studenti non fanno nulla per alleviarne la fatica. Alcune camere sono spesso ridotte a campi di battaglia, nessuno rassetta da sè i letti sfatti, i gabinetti vengono usati in maniera incivile e hanno le pareti costellate da scritte che ora non si trovano nemmeno nelle caserme.

Bisogna anche precisare che il contegno di parecchi studenti lascia piuttosto a desiderare. Qualche tempo fa un petardo venne fatto scoppiare sulla finestra dell'ufficio del direttore prof. Spada, che aveva spostato gli «anziani» dalle camere che danno sulla strada a quelle prospicienti il cortile. Il provvedimento era stato imposto dalle proteste dei passanti, sui cui capo piovevano dalle finestre rifiuti e oggetti contundenti. La molestia non è affatto cessata: anzi, in questi giorni di carnevale, si manifesta con crescente petulanza.

Ieri sera gli studenti, un centinaio, hanno sfilato in corteo per le vie del centro con grossi cartelli che portavano scritte di questo tipo: «Abbiamo fame». «Intervenga monsignor...», «Retta alta, trattamento basso». Dopo la manifestazione gli studenti sono tornati in collegio a cena e poi sono andati a letto.

Il cuore di un ragazzo alimentato da uno «stimolatore» a transistor

Glielo ha applicato dieci giorni fa il prof. A. M. Dogliotti - L'apparecchio, di nuovo tipo, aiuterà l'organismo a superare una grave disfunzione cardiaca

Tra le disfunzioni più pericolose per un organismo umano è il «b'occo atrio-ventricolare». E' una malattia abbastanza frequente nell'età senile (provocata dall'arteriosclerosi), rarissima nell'infanzia. Consiste in una interruzione delle fibre che trasmettono i battiti cardiaci, le pulsazioni — che normalmente variano dalle 60 alle 80 — precipitano a livelli bassissimi. Per salvare la vita a chi è colpito da questa anomalia, la scienza ha ideato da parecchi anni uno speciale congegno, lo «stimolatore elettrico». Si tratta di un filo metallico che viene inserito nel cuore ed è collegato a comuni pile elettriche applicate all'esterno del torace. Gli impulsi trasmessi dalle pile vanno direttamente al cuore, permettendogli di svolgere la sua funzione.

L'apparecchio aveva però un grave inconveniente: dopo qualche mese, o magari dopo un anno o due, il filo si spezzava. Il paziente moriva all'improvviso, nella migliore delle ipotesi doveva sottoporsi d'urgenza ad una nuova operazione chirurgica. La medicina, alleata all'elettronica, ha ora risolto questo grave problema. Il prof. Camilli, di Firenze, ha creato — con la collaborazione di tecnici elettronici — uno «stimolatore» a transistor che è stato applicato per la prima volta a Torino (e solo in due o tre casi in tutto il mondo) su un ragazzo che si spegneva lentamente.

L'intervento è stato effettuato dal prof. A. M. Dogliotti nella clinica «Villa Pia» di Mongreno, una sezione della «Fornaca». Da Melone di Guardiagrele — un paesino dell'Abruzzo — era stato affidato al valente chirurgo l'undicenne Tommaso Rullo. La sua esistenza era stata un susseguirsi di rinunce e timori, i medici avevano escluso che potesse superare i rischi del «blocco atrio-ventricolare». L'unica speranza era l'applicazione del «pacemaker» cioè lo «stimolatore elettrico».

Assistito dal prof. Peracco, Ciocatto e Rigoletti, il prof. Dogliotti incide il torace del ragazzo, ne mette a nudo il cuore, vi colloca una placca metallica non più grossa di una moneta da cento lire, avvolta in politene. Dalla placca emergono due punte d'acciaio inossidabile che l'aureseono alla membrana del pericardio e sono destinate a captare gli impulsi provenienti dal contenitore delle pile, fissato all'esterno. «Una specie di autonoleggio — ci ha spiegato il prof. Dogliotti —. E' la prima volta che l'operazione è stata effettuata con l'impiego di materiale inerte, usando, per avvolgere l'apparecchio, un lembo dello stesso pericardio».

Tommaso Rullo si è ripreso in pochi giorni, è allegro e vivace. Può darsi che con il tempo non abbia più bisogno degli stimoli artificiali. In tal caso la placca resterà nel cuore senza provocargli disturbi, come certi proiettili che non tedono organi vitali e vengono incapsulati dalle fibre muscolari. In caso contrario, basterà sostituire le pile quando sono scariche.

Una studentessa in legge sarà la Giacometta 1964

Giunduja il maestro Cecchetti

Il sindaco ha riunito ieri in Comune il comitato del Carnevale, presieduto dal comm. Rossazza. La maschera di Giunduja sarà anche quest'anno interpretata dal maestro Cecchetti. Impersonerà Giacometta la signorina Giuliana Cravella, di 20 anni, studentessa del 2° anno di legge, figlia del direttore del «Medio credito». Le due maschere, reso omaggio alle autorità, visiteranno ospedali, case di riposo per anziani ed istituti infantili.

Spettacoli speciali saranno organizzati per i bambini all'Alfieri, nel teatro delle marionette (dopi ol in 15 cinema dei diversi rioni. Si calcola che potranno parteciparvi 190 mila fanciulli.

ILLUSTRÒ LA «DIVINA COMMEDIA» E IL «DON CHISCIOTTE»

Gustavo Doré era nato per il cinema

A Berlino, tempo fa, vedo sul banco d'una libreria antiquaria due volumi dall'aspetto di antifonari: fasciati di cuoio color castagna, stretti da cinghie, ornati da ghirlande, guglie, medaglioni. Potrebbe essere la versione guglielmina della Bibbia del Doré, mi dico. Un'occhiata ai dorsi strizzati da cordonate nnecchiute conferma il sospetto.

Un esemplare in questa montura, al momento della pubblicazione, costava un patrimonio. Chiedo il prezzo, mentre volto le pagine grevi, il bianco matto alternato alla grisaglia della illustrazione, e non credo alle mie orecchie, quando mi sento rispondere: quindici marchi, duemilatrecento lire circa. Che salto, povero Doré: il suo capolavoro, quel monumento in cuoio, carta patinata, foglia d'oro, valutato meno d'un romanzetto legato alla rustica. Scambio qualche parola col libraio. Nel magazzino d'una ditta di spedizioni a New York, mi informa, si trovano da cinquant'anni decine delle immense tele riempite da Doré. Abbandonate dall'impresario che ne ne era servito per una mostra ambulante, sul finire del secolo, furono messe all'asta nel 1948, ma non trovarono compratori. Cioè, venne un'offerta; il modesto assegno, tuttavia, al momento dell'incasso, si rivelò scoperto, e le opere rimasero ove sono tuttora. All'autore erano state pagate, nel 1882, trecentomila dollari.

Pochi artisti, nell'Ottocento, ricevettero i compensi di Doré, pochissimi guadagnarono quanto lui. Intorno al 1866 il piccolo, giovane, bruno strasburghese era un uomo celebre: la «Bibbia», apparsa contemporaneamente in dodici paesi, cento anni fa, parve assicurargli il Pantheon. Oggi alcune opere da lui illustrate (i *Contes Drolatiques* di Balzac, la *Histoire de la Sainte Russie*, *London*) fanno ancora prezzo, nell'edizione originale; nella maggioranza, tuttavia anche in ragione delle alte tirature, sono scemate di valore. La fama dell'artista dura tenace, in alcune isole, affioranti ad ogni livello sociale: molti conducono ancora l'universo di Dante, il Cervantes, dell'Ariosto, di Rabelais, nelle immagini grandiose e familiari, col loro carattere ottocentesco, inventate da Doré.

Quanto alla Bibbia, è probabile che regista e scenografi del super-colosso in allestimento a Roma, più d'una volta butteranno l'occhio sulle scene tanto povere di significato religioso quanto ricche di elementi iidascalici, tagliate dal disegnatore francese. Luci, piani, movimento e disposizione di masse: non credo esista praticone di cinema in grado di fare meglio. E per le barbe, figurinisti, truccatori faranno bene a farsi una idea del campionario sciorinato traverso le duecento e più silografie di quei librioni che nessuno vuole. Anche se i pezzi forti dell'illustratore (che non sono i migliori) si possono comperare per pochi centesimi, il fenomeno Doré sembra, ai nostri giorni, tutt'altro che esaurito.

* *

Che ci si trovi di fronte a un fenomeno, non dubita Konrad Falke, il quale ha dedicato a Doré una monografia in due volumi, uno di testo, l'altro di illustrazioni (Verlag der Kunst, Dresda). Caso straordinario, dichiara lo studioso marxista, e tuttavia spiegabile con l'esame di una serie di elementi oggettivi: cinquant'anni (1832-1883) di vita pigiati nello strettoio della critica, esprimono l'essenza di quell'arte. Il recipiente, cioè il volume, che contiene tale elisire, reca l'etichetta «romantico industrializzato»; formula semplice, che non si può, nella sua evidenza, non accettare.

Ambiente politico, sociale, finanziario, industriale, commerciale della Parigi di Luigi Filippo e di *Napoléon-le-Petit*; tecniche grafiche, letteratura, arti figurative, filosofia, religione, scienza, tecnologia, giornalismo: la massa di nozioni, di dati, di richiami stipata da Falke nel suo torchio è impressionante.

Doré figlio di una società fondata sul culto del denaro, attivo in un'epoca di transizione, tra sussulti dello spirito dell'89 e tentativi di restaurazione, indotto a lavorare per fogli da un centesimo e a montare affari colossali, valutabili, oggi, nell'ordine dei miliardi; sollecitato a riprodurre spettacoli di miseria, di corruzione, di abiezione (volume su Londra, disegni fatti a Versailles nel 1871) e a fuggire nel passato, illustrando capolavori dell'antichità (aveva in progetto di presentare tutti i classici della letteratura mondiale); dotato di un'abilità tecnica, di un estro che avrebbero consentito, se disciplinati, risultati eccezionali, lavorò sempre in fretta, non esitando a usare in modo meccanico schemi, procedimenti, già sfruttati; romantico per educazione, sensibilità, modo di vita, organizza il proprio lavoro su principi industriali.

Nel grosso volume del Falke coteste antinomie sono rilevate con ogni possibile sussidio di prove. Il materiale addotto è tanto, le enumerazioni si succedono così compatte, che la lettura, a tratti interessante, non può pretendere la qualifica di amena. Già poco manca è, sotto l'apparenza brillante, la vita del soggetto: interiormente squallida, scontenta, alla fine disperata, nella scena fastosa del palazzotto di *rue Saint-Dominique*, ove regna una mamma adorata e attenta alla borsa.

* *

Conteso da editori e mercanti, ammirato, amato, anzi viziato, Doré è figlio del suo tempo: dei viaggi in pallone e delle prime vaporiere, del «Manifesto» di Marx e delle spedizioni nel Continente Nero, del neo-gotico e del daghertotipo. La sua attività d'illustratore fu, non c'è dubbio, fortemente condizionata; il desiderio di piacere a troppi, se non addirittura a tutti, le mise nerbo e carattere. Come *peintre de mœurs*, non può essere neppure accostato a Daumier; è inferiore per vigore e verità a Gavarni, per finezza a Grandville.

La vastissima produzione pittorica non ebbe successo neppure nei *Salons* del tempo, traboccanti di protervo pompierismo. Doré sentì questa indifferenza come un affronto e cercò un compenso, spostando il mercato della sua pittura da Parigi a Londra (al numero 35 di *New Bond Street* è ancora, credo, una *Doré Galery*): in Inghilterra le sue croste sterminate, dai colori lividi maccinosi d'un tetro realismo, furono ammirate da scolaresche, da comitive d'impiegati e d'infermieri, dalla nobiltà e dalla corte. Sbagliare è umano; perseverare quando, negli stessi anni, Manet, Courbet, Delacroix, Monet producono i capolavori che sappiamo, è non tanto diabolico, quanto infantile.

In una lettera a Nadar del 1859, Baudelaire scrive: «Doré ha un ingegno straordinario per conferire a nuvole, paesaggi, case un carattere decisamente soprannaturale. Sotto questo aspetto, andrebbe benissimo (*Baudelaire pensa a Doré come a un possibile illustratore della sua opera*). Ma le figure? Anche nei disegni migliori ha sempre qualche cosa d'infantile». L'informatissimo Falke sembra ignorare queste righe; per me, dovessi scrivere un saggio su Doré, comincerei proprio di qui.

Giorgio Zampa

A NEW YORK E' GIA' COMINCIATA LA VITA URBANA DEL 2000

Furgoncini con radiotelefono distribuiscono pizze agli impiegati negli uffici di Manhattan

Non è una trovata pubblicitaria, ma una necessità - Chi lavora nei grattacieli del centro non può perdere tempo al ristorante: deve dedicare la pausa del mezzogiorno a rapidissimi acquisti - Abitano tutti a dieci, venti, o anche cinquanta, cento chilometri dall'ufficio, in casette di campagna immerse nel verde - Di notte i quartieri centrali si svuotano, silenziosi e morti; quelli d'abitazione continuano ad estendersi senza misura - New York è ormai un agglomerato di 15 milioni di uomini, trascinati in un'esistenza nuova ma faticosa

(Dal nostro inviato speciale)

New York, gennaio.

Appena l'altro ieri le pattuglie di polizia assegnate al quartiere dell'alta finanza, Wall Street, ebbero un'ora di confusione. Improvvisamente, dagli apparecchi radiotrasmittenti installati a bordo delle loro automobili udirono ordini come questo: «Il numero 12 porti quattro pizze al 79 di Cedar Street stanza 10-22. Passo». Subito un'altra voce, verosimilmente quella del numero 12, dava conferma dell'ordine ricevuto: «Va bene. Quattro pizze al 79 di Cedar Street, stanza 10-22». Nelle bande di onde attigue altre voci si scambiavano messaggi analoghi. Si trattava sempre di pizze, migliaia di pizze che dovevano essere recapitate qua e là nella città. Era quasi mezzogiorno.

Non ci volle molto a chiarire il mistero di quell'improvviso diluvio di pizze fra i grattacieli di Wall Street. Proprio quella mattina una panetteria aveva iniziato a distribuire negli uffici pizze ordinate per telefono: e affinché la consegna fosse immediata, aveva messo intorno a Wall Street una dozzina di vetture dotate di un fornello per tenere in caldo le pizze e di apparecchi radio riceventi e trasmittenti. Con questo sistema, un impiegato può oggi avere in pochissimi minuti una pizza sul suo tavolo di lavoro: una pizza fumante, con la mozzarella che tuttora palpita e il pomodoro che esala il suo dolce profumo.

Le pizze radiocomandate sono l'ultima manifestazione di un ritmo di vita sempre più rapido. Oggi sono molti gli impiegati di New York che a mezzogiorno rinunciano a mangiare un boccone nel più vicino luogo di ristoro per poter correre da un negozio all'altro. Si tratta in genere di commuters: cioè di impiegati che abitano a settanta, ottanta chilometri, anche di più, dal luogo di lavoro. Se vogliono acquistare un oggetto che non si trova nei negozi della cittadina in cui abitano, possono farlo solo a mezzogiorno, quando gli uffici sospendono il lavoro per un'ora. E perciò, mangiano una pizza o un panino imbottito prima che arrivi mezzogiorno e poi subito sfrecciano via dall'ufficio, corrono affannati per le strade.

Corrono sempre, i commuters: e li riconoscete subito, come se formassero una nuova categoria umana. Li riconoscete da quel loro passo frettoloso, dallo sguardo concentrato, dalle labbra serrate. Non si concedono distrazioni. Corrono la mattina dalla casa al treno, corrono nelle viscere di New York saltando da una vettura all'altra della metropolitana, corrono sui marciapiedi per arrivare in tempo all'ufficio. Corrono a mezzogiorno, come si è detto. Corrono la sera per trasferirsi da New York alla loro abitazione distante forse un centinaio di chilometri... E là infine vanno già, morti di stanchezza.

Quanti siano questi commuters, nessuno sa con esattezza: chi dice due milioni, chi tre. Non lo si sa perché nessuno è in grado di dire fin dove si estende l'agglomerato urbano intorno a New York. E' una città che irrompe da ogni parte fuori dai suoi confini amministrativi, straripa in altre contee, in altri Stati. Assume via via nomi diversi, capita sotto altre giurisdizioni; ma è sempre New York per decine e decine di chilometri, per ore e ore di viaggio in automobile o in treno. Sicché sono otto milioni i newyorkesi se vogliamo contare solo dell'area amministrata dal Comune di New York; e sono invece quindici milioni, se nel conto mettiamo anche coloro che abitano nei sobborghi. E' la maggiore megalopoli del mondo, la sua popolazione è quasi un terzo di quella di tutta l'Italia.

La città continua a crescere con impeto. «Esplode», dicono gli americani. E' un'immagine esatta, insostituibile. Da tre anni a questa parte, i tre anni kennediani, tre anni di prorompente fiducia nell'avvenire, New York muta volto all'interno e si proietta sempre più lontano. Specialmente nel suo quartiere centrale, Manhattan, con i grattacieli di vetro che si moltiplicano a vista d'occhio, New York va sempre più prendendo l'aspetto di una città degli anni duemila: una metropoli verticale, trasparente, aerea.

In questa città che appartiene al futuro, ma che già è nata, cresce svelta e sta già configurandosi sotto i nostri occhi, in questa Manhattan ch'è il cuore lustro di New York, per un uomo che appartiene al vecchio mondo, che è cresciuto nelle vecchie città europee, continue sono le occasioni di sorpresa, persino di disagio.

Sorprende soprattutto il mutamento di vaste zone di Manhattan fra il giorno e la notte. I nuovi grattacieli sono destinati esclusivamente a uffici e negozi: perciò di giorno sono alveari, edifici che vibrano di vitalità, ma non appena scende il tramonto e via corrono i commuters, subito tutto diventa silenzio, quiete, un deserto. Allora camminate per strade vuote. Più vi inoltrate e più acuto diventa il sospetto di essere in una città morta: i vostri passi risuonano solitari, accrescono il senso di solitudine.

I grattacieli di vetro sono lì, vi circondano da ogni lato, sono in genere illuminati a giorno, ma non c'è anima viva, non si ode alcun rumore. Si ha l'impressione di essere soli in una città sonnolenta di tutti i suoi abitanti da un cataclisma improvviso, e a un certo punto non si ha più l'animo di continuare a camminare fra quel denso silenzio, in quel deserto.

Sarà tutta così Manhattan fra dieci o venti anni? Probabilmente. E via via lo stesso aspetto, le stesse caratteristiche andranno prendendo gli altri quattro quartieri che formano il Comune di New York: Brooklyn, Bronx, Queens, Richmond. Dove oggi vivono otto milioni di persone, di giorno lavoreranno dieci, quindici milioni di commuters, ma di notte sarà un'immensa distesa di grattacieli cupi, le strade vedranno passare solo qualche auto della polizia.

Un altro aspetto che colpisce il visitatore europeo, in questa Manhattan che rappresenta la punta di New York più avanzata verso il futuro, è la mancanza di bambini. Potete camminare per ore senza incontrarne uno solo. Rari sono anche i vecchi. E' una popolazione per lo più di uomini e di donne nel fiore degli anni: gente che ha fiato e cuore per cimentarsi nella lotta per la vita. Sotto questo profilo, Manhattan rassomiglia a una palestra dove via via vengono eliminati i più deboli, ossia i meno adatti a produrre lavoro, a guadagnare denaro, a correre.

E' l'altra faccia della medaglia americana. E' il «rush», come dicono qui: il correre affannoso. Il cuore della metropoli ha ritmi sempre più rapidi, costringe i suoi abitanti a vivere sempre più in fretta. C'è sempre «rush». L'uomo non conosce distensioni o riposi, si affretta anche nei luoghi e nelle ore di divertimento. Non tutti peraltro resistono, molti finiscono con l'arrendersi all'alcool, agli stupefacenti oppure a sollecitazioni morbose, altri sono travolti da disturbi nervosi o mentali. Intanto, la curva degli infarti sale ogni giorno più in alto.

Come andrà a finire, a nessuno è dato anticipare. Possiamo fare solo ipotesi. Per esempio, possiamo supporre che, in questo periodo di transizione fra due tipi di civiltà, l'evoluzione della specie umana stia eliminando i più deboli allo scopo di approntare una umanità più intelligente e più robusta, una umanità che sia in grado di affrontare compiti di una difficoltà e di una arditezza senza precedenti: per esempio, la conquista di pianeti.

Un'altra ipotesi, più quardinga, più terrestre, ci viene fatto di formulare se invece limitiamo le nostre osservazioni ad alcuni aspetti che caratterizzano la società americana di oggi. Da una parte mettiamo la concentrazione dei grattacieli nei luoghi di lavoro: dall'altra i commuters, ossia la tendenza dei lavoratori a difendere l'intimità della vita familiare andando ad abitare non importa quanto lontano, in casette o villini protetti da verdi cinture di alberi e di giardini.

I grattacieli e la casetta in vista della campagna sono due tendenze apparentemente inconciliabili. Sono tutt'e due egualmente forti e potrebbero far pensare che l'uomo, cacciatosi incautamente in mezzo a quelle due forze nemiche, finirà con l'esserne schiacciato. Chi tuttavia ha fede nel progresso, sa che anche questa volta verrà a formarsi un nuovo equilibrio, ancora una volta l'uomo riuscirà a vincere le forze esplosive suscitate da lui stesso.

A risolvere il conflitto sarà, pensiamo, l'automazione; saranno le altre scorciatoie che la tecnologia inventa ogni giorno per diminuire il sudore sulla fronte degli uomini. Ormai è già cominciata il tempo in cui gli uomini lavorano per un numero decrescente di ore in giganteschi alveari, e parallelamente hanno a loro disposizione un numero di ore maggiore. Quando quel tempo sarà giunto a maturità, molto probabilmente i commuters che lo vedo correre con affanno nelle strade di Manhattan appariranno agli studiosi di sociologia nella stessa luce — amara e un po' sbiadita — con cui noi oggi ricordiamo gli zappatori meridionali, che fino a non molti anni fa percorrevano ogni giorno, all'alba e al tramonto, decine di chilometri per raggiungere un podere e guadagnarsi colà un tozzo di duro pane.

Nicola Adelfi

La tragedia in Australia

Sette bimbi bruciano vivi di notte nella loro culle

Melbourne, 31 gennaio.

Sette bambini che dormivano nelle loro culle sono morti tra le fiamme di un incendio scoppiato in una clinica pediatrica di un sobborgo di Melbourne.

Le vittime erano tutte fra i 17 e i 30 mesi. Due altri bimbi sono stati salvati, prima che il tetto della clinica crollasse.

Si stanno allenando per la «corsa delle padelle»

Queste quattro cameriere dei ristoranti di Olney, nel Buckinghamshire in Inghilterra, si allenano per incontrare quattro colleghe americane. La sfida consiste in una gara di velocità tenendo in mano una padella. Le ragazze sono, da sinistra, Lind Risby, diciannovenne vincitrice dell'anno scorso, la sorella diciottenne Joan, Susan Hill e Susan Britshman entrambe di 18 anni (Telefoto «Associated Press»)

ESPOSTI PER LA PRIMA VOLTA IN UNA GALLERIA TORINESE

Trenta acquarelli di "Danzatrici" furono l'omaggio di Rodin alla Duncan

Costituiscono una superba serie di nudi, disposti in ritmiche fluenze formali - «Io modello corpi umani, come meglio so» era il programma del celebre (e ora sottovalutato) scultore francese

Un'occasione rara per conoscere uno degli aspetti più suggestivi e forse meno noti del grande scultore francese Augusto Rodin (1840-1917) ci è offerta nella galleria torinese «Viotti» da una serie di 30 acquarelli appartenenti a una collezione tedesca ed ora esposti per la prima volta; e l'interesse per questi ampi stupendi disegni lievemente colorati a scarse tinte unite, con qualche tocco d'ombra, cresce per il fatto che vengon presentati come un omaggio a colei che nel nostro secolo impersonò con arte inimitabile la danza classica: a Isadora Duncan.

Rodin, la cui fama a partire dal 1900 non conobbe limiti e che — ricordava Léonce Bénédite — era segnalato nelle Guide di Parigi come una «curiosità» da visitare nell'Hôtel Biron, capolavoro del Rococò francese di Jacques Gabriel assegnatogli dallo Stato, subito dopo la Tour Eiffel (ma egli, ormai inebriato di onori e di adulazioni, replicava: «*Si Favais vécu sous François premier, le roi m'aurait pensionné et j'aurais été de sa table*»), non gode più in certi settori della critica il favore immenso di allora; né può sorprendere che in tempi di espressionismo deformante o addirittura di rifiuto, da parte di tanti pittori e scultori, del modello plastico umano, un disegno stralunato di Modigliani sia più pregiato da qualche collezionista che uno di questi magnifici saggi di armonia lineare.

Del resto persino l'opera più celebre di Rodin, *I borghesi di Calais*, strapotente e drammatica raffigurazione dell'umiliazione inflitta dagli inglesi alla città conquistata nel 1347 (un gruppo di cittadini in camicia e a piedi scalzi costretti a offrire le chiavi di Calais a Edoardo III d'Inghilterra), è ripresa in discussione per esempio da Anna Maria Brizio, che fra tutti i monumenti rodiniani giudica «perfettamente realizzato» soltanto il *Balzac* perché «concepito come un incompiuto e lasciato in tronco, in tutta la sua potenza il presentazione improvvisa e la sua indeterminatezza suggestiva».

La verità è che la valutazione artistica di Rodin (quella commerciale non ci interessa) soffre anch'essa dell'equivoco di «visione» influenzata da temperanee poetiche — probabilmente mutevoli in un avvenire più o meno vicino — per cui oggi un Corot si trova in una situazione di svantaggio di fronte a un Gauguin o a un Van Gogh; e nel caso specifico dello straordinario artista che fu senza dubbio il più geniale scultore e il più fervido creatore di simboli (si pensi all'*Età del bronzo*, al *San Giovanni predicante*, all'*Adamo* e all'*Eva* concepiti con la mente a Michelangelo, al *Bacio* e all'*Eterno idolo*, alle moltissime figure utilizzate e non per la *Porta dell'Inferno*) della sua epoca, l'equivoco si estende a vaste sezioni di priorità.

Tutti sanno infatti come Ardengo Soffici, nella sua generosa rivalutazione di Medardo Rosso, abbia addirittura sostenuto esser stato questi «fino dal 1883, il precursore, l'illuminatore e in un certo senso il maestro di Augusto Rodin»; affermazione che non regge all'esame della diversa qualità poetica e dei diversissimi intendimenti plastici dei due scultori, neppure a proposito della più «impressionistica» statua rodiniana, il *Balzac* del 1898; come mise benissimo in luce più tardi Nino Barbantini.

In una mirabile *Cosa vista* del 1923, esempio finora insuperato di *reportage* tradotto in «prosa d'arte», Ugo Ojetti rammentava una sua visita con Domenico Trentacoste, nel 1900, alla villetta di Meudon, la modesta «Villa des Brillants», che Rodin aveva allora acquistato. Basso, tarchiato, in pantofole rosse e in maniche di camicia, capelli rasi e barbaccia da guastatore, mobili e nervose le larghe pinne del naso a martello, grigiazzurri gli occhi scrutatori e maliziosi, il maestro invitò a colazione in giardino i due visitatori trattando come una serva la sua povera vecchia amica Rose Beuret, sposta soltanto in punto di morte.

Poi li condusse nello studio popolato di gessi: nudi d'amanti intrecciati, nudi spasimanti bocconi o supini, nudi di vecchie vergognose, e due ceste colme di mani e di piedi di gesso, modellati per studio. E poiché gli ospiti sussurravano dei titoli, il Genio, l'Onda, la Voce, la Disperazione, Rodin scoppiò a ridere: «*Ma questa è letteratura, sono trovate dei miei amici letterati per l'esposizione. Io modello corpi umani, come meglio so*». Modellava, e ne uscivano quei capolavori.

Ed instancabilmente disegnava, innamorato del corpo umano che gli appariva divina architettura. Questa sequenza di danzatrici nude, siano o non siano omaggio alla Duncan, rientra con le sue ritmiche fluenze formali in quel formidabile lavoro di scrutatore di una realtà fisica che la sua prodigiosa facoltà d'interprete trasfigurava, quasi incoscientemente, in verità spirituale.

mar. ber.

LETTERE AL DIRETTORE

Scrive il difensore di Piccardi

Signor Direttore,

il Suo giornale, nel numero di domenica 26 corrente, nel riferire sull'udienza del processo Piccardi-Pannunzio lenutasi il giorno precedente, attribuisce all'avv. Piccardi la seguente dichiarazione:

«...l'avv. Piccardi si è difeso dicendo che aveva accettato di partecipare al convegno per discutere una relazione sul tema "Il giudice e la legge". Durante il viaggio a Vienna il presidente della delegazione lo pregò di associarsi ad un altro tema che doveva essere svolto dal prof. Costamagna: "Razza e diritto". L'avv. Piccardi avrebbe soggiunto: "Io rimasi molto titubante... Giunto poi a Vienna mi accorsi che il mio nome era stato già associato a quello di Costamagna come relatore del tema "Razza e diritto". Ad una mia protesta mi fu assicurato che, all'ultimo momento, il secondo relatore sarebbe stato dato per assente».

Il testo sopra trascritto non corrisponde alla dichiarazione effettivamente fatta dall'avvocato Piccardi, la quale risulta registrata come segue nel verbale di dibattimento:

«Durante il viaggio per Vienna in treno, il Solmi si rivolse a me pregandomi di associarmi al Costamagna. Rifiutai. Arrivato a Vienna, vidi, con grande sorpresa, che era stato fatto anche il mio nome anche per il tema "Razza e diritto". Decisi allora di non occuparmi del tema; riferii sul tema "Il giudice e la legge", sul tema "Razza e diritto" parlò solo il Costamagna».

Questa dichiarazione risulta confermata dall'avv. Piccardi, nello stesso verbale di dibattimento, nella sua risposta a una domanda rivoltagli:

«Quando il Solmi in viaggio mi richiese di associarmi al Costamagna, nella trattazione del tema "Razza e diritto" io, non potendo ovviamente esprimere i miei veri sentimenti, dichiarai che non mi sentivo preparato alla trattazione di un tema del tutto estraneo alla mia preparazione».

Nella mia qualità di difensore dell'avv. Piccardi, La prego, Signor Direttore, di voler pubblicare la presente lettera di rettifica.

Con i migliori saluti. La ringrazio.

avv. *Giuseppe Sabatini*

in tutte le librerie

Il gigante

novelle, racconti, romanzi: 1937-1962

di **Tibor Déry**

è

alla seconda edizione

■ Tibor Déry non è travolto da avanguardismi letterari; al contrario si riallaccia alla grande vena narrativa ottocentesca. D'avanguardia sono i fermenti, i casi e molti personaggi delle sue storie **Enrico Emanuelli**

■ un artista di eccezione. La limpida prosa di Déry è uno strumento carico di accordi imprevisti che si apre all'ironia e al pathos, alla favola e alla cronaca, senza mai stridere **Domenico Porzio**

■ protagonisti di questi racconti sono in genere esseri inermi, vivi come per miracolo in tempi che ignorano ogni pietà. Vegliardi, animali stancamente volti alla sopravvivenza, bimbi che inventano giuochi crudeli, a volte mortali, pervertiti dall'ambiente **Giorgio Zampa**

Feltrinelli

L. 89 [illegible] I. G. E. [illegible]

VOLKSWAGEN 1200

AUTOSALONE MONTICONE, Torino

Piazza Adriano, 1 Tel. [illegible]

Alfred Ancel

CINQUE ANNI CON GLI OPERAI

Testimonianze e riflessioni di un vescovo operaio

Pagg. 480, lire 2.400

"Io posso confessare di avere appreso di più, dal punto di vista spirituale, durante i cinque anni passati a Garland, che in tutto il resto della mia vita sacerdotale".

Mons. Alfred Ancel

Collana MEZZO SECOLO vol. 3°

VALLECCHI EDITORE

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Il demonio»: un film sulla superstizione nel Sud

«Il re e il monsignore» con Cervi e Fernandel

(Astor) — *Il demonio* non è veramente l'«opera prima» di Brunello Rondi, che ha già diretto, in collaborazione con Paolo Heusch, «Una vita violenta» (1962) e collaborato alla sceneggiatura di molti film di Fellini; e infatti il mestiere vi fa bella prova, né le perplessità che il film suscitò all'ultima Mostra di Venezia vennero dall'acerbità del lavoro, ma, se mai, dal vizio opposto. E' un film di toni sovrapposti, che perciò sa di truccato. Da una parte confina col film etnologico, intendendo rappresentare, con precisione documentaria e oggettiva impassibilità, un caso di fosca superstizione in un paese della Lucania (e per questo rimanda al cortometraggio di Gianfranco Mingozzi, «La tarantata», e al successivo filone del «tarantolismo»); dall'altra vanifica quell'assunto sociale con una contemplazione compiaciuta, e perciò esteticizzante e decadentistica, della materia presa a trattare.

Dal suo canto lo spettatore ammira inquadrature, luci, tagli e la sconsacrata bellezza, prospettata *au relevé*, di Daliah Lavi nella parte della povera ossessa su cui puntano le barbare credenze di un intero paese, ma non per questo crede alla verità di quel che vede (che magari sarà verissimo) e molto meno se ne commuove, essendo anche lui caduto nella trappola del documento dannunziano.

Il fatto sarebbe questo. Una giovane contadina di nome Purif (Purificazione sarebbe troppo lungo) ama non ricambiata un contadino a cui fa la «fattura», entrando così nella superbietta della strega. Poveraccia, ne uscirà stritolata. In un paese facile agli eccessi (eccessi aiutati, nel film, dal non apparirvi mai il pennacchio d'un carabiniere), ella acquista nome d'indemoniata e tale si crede lei stessa, togliendo pravi piaceri dalle sue crisi isteriche. Sforzata da uno stregone, inutilmente esorcizzata, chiusa a pane e acqua in un pollaio, cacciata in un convento dove non dura, essa è finalmente uccisa e liberata dall'uomo che la ama e la odia: tanto è vero che anche in campagna le donne in cui non ci si vede chiaro sono quelle che piacciono di più.

Ma il fatto è come oscurato dalla maniera con cui è raccontato; la quale è appunto una «maniera», un canto indistinto e alla lunga stucchevole di demonologia e di sesso. Si è detto che il mestiere del giovane Rondi è buono: e infatti il film, se non persuade nell'intero, ha però pagine avvincenti come quella, molto spinto, dell'esorcismo, e un gusto scelto e spesso raffinato delle immagini; mentre poi, chi sappia staccarla dal contesto, c'è nel *Demonio* una parte informativa su certe pratiche magiche scrupolosamente ritratte dal vero, che riempie lo spettatore d'un confuso sbalordimento, e che è come il nocciolo di quel film certo più modesto, ma forse più utile, che il documentarista Rondi avrebbe potuto darci. Con la bella protagonista, che si sforza al demoniaco, fraintendendolo spesso con lo spogliarello, troviamo, capitato non si sa come, Frank Woeff. Impallidito l'elogio della fotografia che ritrae l'aspro paese dove ancora vivono miti millenari di diavoli e versiere.

l. p.

* *

(Ideal) - Ispirato da una popolare canzoncina francese più che dalla storia, *Il re e il monsignore* («Le bon roi Dagobert») ripropone in un travestimento medievale la coppia doncamillesca di Fernandel e Gino Cervi: l'uno con la corona del buon Dagoberto, il sovrano merovingio celebre per la sua giustizia, l'altro con la mitra di un vescovo, che del re è il più fidato avanito consigliere. Si tratta di una farsa

La prima alla Scala un mese dopo la morte del compositore

«Cardillac»: fredda opera di Hindemith su un fosco racconto di Hoffmann

La vicenda è ambientata nel Seicento francese - Protagonista è un cesellatore di gioielli, ferocemente geloso delle sue creazioni, al punto da uccidere chi ne viene in possesso - Il musicista ha usato nella partitura una moltitudine di mezzi e di forme: con uguale inutilità ai fini del risultato - Efficace l'esecuzione, diretta da Nino Sanzogno

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 gennaio.

In breve: *Cardillac* è un'opera quasi del tutto fallita.

Poiché autore ne è l'insigne Paul Hindemith, spentosi or è un mese, si vuole almeno accennare alla specie dell'opera e alla parte pregevole. Ma prima è opportuno informare del soggetto chi non ne abbia ancora notizia. Questa rappresentazione è la seconda in Italia. Apparsa nel '26 a Dresda, l'opera fu largamente rifatta nel '51 per Zurigo, ma neppur il rinnovamento ne migliorò la fortuna internazionale. Stasera s'è tornati alla prima edizione.

Hindemith stesse il libretto sulla traccia scenica che Ferdinand Lion aveva derivato dalla novella *La Signorina di Scuderi* di E. Th. A. Hoffmann. Nella Parigi secentesca assassinii misteriosi e impuniti allarmano il Popolo. Pugnalate alla nuca, le vittime vengono abbandonate nelle strade. Grande è la fama di Cardillac, raffinato, geniale cesellatore di splendidi gioielli, ammirati, desiderati da ricchi clienti. Ma egli, geloso, mal volentieri se ne separa. Incantato da una Dama, che, vagheggiando una stupenda cintura formata appunto da Cardillac, promette una notte d'amore a chi gliela doni, un Cavaliere non esita ad acquistarla, perfino col rischio della vita. E glie la porta. Mentre giacciono sul letto, un uomo mascherato, avvolto in un ampio mantello, entra per la finestra, colpisce il Cavaliere, gli strappa la cintura, sparisce.

Un altro episodio: seguito dalla corte, il Re viene a visitare la bottega dell'artefice assorto e sospettoso. Poiché il Sovrano è troppo disinvolto nel toccare e soppesare e mostrare alle Damigelle le cose i monili, Cardillac lo rimprovera rudemente. Il Re, sdegnato, s'allontana. Chiusa la porta, Cardillac urla: «L'avrei assassinato! Doveva morire!». Egli null'altro ama, null'altro apprezza e custodisce che i suoi lavori. Un Ufficiale gli chiede in sposa la Figlia, ed egli glie la dà, incurante: ma non si rassegna a cedergli, lautamente pagato, una collana, il dono nuziale. Mascherato, lo insegue, lo raggiunge presso una taverna, dove nascostamente indugia un Mercante d'oro cui lo pugnale vibra il colpo.

L'Ufficiale ne è lievemente ferito. Il Mercante fa accorrere le guardie, il Popolo, addita e accusa l'assassino. L'Ufficiale, per amore della Figlia, lo smentisce, ed a sua volta accusa lui, il Mercante, che subito il Popolo inferocito condanna alla prova del fuoco. Cardillac fruisce della menzogna, proclama giusta la sua salvezza, celebra la sua arte. Ma il Popolo vuol sapere da lui chi sia l'omicida, insiste, ed egli superbamente si rivela. Il Popolo gli s'avventa e lo ferisce mortalmente. L'Ufficiale esalta l'assassino: «Era schiavo della sua follia... Un vero eroe morì, ed io l'invidio». Spegnendosi, Cardillac non ha un pensiero, una parola, neppure per sua Figlia. Scorto al collo dell'Ufficiale il triste monile, lo bacia e cade riverso.

Non si giudica qui il valore letterario del libretto. L'attenzione si volge al dramma che dovrebbe animare la composizione musicale. Si nota pertanto che l'azione offriva varietà di caratteri e di passioni: nel protagonista, l'amore della bellezza artistica, l'amarezza nel distacco dalle proprie opere, la vanagloria, la criminale mania; nell'Ufficiale e nella Figlia, la pietà ed il reciproco amore sinceríssimo; nella Dama e nel Cavaliere, l'erotismo che accieca; nel Popolo, il sentimento del terrore e la stolta mutevolezza nel male e nel bene: più spiccanti, i pretesti ora al verismo, ora all'idealismo.

La specie dell'opera. L'esegeta Heinrich Strobel scrisse, 1931, che la novità e l'attrattiva di *Cardillac* stanno nella purezza delle immagini musicali, purezza derivante dai temi, che, fortemente caratteristici, sono strettamente legati ai singoli pezzi. Soggiunse che in alcuni punti è evidente la distanza della partitura di quest'opera da quella d'un dramma musicale, in quanto la musica non accompagna il palcoscenico, ma è autonoma. Infine ammoniva: «Chi considera questa partitura dal punto di vista del dramma musicale (*Musikdrama*) la fraintende». Ma, di grazia, quale altra considerazione potrebbe ragionevole e appropriata? Non importa l'etichetta: dramma musicale, opera, melodramma, o altro. Essenziale è in un musicale dramma teatrale la presenza di voci che, in forme diversissime, anima le partiture, per citare in fretta, di Monteverdi o di Verdi o di Wagner o di Debussy, che riconosciamo belle, opposte cioè a quelle, che, comunque fatte, non hanno sostanza drammatica e non commuovono.

Tecnico sapiente e acuto, l'Hindemith usò in questa partitura, che appartiene al miglior tempo della sua attività, una moltitudine di mezzi e di forme; dall'armonia e dal contrappunto liberissimi o tradizionalmente regolati alla vocalità cantilena distesa o tortuosa; dal recitativo duramente scandito al vocalizzo belcantistico prolisso e vano; dall'aria all'arietta, al *Lied*, al duetto, dal quartetto al responsorio, al fugato, dalle ventidue variazioni orchestrali, al minuetto, alla passacaglia, alla pantomima... Ma non è la lunghezza dell'elenco che spiace, bensì l'inutilità. Quando non percettibili, le parole riescono attraenti più della musica, ed eloquenti o significativi gli atti più dei caratteri dei personaggi. Tutto sommato, l'opera non avvince.

Qualche parte è pregevole, in quanto vi si accerta una sia pur momentanea unità degli elementi, una determinata vigoria espressiva. Il primo episodio, corale e strumentale, sembra pervaso da un veramente stato d'animo. Temi e svolgimenti, ritmi e timbri, si direbbe rappresentino l'ansietà del Popolo, il tergiversare. Alla parte orchestrale, che, continuando il moto concitato del preludio, rende gli accenti del turbamento, la polifonia corale s'accompagna ora con armonie aspre o dolenti, con modulazioni eccitate o perplesse, ora con incalzantisi contrappunti distinti e pur intrecciati. In siffatta congestione sorge e sovrasta la scattante declamazione minacciosa del Capo della polizia, che evoca il potere del Re e quello della Giustizia. Il Popolo si placa, e fa alla al passaggio del silenzioso e pensoso Cardillac. Questo «Popolo» è di fatto un «personaggio».

Altrettanto non si può dire del fulmineo innamoramento del Cavaliere e della Dama. Non manca un che di galante nel recitativo e nel melodizzare dell'uno e dell'altro. Ma qui si nota già il difetto del vigore, il casuale procedere della umana vocalità che contrappunta il tessuto armonistico e non si integra con esso. Certi slanci melodici, certe frasi impennate, insinuano il ricordo degli impulsi di Riccardo Strauss, ma non ne risulta un analogo carezzoso sensualismo. «Notte d'amore, notte di morte» risuona come un banale motto romanticheggiante.

Ciò che segue è da ascriversi al desiderio di far cosa nuova. Hindemith ammutolì il tenore e la soprano, che sul letto si vezzeggiano, e in vece loro fece duettare i flauti, aggiungendo via via un oboe e altri fiati. Allorché Cardillac entra brandendo l'arma ogni suono tace. Alla fine, brevi precipitose battute, con una eco del bando del Capo della polizia. Al termine dell'opera si ritrova un pezzo pregevole quanto l'iniziale. Benché resti ambiguo ciò che non fu durante tre atti precisato, il dramma dei singoli personaggi, e soprattutto l'entità dell'assassino magnificato, quel suo dittatoriale dialogare con la folla umiliata non è privo di «effetto».

In quanto alla visibilità nella rappresentazione, (sarebbe fuor di luogo ricordare Hoffmann e il Romanticismo), la didascalia di Hindemith prescriveva minuziosamente il verismo. Il regista Vaclav Kaslik invece ha voluto procedere diversamente, con strani fondali, un riquadro al centro del palcoscenico, molte indeterminatezze, la visione d'una danza, luci vaganti; coreografia di G. Perugini, bozzetti di Josef Svoboda, figurini di J. Skalicky, direttore dell'allestimento N. Benois. Sciaiba la partitura, sciaiba, per altre cagioni, la visibilità. Ma efficace l'esecuzione diretta dall'operoso e versatile maestro Nino Sanzogno, che aveva egregiamente concertato valenti cantanti: il Ganzarolli, protagonista, la Muszely, Magda Laszlo, il Merighi, il Foldi, l'Aragall, il Testi, il Forti. E tutti insieme hanno ottenuto dal pubblico foltissimo manifestazioni di cordiale consenso e compiacimento.

A. Della Corte

Ai Venerdì letterari

La conquista del Messico nella conferenza di Coccioli

Sotto il fantasioso titolo «I marziani, il Messico e lo scrittore», Carlo Coccioli ha presentato ieri pomeriggio al Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci, la storia della conquista messicana vista dalla parte degli Aztechi. I marziani, nella esposizione del romanziere, sono gli spagnoli, giunti nella terra di Montezuma su «grandi case galleggianti», e scambiati per i messi di una misteriosa divinità.

Coccioli ha rievocato le pagine sanguinose, e spesso vergognose di quella conquista sulla base di rari documenti di origine azteca: dalla prima profezia preannunciante a Montezuma l'arrivo del «dio piumato» fino alla capitolazione di Guatimozino, il 13 agosto 1521.

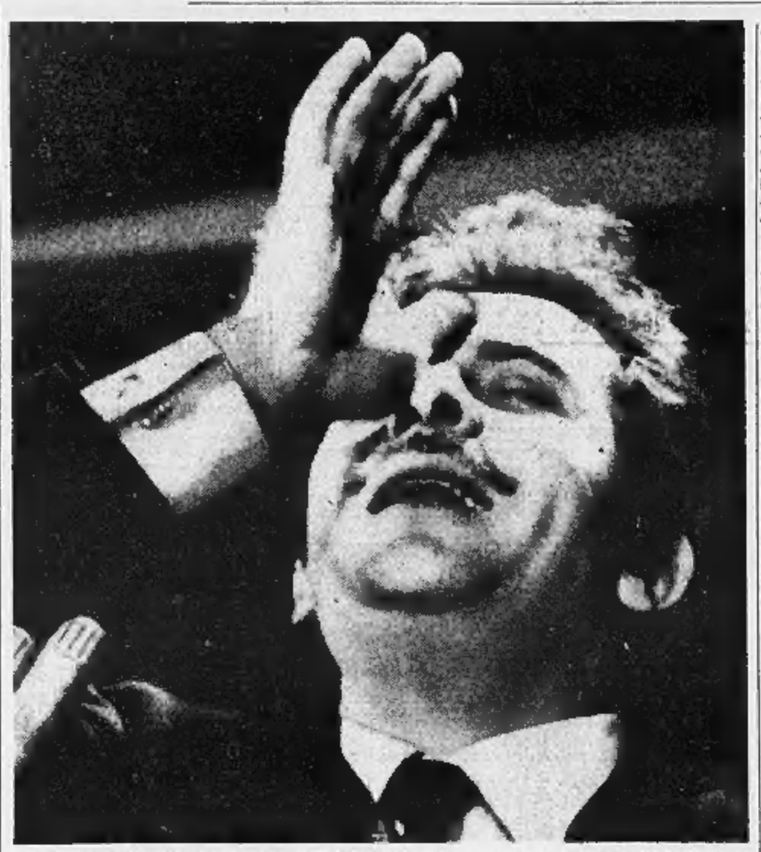
Mina si congratula con Cocky Mazzetti

Mina, a sinistra, è a Sanremo come spettatrice; è con lei la Mazzetti protagonista del Festival (Tel. Moisio)

LE GIURIE RIUNITE NELLA NOTTE HANNO SCELTO LE 12 CANZONI PER STASERA

Grandi applausi agli urlatori di Sanremo Si parla di un accordo per la vittoria finale

Paul Anka sarebbe partito dall'America con un contratto che gli assicurava il primo posto - La guappesca interpretazione di Modugno in «Che me ne importa a me», incivilita da Frankie Laine - Una garbata filastrocca di Giorgio Gaber - L'ex-bagnino Piero Focaccia presenta l'inno della categoria - Frankie Avalon il più originale, Gene Pitney già in testa alle vendite



Domenico Modugno impegnato nell'interpretazione della sua canzone (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 31 gennaio.

Applausi a piene mani a Piero Focaccia, bagnino in quel di Cervia, e applausi a piene mani, in pari quantità, anche a Paul Anka, il più famoso «sollevator di pesi» del genere urlatorio. Il responso del pubblico in sala è stato stasera quanto mai sconcertante: sembra non essere stato convinto né dagli energumeni del canto, né dai superstiti «melodici». Il verdetto spetta agli ascoltatori delle venti giurie dislocate in tutta Italia, riunite nella notte. Solo più tardi si sapranno i nomi delle dodici finaliste.

Insomma, non s'è visto chiaramente quel che potrà essere il giudizio d'un pubblico fuori di sala, privo di questo spettacolo visivo che ha pur sempre il suo potere d'eccitazione immediata. In questa tenzone gli stranieri sono parsi in genere più padroni della scena: mettono insieme le loro composizioni con studiata precisione, come un prodotto audiovisivo di largo consumo, pronto per l'uso, gli italiani invece, si abbandonano facilmente alle scalmane dell'improvvisazione. Chi vincerà? Il giudizio, come abbiam detto, è incerto. La direzione del Festival ha fatto conoscere che il primo premio (ed unico) potrà essere dato anche non ad una sola canzone, ma a due, ex aequo. Questa decisione ha dato la stura ha innumeri congetture, tra cui quella che la sorte delle canzoni fosse in realtà decisa già in partenza all'insaputa dei venti notai impegnati a vigilare sulla correttezza delle operazioni di voto.

Le dodici canzoni presentate stasera hanno impegnato alcune ugole tra le più possenti e fortunate tra quante madre natura abbia apprestato a confortare questi nostri anni; e altre ugole, invece, esordienti, tenerissime: ugole verdi, anziché propriamente d'oro. Sabato sera, un motivo allegretto di Pallesi-Malgoni, ha avuto per interpreti, dapprima il romano Bruno Filippini, voce bianca, aggraziata, ma forse non del tutto matura, e poi il duo «Fraternity Brothers».

Sole sole, brillante e di facile orecchiabilità, ha impegnato dapprima Laura Villa, e quindi il trio messicano degli «Hermanos Rigual». I tre ballonzolanti fratelli ottavisti, che hanno ottenuto un successo di simpatia, cantavano in un curioso impasto di lingua italo-iberica che ricordava il dialetto veneto.

Pezzo forte della serata. Ogni volta, composto da Roberto Ferrante, che l'ha anche cantata per primo, con sincera convinzione. Nel secondo round. Ogni volta è passata a Paul Anka, il caposcuola degli urlatori, che al suo attivo conta già altri due successi strepitosi sulla stessa chiave: Ogni giorno e Ogni notte. Con la canzone di Raby Ferrante, Anka completa la sua trilogia. Paul Anka punta decisamente al successo di Sanremo per un rilancio della sua popolarità.

Corre voce addirittura che Anka sia partito dall'America già con il contratto in tasca che gli assicura la vittoria in questo Festival; e siccome la sua casa discografica è tra i più attivi promotori del Festival, questa voce non è del tutto da buttare nella pattumiera della maldicenza. Del resto, Paul Anka, benché giovanissimo, è sul mercato degli urli da circa sei anni, e qualche segno di stanchezza nella sua popolarità lo si cominciava ad avvertire. In ogni modo, ha cantato in piena forma: sembrava che quel giovanottino bruno e tanto ammodo stesse per disintegrarsi sul palcoscenico, tanto possente era la carica canora che lo agitava. E pensare che, fino a un paio di ore prima, s'era temuto per la sua salute: nulla di grave, una semplice indigestione di spaghetti. Il grande Paul s'è rimesso in tempo, a termini di contratto.

Quando vedrai la mia ragazza è un motivo di Antonio Ciacci, cantato da Little Tony, che è poi Antonio Ciacci medesimo. Forse qualche distratto frequentatore di caffè ricorderà d'essere stato inseguito, nelle passate stagioni, da strilli disperati usciti dal juke box: Con ventiquattromila baci... ebbene: il responsabile di quelle raffiche di «baci» è lui il signor Ciacci, cioè Little Tony. Nella versione straniera Quando vedrai la mia ragazza è stata riurlata da Gene Pitney, e francamente non sapremmo dire quel dei due, Tony o Gene, abbia meritato la palma che spetta di certo a chi alza la voce alle più efferate tonalità. Successo vivissimo. A quanto si sa, il disco di Pitney è già in testa alle vendite a Milano.

Giorgio Gaber, urla la sua parte, anche lui. Però, ambisce ad un genere più salottiero; è il cantore, ricordarete, di Carutti Gino, abitante al Giambellino, popoloso rione alla periferia di Milano. Giorgio Gaber ha cantato una garbata filastrocca di sua invenzione: Così felice, bene accolta dal pubblico. Così felice ha avuto il suo bis da Patricia Carli, morettina, pallidiccia, orlanda.

L'inverno cosa fai? E' un inno ai bagnini di tutte le spiagge. Non se l'era ancor posto nessuno, in versi e in musica, il quesito di come passino le morte stagioni i solerti vigilatori balneari. Neanche la canzone scioglie l'interrogativo: Ma tu l'inverno cosa fai — Quando la spiaggia è vuota? — Aspetti l'estate per vivere ancor. Un po' evasivo, ma curiosa, la canzonetta ha avuto per protagonista un autentico bagnino di Cervia, Piero Focaccia.

Ed eccoci a Modugno, l'impetuoso ed istrionesco Modugno; ha preparato un tango Che me ne importa... a me che schizza il ritratto dell'innamorato beffardo e scanzafutte: Può far quel che le par — Però se te la vedo — Con quel zuzzerellone — Le mollo uno schiaffone — La faccio rotolare, con le mani in aria, i capelli ritti, gli occhi spiritati, Modugno s'è dimenticato, s'è disperato in una dimensione completamente meridionale, anzi guappesca. Alla fine, all'ultimo urlo s'è persino scavezzato due schiaffoni nelle guance. Nel round di ritorno, il suo Tango disperato (questo era il titolo in origine) trapassato alle arti d'un vecchio volpone, Frankie Laine, è riapparso in edizione incivilita. Nella versione in lingua inglese la disperazione modugnesca si ricompone in una stizza da gentleman: applaudita anch'essa. (Il disco è tra i più prenotati, in questi giorni, nelle due versioni).

Gino Paoli, ha cantato una sua canzone elegiaca, Ieri ho incontrato mia madre, che poi ha avuto a interprete il brasiliano Antonio Prieto; entrambi ben accolti dal pubblico.

Come potrei dimenticarti è un motivo struggente. Nel cantarlo Tony Dallara è apparso sgrezzato, maturo e composto più del solito; malgrado ciò, il cantante non è riuscito del tutto a farci dimenticare la immagine d'un grosso commerciante di prodotti alimentari. Applausi, ben s'intende, a Dallara e applausi anche al Come potrei dimenticarti in edizione di colore, cantata dal negro Ben King, artista affermatissimo in America. Il brano sembra tra i meglio quotati per la lizza finale.

Pino Donaggio, autore e interprete di Motivo d'amore ha passato la sua canzone, per il secondo giro, ad Avalon. Pino Donaggio è un giovane studioso che sta per ultimare al Conservatorio di Venezia i corsi di composizione e il violino; il suo «motivo» è ricco di musica. Frankie Avalon (ricordate: Avalone all'anagrafe), lo ha interpretato con calda eccitazione: Avalon è forse il personaggio più originale rivelato da questo Festival al pubblico italiano. La faccia ispirata, il colorito esangue, ma certi scarti tremendi di voce e un'intensa carica

Una piccola cantante dai capelli rossi, Lilly Bonato (al secolo Bombonato) ha riproposto con Tu piangi per niente le mille e mille volte ripetute lacrime e gli strilli cari alla sua costanza famosa Rita Pavone.

Piccolo piccolo ha avuto a interpreti il romagnolo Emilio Pericoli, molto noto nelle Americhe, assai più che in Italia, e il tedesco Peter Krause: il motivo è tra i più orecchiabili, ma corre sull'onda del repertorio sanremese di sei o sette anni fa.

Gigi Ghirotti

Lilly Bonato canta «Tu piangi per niente» (Telefoto)

Queste le canzoni entrate in finale

Ecco le canzoni ammesse alla serata finale in ordine alfabetico:

Che me ne importa a me;
Come potrei dimenticarti;
Ieri ho incontrato mia madre;
La prima che incontro;
Motivo d'amore;
Non ho l'età;
Ogni volta;
Quando vedrai la mia ragazza;
Sabato sera;
Stasera no no no;
Una lacrima sul viso;
Un bacio piccolissimo.

Partita a pugni tra tifosi per un elogio a Paul Anka

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 gennaio.

La folla all'interno del Salone era limitata soltanto dallo spazio angusto, non dalle 70 mila lire per le tre sere, che d'altronde, andranno in beneficenza, e cioè per la costruenda casa di ospitalità per i vecchi artisti lirici. E' un pensiero delicato da parte della musica leggera, occuparsi del suo superiore in grado che però guadagna infinitamente meno di lei.

Ieri alcuni cineamatori hanno fatto questo piccolo scherzo: con una lussuosa vettura chiusa, seguita da due spider non meno lussuose, si sono recati dal celebre violinista russo Ivry Gitlic che si trova a Sanremo per gli «Otto Martedì» di musica classica e, imbarcatolo a bordo tutto stupito, lo hanno portato verso il teatro del Casinò al grido di «arriva! arriva! arriva!». La gente che stazionava nei pressi per osannare le rapide apparizioni dei «divi» alle prove, si è scaraventata sul nuovo giunto reclamando autografi e strappandogli gli abiti per averne qualche cimelio. «Bravi! — ha gridato allora uno degli organizzatori —, a onorare così il celebre violinista Ivry Gitlic». All'entusiasmo tien dietro un gelo fulmineo. «Ah, soltanto un violinista!» ha esclamato qualcuno, e rapidamente si è fatto il vuoto intorno.

Il personaggio più popolare di Sanremo è sempre Claudio Villa. In suo onore passano fragorose auto con immagini colorate e scritte di questo genere: «Viva Villa, re della canzone». Un napoletano e un settentrionale si son presi a pugni perché il settentrionale lodava Paul Anka e l'altro non glielo permetteva.

a. m.

Incanto a Roma con le marionette di Salisburgo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Sono state per due giorni a Roma, e il 13 febbraio saranno a Torino, le marionette di Salisburgo: hanno recitato *Il flauto magico* di Mozart, hanno ballato la pantomima mozartiana *La piccola serenata notturna*, e *La morte del cigno* e *Lo schiaccianoci* di Ciaikovski.

Musiche preziose — il *Flauto* era stato registrato al Festival di Salisburgo, direttore d'orchestra Ferenc Fricsay — e, in palcoscenico, ridotto, con molti tendaggi, a proporzioni minute, il prodigio delle marionette costruite, per tradizione che dura da cinquant'anni, dalla famiglia Aicher.

Volano gli uccelli, in scena — e sono marionette piumate, azzurre, rosse — e vola, con tanto di aluccc, il bicchiere di vino che gli dèi concedono a Papageno: e, ancora in *Il flauto magico*, scende dal cielo la falce d'argento della luna che porta la regina della notte, e la regina, con un alberello di diamanti in capo, baluginante d'azzurro e d'argento, si muove con l'alterigia che avrebbe, sul palcoscenico di un teatro dell'opera, Maria Callas.

Le marionette della famiglia Aicher sono alte un metro e così perfetta ne è la fattura, e così esperti sono i burattinai — tutti della famiglia Aicher, con solo tre «aiuti» esterni — che sospirano, ridono, tremano di paura e di emozione. Ma non è il verismo dei loro movimenti che affascina: al contrario, è la misura fantastica che questi personaggi serbano e accentuano, sull'onda della musica squisita che li conduce.

Il capoburattinaio, e capofamiglia, è il professor Hermann Aicher: compare alla fine dello spettacolo a ringraziare il pubblico — ma prima di lui l'hanno ringraziato le marionette, lanciando baci e inchinandosi e incrociando le mani sul cuore — ed è vestito con un camice nero. Il fatica: ha la barba a pizzo, bianca, il professor Aicher, e un aspetto mite e vigoroso. La tradizione della marionette l'ha incominciata il padre del professore: si chiamava Anton, era uno scultore di Salisburgo.

Dietro le quinte del palcoscenico romano, con Hermann Aicher è tra le due figlie, Frick e Gretel, e la moglie Friadl, che l'aiutano: la signora Aicher, in pantaloni di velluto nero e capelli bianchi vaporosi e splendenti come spuma, va ricucendo alcune *paillettes* del mantello della regina della notte: Frick e Gretel sono due belle ragazze sui vent'anni, in tuta d'operaio, di tela blu, e maglione. Tutt'insieme hanno fatto 10.000 rappresentazioni, per un totale di cinque milioni di spettatori dal mondo.

a. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1926 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sfoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia.**

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la nota della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere invitate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI raddrizzatore di corrente 40 watt 80 ampere usato. Telefonare 661-586. A10230

AFFIDIAMO vendita macchine forni e veramente introdotti pasticcerie panetterie; ottime commissioni. Condor, via Lussemburgo, Verona. . 20716

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, cantatori, Saracco, telefono 851-836. O72

ARCIOCCASIONE grossa filettatrice, maschiatrice, tornio Darwin 1500 come nuovo. T.A.T., S. Secondo 37, Torino. O767

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. O767

CAUSA impegni urgenti pittore ottima quotazione cede 25 opere incorniciate esposte recentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belfiore 21, telefono 885-521, Italcavi.

CEDESI coso Francia ottima posizione arredamento moderno, negozio articoli tecnici ricambi motoscooter microautotari, eventualmente anche senza scorte. Telefonare 485-643.

CEDIAMO NUOVO FORNO A TUNNEL COTTURA MOLE CERAMICHE FINO DIAMETRO MM. 650, LUNGHEZZA 32 METRI. PREZZO CONVENIENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7385 — TORINO».

CERCANSI presso la [illegible] tonnellate. cascia per carpenteria. Telefonare ore ufficio 693-912. A10429

IMPRESA edile esegue lavori industriali, civili conto terzi. Telefonare 240-168. A11501

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OFFICINA liquida trapano radiale pesante 1500x80 torni frasatrici altre. Muratori, San Secondo 33,

OFFICINA meccanica assume lavorazioni piccole serie di particolari. Telefonare 690-155. A11513

PALA meccanica media portata, ottime condizioni acquisterebbe cantiere edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A10731

PELLI [illegible] 3-4 ANNI SALATE UMIDE PROVENIENZA BRASILE VENDO QUALSIASI QUANTITATIVO. TRATTASI SOLO AZIENDE PRIMARIO ORDINE. CASSETTA 1487 C, SIP, GENOVA. 2047

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Siderurgica Piemontese, Cigna 169.

RADIATORI ghisa riscaldamento nuovi mm. 2000 lisci tipo ospedale altezza 600 et 1000 vendonsi eventualmente frazionati. Casotto 346 T, Sip. Milano. 20599

RETE metallica reticolana, paletti, filo spinato, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O500

ROTTAMI metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti. Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TORNIO De Bernardi mm. 2500 per 260, calendra mm. 10, cesoia, presso piegatrice. Vendo, Via Bossi 41. A11645

TRAPANI mm. 13-16-18-20-25-30-35-50 manuali ed automatici, consegne pronte, dilazioni pagamento. Rosso e C., Grugliasco, Telef. 765-222.

TORNIO monopuleggia 220 x 3000 1.200.000 vera occasione vendesi. Telefonare 267-969. A12633

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permuta noleggi. Valro, Perugia 46, telefono 287-850. 649

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permuta, noleggi, riparazioni, Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDIAMO impianto lavaggio ingrassaggio Emanuel con ponte sollevatore. Telefonare 240-897. A10287

VENDO attrezzi pizzeria completo, volendo licenza. Via Torino 1, Nichelino. A11294

VENDO Jumbo super, motori Deutz a 4, 6, 8 cilindri, campagnola, jeep. Telefonare 733-147. O880

VENDO privati combustibile chercoseno qualsiasi quantitativo recapitandolo domicilio. Telefonare 390-017.

VENDONSI cassoni lamiera stagnata capacità 8-10 quintali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARREDATRICE offresi lavori proprio domicilio. Telefonare 342-821.

ARTIGIANO edile esegue restauri Torino e periferia. Telefonare 325-701.

ARTIGIANO termosifoni esegue modifiche impianti, riparazioni, cambio caldaie. Telef. ore pasti 372-984.

COMISTERIA centrale presa consegna rapida domicilio lavori ciclostile. Telefonare 519-524. A11116

ELETTRICISTA manutenzione volanti officine meccaniche, monto quadri per apparecchiature elettriche, Tel. 70-081

IMPRESA edile artigiana attrezzatissima libera subito esegue per lavori costruzioni. Telefonare 284-660.

MURATORE esegue riparazioni modifiche alloggi e piccole costruzioni. Telefonare 759-218. A10401

OROLOGIAIO cerca lavoro a domicilio. Telefonare 799-754. A10415

PANIFICIO pasticceria offre pane sfilicceria e rivendite istituti ospedali ecc. Telefonare 280-881. A12625

PER riparazione modifiche costruzione muri pareti pavimenti intonaci prezzi minimi. Telefonare 234-527.

TENDE confezione accurata. Prezzo conveniente. Consegna rapidissima. Telefonare 42-956. A10954

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Finciotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, [illegible], Mercanti 18, telefono 40-875. O117

A, PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Finciotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-826. O930

A 1.800.000 licenze trasferibile ferramenta, casalinghi, idraulico. Marciano, Sant'Anselmo 4. O926

ACCONCIATURE centrale cinque saloni, consulenza, decennale attività, cedesi. Telefonare 471-032.

ACCONCIATURE estetica, attrezzatissima, incasso 350.000 mensili, lavoro assicurato, cede causa salute 1 milione 800.000. Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE Molinette, ampi moderni locali, 3 caschi, vaporizzatore, incasso 300.000 mensili, avenda. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ACCONCIATURE, retro abitabile attrezzatissimo, zona popolosa, incasso 280.000 mensili, ottimo reddito, cede 1.800.000. Fasano, Novara 29.

AFFARE cedesi avviata tintostireria 350.000. Telefonare 885-487.

AFFARE cedesi bar trattoria zona San Paolo, richiesta 3.200.000 trattabili. Telefonare 335-845.

AFFARONE cedesi bar grande avvenire causa maternità, 3.000.000. Telefonare 259-183. A10466

AFFARONE cede negozio centralissimo elettrodomestici televisioni cucine gas. Riva, via IV Marzo 14.

AFFIDASI gerenza pasticcio causa decenso proprietario, miti pretese. Telefonare 512-635. A10404

AFFITTASI e famiglia cedesi impianti piccolo bar analcoolico Leini. Telefonare 998-180. A10486

AGENZIA [illegible] Sassi, Garibaldi 5, cede rivendita pane, 40.000 giornaliere, 4.700.000. D46

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede negozio elettrodomestici, televisori, materiale elettrico, corso Francia.

ALASSIO avviatissima pensione con giardino camere 20 cedesi. Scrivere rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ALASSIO cedesi avviatissimo bar-ristorante-tavole calde, centralissimo, vicino mare, ottima attura. Scrivere: Angiorican, Alassio. 20512

ALASSIO cedesi pasticceria centrale con laboratorio attrezzatura completa, moderna, ingresso e minuto, ottimo affare. Scrivere: Angiorican, Alassio.

ALASSIO centralissimo [illegible] vendita lana e confezioni, cedesi, clientela scelissima. Scrivere a rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ARTICOLI sportivi, accessori auto, attrezzature moderna, incasso 10 milioni annui, cede 3.600.000, Fasano, Madama Cristina 129. O842

ASSOCIEREI dinamico con provata esperienza direzione supermercato alimentari offrendo ottime condizioni. Assicuro riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 68 — Torino».

ASSOLUTA convenienza: avviatissimo pastificio, alimentari cedesi. Facilitazioni. Telefonare 547-333.

AUTORIMESSA avviata attrezzatissima [illegible] mita cedesi in gerenza causa militare. Telefonare 383-549.

AUTORIMESSA capienza 140 macchine reddito dimostratissimo cedesi. Affarone. Telefonare 327-530.

AUTORIMESSA, officina, carrozzeria, autosoccorso, servizio Emanuel, mq. 2100, attività trentennale, alto reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

AVVIAMENTO pluriennale, borsette pelletteria, al minuto, cedesi 750.000. Massaglia, Milano 10. O973

AVVIATISSIMA serie industria corso prestito 10 milioni, massime garanzia [illegible] interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

AVVIATO negozio vendita maglieria esterna, confezione propria, mentre abitabile, comforts moderni cedesi, 1.000.000 anche senza merce. Massaglia, Milano 10. O973

BAR angolare cedesi centralissimo sicuro [illegible]. Esclusi intermediari. Telefonare 519-542. A1009

BIANCHERIA, maglieria, licenze marche, centralissimo, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

BOUTIQUE avviata centrale causa ritiro cedo 1.300.000. Tel. 60-069, 683-102. A10616

BOUTIQUE avviatissima centro Alassio cedesi anche subito ottimi condizioni. Casella 347 T. Sip. Milano.

BOUTIQUE avviatissima ottima posizione cedesi motivi familiari. Telefonare 751-993. A10011

CALZATURE zona Miraflori completo arredamento, cedesi senza merce. Telefonare 365-058. A11425

CARTIERE provincia Cuneo [illegible] cedesi accettasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

CAUSA ospizio cedesi sartoria confezione bambini abitazione affitto 13.000. Telefonare 472-337.

CAUSA ospizio cedo pensione centralissima 15 camere servizi reddito dimostrabile. Telefonare 555-624.

CAUSA ospizio piazza Bengasi vendesi licenza fiori giocattoli e casalinghi in plastica. Prezzo irrisorio. Telefonare 335-217. A7875

CAUSA malattia cedesi elettrolavaggio secco, lavoro assicurato, quattro milioni. Telefonare 489-775.

CAUSA malattia cedesi negozio pattinatrice avviato e 600.000 trattabile, rivolgersi salumeria Castagnino, piazza della Vittoria. A11173

CAUSA salute cedesi Riviera Ligure sviluppo, ristorante bar con muri, terreno 18.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 20830

CAUSA salute vendesi drogheria mercerie 1.900.000. Telefonare 760-330.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDEREBBE falegnameria o solo attrezzature moderne L. 600.000. Ruffino, via Roma 37, Yrana.

CEDESI avviata panetteria pasticceria forte reddito vicinanze Bordighera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino». A11172

CEDESI bar analcoolico ottima posizione et reddito. Telefonare 338-048 ore pasti. A11017

CEDESI bar centrale angolare forte passaggio tutte licenze buon incasso alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino». A6844

CEDESI cpsalinghi ben avviato. Telefonare 372-019. A11566

CEDESI esclusivo vendita Italia ottima [illegible] inglese accessori auto, eventuale combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2559 — Torino».

CEDESI gestione avviatissimo albergo turistico Val d'Aosta. Scrivere con dettagliate referenze a: «Pubblicità Stampa 300» — Torino».

CEDESI licenza mercerie trasferibile a miglior offerente. Telef. 733-736 ore pasti. A11487

CEDESI negozio cartoleria profumeria giocattoli, pareggi 5. Giulia. Telefonare 521-330. A11666

CEDESI verniciatura mobili avviatissima. Telefonare 520-963.

CEDO avviata autoriparazione attrezzatissima. Telefonare 724-786.

CEDO causa salute industria confezioni reddito mensile 2.000.000 (due milioni) circa. Richiesta 50.000.000, eventuale permuta con immobili; oppure associerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino».

CEDO negozio frutta [illegible] seme motivi familiari, [illegible]. Telefonare 774-782. A10480

COMMESTIBILE, zona via commerciale, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, ritiro commercio cede 4.800.000. Fasano, Novara 29.

DROGHERIA attrezzata modernamente, alloggio 2 camere, ottimo incasso, motivi familiari vende 1.900.000. Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA, avviamento ventennale, buon incasso, reddito adeguato, rilevazione commercio cede 1.700.000. Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA moderna attrezzatissima, ottimo incasso, reddito 350.000 mensili, cede 5.800.000. Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA primizie Porta Nuova vera affare [illegible]. Telefonare 837-976.

DROGHERIA TORREFAZIONE CONOSCITUTISSIMA, ZONA CENTRALE, INCASSO GIORNALIERO 200.000 DIMOSTRABILI, MINIMO PERSONALE, VENDE 7.200.000, FASANO, MADAMA CRISTINA 129.

LATTERIA, zona commercialissima, avviamento continuo sviluppo, incasso 40.000 giornaliere, cede conveniente-[illegible]. Fasano, Madama Cristina 129. O842

LAVABIANCHERIA attrezzatissima, unico centro climatico invernale, lavoro assicurato, cede 3.000.000. Fasano, Novara 29. O842

LICENZA commestibili trasferibile attrezzatura, cedismo 630.000 trattabili. Telefonare 519-546.

LICENZA drogheria trasferibile, tutti permessi, bloccasi 1.100.000, facilitando. Telefonare 547-333.

MACELLERIA attrezzatissima ottima clientela cedesi 3.500.000. Telefonare [illegible] Settima Torinese.

MACELLERIA [illegible] 476.000 settimanali cedo causa anzianità 5.950.000. Telefonare 41-941.

MAGLIERIE, biancheria, zona Nizza, incasso 400.000, spese minime, buon utile, cede 1.500.000, Fasano, Madama Cristina 129. O842

MOTIVI salute vendo panetteria pasticceria zona Francia dilazionando pagamento. Telefonare 70-402

NEGOZIO controllissimo specialità alimentari, spazioni locali, modernissimo, su via forte passaggio, ottima clientela, cede convenientemente. Fasano, Novara 29. O842

NEGOZIO polli, conigli, selvaggina ecc. cedesi gerenza. Telef. 343-523.

OCCASIONISSIMA privato trasferendosi cede rivendita pane 30.000 giornaliere 4.300.000 trattabile. Telefonare 521-289. A11108

OCCASIONISSIMA urge cedere causa decesso nuova macelleria avviatissima carne congelata frattaglie bovine fresche presso Porta Nuova mercato. Telefonare 683-721 ore 16-19.

OCCASIONISSIMA vendo negozio fiori con retro abitabile causa salute. Telefonare 759-994. A10505

OFFICINA carpenteria media leggera, semi locali, lavoro assicurato, reddito netto 300.000 mensili, cede conve-[illegible]. Fasano, Madama Cristina 129. O842

OFFICINA lavorazione lamiera affine, sana, apporterei dieci milioni collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino». A5497

OFFICINA riparazioni diesel pesanti rimorchi cedesi gerenza lavoro assicurato, di [illegible] in anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

OPERAIO specializzato [illegible] attrezzatura per piccolo officina cerca collaboratore già avviato o che disponga di qualche lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

PANETTERIA, rivendita, giornalieri 2 quintali, affitto 36.000 cedo ritiro commercio. Telefonare 41-686.

PARTECIPAZIONE utili e liquidazione 50 milioni per operazione commerciale con impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

PARRUCCHIERE [illegible] Porta Nuova modernamente arredato, attrezzatura completa, ottimo incasso, reddito garantito, cede 2.000.000 Fasano, Novara 29. O842

PASTIFICIO attrezzatissimo barriera Milano, alloggio, [illegible] incasso, reddito netto 400.000 mensili, vende 1.500.000. Fasano, Novara 29.

PASTIFICIO avviatissimo attrezzatissimo alloggio zona commerciale ritirandosi cede. Telefonare 471-148.

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento attrezzatissimo causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. Iva. Tassoni 59, tel. 779-568.

PELLETTERIA valigeria ecc. Collegno cedesi. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O836

PENSIONE ristorante, vicinanze Stresa, posizione meravigliosa, nuova costruzione, ogni comfort moderno, cede 30.000.000. Fasano, Novara 29. O842

PERFUMERIA concessionarie grandi marche cedesi 3.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2523 — Torino».

PERSONALE ottimo affare, continuo aumento popolazione, cedesi motivi familiari. Telefonare 521-377. A9811

RISTORANTE albergo unico Pinerolese ottimo affare, continuo aumento popolazione, cedesi motivi familiari. Telefonare 521-377. A9811

RIVENDITA pane con possibilità alloggio, motivi familiari cedo. Spese minime. Telefonare 919-396.

RIVENDITA pane [illegible] 50 vendo motivi familiari [illegible] grande sviluppo L. 3.000.000, esclusi intermediari. Telefonare 389-375.

RIVENDITA pasticceria, barriera Milano, buon incasso spesa minima, reddito adeguato, cede 2.500.000. Fasano, Novara 29. O842

SAVONA, antica pasticceria confetteria centralissima cedesi motivi salute. Scrivere: Lussoni 5 Q, Savona.

TABACCHERIA alloggio zona grande sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino».

TABACCHERIA forte rendita cedesi motivi di famiglia vent'anni stesso proprietario (esclusi mediatori). Telefonare 237-146. A11749

TINTORIA moderna organizzatissimamente cedesi causa maternità migliore offerente. Telefonare 730-573.

TRATTAMENTI termici brunitura sabbiature lunga pratica conoscenze tecniche associerebbesi collaborando apportando dieci milioni esamina anche altre combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

VENDESI causa maternità avviatissima drogheria centrale oppure gerenza. Telefonare 481-092.

VENDESI commestibili causa malattia. Telef. 381-011 dopo ore 21.

VENDESI negozio parrucchiere uomo causa trasferimento. Telef. 661-606.

VENDESI o cedesi gerenza negozio autoaccessori. Telefonare 323-644.

VENDESI sagheria volendo abitazione zona sviluppo nel Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino».

VENDO latteria modernissima zona sviluppo 4.500.000 trattabile. Telefonare 767-968, 521-826.

ZONA centrale vendesi cartoleria, profumeria, giocattoli. Reddito elevato dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2520 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. SARDEGNA pelleteria Palau (adiacenze costa Smeralda) vendo 2 più attari panoramici ampio fronte mare comodità servizi et infrastrutture. Scrivere Calleri, piazza Carvetto 1, Genova. 20751

A.A. DUE alloggi contigui [illegible] stesso [illegible] camere più servizi, zona compresa Garibaldi Arsenale Vittorio Vinzaglio, acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Torino».

A.A. LEUMANN Terracorta via Monginevro 2 vende casa 2 alloggi 5 stanze più servizi garage giardino libero subito. A9540

A. VENDO [illegible] Baigio unica stabile [illegible] [illegible] camere tinello cucinino servizi. Tel. 633-016.

A Cascine Vica fermata autobus vendo convenientemente 1-2 camere stesso stabile. Telefonare 799-853.

A due km. [illegible] Torino vendo stessa casa alloggi 2 o 3 vani più servizi, [illegible] marzo. Tel. 519-395.

A Grugliasco, via Don Caustico 1, impresa vende alloggi e negozi fronte piazza. Buonissime condizioni. Telefonare 790-351, 785-288.

A Pinarolo per chi desidera fare un ottimo investimento di capitale cedo un soleggiatissimo e ben servito lotto di terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino».

A privato vendo alloggio 3 tinello garage 9.000.000. Telef. 284-457; [illegible] 277-308. A10986

A 3 km. piazza Castello vendesi causa divisione credità 6700 terreno L. 3800 mq., ottimo [illegible] investimento. Telefonare 240-573.

A 38 km. Astigiano vendo casa arredata, nuovo 8 vani forno giardino, 8.000.000. Telefonare 284-497; pasti 277-308. A10988

ABBIAMO da vendere ultimi stupendissimi alloggi 2-3 camere servizi, [illegible] subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABITABILI subito, vendonsi (casa nuova), spazioni negozi, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi, S. Rita. Cauda, Berlotta 133. A8051

ACQUISTASI [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino».

ACQUISTASI contanti alloggetto minuto 1 o 2 vani e servizi pronto subito. Massimo primavera. Telefonare 524-159. O770

ACQUISTASI direttamente, contanti, alloggio 3 camere servizi, signorile costruzione. Scrivere Avis, via Pedrotti 37. 10564

ACQUISTO [illegible] zona Crocetta (contanti). Telefonare 652-962.

ACQUISTO contanti o cambio alloggi nuovi terreno centralissimo con progetto approvato per 100 o più camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». O739

ACQUISTO da privato alloggio semi-nuovo 2 camere cucina semicentrale centrale. Telefonare 327-431.

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 553-975. O933

AERONAUTICA alloggi una due camere tinello mutuo in stabile costruendo. Telefonare 281-474.

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuali pronti marzo agosto. Tel. 798-970.

ALASSIO. Perifericamente al progettato nascente incantevole villaggio residenziale, confortato da modernissimi servizi, palazzine condominio, ville, piscine, attrezzature sportive, nel meraviglioso panorama delle colline Medie della Grazie, tre minuti autobus dalla stazione. Società vende ultimi lotti terreno 30.000 metriquadrato esclusivamente per lussuose palazzine condominio o ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2526 — Torino».

ALASSIO vende alloggio due camere sala cucina servizi. Riscaldamento autonomo 9.200.000. Tel. 580-521.

ALLOGGI affittasi in nuova accuratissima costruzione centrale vendonsi ottimo investimento duraturo. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campana ultimi lotti due camere cucina servizi lire 5.600.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telef. 272-865.

ALLOGGI palazzina precollinare signorilissima priva smog vende. Telefonare 521-168. A10242

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinotto vendiamo via San Mauro angolo via Gribaudo Settimo. Telefonare 527-420. O880

ALLOGGIO due [illegible] vuoto vendesi. Telefonare 276-101 pasti.

ALLOGGIO S. Rita camera tinello cucinino case 3 anni come nuovo 2° piano richiesta 5.350.000 più mutuo. Iva. Tassoni 59, tel. 779-568.

ALLOGGIO signorile piazza Bernini tre camere, cucina, servizi, [illegible], libero, vende 14.300.000 Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO Stadio Comunale, due camere, cucina, servizi, esentasse, vende 8.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ANDORA alloggio fronte [illegible] due camere ampia cucina vendesi. Telefonare 735-243. A11736

APPARTAMENTO mq. 250 piano 7° (Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23, vista panoramica, abitabile subito, mutuo, impresa vende direttamente. A10652

ARCHITETTO vende Pinete-Arenzano due alloggi panoramici in piccolo condominio [illegible] qualificato. Telefonare Torino 582-416. A6848

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo [illegible] depresso vende permuta impresa di costruzioni. Telef. 60-816.

AUTORIMESSA Sanpaolo mq. 780 impianti moderni, reddito 300.000 mensili, mutuo, vende. Tel. 396-709.

BEINASCO terreno mq. 800 vende privato. Telef. 332-329, ore 18-22.

BRA, via Valfrè, casa solida costruzione, 22 camere, sopraelevabile, laboratorio, vendesi 26.000.000 trattabili. Geom. Casadei, piazza Adriano 12, Torino. A7985

CAMERA tinello serviti, nuova costruzione, buon reddito, conveniente. Grugliasco viale Gramsci vende. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O838

CAPANNONE industriale matriquadri 250 terreno antistante fabbricabile cintato completosvivamente metriquadri 2000 vendesi zona forte sviluppo industriale confine Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A7901

CASA Grugliasco 24 camere 4 box impresa vende. Telefonare 795-868.

CASCINA dintorni Torino 100 giornate unico appezzamento irriguo vendesi a privato. Telefonare 585-845.

CAUSA divisione eredi, vendesi fronte nuova Nebiolo magnifico lotto terreno angolare mq. 6500, progetto stabilimento e civile approvato, perchè tranquillità e sicurezza d'investimento. [illegible] mq. Tel. 240-068.

CENTRALISSIMA posizione Orbassano, vendo muri per negozi importanti. Telefonare 381-173 7541

CENTRO barriera Milano impresa vende alloggi in stabile signorile 2-3-4-5 vani. Telefonare 273-170.

CHESSA svende in Loano vista mare bellissima villa. Telefonare 389-161.

CHESSA svende Loano terreno residenziale vista mare prezzo imbattibile. Telefonare 389-161. A10992

CHESSA svende terreno residenziale Grugliasco progetto approvato. Telefonare 389-161. A10993

CINZANO 25 km. Torino vende ultimi lotti per villette, strade asfaltate. Telefonare 793-656 ore pasti.

COLLEGNO alloggio 3 più 1 su [illegible] Francia vendesi. Tel. 386-878.

COREO Monte Grappa vende camera tinello cucinotto, Telefonare 386-878.

CORSO Racconigi vendonsi: alloggio 3 camere salone doppi servizi terrazzo, e negozio angolare mq. 123 affittati Telefonare 511-840. A7809

CORSO Trieste occasione vendesi terreno 410 camere progetto approvato, 730.000 per camera. Telefonare 758-363. A11061

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende appartamenti signorili mq. 120, 140, 160, 280; doppi ingressi, doppi servizi, finizioni accuratissime, Telefonare 599-936, 853-405.

CROCETTA vendo grandioso alloggio: salone, sala, quadricamere, cucine, tripli bagni, mq. 253. Tel 521-974.

CROCETTA 6 camere servizi libero uso ufficio abitazione vendo 7 milioni 700.000. Telefonare 687-023.

CUBATURA 100 camere irrazionabili trasferibile zona tra corso Francia, Lecce, Tassoni, Appio Claudio sredi vendesi. Telef. 772-765, 767.426.

DIPENDENTE azienda trasferita svendo facilitando esenti 2 camere servizi, terrazzo. Telefonare 547-333.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-869.

DORICI km. Torino vende terreno fronte [illegible] asfaltata, comodità, [illegible] lottizzando. Telefonare 399-117. O10767

ECCEZIONALMENTE luminoso appartamento 3 stanze, corso Siracusa, 9.000.000. Telefonare 570-520.

EREDI vendono zona Campidoglio area destinata pubblici servizi subetura 100 camere irrazionabili, trasferibile, valendo case comprese con magazzini prossimamente libera. Telefonare 772-765, 767-426. O805

FABBRICATO industriale libero subito Madonna Campagna superficie coperta 2000 mq. gruponte 5000 lig., Vendesi 85.000.000. Geom. Casadei, piazza Adriano 12. A7985

FABBRICATO industriale posizione invidiabile su corso, ottima costruzione mq. 10.000 su 3 piani libero fine 1964, prezzo occasionale 210 milioni. Geom. Casadei, piazza Adriano 12.

GRANMADRE palazzina 8 alloggi, 9 camere, bagni 35.000.000. Rapiglere Furbatto, piazza Lagrange.

GRUGLIASCO, vicino [illegible] Francia, posizione avvenire, vendo muri negozi. Telefonare 581-173. 7541

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA ing. Derossi prenota corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 598-775.

IMPRESA vende alloggi casa signorile pronti marzo. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 852-273.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili corso Racconigi angolo via Cialdini, 2-3-4 camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende attico signorile panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi volendo garages corso Telesio, Tel. pasti 750-939.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo e box in stabile Nichelino. Tel. ore ufficio 547-305.

IMPRESA vende Grugliasco ultimi 2 alloggi affittati 33.000 mensili, lire 6.000.000 60% 5 anni pari 7%, volendo locale 650 mq. Tel. 794-112.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende negozio bar volendo libero e magazzini seminterrati, Telefonare pasti 750-939.

IMPRESA vende Santa Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più con ampio ingresso, eventuale salone, servizi separati, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telef. 360-836.

IVREA vendo casa centrale via Garigliotti buon reddito. Geom. Clerico. Telefonare 989-003, Vische, Torino.

LIBERO alloggetto moderno camera tinello cucinino servizi vende direttamente privato adiacenze corso Francia. Telefonare 798-156.

LIBERO subito vendesi alloggio camera tinello zona Miraflori. Telefonare [illegible] A10703

LOCALE uso magazzino uffici mq. [illegible] via Pigafetta 35 lungo rotazione. Vendesi. Telefonare 772-867.

LOCALI rendesi uso deposito, industrie, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

MURI grandioso negozio con retro affittato elettrolavaggio, vendiamo 8.500.000, reddito annuo 540.000. Telefonare 527-420. O960

MURI negozio centralissimo ottimo investimento reddito 6% vendesi. Telefonare 515-234. A10744

NEGOZI alloggi 1-2-3 camere servizi pronti luglio mutuo rateazioni, via Aosta 4, Vendonsi. Telef. 772-867.

NEGOZI stesso stabile [illegible] retro magazzino ottimo investimento capitale, vendonsi direttamente. Telefonare 390-523. A7781

NELL'ASTIGIANO vendonsi proprietà da reddito. Rivolgersi Martinetto strada Valmanera 35, tel. 51-179 Asti. 20716

NICHELINO vende [illegible] mq. 550, Telefonare 393-084, A10747

OCCASIONE sulliti vuole vendesi, Gas, luce. Telefonare 595-790.

OFFRONSI a ditte o enti ampi locali piano terreno, interrati, magazzini, in costruenda casa Nichelino zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

ORBASSANO dintorni [illegible] terreno per casetta [illegible] posizione tutti servizi vende. Telefonare 655-782.

ORBASSANO provinciale zona sviluppo residenze, piccola industria, lattini. Telefonare 90-958.

PALAZZINA Miraflori, 8 [illegible], 500 terreno, 26.000.000, Rapiglere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZO parco cintato km. 35 Torino-est vendesi. Telefonare 544-936.

PIAZZA Pitagora mq. Siracusa 171, chiusura irrazionamento svendo ultimi due alloggetti camere tinello servizi liberi diluzionando 3.700.000-3.800.000. Visite 15-18. Telefonare 545-261. A10985

**P

CRONACHE PER LE DONNE

Dopo il "caso„ Capucci-Spaak

Prevenire quanto possibile le separazioni matrimoniali

Le cronache delle scorse settimane si sono ampiamente occupate del dissidio coniugale Capucci-Spaak ed unanimemente da più parti si è posto il problema del matrimonio contratto da giovanissimi senza che abbiano la esatta cognizione dell'importanza morale-sociale e giuridica del passo che compiono.

Fra le voci più autorevoli vi è stata dapprima quella del Pontefice che ha richiamato tutti, ma specie i più giovani a considerare il matrimonio come atto di peculiare importanza per la famiglia e per la società.

E da ultimo la parola di autorevoli magistrati che nei discorsi di inaugurazione dell'anno giudiziario hanno sottolineato le frequenti rotture nei primissimi anni di matrimonio fra quelli contratti fra giovani.

Il problema è quindi più vivo che mai, direi anche che si pone all'attenzione del Paese e del Governo come uno di quelli che deve trovare una urgente soluzione.

Bisogna riconoscere che la coscienza matrimoniale, intesa come capacità e volontà di comprendere l'importanza delle responsabilità che si assumono sposandosi, è affievolita fra noi e l'indagine sui motivi non è fra le più semplici.

Influenzano il fenomeno di certo le ragioni economiche del nostro Paese in fase di trapasso da Paese eminentemente agricolo ad industriale che è in atto, con esodo di popolazione dal sud al nord e dalle campagne nei grandi centri industriali, ma anche una impreparazione generale nella formazione dei giovani cui i problemi del matrimonio e della famiglia sono posti secondo vecchi schemi cui si rifà il perdurante nostro vago mammismo, oppure come fatto eminentemente religioso affidato alla tutela della Chiesa e quindi quasi come fuori di noi.

Questo sistema educativo o meglio di non educazione delle giovani generazioni al senso della famiglia come atto responsabile verso se stessi, la società, e la Chiesa — per chi è religioso — ed una legislazione arretrata che non si accenna a cambiare, sta dando i non buoni frutti e così molti — anche non ragazzi — si sposano come se partissero per compiere un bel viaggio e si separano dopo qualche anno proprio perché si trovano di fronte a cose e fatti non previsti e comunque più grandi di loro.

Che fare allora?

Attendere la riforma dei codici — con la discussione che ne verrà sulla necessità o meno dell'indissolubilità del matrimonio — ed il perfezionamento dei programmi scolastici? Attendere cioè 4 o 5 anni senza fare proprio niente?

Noi pensiamo che possa farsi subito una qualche cosa per contenere l'accrescersi dei «fuori legge del matrimonio» che hanno superato la cifra di 4 milioni da noi indicata circa 10 anni fa, e tale azione deve essere rivolta a *prevenire* i naufragi del matrimonio.

Al momento, ai sensi dell'art. 84 c. c. ci si può sposare — previo assenso dei genitori (art. 90) — a 16 e 14 anni rispettivamente un uomo e donna.

Questi limiti dovrebbero essere elevati, con un semplice e rapido provvedimento legislativo, a 20 e 18.

Se si pensa che vi sono film per i quali si può porre il divieto della programmazione ai giovani di 18 anni, i quali peraltro possono essere già sposati, ci si renderà conto della contraddittorietà delle nostre leggi!

Dovrebbe poi svolgersi una opportuna azione — rispettando le reciproche sovranità — presso le autorità ecclesiastiche affinché l'autorizzazione che queste possano concedere per far contrarre matrimonio ai minori anche in contrasto con i genitori, venga accordata in casi estremamente gravi per modo che gli elevandi limiti di età troverebbero nella applicazione del diritto canonico una concordanza.

Infine dovrebbero sorgere, sia pure in via sperimentale, consultori statali pre e post matrimoniali per dare opportuna assistenza specie alle giovani coppie.

I primissimi anni di matrimonio presentano, sempre, difficoltà non lievi, che specie per la donna talvolta appaiono insormontabili.

Una giovane sposa, e per la situazione attuale della nostra donna e per una sua naturale timidezza, non andrà a dire le sue pene ad un tribunale o ad un pretribunale (come si suggeriva nell'ultimo Congresso di Como sulla separazione personale dei coniugi), ma potrà, con facilità, accedere al consultorio statale, nel quale potrà trovare l'ostetrica, la mamma di famiglia, il sacerdote, lo psicanalista pronti ad accoglierla e suggerirle per il meglio.

L'assistenza ai coniugi non può essere ulteriormente lasciata alla lodevole iniziativa di un privato o di religiosi ben pensanti, ma rappresenta uno dei doveri dello Stato per le ripercussioni che una rottura matrimoniale arreca a tutta la società.

Il litigio di due giovani sposi non è un loro fatto privato o una cronaca più o meno mondana, ma è un fatto che intacca tutto il connettivo sociale e come tale va quindi considerato come fatto di interesse pubblico.

Si aggiunga che la Costituzione (artt. 2, 29 e 31) dà alla famiglia proprio questa importante funzione e diventa pertanto un dovere del Governo provvedere all'adempimento del dettame costituzionale.

Approfondire nella scuola una sana educazione civica e quindi anche quella matrimoniale, elevare i limiti d'età di cui all'art. 84 c. c., creare consultori statali pre e post matrimoniali, sono cose che possono farsi subito. Si darà così un avvio alla riforma del diritto della famiglia invocato da tutte le parti e si imprimerà al nostro Stato quella impronta di modernità da tutti auspicata e voluta.

Luigi Renato Sansone

Le incessanti trasformazioni della società nel mondo odierno

Aumenta il numero delle lavoratrici anziane diminuisce in confronto quello delle giovani

Negli Stati Uniti le impiegate ed operaie minori di 25 anni di età erano nel 1920 il 40 per cento della manodopera femminile, nel 1960 erano solo il 20 - Il fatto avviene anche in Europa, ed in grado minore in Italia - La ragione essenziale: ora si studia più a lungo - Inoltre la donna di 40 o 45 anni molto spesso ha già figli grandi, è più libera dalle faccende domestiche e si trova nel pieno delle sua capacità professionali

Il rapporto fra le donne e gli uomini che lavorano è in Italia, come abbiamo visto, di circa uno a tre; la percentuale femminile si aggira sul 27-28%. In questi ultimi anni, l'inserimento delle donne tra le «forze attive» sta aumentando e l'analisi dell'attuale popolazione scolastica dimostra che il fenomeno è destinato ad accentuarsi sempre più nel prossimo futuro. Per il momento, però, un raffronto sia con gli altri Stati della Comunità Economica Europea sia con Gran Bretagna e Stati Uniti, dimostra che la presenza femminile in questo campo è minore in Italia che negli altri paesi più progrediti.

Solo in Olanda la percentuale delle lavoratrici è analoga alla nostra. In Belgio sono il 31,6% (1 milione 130.000 donne contro 2 milioni 440.000 uomini); in Gran Bretagna, il 35,7% (8 milioni e mezzo contro 16 milioni e 700 mila); negli Stati Uniti, il 33,8% (23 milioni contro 45); in Francia, il 35,8% (6 milioni e mezzo contro 12 milioni e 350.000). La percentuale massima è registrata nella Repubblica Federale tedesca: 36,8% (9 milioni e mezzo contro poco più di 16 milioni).

Mentre in Italia c'è una donna ogni tre uomini, in tutti gli altri paesi presi in esame il rapporto è più o meno sensibilmente superiore a quello di uno a due. Il distacco è netto e difficilmente potrà essere colmato se non in parte; il maggior afflusso femminile in ogni settore d'attività — evidente oggi anche in Italia — è un fatto che si riscontra in ogni parte del mondo. Negli Stati Uniti, la percentuale delle donne nelle forze del lavoro è passata dal 20 per cento nel 1920, al 22 nel 1930, al 24 nel '50, al 27 nel '50, al 32 nel '60, al 34 per cento di oggi.

Le proporzioni del fenomeno, la rapidità del suo accentuarsi, i problemi che ne derivano, sono tali che in America una delle prime decisioni di Kennedy fu quella di istituire una «commissione presidenziale sulle condizioni della donna» che completò e consegnò il suo rapporto poco prima della tragedia di Dallas. E' un documento di estremo interesse sia per la massa di materiale raccolto ed elaborato sia per molte indicazioni che vengono in gran parte giudicate valide anche per l'Europa occidentale.

Diminuisce ad esempio il numero delle lavoratrici giovani, aumenta quello delle anziane; sul totale della mano d'opera femminile, le donne con meno di venticinque anni sono passate dal quaranta per cento del 1920 ai venti per cento del 1960, mentre sono aumentate in proporzione inversa quelle con quarantacinque anni e più. Sempre nello stesso periodo, si è triplicata la percentuale delle sposate e si è naturalmente ridotta ad un terzo quella delle nubili, divorziate e vedove.

La diminuzione delle giovani è spiegabile con la tendenza ad allungare il corso degli studi ed a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. L'aumento delle anziane viene giustificato nel rapporto presidenziale sia con la permanenza ai loro posti di donne che li avevano occupati durante lo sforzo bellico, sia con la maggior longevità generale ma in particolare femminile, sia soprattutto con un nuovo atteggiamento psicologico: «La donna che si sposa — una volta raggiunti i quarant'anni e dopo aver dedicato alla casa ed ai figli quindici o venti anni — può e vuole sfruttare le proprie capacità ed il maggior tempo libero, e si cerca un'occupazione».

Fenomeno puramente americano? Non sembra. Al Congresso mondiale delle Femmes chefs d'entreprise, tenuto l'anno scorso a Torino, molte delegate europee segnalarono tendenze analoghe nei rispettivi paesi. In Belgio, la domanda e l'offerta di lavoro per donne dai quarant'anni in poi sono così forti che si sono dovuti istituire appositamente per loro «centri di rieducazione ed addestramento professionale»: «A tale età — dichiarò la rappresentante di Bruxelles — la lavoratrice è nel pieno delle sue capacità, ed i datori di lavoro ne sono pienamente soddisfatti».

Il problema della preparazione viene unanimemente indicato — sia nel rapporto americano sia nelle conclusioni del citato congresso — come il maggior ostacolo tecnico ad una maggiore partecipazione femminile. Anche in Germania, la percentuale (che è già la più alta) potrebbe ulteriormente salire se le donne «non qualificate» non fossero la metà circa di tutte le occupate; il 40% contro il 15% tra gli uomini. Dove il sesso debole può competere a pari titoli, riesce brillantemente a farsi largo: è il caso tipico della scuola. Anche in Francia, nell'insegnamento, ci sono due donne ogni uomo: il 68% nelle elementari, il 50 % nelle secondarie.

L'altro grande ostacolo non è di carattere tecnico. Inutilmente al loro congresso le chefs d'entreprise rilanciarono il loro slogan «le cerveau n'a pas de sexe»: prima la delegata della Gran Bretagna, poi tutte una dopo l'altra, si susseguirono nell'unanime denuncia dei «pregiudizi incredibilmente forti in ogni paese contro il lavoro femminile specie ad alto livello». Per gli Stati Uniti, aveva lamentato Kennedy nell'insediare la commissione presidenziale: «Pregiudizi e vecchie consuetudini ostacolano la piena realizzazione dei diritti fondamentali delle donne, che devono invece essere favoriti e rispettati come parte dell'impegno resa dal nostro Paese a favore della dignità umana, della libertà e della democrazia».

Tutto il mondo è paese. Certo, in Italia, ogni ostacolo — pregiudizi e vecchie consuetudini e educazione ed addestramento professionale — è ancora più difficile che altrove. Ma l'avanzata silenziosa delle donne italiane coincide col generale allineamento del paese in tutti i campi con gli Stati più progrediti: anche in questo senso, oltre a prenderne atto, sembra lecito il compiacersi di una sempre maggior attuazione nella realtà quotidiana del fiero slogan: le cerveau n'a pas de sexe.

Giovanni Giovannini

AMORE E SPORT

— Vittoria! Vittoria!

Abiti semplici e disinvolti

I due disegni sottolineano la tendenza comune che si scorge nei vari modelli Dior

Quel che i sarti suggeriscono per quest'estate

No ai modelli stravaganti e vistosi l'eleganza è discrezione e misura

Un giudizio di Bettina, l'ex-indossatrice più famosa del mondo: «Le donne più ben vestite le ho viste a Roma» - I creatori si orientano a linee che permettano di coprire eventuali difetti fisici - Si è rinunciato allo stile «maschietta»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

«Essere eleganti significa prima di tutto sentirsi bene nella propria pelle». E' Bettina che parla. Bettina, una delle ex indossatrici più famose del mondo e tuttora una delle donne più eleganti di Parigi, coi suoi prolungamenti mediterranei ed alpestri. Con «sentirsi bene nella propria pelle» Bettina intende dire che una donna deve indossare ciò che le si addice, a seconda del giorno e dell'ora, che può essere quella dell'intimità, della sposa, della passeggiata, del pranzo, del ricevimento, dello spettacolo... Bettina ha anche altre formule per esprimere la sua opinione sull'argomento: «Non si deve somigliare ad una fotografia che va a passeggio». E quando le hanno chiesto, tempo fa, in quali Paesi ha visto le donne più eleganti, ha risposto: «Prima di tutto a Roma. Le italiane sono talmente raffinate! sono eleganti anche in costume da bagno... Poi viene la Francia, dove tutte le donne, anche quelle che si vestono con abiti di confezione, sono eleganti».

Il concetto espresso da Bettina è quello di tutti i sarti, di Parigi o di altrove, e lo si ritrova quindi nell'opinione di Guy Laroche, il quale sostiene persino che l'eleganza non consiste nel vestirsi secondo la moda ma nell'adattare la moda alla propria persona. La donna col polpaccio basso non deve adottare la gonna che copre appena il ginocchio perché ciò mette in evidenza un elemento poco grazioso del proprio personale. Bisogna sapere invece quale tipo di abito si addice, quali è bene evitare, e poi attenersi al genere che si è scelto una volta per sempre adattandovi nel modo migliore possibile le trovate dei sarti e la nuova linea.

In quanto a Coco Chanel, la «grande Mademoiselle» che nel 1925 creò lo stile *garçonne* e da allora è rimasta fedele al suo *tailleur* classico, al vestito semplice, adatto alla serena come alla principessa, sostiene che la donna elegante «è quello che è senza aver l'aria di esserlo».

Si deve tuttavia constatare che ad ogni presentazione della moda non mancano gli abiti stravaganti, che nessuna donna di buon gusto può mettersi addosso; e la causa ce l'hanno spiegata alcuni sarti: «E' necessario presentare qualche modello che urti i cronisti, affinché siano indotti a parlare della casa che l'ha creato». Si tratta, insomma, di pubblicità. Ci hanno confermato che certi abiti che sfilano dinanzi ai rappresentanti dei giornali vengono poi messi in disparte e raramente sono proposti ai compratori, tranne a titolo di originalità. Non è escluso, del resto, che qualche sarto, trascinato dall'estro, non sappia resistervi ed accada. Lo stesso probabilmente, avviene per certe donne che indossano abiti troppo vistosi.

«La semplicità nella raffinatezza, ecco l'essenziale», ha detto Marc Bohan, il modellista direttore dell'azienda Christian Dior: ed ha aggiunto parlando della propria «linea» di quest'anno: «Dico no ai modelli troppo ricercati, alle stoffe troppo vistose, ai cappelli stravaganti, alle pettinature sofisticate». Anche Marc Bohan, però, ha messo nella sua collezione qualche modello destinato a «far colpo», suggerendo tuttavia, poiché l'eleganza deve essere prima di tutto «discrezione e misura», che quegli abiti particolari vengono portati sotto un cappotto molto semplice. «Nella strada la donna elegante deve passare senza dar nell'occhio», ha detto Bohan: e quest'opinione è molto simile a quella di Coco Chanel.

Ogni modellista, inoltre, ha il suo modo di lavorare. Marc Bohan «costruisce» un modello dopo averne cercate accuratamente le proporzioni su una lavagna nello studio dove egli è circondato da assistenti che seguono le sue spiegazioni stando seduti sui banchi come se fossero a scuola. Quest'anno egli ha rinunciato allo stile «maschietta» per creare una moda che considera adatta alla donna di trent'anni. E' dunque ad una donna in fiore, in possesso di tutte le più belle qualità fisiche — non più giovinetta e non ancora matura — che Marc Bohan affida la difesa dei suoi colori. E una tale donna non può essere che «vera», con le forme al suo posto e facili ad indovinarsi quando non sono sottolineate.

Un punto di vista assai diverso ha ispirato invece Jules François Crahay, oggi modellista di Jeanne Lanvin dopo essere stato per più di sei anni quello di Nina Ricci. Egli non è disegnatore e crea i modelli direttamente sull'indossatrice, tagliando nella stoffa, provando i drappeggi, le pieghe, gli effetti, il garbo. Jules François Crahay ritiene che le donne non hanno tutte il corpo perfetto, e quindi bisogna creare una moda che permetta di nascondere, eventualmente, certi difetti come la vita corta, o spessa, il petto cadente... La sua linea attuale è detta «cache-taille» perché nasconde, appunto, la vita e permette di metterla dove si vuole.

Ad un concetto ancora differente si ispira Gérard Pipart, che ritorna alla *haute couture* come modellista dell'azienda Nina Ricci dopo essersi fatto un nome nella confezione. Quando crea un modello egli tiene sempre presente un imperativo: semplicità e praticità. Bisogna che sia possibile la riproduzione in serie, eventualmente, senza eccessive difficoltà e modifiche.

La purezza della linea, che non esclude la semplicità e la praticità, e il rispetto delle forme femminili hanno dettato la moda estiva di Roberto Capucci, il romano emigrato a Parigi da un paio d'anni. Uscito dall'Accademia di Belle Arti, egli è prima di tutto un artista e le sue creazioni sono «costruite» con la precisione, l'equilibrio, di un monumento o di un palazzo. Pittore, Capucci non ha pari nel saper armonizzare forme e colori, e la sua tavolozza è la più ricca di tutte quella che abbiamo viste sinora. Spesso egli ha creato personalmente non soltanto i modelli ma anche i disegni della stoffa.

La donna di Roberto Capucci ha un profilo alto e snello ma nulla nasconde o modifica le forme: le spalle sono normali, il petto e la vita sono al loro posto, e si vedono la lunghezza degli abiti si ferma sotto il ginocchio. Nessun sotterfugio, ma molti piccoli accorgimenti per aggraziare il corpino di un abito, arricchendolo magari di ricami, render comoda la gonna che non ha pieghe e cade dritta dopo avere avvolto i fianchi, e dare un'eleganza straordinaria al più semplice dei vestitini. Questi sono quasi sempre accollati, e talvolta hanno anzi un colletto mandato, bianco, da collegiale. Numerose sono le trovate, come quella di mettere un braccialetto di materia plastica al posto dell'orlo alle maniche e allo scollo, e più discutibile, ma ispirata alla praticità, quella dei calzettoni per proteggere le gambe. Il bianco e il nero, soli o accoppiati, ritornano spesso, e stanno sempre bene.

L. Mannucci

Fino a che età una donna può ancora avere figli?

Il Dr. Harvey Flack, direttore della rivista inglese Family Doctor, ha compiuto una curia inchiesta per stabilire fino a che età una donna può avere bambini. Infine ha concluso dichiarando record assoluto il caso di Hilda Gosney, nata il 29 agrile 1906 nello Yorkshire, quando sua madre — secondo quanto risulta allo Stato Civile di Londra — aveva 53 anni. Il padre ne aveva 75. A chi sia in grado di provare che tale primato è stato battuto il Dr. Flack è pronto a versare 25 ghinee (circa 50.000 lire) quale compenso per la informazione.

Pare tuttavia che, negli Stati Uniti, Mrs. Fred Turley abbia avuto a 59 anni una bella bambina di nome Hélène. La signora Turley, nata in Francia, non ha potuto mai esibire prove circa la data della sua nascita: e ciò lascia incerti medici e specialisti di statistica. Questi, però, non considerano che neanche la soddisfazione di battere un record potrebbe convincere una donna ad accollarsi, spontaneamente, qualche anno d'età.

Una curiosa tesi di Montherlant nel saggio «Les filles»

L'uomo non può essere mai felice la donna, invece, lo è quasi sempre

Si racconta ancora oggi, con una specie di valore filosofico, di una nobildonna francese ante-rivoluzione, la quale, forse in un momento di nervi, avrebbe esclamato: «Chi è mai felice? Appena qualche miserabile mascalzone!». Quanto dire che lei riservava la felicità, per di più a lampi saltuarii, soltanto all'uomo e, anche questo, limitatamente ai peggiori soggetti. Agli antipodi di quella nobildonna si trova oggi l'accademico di Francia Henri de Montherlant. Nel suo recente volume *Les filles* (ed. Gallimard) egli afferma che l'uomo non è mai felice, meno che meno tra i mascalzoni. Se si trova appena qualche esemplare negli uomini superiori, mentre la donna, nella sua stragrande maggioranza, è felice, senza essere imputabile, per questo, di «mascalzoneria».

Gli uomini, secondo il Montherlant, «non hanno nemmeno la concezione della felicità», «non hanno una anima per la felicità», perché non la considerano «una cosa virile». Per Goethe, «l'uomo ha il dovere di essere felice» e Stendhal «non rispetta nulla al mondo come la felicità». In una biografia di Diderot, si trova che per una decina d'anni, egli «visse senza denaro, senza mestiere, senza famiglia, e fu perfettamente felice». Ma tutti costoro erano uomini superiori mentre quelli medi o di bassa statura non sanno nemmeno — è sempre il Montherlant che parla — che cosa sia «vivere». Essi si confondono con l'ammazzare il tempo», fatica volontaria od imposta, poco importa. E, per di più, «quando gli uomini ammazzano il tempo in maniera comoda (*aisée*) e troppo piacevole (*agréable*) se ne disgustano. Hanno detto cento volte dello stato di malessere che s'impadronisce dell'uomo quando si trova a uno *stand-point*, uno stato di equilibrio dove in lui non ci sono più desideri. Allora, la coscienza della felicità gli dà un'immensa sensazione di solitudine...».

Sembra tuttavia che pure gli uomini abbiano una concezione della felicità, ma del tutto personale, variabile da soggetto a soggetto e talvolta «incomprensibile per il vicino». E questa è la soddisfazione della loro vanità. «Cioè, per gli uomini, si tratterebbe meno di essere felici che di far credere che lo sono», quindi «fanno gli importanti, si affollano nella vergognosa e ridicola agitazione in cui li vediamo, dànno molti colpi di telefono, e ben presto una giornata di felicità diventa per loro una giornata in cui hanno dato molti colpi di telefono, e cioè una giornata in cui sono stati assai importanti».

La donna, viceversa... Sarebbe inesatto affermare che la donna si disinteressi del telefono ma, per la vanità, caso mai, ricorre allo specchio. La sua felicità non è lì. E lei «ha un'idea positiva della felicità». E questo perché «se l'uomo è più agitato, la donna è più vivente... Vivere, per lei, è *sentire*. Tutte le donne preferiscono consumarsi bruciando che essere spente; tutte le donne preferiscono essere divorate all'essere disdegnate... E in questo *sentire*, quanta mobilità, quale ampiezza di reazioni...». Insomma la donna è più felice dell'uomo perché più *sentimentale*. «La felicità è per la donna uno stato nettamente definito dotato di una personalità o di una particolarità, una realtà sostanziale estremamente viva, potente, sensibile. Una donna vi dirà che lei è felice come vi dirà che ha caldo od ha freddo». «A che cosa pensate?». «Che sono felice». «Perché volete fare questo o quello?». «Ma per essere felice»... Dite a una giovinetta: «Io voglio sposarvi per questa o quella ragione, è fatale che voi cominciate ad essere infelice tra un anno». Lei risponderà sicuramente: «Ebbene, avrò avuto un anno di felicità».

La donna «crede alle isole» e cioè alla possibilità di imbattersi in qualche breve giardino incantato anche tra le peggiori burrasche. Ciò le ha permesso di superare alla meno peggio lunghi secoli di schiavitù che d'altronde, qua e là, è ben lungi dall'essere finita. E il Montherlant ricorda un costume «atroce» e significativo nel matrimonio musulmano come si celebra ad Algeri. «La pettinatrice si avanza verso i giovani sposi e versa dell'acqua di gelsomino nelle mani riunite della sposa; il marito si abbassa e beve quest'acqua; la pettinatrice fa altrettanto con il marito ma, quando la donna si prepara a bere nelle mani del marito, costui apre le mani e il liquido scappa. Ecco un costume atroce: è ammesso come principio che l'uomo deve essere felice e che la donna non deve esserlo». E' per il suo spirito di contraddizione che poi, in pratica, è poi più felice di lui?

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Accusato di scarso impegno a Madrid

Maldini minaccia di lasciare il Milan

Secondo Viani, il difensore avrebbe dato troppo peso all'infortunio toccatogli contro il Real - Il litigio alla presenza dei compagni - Maldini pretende ora le scuse del suo d. t. per continuare a giocare fra i rossoneri

Maldini (a sinistra) e Altafini, due dei giocatori rossoneri al centro delle polemiche

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

«Viani mi ha coperto d'ingiurie a Madrid durante l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo — ha dichiarato Maldini, capitano del rossoneri — ed ora pretende pubbliche scuse, altrimenti col Milan non giuoco più». Il numero cinque della squadra campione d'Europa, che da dieci anni veste la maglia rossonera, dovrà rimanere a completo riposo per almeno quattro settimane, a causa del grave strappo muscolare riportato alla coscia sinistra: ma il suo dolore ed il suo sdegno derivano soprattutto dall'atteggiamento offensivo e violento assunto nei suoi confronti dal direttore sportivo Viani, subito dopo il primo tempo giocato contro il Real a Madrid, dove il Milan è stato sconfitto per 4 a 1 mercoledì sera.

«Ormai giuoco da quindici anni e più — ha spiegato Maldini — e credo di poter valutare la gravità di un incidente: lo strappo di mercoledì era davvero grave e se ne accorse subito il medico sociale dott. Terrasini, tutti lo avevano prontamente intuito, tranne il signor Viani. Addirittura in campo, senza nemmeno farmi trasportare negli spogliatoi, come sarebbe stato più opportuno, mi fece praticare il per il tre iniezioni di novocaina. Si sa che queste punture leniscono il dolore ma non curano il male: possono essere utili, ma non lo sono in tutti i casi. Sono rientrato in campo, ma proprio non ce la facevo a reggermi in piedi: mi pareva di avere un buco nella coscia sinistra, camminavo e correvo pensandomi con una gamba sola».

Dopo avere premesso che «è finito il tempo in cui al Milan bisognava stare tutti zitti» specialmente dopo certe dichiarazioni rese di pubblico dominio, il capitano rossonero ha così narrato i particolari del grave alterco scoppiato allo stadio madrileno durante il riposo: «Negli spogliatoi, alla presenza di tutti i miei compagni, Viani mi ha insultato, dicendomi che avevo paura, che ero abituato a vivere alle spalle degli altri dei miei compagni, i quali sudano ed io faccio bella figura. Sei un vigliacco, mi ha urlato, perché tocchi tre palloni in tutta la partita».

Maldini ha così concluso amaramente il suo sfogo: «Non credo di avere mai meritato simili feroci insulti: per ordine dello stesso Viani, ho giocato con quattordici punti di sutura nella gamba, con sette punti di sutura in testa. Ho sempre fatto il mio dovere e sono sicuro di avere la coscienza a posto. Viani mi ha coperto di tali e tanti insulti che se non fossero intervenuti a separarci, sarebbe finita a botte ed è una cosa vergognosa. Le teorie di Viani non sono né logiche né umane. Prima della partita mi dice di non lasciare mai la zona di libero, alla fine mi accusa di giocare poco».

«Viani — ha ancora aggiunto il giocatore — è un Napoleone che vuole avere tutti sotto di sé, ma non vuole mai addossarsi le colpe di una sconfitta. Lui sì che ha paura: però questa volta ha sbagliato soggetto, perché non voglio più avere a che fare con lui. Il suo ideale è quello di dominare tutti, di manovrarci come se fossimo delle marchionne. Anche questo però deve finire: sono al Milan da dieci anni e non pretendo di avere sempre giocato bene, sarebbe troppo; ma so di avere sempre eseguito gli ordini, di avere fatto tutto il mio dovere in ogni momento. In ogni modo col Milan ho chiuso: non indosserò più la maglia rossonera se prima il signor Viani non mi avrà chiesto scusa pubblicamente».

Le dure ed esplicite dichiarazioni rilasciate dal capitano del Milan, sempre apprezzato per la sua coscienza professionale e per la sua serietà, sono venute a conoscenza di Viani, il quale a Taormina (dove il Milan è in ritiro in attesa di giocare a Messina) ha scritto un memorandum che verrà pubblicato domattina da un quotidiano politico milanese.

In sintesi, il direttore sportivo ha replicato in questi precisi termini: «Siamo in una situazione difficile. Altre volte mi sono trovato in eguali situazioni con Andrea Rizzoli che era un grandissimo presidente e sempre abbiamo superato ogni difficoltà. Ora c'è il caso Maldini. Devo subito dire che da me non avrà mai delle scuse perché è stato lui che ci ha traditi, che ha tradito i compagni di squadra. Dovrà essere pertanto lui a fare le scuse agli altri rossoneri. Io, tra un tempo e l'altro, negli spogliatoi di Madrid, gli avevo chiesto di andare in campo per marcare sia pure da lontano un avversario: ma lui ha avuto paura della puntura e non l'ha fatto!

«Ora è giunto il momento di sistemarla con gli equivoci: il Milan deve essere ricostruito senza più favoritismi e incomprensioni. Questo lo dirò anche al presidente, che dopo la trasferta di Rio ha voluto difendere Altafini. Io sono disposto a lottare, sono disposto a ricostruire il Milan con gente che sappia battersi dal primo all'ultimo minuto».

In quanto ad Altafini, tornato anch'egli a Milano, sembra che il presidente del Milan abbia deciso di ridurgli lo stipendio e gli altri emolumenti.

Come si può arrivare a pensare che i miei mali siano immaginari? ha detto il contravanti rossonero. «Mi sono fatto veramente male al primo tiro in porta: ho sentito una fitta ai lombi ed ho capito che per me era finita. Ho cercato di mascherare il dolore, ma facevo fatica a muovermi». Il medico sociale gli ha prescritto tre giorni di riposo.

Leo Cattini

I gironi dei «mondiali»

Polonia, Scozia, Finlandia avversari degli «azzurri»

Zurigo, 31 gennaio.

La Federazione internazionale ha annunciato oggi la composizione dei gironi eliminatori per i campionati mondiali di calcio del 1966. L'Italia è nell'8° girone del gruppo dell'Europa assieme alla Scozia, alla Polonia e alla Finlandia. Le squadre vincitrici di ciascun girone si qualificheranno per la fase finale della «Coppa Rimet». Gli incontri dovranno svolgersi entro il 31 dicembre 1965.

Gruppo Europa:

Girone 1°: Bulgaria, Belgio, Israele.

Girone 2°: Germania Occ., Svezia, Cipro.

Girone 3°: Jugoslavia, Francia, Lussemburgo, Norvegia.

Girone 4°: Cecoslovacchia, Portogallo, Romania, Turchia.

Girone 5°: Svizzera, Irlanda del Nord, Olanda, Albania.

Girone 6°: Ungheria, Austria, Germania Orientale.

Girone 7°: Urss, Danimarca, Galles, Grecia.

Girone 8°: Italia, Scozia, Polonia, Finlandia.

Girone 9°: Spagna, Eire, Siria.

Ad Innsbruck, nella seconda giornata delle Olimpiadi invernali

Monti e Zardini in svantaggio nel bob a due

Dopo le prime due prove, svoltesi ieri sulla pista di Igls, è al comando l'equipaggio inglese guidato da Nash - I «bob» di Zardini e di Monti al secondo e terzo posto, con lievissimi distacchi - I due azzurri possono ancora superare i forti rivali nelle ultime discese odierne

Stamane si decide per il titolo

(Dal nostro inviato speciale)

Igls, 31 gennaio.

Ad Igls, era appena finita la prima prova del bob a due. Dopo la nevicata della notte, un pallido sole si stava aprendo a fatica un varco tra le nuvole che s'accavallavano in cielo. All'arrivo, dove la pista offriva un tratto di salita per frenare lo slancio dei bob lanciati a pazza velocità, una lavagna informava dei risultati della manche iniziale. Due canadesi guidavano la classifica provvisoria, il commerciante Victor Emery e lo studente in geologia Peter Kirby. Nella prima discesa di Igls, la coppia canadese aveva ottenuto il tempo migliore con 1'05"15, infliggendo un distacco di 38 centesimi di secondo agli inglesi Nash - Dixon, di 38 centesimi agli azzurri Zardini - Bonagura, di 57 centesimi agli austriaci Thaler - Nairz, di 79 centesimi a Monti - Siorpaes.

Nel clan italiano, il barometro degli umori tendeva al basso. Zardini s'era lamentato d'una sbandata nella parte alta del percorso, Monti aveva soltanto scrollato le spalle, senza perdersi in chiacchiere, mentre Siorpaes, nemmeno tanto convinto, aveva detto a mezza voce di una curva sbagliata, di un errore lievissimo, ma importante, quando si lotta appunto sul filo dei centesimi di secondo. Piloti e frenatori, comunque, non si sprecarono in commenti, dovevano salir su. Il aspettava la seconda prova e, a fallire il colpo, c'era da dare un definitivo addio ad ogni speranza di titolo olimpico.

Incominciò a scendere qualche equipaggio di second'ordine, di quelli che, a corsa finita, hanno il volto pallido e tirato di chi non si è ancora fatta l'abitudine al rischio. Poi toccò a Monti ed a Siorpaes. Ultimo il bob sfrecciare già della montagna per il ripido sentiero di ghiaccio, scorgemmo il piccolo mezzo sbucar rapidissimo all'ultima curva, lo accompagnammo per i cento metri di piano che portavano al traguardo, lo seguimmo sulla salita dove si spegneva dolcemente la furia della volata. Monti scese subito, si sfilò il casco dai suoi capelli rossi. Aveva rischiato il tutto per tutto ed aspettava il responso: la voce dell'annunciatrice, alla radio, ebbe un palpito di emozione, quando annunciò: 1'04"89. Era il nuovo record della pista. Eugenio Monti, per un solo centesimo di secondo lo aveva strappato a Zardini ed a Nash, che lo avevano stabilito alcuni giorni fa, durante un allenamento.

Canadesi ed austriaci falcidiano il colpo, c'era da attendere Zardini e Nash. Zardini piombò sul traguardo in 1'05"15. Rapida addizionar di tempi: nel complesso Zardini e Bonagura (piccolo e magro Zardini, grande e grosso Bonagura, oltre trenta chili di differenza di peso tra i due) avevano impiegato a percorrere le due prove 2'10"76, Monti e Siorpaes, invece, ancora collocandosi 2'10"83).

Mancava Nash, in coppia con Dixon, i due inglesi rivincitore. Tempo della prova: 1'05"10, tempo complessivo 2'10"63. Voleva dire, insomma, i due britannici al comando. L'attenzione si spostava su di loro: Nash è tondo e piccoletto, e si agita tanto da rappresentare l'antitesi della flemma per cui va celebre il suo Paese. Laureato in ingegneria dirige una fabbrica di macchinari, mentre il suo «secondo» — Dixon — è sergente dei granatieri. Nash può ben essere considerato un atleta della scuola italiana di bob. Il pilota inglese si è infatti sempre allenato sulla pista di Cortina e su quella di Cervinia.

E del resto, Nash proprio da oggi, ha aumentato i meriti pratici per esser riconoscente nei nostri riguardi. Ad Igls, non appena terminata la seconda manche l'inglese si è precipitato a stringere la mano a Beppe Righini general manager della squadra italiana. Nash si affannava a ripetere che il gesto era molto cine, il gesto era molto sportivo, il gesto era di encomiabile lealtà. Il gesto? Ma quale gesto? Lo spelò subito il mistero. Il bob di Nash, durante la prima prova, aveva perso per strada uno dei bulloni che fermano i pattini e Monti si era affrettato a cederglielo uno dei suoi bob.

Domani la contesa, resa ancor più appassionante dall'esiguità degli scarti della graduatoria provvisoria, si concluderà con la terza e la quarta discesa. Nash e Dixon, l'ingegnere ed il sergente dei granatieri sono al comando, Zardini e Bonagura li tallonano a 13 centesimi di secondo, mentre il distacco di Monti e di Siorpaes è di 21 centesimi di secondo. Un soglio, un niente: due equipaggi azzurri hanno a portata di mano la medaglia d'oro.

Gigi Boccacini

Dopo i 500 metri, ha vinto i 1500

Bis della russa Skoblikova nel pattinaggio di velocità

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 31 gennaio.

I Giochi hanno visto oggi, nella seconda giornata di gare, i successi del finlandese Kankkonen nel salto dal trampolino di 70 metri e della sovietica Skoblikova nel pattinaggio di velocità sui 1500 metri. La Skoblikova ha conquistato così la sua seconda medaglia d'oro, avendo già vinto quella dei 500 metri. Nel tardo pomeriggio sono poi terminati gli estenuanti «obbligatori» del pattinaggio artistico femminile, svoltisi alla presenza di un esiguo pubblico composto nella maggior parte dei casi dai parenti più prossimi delle concorrenti. Il titolo dell'artistico sarà assegnato domenica sera, infatti domani le pattinatrici riposeranno e domenica si esibiranno nel «libero». La cortinese Brugnera, unica partecipante italiana, ha offerto una prestazione mediocre, come d'altra parte era nelle previsioni.

I titoli in palio domani saranno quattro: quelli del bob a due, del pattinaggio femminile sui mille metri, del fondo femminile sui km. 10 e dello slalom speciale femminile. Nel pattinaggio di velocità e nel fondo femminile, prove nelle quali l'Italia non è rappresentata, le sovietiche dovrebbero fare razzia di medaglie. In tre giorni di gare i russi hanno già raggiunto «quota sette», e tutto fa supporre che domani arriveranno a «quota 11», giacché due medaglie nel pattinaggio e due nel fondo, nella peggiore delle ipotesi, dovrebbero essere loro.

Per lo slalom femminile, la più forte del lotto è la tedesca Haas, ma negli ultimi giorni è stata a riposo per un dolore ad una caviglia. Potrebbe vincere una austriaca (la Hecher o la Nult, già signorina Jahn, campionessa mondiale della specialità) o una francese (Marielle Goitschel o la Famose), o una statunitense (la Saubert) o un'altra tedesca (la Henneberger). Stando agli ultimi risultati, la Goitschel dovrebbe nutrire maggiori speranze, ma è una ragazza talvolta troppo impetuosa. Le italiane in lizza sono la Riva, la Barbieri, la Demetz e la Senoner. Nessuna speranza per le azzurre. Si accontenterebbero di piazzare una delle loro fra le prime dieci.

I discesisti italiani, in attesa di cimentarsi domenica nel «gigante», oggi hanno lasciato il villaggio olimpico di buon'ora diretti a Punta Gallina, una località vicino al Brennero, in territorio italiano. Nogler ha preferito far allenare i suoi ragazzi in tutta tranquillità e ha confessato pure di voler approfittare della circostanza per offrire loro un pranzo all'italiana. Al «gigante» parteciperanno Mahlknecht, Milianti, De Nicolò e Pedroncelli, che avranno Fill come riserva. Per l'occasione rivedremo all'opera De Nicolò che, infortunatosi a Cervinia ai primi di dicembre, nel corso della stagione non è mai stato impegnato in alcuna gara internazionale.

Domenica saranno chiamati al lavoro anche i fondisti della 15 km. De Dorigo, Steiner, De Florian e Nones, i quattro azzurri prescelti, oggi hanno provato il percorso trovandolo di loro gradimento.

Giorgio Bellani

Pattinaggio femm. m. 1500

1. Skoblikova (Urss) in 2'22"6; 2. Mustonen (Finlandia) 2'25"5; 3. Koinikoltseva 2'27"1.

Salto dal trampolino medio

1. Kankkonen (Finlandia) m. 80-79, punti 228,90; 2. Engan (Norvegia) m. 79-79, p. 226,30; 3. Brandtzaeg (Norvegia) m. 79-78, p. 222,90; 28. Aimoni (Italia) m. 72,5-74, p. 197,3.; 38. Zandanel (Italia) m. 72-72, p. 191,5; 46. De Zordo (Italia) m. 71-72, p. 185,1.

Bob a due 1ª e 2ª prova

1. Gran Bretagna (Nash-Dixon) 2'10"63; 2. Italia II (Zardini-Bonagura) 2'10"76; 3. Italia I (Monti-Siorpaes) 2'10"84.

Hockey su ghiaccio

Girone A: Stati Uniti-Germania 8-0; Urss-Cecoslovacchia 7-5.

Girone B: Polonia-Norvegia 4-2; Giappone-Romania 6-4.

Kankkonen «medaglia d'oro» nel salto

Veikko Kankkonen si è imposto ieri sul trampolino di Innsbruck grazie alle sue eccellenti doti di atlista (Telefoto)

Sul tracciato della Valle di Lizum, a 1500 metri

Le discesiste a confronto oggi nello slalom speciale

I severi allenamenti delle atlete, anche sul percorso della «libera»

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 31 gennaio.

Finalmente aria di Olimpiadi invernali, di sport non artefatto. La Lizum, detta olimpica, è una valletta a millecinquecento metri di altitudine, e sulle sue pendici si snodano i percorsi per le gare delle specialità alpine (eccetto, come è noto, la libera maschile svoltasi ieri sul Patscherkofel).

Arrivando, sulla destra verso il monte Hondl si vede il tracciato dello slalom gigante femminile, in programma domani, più avanti il traguardo della discesa femminile. A sinistra, sul versante più ripido, si aprono i due percorsi degli slalom, simili a tratti di ghiacciaio per l'asprezza della pendenza e il livido colore della neve, compressa, bagnata e lavorata per sostenere l'attacco delle lamine dei concorrenti. Dall'alto, cioè dal Birgitzkopfl, scende la pista per lo slalom gigante maschile, che nell'ultimo tratto si raccorda a quella dello slalom femminile.

Mentre le ultime concorrenti si attardano a provare ancora una volta il percorso della discesa libera, oggi rallentato da qualche centimetro di neve fresca caduta nella notte, incontro Pia Riva che sta per salire sul piccolo pullman dove già si trovano lo altre azzurre con il vice allenatore Luciano Seghi. C'è anche Osvaldo Picchiottino, l'allenatore titolare, che pur avendo una caviglia ingessata per una distorsione scia con la consueta eleganza e segue la ragazze su qualsiasi pista.

Pia Riva mi dice sulla discesa libera che i passaggi migliori sono stati delle francesi Famose e Goitschel, della tedesca Henneberger. Le americane, che cominciano ora a «tirare», nei giorni scorsi si sono limitate a studiare la pista. La Haas, grande favorita, è stata qualche giorno a riposo per una caviglia sofferente, è solo adesso riprende ad allenarsi.

La Riva è scontenta per il rallentamento della pista, di per sé non difficile: se anche la velocità diminuisce, gli ostacoli si riducono e si apre il campo alle «outsiders». Tuttavia, non è certo una pista poco impegnativa: già l'inizio ha tre curve in successione, seguite da sei porte, seguite da un passaggio in mezzacosta, poi da altre sei porte (alcune di direzione altre di frenaggio). Verso la metà della pista, si entra in un canale piuttosto veloce chiuso da due curve che vanno affrontate senza diminuire lo slancio.

Domani le ragazze avranno la loro prima gara, lo slalom speciale. Sul muro ghiacciato, i due tracciatori stanno già disponendo i paletti per lo stretto labirinto delle porte. Oggi, un percorso di slalom a questo livello richiede una padronanza della tecnica che rasenta realmente l'acrobazia, controllo estremo degli sci, leggerezza di movimenti. Tutte le concorrenti verranno filmate dalla partenza all'arrivo, in modo da evitare per quanto possibile contestazioni o ingiustizie. Le azzurre sono fiduciose, nonostante i cattivi numeri di partenza.

M.G. Moneta Marchelli

Le gare odierne

Fondo femm. km. 10 (ore 9,30).

Bob a due III e IV prova (ore 10).

Pattinaggio femm. m. 3000 (ore 11).

Slalom speciale femm. (ore 12).

Hockey su ghiaccio. Girone A: Cecoslovacchia-Finlandia; Urss-Svizzera; Svezia-Stati Uniti. Girone B: Austria-Ungheria; Italia-Jugoslavia (ore 16-21).

Le Olimpiadi per tv

Programma Nazionale — Ore 14,40-16,35: Ripresa diretta in Eurovisione dello slalom femminile e fondo femminile km. 10. Ore 20,10: Riassunto della gare del giorno.

Secondo Programma — Ore 22,55: Servizio speciale da Innsbruck sui Giochi.

★ **Giuliana Chenal Minuzzo** ha vinto ieri a Gressoney lo slalom speciale dei campionati della Valle d'Aosta: fra le juniores si è imposta Florinda Cipolla e fra i juniores ha vinto Granier.

★ **Una spettatrice delle gare** di ieri è rimasta gravemente ferita ieri ad Innsbruck da una slitta uscita di pista dopo la caduta del guidatore.

Il Torino collauderà a Bologna la forza dei rossoblù capolista

L'altra squadra di testa, il Milan, sarà incompleta nella trasferta sul campo del Messina, ultimo in classifica - L'Inter favorita contro il Lanerossi - La Juventus, con Sivori, dovrà superare la difesa del Modena

Terminati i recuperi di campionato, ed i grandi confronti internazionali di Coppa delle Fiere e di Coppa dei Campioni, le squadre italiane si preparano alla seconda giornata di ritorno, nel torneo di serie A. Proprio le gare di mercoledì scorso hanno confermato una impressione già diffusa tra i tifosi del calcio, quella cioè che il Bologna sia, in questo momento, l'unità più in forma, più compatta e più salda. La squadra di Nielsen e Pascutti non ha sollevato alcuna perplessità, anche per il lapalissiano motivo che non ha avuto a metà settimana alcun impegno nazionale o internazionale da affrontare. Questo, comunque, si trasforma in un vantaggio, poiché i calciatori di Bernardini hanno potuto allenarsi con un giusto ritmo, mentre l'Inter faticava a superare lo sfortunatissimo Genoa, la Juventus era duramente impegnata sul terreno di Saragozza e il Milan subiva di fronte al Real Madrid una sconfitta doppiamente dolorosa, perché ne ha intaccato il prestigio e perché ha privato i rossoneri di una pedina essenziale quale Maldini.

Il Bologna, distintosi anche nell'allenamento abituale, avrà domenica un altro avversario che alla tradizione di rivalità unisce le doti per poterlo impegnare, il Torino. Come domenica scorsa a Genova, il confronto tra rossoblù emiliani e granata richiama alla mente una storia gloriosa di partite appassionanti, di lotte accanite per il titolo. Il Torino ora è in una tranquilla posizione di metà classifica, anzi a dire il vero è reduce da una prova tutt'altro che convincente contro il Lanerossi Vicenza. Sarebbe un grave errore però trarre da queste considerazioni troppo affrettate conseguenze e dichiarare senz'altro facile per i bolognesi il nuovo turno.

L'altra squadra di testa, il Milan, gioca a Messina. Prima del viaggio in Spagna si sarebbe parlato di una tranquilla esibizione dei rossoneri sul terreno dell'ultima classificata. Data l'inquadratura incompleta dei milanesi (nonostante il prezioso ritorno di Sani) e tenendo anche conto della recente vittoria del Messina, si deve ora attendere con una certa curiosità l'esito di questo confronto.

Più tranquillo il programma della terza grande, l'Inter. La squadra milanese ha vendicato contro il Genoa la sconfitta di Suarez e Corso, nella medesima partita ha collaudato la guarigione di Mazzola. Guarda con fiducia alla gara di San Siro, in cui dovrà cercare di superare il forte complesso difensivo del Vicenza.

In quanto alla Juventus essa continua a non convincere ma ad evitare, bene o male, i disastri. Dopo due partite di campionato disputate in trasferta e terminate con molte severe critiche, ma con due utilissime vittorie, i bianconeri hanno rischiato il naufragio a Saragozza. Anche qui, però, si sono salvati nel finale, trasformando un disastroso «zero a tre» in un accettabile «due a tre».

Domani dovranno vedersela con il Modena, la formazione che Frassi guida secondo le norme del più estremo ma severo «difensivismo».

La Juventus, in casa, si è sempre trovata a disagio contro squadre impegnate a fare muro nelle loro aree. Talvolta si è lasciata addirittura cogliere ingenuamente in contropiede. Delle ultime partite juventine questa è forse la più difficile.

Degli altri incontri in programma soltanto Atalanta-Fiorentina non reca preoccupazioni ai due contendenti. Tutti gli altri si riferiscono alla zona retrocessione, un settore che nel girone di ritorno diventa ad ogni turno più emozionante. Catania e Genoa, che stanno ai margini superiori di questa zona, dovranno semplicemente badare a non perdere inutilmente le loro possibilità, ma la Lazio, reduce da sette sconfitte consecutive, sarà costretta a lottare con affanno contro la Spal che si trova a pari punti in graduatoria (14).

Lo stesso faranno il Bari, che ha dimostrato pratiche possibilità di recupero, contro un Mantova in periodo sfortunato e sopraffatto in Samp, e Marassi, di fronte alla Roma.

Paolo Bertoldi

Oggi Juventus-Torino

Sampdoria-Ferencvaros 1 a 1 ieri nel torneo di Viareggio

Viareggio, 31 gennaio.

Presente numeroso pubblico (circa 6 mila spettatori) si è inaugurato allo Stadio dei Pini il sedicesimo Torneo internazionale giovanile al quale prendono parte otto squadre italiane e altrettante straniere. Dopo la cerimonia d'apertura sono scese in campo Sampdoria e Ferencvaros di Budapest che hanno pareggiato con il punteggio di 1 a 1.

Oggi — Viareggio: Partizan-Bologna; La Spezia: Milan-Augsburg; Pistoia: Dukla-Genoa; Pontedera: Inter-Daring; Sarzana: Juventus-Toulon; Pietrasanta: Austria-Roma; Altopascio: Fiorentina-Rijeka.

I pronostici calcistici

Atalanta-Fiorentina X-1. — La Fiorentina che possiede una delle migliori difese del girone può sperare ad un pareggio.

Bologna-Torino 1-X. — Il Bologna capolista ha ottenuto nove vittorie consecutive ed è nettamente favorito, tuttavia il Torino ha fornito le sue migliori prestazioni contro squadre di grido e in trasferta ha pareggiato cinque volte.

Catania-Genoa X-1. — Il Genoa conta sul suo ottimo assetto difensivo per conquistare un punto.

Inter-L. R. Vicenza 1. — I campioni d'Italia hanno i favori del pronostico, per quanto i vicentini abbiano dato buone prove in trasferta.

Juventus-Modena 1. — La Juventus, dopo la bella vittoria di Ferrara, si appresta a superare il «catenaccio» del Modena.

Lazio-Spal 1-X. — La Lazio, dopo sette sconfitte consecutive si trova ai limiti della retrocessione e punterà decisamente alla vittoria.

Mantova-Bari 1. — Il fattore campo parla in favore del Mantova, anche se il Bari nelle ultime partite ha sostenuto buone prove in trasferta.

Messina-Milan 2-X. — Il Messina, ultimo in classifica, non può nutrire speranze di imporsi sul Milan capolista, anche in formazione incompleta.

Sampdoria-Roma 1-X. — La tradizione parla in favore della Samp che sul suo terreno non ha mai perduto contro la Roma.

Brescia-Varese (Serie B) **1-X.** — Il Brescia che possiede il migliore attacco del girone (29 reti segnate) avrà di fronte nel Varese la migliore difesa (7 reti al passivo).

Triestina-Lecco (Serie B) **X.** — Il Lecco in trasferta ha ottenuto 1 vittoria e 4 pareggi.

Lucchese-Pisa (Serie C) **X.** — Il Pisa ha buone possibilità di ottenere un risultato utile.

Casertana - Sambenedettese (Serie C) **X.** — La migliore inquadratura della Sambenedettese dovrebbe bloccare la Casertana.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 2-X. Romagaloppo; L. 2.000.000, m. 4270, cross country: Hilloton è in netta evidenza; buone «chances» ha anche Volpetto.

Seconda corsa: X-1. Napoligaloppo; L. 710.000, m. 1400: pronostico difficile, ma Harissime ed Albiano sembrano i migliori.

Terza corsa: 1-1. Firenzetrotto; L. 610.000, m. 2000: assai forte il gruppo «1», in cui si mettono in evidenza Nebullo e Ginepro.

Quarta corsa: 2-1. Palermotrotto; L. 810.000, m. 2040: Elogio è ancora uno dei favoriti, mentre fra gli altri è da considerare Armigero.

Quinta corsa: 1-2. Milanotrotto; L. 610.000, m. 2000: pronostico molto incerto; fra i dodici concorrenti non è da trascurare La Marsa e Domodossola.

Sesta corsa: 1-2. Triestetrotto; L. 510.000, m. 2000: Canton e Catua sono i due soggetti che raccolgono i maggiori favori.

L'ordine dato da terra con un impulso-radio

Il «Ranger» ha modificato la rotta e domattina raggiungerà la Luna

I razzi ausiliari si sono accesi regolarmente, facendo aumentare di 1500 chilometri all'ora la velocità dell'ordigno - Negli ultimi dieci minuti di volo, le sei telecamere installate a bordo riprenderanno tremila immagini del suolo lunare - Poi la navicella precipiterà sulla superficie del satellite

Risveglio spaziale

Ci sono buone speranze questa volta che il difficile incontro di un «Ranger» con la Luna abbia luogo. Come ben sanno i nostri lettori, i quali ricordano i precedenti insuccessi, l'incontro, o meglio l'appuntamento, si è rivelato nel passato molto difficile. Ieri la correzione della rotta, dopo il piccolo errore riscontrato all'inizio, è stata resa possibile dalla fulminea rapidità dei calcolatori elettronici; e, se le notizie che abbiamo in questo momento rispondono al vero, sembra sia riuscita alla perfezione, grazie a un tempestivo comando con impulsi radio.

Un successo dell'impresa avrebbe un duplice significato: anzitutto di scoperta astronomica in senso assoluto. Infatti quel veicolo, prima di toccare il suolo lunare, dovrebbe fotografarlo a più riprese e sempre più da vicino e trasmettere a terra le immagini, insieme con altri dati di natura meno intuitiva. In realtà finora la Luna si è sottratta, vien tentato di dire in modo beffardo, all'esplorazione spaziale. L'astronautica ha bensì permesso a un «Lunik» sovietico di ritrarre l'altra faccia del satellite; ma a grande distanza, nel suo complesso, risultandone fattezze incerte. Questa volta ci dovrebbero pervenire immagini ravvicinate: è impossibile che cose, se ci giungeranno, abbiano a rivelarsi insignificanti: senza dubbio gli astronomi ne trarranno degli insegnamenti, anche se nessuno, al momento attuale, può anticipare quali.

Il secondo significato dell'impresa si riallaccia a un risveglio manifestatosi in questi giorni riguardo alla esplorazione diretta della Luna. Per più segni, da qualche tempo la gara spaziale sembrava essersi rilasciata. Da parte sovietica si era anzi esplicitamente espresso un disinteressamento all'idea di mandare uomini sulla Luna; mentre negli Stati Uniti una frazione dell'opinione pubblica manifestava lo stesso avviso: essa vorrebbe destinato l'immane sforzo industriale e finanziario diretto a ottenere un dubitabile successo verso imprese di più certa e immediata utilità.

Orbene, il riuscito lancio del «Saturno», un razzo pensato espressamente in funzione lunare, e poi l'invio di questo «Ranger», che avrebbe il compito di riconoscere la natura di quel suolo, misterioso nella sua consistenza e composizione, sul quale i pionieri dovrebbero calare, tutto ciò segna un punto a favore della prosecuzione dell'ambizioso programma. Bisogna notare d'altra parte che l'impresa ha dimensioni tali, impegna da tempo un tal numero di uomini, una costellazione di industrie così cospicua, che non sarebbe neanche agevole fermarla. Un successo dell'esplorazione del «Ranger» aggiunto a quello del «Saturno», avrebbe in questo momento un effetto psicologico importante.

I sovietici hanno, in qualche modo, risposto alla riscossa degli statunitensi, mandando due satelliti strumentali a esplorare meglio quella regione che ampiamente circonda la Terra od è occupata da fittissimi sciami di particelle elettrizzate: quelle fasce di Van Allen che i primi «Explorer» hanno scoperto. Anche con quella regione bisogna fare i conti, rappresentando essa un ostacolo e un pericolo all'avvio di uomini oltre i sobborghi del nostro pianeta.

Didimo

Il razzo cadrà sul «Mare della Tranquillità»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 gennaio.

Il «Ranger VI», la sonda spaziale lanciata ieri da Cape Kennedy in direzione della Luna, ha modificato stamane la sua rotta curvilinea su un radiocomando trasmessogli dagli scienziati addetti all'esperimento dalla base terrestre di Pasadena in California. L'ordine di modificare la rotta è partito da terra alle 8,30 italiane; qualche minuto dopo è giunto dalla sonda il segnale che il comando era stato regolarmente ricevuto e che i razzi ausiliari si erano accesi.

Fino a questo momento non è stato ancora reso noto in forma ufficiale se la correzione della rotta del «Ranger VI» è avvenuta secondo i programmi stabiliti e perciò la sonda riuscirà a colpire, nella mattinata di domenica, la Luna dopo aver trasmesso a terra, negli ultimi dieci minuti del suo sensazionale volo, ben tremila fotogrammi della superficie del nostro satellite. Si ha tuttavia ragione di ritenere che tutto sia andato per il meglio e che il «Ranger VI» si abbatterà sul suolo lunare esattamente così come previsto.

Nel momento in cui è stato trasmesso da terra l'ordine di mutamento di rotta, il «Ranger VI» aveva percorso già 161.600 chilometri nello spazio, cioè un po' meno della metà dei 384.000 chilometri complessivi del suo viaggio. Tutto era proceduto fino a quel momento con la massima regolarità. Il lancio è apparso fin dalla sua fase iniziale accuratissimo: se non fosse intervenuta alcuna correzione di rotta il «Ranger VI» sarebbe passato comunque ad una distanza estremamente ravvicinata alla Luna, circa 960 chilometri. Si ricorderà, a questo proposito che il «Lunik 3» sovietico riuscì a fotografare nel 1959 la faccia nascosta della Luna, ma ad una distanza di circa 6400 chilometri.

La fase iniziale del viaggio del «Ranger VI» si è svolta in due tempi: il primo stadio del missile vettore, un «Atlas-Agena» lo ha immesso in un'orbita circolare intorno alla Terra: la cosiddetta sorbita di parcheggio»; poco dopo il secondo stadio del vettore, costituito appunto dal missile Agena, gli ha impresso una nuova spinta lanciandolo verso lo spazio. Stamane è iniziata la terza fase del viaggio con la correzione della rotta effettuata mediante l'accensione dei razzi ausiliari della sonda spaziale, i quali dovevano far aumentare di quasi 1500 chilometri all'ora la velocità della sonda che in quel momento era di 6900 chilometri orari. Questo aumento di velocità — che si crede sia stato realizzato — permetterà alla sonda di non mancare all'incontro con la Luna.

Inizierà allora l'ultima e più delicata fase dell'esperimento: dieci minuti prima della fine del viaggio di 66 ore (alle 10,39 italiane di domenica) entreranno in funzione le sei telecamere del «Ranger VI» che, al ritmo di circa 300 fotogrammi al minuto, cominceranno ad inviare a terra immagini a distanza ravvicinatissima dalla superficie lunare. Le prime immagini saranno riprese da una distanza di 1.400 chilometri e le ultime da una distanza di alcune centinaia di metri dal punto di collisione. La Nasa spera di ottenere in tal modo immagini dettagliatissime di un quadrilatero della superficie lunare avente una lunghezza di 2.400 chilometri ed una larghezza di 1200 da una parte e dall'altra dell'equatore lunare. Le ultime fotografie riprese prima dell'allunaggio dovrebbero permettere — secondo le previsioni — di distinguere oggetti aventi le dimensioni di una piccola autovettura. L'importanza di ciò non può sfuggire solo che si pensi che i più potenti telescopi terrestri non hanno permesso finora di vedere oggetti delle cospicue dimensioni di una sonda spaziale.

Il lancio del «Ranger VI» verso la Luna, che sembra ormai avviato verso un pieno successo, porta a quattro il numero degli esperimenti spaziali effettuati dagli Stati Uniti negli ultimi dieci giorni.

La serie iniziò il 21 gennaio con il lancio del satellite «Relay 2» il cui compito è quello di collegare quattro continenti in una serie di esperimenti di telecomunicazioni. Le prove tecniche preliminari di trasmissione televisiva transoceanica effettuate dal 22 al 29 gennaio furono coronate da pieno successo.

Il secondo esperimento spaziale è avvenuto il 25 gennaio, con il lancio dell'«Echo 2», il più grande satellite mai lanciato dall'uomo. Si tratta di una sfera di alluminio di oltre trenta metri di diametro che riflette i segnali radio lanciati da terra. Gli esperti della Nasa hanno precisato nelle ultime ore che si attendono dal satellite «Echo» un funzionamento perfetto sebbene i primi dati raccolti per mezzo del radar avessero indicato che la superficie del satellite non era perfettamente liscia, ciò che avrebbe potuto ridurre sensibilmente la qualità dei segnali riflessi.

Il 29 gennaio è avvenuto infine il sensazionale lancio del supermissile «Saturno». Il secondo stadio di questo missile è la sua testata carica di sabbia sono divenuti il più pesante satellite (circa 18 tonnellate) mai messo in orbita intorno alla Terra.

A tarda ora della notte il direttore del «progetto Ranger», Harris Schurmeier, ha dichiarato che la correzione impressa alla rotta del «Ranger VI» dovrebbe far giungere la sonda, così come previsto nel piano di lancio, sulla superficie lunare.

L'arrivo sulla Luna avverrà alle 10,24 di domenica prossima (ora italiana). La sonda cadrà con tutta probabilità entro una zona circolare del diametro di circa 240 chilometri, che fa parte della pianura scientifica conosciuta come il «Mare della tranquillità», esattamente a destra del centro del disco lunare.

Antonio Barolini

Per poter stare con gli innamorati telefonano a casa: «Ci hanno rapite»

Due studentesse savonesi di agiata famiglia: una di 16, l'altra di 17 anni - Trovate in una pensione di Finale, nascoste sotto il letto - In uno stanzino c'erano i due giovanotti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 31 gennaio.

Nel primo pomeriggio di oggi, due agiate famiglie di Savona, già in ansia perché le loro figlie — una di 16, l'altra di 17 anni — tardavano a rincasare dalle lezioni all'istituto Magistrale, hanno ricevuto una allarmante telefonata dalle due ragazze: *«Siamo state rapite da due giovani all'uscita della scuola. Non preoccupatevi per noi. Siamo ben trattate e speriamo di poter presto ritornare a casa».*

I genitori, disperati, si precipitavano in questura a denunciare il rapimento. I funzionari della Squadra Mobile non perdevano tempo: iniziavano subito le ricerche e ponevano sotto controllo i telefoni delle abitazioni delle due studentesse scomparse. Il provvedimento si rivelava prezioso. Dopo alcune ore, infatti, il telefono squillava ancora: erano le ragazze che informavano i genitori di non stare in pena perché sarebbero ritornate presto. La polizia poteva così stabilire che la telefonata proveniva da una pensione stagionale di Finale Ligure.

Gli agenti si recavano a Finale. La pensione era chiusa. I poliziotti bussavano più volte, ingiungendo di aprire, ma non ottenevano risposta. Era indispensabile forzare la porta.

Nelle stanze sembrava non vi fosse nessuno, ma la guardie non si lasciavano trarre in inganno. Dopo aver perquisito i locali, gli agenti scoprivano le due ragazze: se ne stavano sotto un letto, zitte zitte e spaventate. In uno sgabuzzino buio, nascosti in mezzo alle masserizie, venivano scovati due giovanotti.

Le studentesse, interrogate, non tardavano a dire la verità. Nessuno le aveva rapite. Esse erano andate di loro volontà con i due ammiratori, di cui uno è cameriere presso la pensione e ne possedeva le chiavi. Non è avvenuto nulla di irreparabile e le fuggitive sono state accompagnate a casa. Per i due giovani non sembra esistano gli estremi per una denuncia.

m. f.

Sotto accusa diciotto persone per commercio di medicinali

Roma, 31 gennaio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Bruno De Maio, incaricato delle indagini sull'illecito traffico di medicinali, ha contestato a diciotto persone di «aver gestito depositi di specialità farmaceutiche senza l'assistenza di un laureato in farmacia o in chimica». Le persone imputate sono: Leonardo De Vincentiis e sua madre Adriana Placidi, rappresentanti della «Ausonia Farmaceutici»; Maria Rosa Tarasco Bianchi; Aldo Perina, rappresentante della società «Mugolia»; Pietro Iotta; Gualtiero Perazzani, rappresentante della «Pharma-Dy»; Luigi Fossati; Giovanni Staccioli, rappresentante della «Berna Como»; Dario Malabotti; Augusto Profili; Annamaria Desideri; Dino Gemini, della «Pharmimport»; Giangiacomo Girardi; Annamaria Fracassini; Paolo Campo, della «Luso Farmaco d'Italia»; Armando Lacamera; Enrico Cesarei ed Edgardo Gozzi.

Inoltre il magistrato ha contestato a Domenico Carlucci, Achille Allara e Marcello Egidi, l'imputazione di vendita all'ingrosso di medicinali senza la prescritta licenza, in locali anti-igienici. In questi depositi sono stati sequestrati medicinali per un valore di dieci milioni.

Secondo l'accusa questi ultimi tre imputati avrebbero, senza autorizzazione, venduto alle farmacie specialità medicinali a prezzi inferiori a quelli praticati dai commercianti all'ingrosso, non dovendo affrontare spese di deposito e di tasse.

Un giovane operaio a Ovada

Rischia di morire sepolto sotto la sabbia di un silo

Ovada, 31 gennaio.

(g. r.) Un operaio di Ovada ha rischiato di morire soffocato in un silo di sabbia, oggi, presso l'impresa Robbiano e Gentile, addetta all'escavazione della ghiaia.

Paolo Ravera di 37 anni si trovava sopra il silo contenente sabbia che doveva essere caricata su un camion. Ad un certo momento la sabbia cessava di scendere e il Ravera, con il badile, cercava di rimuovere quella rimasta ammassata sulle pareti interne del silo.

Improvvisamente, però, il badile gli sfuggiva di mano; per recuperarlo, l'operaio precipitava dentro al silo e stava per essere risucchiato dalla sabbia, che ormai lo aveva coperto fino al capo, quando fortunatamente il suo cappello, rimasto sul bordo, veniva scorto da alcuni compagni di lavoro.

Il processo si terrà ad Arona

Deputato missino querela un «camerata»

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 31 gennaio.

(g. r.) Venerdì 14 febbraio alla pretura di Arona si svolgerà il processo per una querela di diffamazione sporta dal deputato missino Elio Maria Gray contro il maestro Augusto Pastore, di Trecate, anch'egli appartenente al msi.

L'episodio che ha dato origine al processo sarebbe accaduto la sera dell'11 luglio 1963, ad Arona, nel giardino della trattoria «Peder Tunin», una trattoria d'altri tempi, con pergolato, nei pressi di San Carlo. Alla presenza di alcuni giovanissimi della sezione del msi di Arona, il maestro Augusto Pastore avrebbe detto che durante la campagna elettorale 1963 fu convocato d'urgenza a Torino, in un albergo, per incontrare il segretario nazionale della Giovane Italia e i rappresentanti di Torino e di Biella. In quell'occasione, costoro gli avrebbero promesso di abbinare il suo nome a quello dell'on. Gray per danneggiare il candidato missino torinese, Tullio Abelli.

In quella riunione a Torino, sempre secondo il Pastore, gli furono promessi dei fondi, necessari alla sua campagna personale. Secondo quanto dice il rapporto dei carabinieri, il Pastore affermò che «i fondi non arrivarono mai perché l'operazione era andata a monte. Si trattava infatti soltanto di una manovra dell'on. Gray, che voleva prospettare a Michelini difficoltà inesistenti all'unico scopo di farsi dare del denaro per la sua campagna elettorale personale, ed infatti Gray ottenne ben 50 milioni».

Queste parole, dette nella trattoria del maestro Augusto Pastore, furono riportate all'on. Gray attraverso una dichiarazione datata 16 luglio 1963 e sottoscritta dal geom. Fabio Carughi, da Giovanni Fiorini, da Cesare Lazzari, da Renata Restelli e dal rag. Renato Corbetta, tutti appartenenti alla sezione di Arona del msi. Di qui la querela del Gray al Pastore per diffamazione.

La vicenda giudiziaria dei due mancati sposi di Alessandria

Condannato lo zio che accusò ingiustamente una ragazza per impedire le nozze del nipote

Il pretore gli ha inflitto quattro mesi per diffamazione; dovrà anche pagare i danni morali e materiali L'imputato aveva dichiarato: «Sono certo di quello che dico; porterò le prove» - Invece non ha trovato un solo testimone - Ma ormai il matrimonio è andato a monte e la giovane attende un bimbo

Carla Zogno, di 25 anni, la giovane di Spinetta calunniata dallo zio dell'ex-fidanzato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 31 gennaio.

Il pretore di Alessandria ha condannato il cinquantenne Camillo Coscia, di Spinetta Marengo, che aveva ingiustamente accusato di immoralità la ventiquattrenne Carla Zogno allo scopo di mandare a monte le nozze della ragazza col nipote, Franco Mirabello di 28 anni.

I giudici hanno riconosciuto il Coscia responsabile di diffamazione infliggendogli 4 mesi di carcere; egli dovrà inoltre risarcire i danni in una misura da stabilirsi in separata sede. Anche i due ex fidanzati sono stati condannati: tre mesi ciascuno per atti immorali. Il pretore dott. Dell'Aquila, infine, ha assolto dall'accusa di ingiurie sia il Coscia che i genitori di Franco, Enrico Mirabello e Jolanda Coscia, di 53 e 51 anni.

Carla Zogno e Franco Mirabello, entrambi residenti a Spinetta Marengo, dopo alcuni anni di fidanzamento contrastato dai genitori del giovane, avevano deciso di sposarsi ugualmente: in seguito alla relazione la ragazza era in procinto di divenire madre.

Tutto era ormai pronto per le nozze; il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato in segreto nel settembre scorso.

I genitori del Mirabello, venuti casualmente a conoscenza dei preparativi di spasalizio, alla vigilia della data stabilita, corsero ai ripari. «Questo matrimonio non s'ha da fare; né domani, né mai», dissero; e si precipitarono a casa di Carla Zogno. «Non sei la ragazza che fa per nostro figlio. Guarda che abbiamo le prove della tua immoralità».

A questo punto, entrò in causa Camillo Coscia, fratello di Jolanda e zio del giovane Mirabello. Il Coscia asserì di essersi intrattenuto con la Zogno e di averle consegnato tremila lire.

Dipidato a ripetere la accuse, Camillo Coscia lo fece dinnanzi ai carabinieri di Spinetta Marengo. A questo punto Carla Zogno, decisa a difendere la propria reputazione, presentò querela. Il giudice, nel rinviare a giudizio i coniugi Mirabello e il Coscia, incriminò anche i fidanzati; costoro, nel corso dell'istruttoria, avevano dichiarato di aver avuto incontri sull'auto del giovane, in campagna.

Il processo ebbe inizio mercoledì 22 gennaio scorso. Il Coscia rinnovò le accuse, mentre Carla — una bella ragazza bruna — smentì l'uomo con calma e sicurezza.

L'udienza si protrasse per cinque ore, con infuocati interventi dei due legali delle parti (avv. Punzo per la ragazza; avv. Ballestrero per gli altri imputati). Il processo stava avviandosi alla conclusione quando l'avv. Punzo offrì la prova decisiva. «Se siete certi dell'immoralità di questa ragazza — disse il legale di parte civile — portateci testimoni pronti a provare le accuse».

La prova venne accettata e il Pretore rinviò il processo all'udienza di stamane. «Abbiamo più di un testimone pronto a confermare le accuse di immoralità», andavano ripetendo nei giorni scorsi gli avversari di Carla Zogno.

Ma stamane, pochi minuti prima della ripresa del dibattito, l'avv. Ballestrero si è recato nell'ufficio del pretore dott. Dell'Aquila per annunciare che rinunciava alla prova liberatoria perché non vi erano testimoni per provare l'immoralità della giovane.

Il Pretore, appena dichiarata aperta l'udienza, si è ritirato in camera di consiglio per uscirne poco dopo con la sentenza. Carla Zogno non era presente al dibattito. Il suo matrimonio è ormai andato a monte; attende da un giorno all'altro la nascita del figlio ed il prof. Benzi, che la cura, le aveva sconsigliato di recarsi in Tribunale.

f. m.

Naessens sotto processo per il siero contro la leucemia

Comparirà martedì davanti al magistrato - Si vuole accertare se ha esercitato illegalmente la professione medica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

Su richiesta del ministro della Sanità pubblica, un giudice del tribunale di Parigi ha aperto un'istruttoria contro Gaston Naessens, per accertare se il «biologo» ha esercitato illegalmente la professione medica e farmaceutica. Naessens, comparirà martedì davanti al magistrato.

Il provvedimento, che data da martedì, è stato tenuto segreto sino ad oggi per permettere alla «Surete Nationale» di procedere a numerose perquisizioni in corsica e sul continente. Gli investigatori hanno così potuto sequestrare alcune fiale dell'«Anabiast» ma non sono riusciti a scoprire il laboratorio in cui il farmaco veniva fabbricato. Il giudice istruttore ha incaricato la polizia di ricercare tutte le persone che sono state curate da Naessens ed i medici che hanno applicato, sotto la propria responsabilità, la cura.

Quanto al «guaritore» egli è stato interrogato oggi dalla polizia che ha posto i sigilli sul suo materiale e gli ha assegnato la comunicazione del giudice istruttore. La sua abitazione di Prunete è sorvegliata da una ventina di gendarmi, che controllano i documenti dei turisti e dei curiosi che giungono nel villaggio. Anche le auto di tutti i forestieri vengono accuratamente perquisite.

l. m.

Verrà smantellata la tranvia Pinerolo-Perosa Argentina

Solo così si potrà allargare la statale del Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 31 gennaio.

(c. f. m.) L'annoso problema della soppressione della tranvia Pinerolo-Perosa che si trascina dal lontano 1958 sembra avviato finalmente a una soluzione. Il ministro dei Lavori Pubblici invierà entro il mese di febbraio un ispettore a Torino, per esaminare con il direttore compartimentale dell'Anas ing. Coletti, la viabilità della strada statale 23, nel tratto Pinerolo-Perosa.

Com'è noto l'antiquata tranvia che risale al 1881, gestita dalla Saffta, costeggia la statale nel tratto Pinerolo-Perosa Argentina.

L'allargamento della sede stradale è stato realizzato nel tratto Pinerolo-Villar Perosa; per il tratto Villar Perosa-Perosa Argentina il problema è strettamente legato alla soppressione dell'inutile sede tranviaria. Sino a qualche tempo fa si era creduto che la vecchia tranvia fosse indispensabile per il trasporto degli operai dalle loro residenze alle officine Riv, ma un esperimento effettuato con pullman ha dato ottimi risultati, tanto che nel tratto Perosa Argentina-Villar Perosa, già dal mese di marzo il trasporto degli operai viene effettuato esclusivamente con corriere. Dal punto di vista della sicurezza del traffico nulla è cambiato, poiché se sono spariti i trenini non sono state tolte le rotaie. Si è però appreso che la Saffta sembra ora disposta a iniziare i lavori di smantellamento della sede tranviaria.

In un paese sopra Chiavari

Assolto il Consiglio comunale che fu querelato da un medico

Chiavari, 31 gennaio.

(g. r.) I giudici del Tribunale penale di Chiavari hanno assolto perché il fatto non costituisce reato il prof. Luciano Sardi, sindaco del paese montano di Santo Stefano d'Aveto, ed i quattordici consiglieri comunali, tutti accusati di diffamazione.

L'intero Consiglio era stato querelato da un medico, il dottor Eugenio Beer. Il sanitario si era ritenuto leso dal fatto che all'albo pretorio del Comune erano stati affissi i motivi in base ai quali i consiglieri si erano opposti all'assunzione del dott. Beer come medico condotto.

Due anni fa, il paese di Santo Stefano d'Aveto aveva fatto parlare di sé in seguito ad una dimostrazione degli abitanti contro il sindaco prof. Sardi.

Trova la zia impiccata a una trave del pollaio

Stresa, 31 gennaio.

(a. c.) Poco dopo le 13 a Gignese Anna Molinari di 70 anni è stata rinvenuta agonizzante, impiccata a una trave del pollaio. La raccapricciante scoperta è stata fatta dalla nipote Ernesta Riccardi, di 64 anni, che con l'aiuto del figlio Davide ha liberato la zia dalla corda cercando quindi di rianimarla con la respirazione artificiale.

Poco dopo, sopraggiungeva il dottor Arturo Foracchio che non poteva far altro che constatare il decesso della poveretta, da tempo sofferente di un forte esaurimento nervoso.

Il marito separato non risponde dei debiti contratti dalla moglie

Così ha sentenziato il Tribunale di Milano - Accolta la tesi di un professionista diviso legalmente dalla consorte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

(g. m.) La prima sezione del Tribunale civile ha stabilito oggi che «il marito che ha abbandonato il tetto coniugale non è tenuto a pagare i debiti contratti dalla moglie nel periodo susseguente all'abbandono».

La causa era stata intentata contro un professionista milanese, l'avv. B. D., da un fratello della moglie il quale, di fronte alle pressioni dei creditori, fu costretto a prestare alla sorella oltre due milioni.

Iniziatasi la causa di separazione legale, il professionista acconsentì a versare alla moglie la somma di denaro stabilita dal Tribunale per gli alimenti, ma rifiutò di pagare i debiti fatti dalla moglie per il sostentamento suo e del comune figlio.

Nel frattempo il fratello della donna, avendo sollecitato la restituzione della somma senza ottenerla, citò in giudizio il cognato, sostenendo di aver saldato i debiti anche nell'interesse dell'avv. B. D.

Il professionista, però, respinse la domanda, ritenendo di non dover nessuna somma alla moglie, avendo essa omesso di fargliene a suo tempo richiesta scritta, come previsto dall'art. 445 del Codice Civile.

Dopo aver esaminato le tesi delle parti, i giudici del Tribunale hanno accolto le ragioni dell'avv. B. D. ed hanno condannato l'altra parte alle spese di giudizio.

NICE TEA

il tè dal classico gusto inglese

Importato distribuito e garantito dalla

BONOMELLI

HELENE CURTIS cerca

Elementi veramente capaci e qualificati

Sei dinamico? hai età compresa fra i 25 ed i 40 anni? hai buona istruzione? sei introdotto presso Profumerie, Farmacie, Drogherie?

HAI VOGLIA DI LAVORARE SUL SERIO?

Se sei il venditore desiderato.

Ti si offre un ottimo guadagno e notevoli prospettive di carriera.

Se sei sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarti in un'Azienda concepita secondo i più moderni criteri, presentati il 3 febbraio presso il nostro centro di Torino, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 in via Carlo Alberto, 32/L - TORINO.

RAPPRESENTANTI per "Gres" bruni e colorati

introdotti province Piemonte

cerca

IMPORTANTE CERAMICA

— si offre interessante trattamento provvigionale

— si richiede auto propria,

Presentarsi domenica 2 febbraio 10-12 e 15-18 Hôtel Majestic - TORINO - Sig. Zappi oppure scrivere a GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY Piazza Repubblica 32 - MILANO - Progetto 161 327

Miele

cerca

in tutte le provincie del Piemonte e della Lombardia

concessionari per la vendita di macchine mungitrici originali tedesche

Le domande, seriamente documentate, dovranno essere inviate alla

a.p.a. Miele - Bolzano - piazza Dodiciville, 1

Borse economia e finanza

Dopo alcune settimane di stabilità

Il reddito fisso coinvolto dalla pesantezza delle azioni

Le recenti flessioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni non sono da attribuirsi a sfiducia nella moneta - Al mercato libero la lira si rafforza in confronto alle valute estere e all'oro - Numerosi rientri di capitali per le misure anticongiunturali svizzere

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 gennaio.

Dopo alcune settimane di una certa stabilità nel mercato dei titoli di Stato e delle obbligazioni, si è verificata ieri ed oggi una flessione nel corso per diversi valori parastatali di primo piano, che hanno trascinato alcuni statali e parecchi industriali. Data la delicatezza del momento e le apprensioni di carattere monetario, ci si è subito chiesti se ci troviamo di fronte ad una nuova crisi di fiducia e ad una conseguente debolezza della lira.

Probabilmente, almeno per ora, i ribassi del reddito fisso non sono da attribuirsi a cause monetarie. In questi giorni, infatti, si è assistito ad un certo capovolgimento del mercato libero delle valute. In luogo di una ricerca, in certi momenti affannosa, di oro e divise estere sta verificandosi il contrario.

Passato il periodo «caldo», a mente più serena, non sono pochi coloro che fanno rientrare dall'estero quei capitali troppo affrettatamente distratti dai loro normali utilizzi. Le misure anticongiunturali svizzere hanno allarmato più di uno e mostrato chiaramente che non è così facile mettere soldi al sicuro ed ottenerne nel medesimo tempo un discreto reddito: tanto vale utilizzarli in casa propria. Così dicasi per l'oro che, anche se richiesto alcuni mesi fa, viene ora, almeno in parte, rivenduto, soprattutto per imperiose necessità di circolante.

Quali sono, allora, le presunte cause della nuova pesantezza delle obbligazioni? Occorre tener presente che è in pieno svolgimento la sottoscrizione di 55 miliardi di obbligazioni opere pubbliche 6% e che perciò molti istituti di credito effettuano numerosi arbitraggi fra i nuovi titoli ed i vecchi equivalenti, già circolanti pubblicamente. Fino a pochi giorni fa questi arbitraggi avvenivano con un discreto margine, ma, probabilmente per fatti esterni, si è avuta la sensazione di un rallentato ritmo di assorbimento di titoli da parte del risparmio.

Perché vi è un rallentamento di acquisti da parte della clientela? Il fenomeno va soprattutto messo in relazione alla pesantezza e alle vicissitudini dei mercati azionari. Questi sono sottoposti ad un massoso lavoro di assorbimento di titoli più o meno forzatamente liquidati con conseguenti nuove perplessità ed apprensioni sul prossimo futuro delle Borse.

E' questo un campanello di allarme che dev'essere immediatamente inteso dalle autorità centrali e dai responsabili della nostra politica economica, data l'estrema fragilità, se non addirittura precarietà, dell'attuale situazione.

r. c.

Nota informativa in Borsa sull'andamento dell'Olivetti

Ieri mattina a Torino, prima della riunione di Borsa, è stata distribuita agli agenti di Cambio una nota informativa che riassume le dichiarazioni fatte dall'ingegner Carlo Lizier, presidente della «Olivetti», nel corso d'un colloquio con una commissione del Comitato direttivo della Borsa di Torino.

La nota informativa dice che: «*L'azienda Olivetti è sana nella sua impostazione produttiva e commerciale ed è all'avanguardia nella progettazione di nuovi prodotti. L'anno 1963 ha dato un risultato positivo attraverso un incremento del dieci per cento nella produzione e anche sul fatturato. I risultati economici hanno accusato una differenza per minore redditività. I dati di bilancio sono ancora in fase di elaborazione. I risultati della gestione commerciale sono però attivi. L'equilibrio finanziario dell'azienda è normale. E' in corso di produzione e uscita una serie di nuovi modelli. Il gruppo di maggioranza è in perfetto accordo. Per la Underwood si ritiene, entro l'anno, di raggiungere il pareggio*».

Emissioni azionarie nel 1962 e nel 1963

(in miliardi di lire)

Mesi	1962	1963
Gennaio	317,8	25,2
Febbraio	90,3	19,5
Marzo	44,7	13,7
Aprile	28,3	59,8
Maggio	38,3	24,0
Giugno	27,8	19,8
Luglio	40,5	38,7
Agosto	38,8	12,6
Settembre	27,9	66,0
Ottobre	80,6	44,9
Novembre	21,0	18,2
Dicembre	37,3	11,7*
TOTALE	710,6	321,1*

(*) Dati provvisori.

La tabella, desunta dal rapporto dell'Ibco, illustra chiaramente la difficoltà di finanziamento in cui versano le imprese. Nonostante la diminuite possibilità di autofinanziarsi, a causa della riduzione pressoché generale dei profitti, le emissioni di titoli azionari hanno raccolto denaro fresco per un totale di quasi 711 miliardi di lire nel 1962 e poco più di 321 miliardi nel 1963.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Sciolta l'amministrazione della «Finanziaria Italiana»

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel suo numero in data odierna il decreto ministeriale 3 gennaio 1964, riguardante lo «Scioglimento degli organi amministrativi della Società Finanziaria Italiana, Società per azioni, con sede in Milano, piazza Pio XII n. 1», in applicazione dell'art. 57 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375.

Nel numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» è pubblicato anche il decreto ministeriale 21 gennaio 1964, contenente il «Riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel per la Società Italcementi — Fabbriche riunite cemento, società per Azioni — con sede in Bergamo».

Intervista con Levi Sandri, dell'esecutivo della Comunità

Verso la libera circolazione di tutti i lavoratori nel Mec

Il nuovo regolamento dovrebbe essere approvato nelle prossime settimane - Sarà abolita la precedenza accordata alla manodopera locale negli impieghi disponibili - Abbreviati i periodi di tempo necessari per potersi trasferire da un'attività all'altra - In alcuni Paesi sarà soppressa la necessità del permesso di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 31 gennaio.

I profondi mutamenti verificatisi in questi ultimi tempi in Europa per quel che riguarda disoccupazione, possibilità di lavoro ed emigrazione ci hanno indotti a porre alcune domande al prof. Lionello Levi Sandri, unico membro italiano della Commissione esecutiva del Mec e, secondo noi attendibili, il candidato più qualificato ad occupare la carica di vicepresidente della Comunità.

D — Che cosa c'è di nuovo nel campo del lavoro nel Mec?

R — *Il rapido aumento del livello della occupazione in tutti gli Stati membri della Comunità è stato accompagnato da una profonda modificazione delle correnti migratorie, con un netto declino negli ultimi tempi della emigrazione tradizionale intima; al tempo stesso si assiste a un considerevole sviluppo della immigrazione proveniente da Paesi che non fanno parte del Mec, quali Spagna, Grecia, Turchia, Austria e Jugoslavia; il pieno impiego regna quasi dappertutto in Europa.*

D — Qual è la situazione per gli italiani? Quali prospettive hanno i nostri lavoratori?

R — *La manodopera italiana ormai non incontra più serie difficoltà, tranne che nelle regioni meridionali, per trovare lavoro in patria; del resto solo la Germania offre oggi condizioni tali da indurre i nostri lavoratori ad emigrare ancora.*

D — Per favorire la libera circolazione dei lavoratori nei Paesi del Mec la Commissione da due anni ha imposto un regolamento sovrannazionale e un nuovo regolamento dovrà essere approvato nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri: quali sono in pratica i vantaggi di cui godono ora i lavoratori del Mec rispetto a quando esistevano regolamenti comunitari?

R — *L'obiettivo fondamentale del Mec in questo campo è la libera circolazione dei lavoratori, che praticamente dà vita a una prima rudimentale, diciamo pure embrionale, forma di cittadinanza europea.*

Il regolamento ora scaduto ha già portato ai lavoratori sostanziali vantaggi di ordine generale e individuale: i diritti dei lavoratori emigrati sono stati migliorati su identiche basi in tutti i Paesi della Comunità, sono stati ridotti i termini di tempo prima richiesti per ottenere le autorizzazioni di lavoro, sono state soppresse le discriminazioni di nazionalità, è stato affermato il principio della precedenza dei lavoratori degli Stati del Mec rispetto a quelli degli altri Paesi nell'occupazione dei posti disponibili.

D. — E nel nuovo regolamento?

R. — *Tutte le innovazioni del regolamento, che dovrebbero venire approvate la settimana prossima dal Consiglio dei Ministri, vanno naturalmente a vantaggio dei lavoratori. Si tratta infatti di compiere un ulteriore passo avanti nella realizzazione della libera circolazione dei lavoratori, conferendo loro sempre più importanti e precisi diritti.*

Nel nuovo regolamento, per esempio, sarà abolita la precedenza accordata finora alla mano d'opera nazionale negli impieghi disponibili; tutti i cittadini del Mec saranno portati sullo stesso piano e avranno le medesime possibilità di occupare un posto di lavoro in uno qualunque dei sei Paesi: è questa evidentemente una delle innovazioni più importanti. Inoltre saranno abbreviati i periodi di tempo ora richiesti per essere ammessi all'esercizio di attività diverse da quelle per cui il lavoratore è emigrato e saranno snellite alcune formalità burocratiche e amministrative; in alcuni Paesi sarà addirittura soppressa la necessità del permesso di lavoro.

L'Europa si avvia insomma ad essere un mercato di lavoro libero totalmente a qualsiasi lavoratore proveniente da qualunque Stato del Mec: poichè gli italiani rappresentano ancora l'80 per cento circa del totale dei lavoratori europei che si trasferiscono a lavorare all'estero, le nuove norme del Mec interessano anzitutto e soprattutto i nostri emigranti, come pure quegl'italiani che, vivendo in prossimità delle zone di confine, si recano ogni giorno a lavorare al di là delle sbarre di frontiera.

s. d.

Almeno fino al 10 o 15 febbraio

I distributori di benzina non prevedono agitazioni

Si attende l'esito dei negoziati in corso con le società per l'applicazione dell'accordo concluso nell'agosto '63

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Non vi saranno agitazioni dei 30 mila gestori delle pompe di benzina, almeno fino al 10 o al 15 febbraio, nonostante che sia scaduto oggi il termine dell'*ultimatum* fissato dalla federazione della categoria (Figisc) per l'applicazione integrale dell'accordo economico raggiunto in sede ministeriale nell'agosto 1963.

Alcune società petrolifere hanno dato corso all'intesa, pur con qualche ritardo, mentre sono attualmente in corso trattative con altre società per superare le resistenze opposte finora al rispetto dell'impegno assunto.

In questa situazione, i dirigenti della Figisc si rendono conto che la proclamazione di una agitazione comprometterebbe il favorevole esito dei negoziati; d'altro canto, però, ritengono che tale fase debba concludersi quanto con una certa rapidità, anche in considerazione della «pressione», che giungono ogni giorno dai gestori operanti per conto delle società inadempienti, nel senso di riprendere immediatamente le «ostilità».

g. f.

Pochi clienti in Austria per le «utilitarie» russe

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 gennaio.

Le automobili russe montate in Belgio e che cercano di far concorrenza nel Mec a quelle italiane, tedesche e francesi, trovano pochi acquirenti in Austria. Una impresa nazionalizzata che anni fa si era impegnata ad acquistare un contingente annuo di «Moskvic», ha ora i depositi pieni.

In tutto il 1962, le «Moskvic» entrate in circolazione in Austria sono state 208; l'anno scorso, per il quale mancano dati precisi, si ritengono superate di poco le 150 unità.

t. s.

All'Istituto per la congiuntura

Previsioni degli industriali per il primo quadrimestre '64

Moderato incremento della domanda e della produzione - Tendenza al miglioramento per i beni di investimento - In aumento i prezzi di vendita

Roma, 31 gennaio.

L'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) e «Mondo economico» hanno completato l'indagine congiunturale mensile condotta — di intesa con la Comunità economica europea — presso gli imprenditori industriali italiani. I risultati dell'indagine si riferiscono ad alcune situazioni aziendali a fine dicembre 1963 ed alle previsioni per i successivi 3-4 mesi, cioè fino al marzo-aprile 1964.

L'ultimo mese del 1963 — secondo le indicazioni globali fornite dalle aziende — è stato caratterizzato da un andamento prevalentemente normale per l'attività produttiva, da una domanda più contenuta rispetto ai mesi precedenti e da una consistenza di scorte di prodotti finiti per lo più «normale».

I primi mesi del 1964 dovrebbero essere caratterizzati — nelle previsioni medie delle aziende — da una prevalente sostenutezza della domanda in generale, da una attività di produzione moderatamente espansiva e da aumenti dei prezzi.

In particolare, le aspettative favorevoli sulla domanda sono indicate dalle aziende produttrici di beni di utilizzazione immediata per la produzione e, conseguentemente, sono altrettanto favorevoli le aspettative sulla produzione.

Una tendenza a miglioramenti è, poi, prevista dalle aziende produttrici di beni di investimento; il saldo fra previsioni positive e previsioni negative è salito a +6 (contro —3 a novembre).

Gli aumenti dei prezzi dovrebbero interessare ancora il comparto delle industrie per i beni di consumo ed in ispecie i prodotti alimentari.

Aumenti più largamente diffusi — soprattutto se confrontati con i dati del mese di novembre — dovrebbero aver luogo anche per i prezzi delle industrie di beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Il comunicato conclude che il clima d'opinioni degli imprenditori industriali non sembra sostanzialmente mutato rispetto al mese precedente.

Dal prossimo 1° aprile

Fissati i prezzi nel Mec per carni bovine e latte

Bruxelles, 31 gennaio.

(s. v.) La Commissione di Bruxelles ha stabilito oggi, per il latte e la carne bovina, i minimi e i massimi entro i quali, non oltre il 1° aprile 1964, i vari Paesi dovranno fissare i prezzi indicativi per la prossima campagna di commercializzazione.

La Commissione ha stabilito che il prezzo della carne dei bovini di grosso taglio non possa scendere al di sotto dalle 33.281 lire al quintale; il massimo non potrà superare le 37.281 lire. Per la carne di vitello i limiti sono: 46.875 e 54.688 lire al quintale.

Per il latte, il minimo è fissato a L. 50,47; il massimo a L. 60,37, per ogni litro con il 3,7% di grassi. Tutti i Paesi dovranno adeguarsi a questi prezzi, tranne, in questo caso l'Italia.

L'indice azionario passa da 75,88 a 75,55 (—0,45 per cento)

Tendenza debole in Italia

In apertura le vendite hanno provocato sensibili ribassi, in particolare su alcuni titoli - Il denaro è intervenuto in chiusura, limitando le perdite - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	—
» » con	107 50	—
Redimibile 3½	94 —	—
» con	88 90	—
Ricostruz. 3½	92 60	— 0 75
» con	86 80	— 0 45
Ricostruz. 5%	98 90	— 0 90
» con	98 80	— 0 90
Rif. Fond. 5%	92 80	—
Pr. R. 5% Tr.	99 20	—
» '58	92 70	—
B.T.N. 5% '68	99 90	— 0 025
» » '64	99 80	— 0 20
» » '65	99 20	+ 0 10
» » '66	100 35	— 0 40
» » '68	100 50	+ 0 10
» » '69	101 60	— 0 25
» » '70	101 90	+ 0 15
» » '71	99 40	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» (56) 6%	98 —	—
» (vent. 6%)	97 40	+ 0 05
» (59) 6%	98 —	—
» '57 G. 6%	98 10	— 0 10
» ('58) 6%	97 50	—
» ('74) 6%	97 50	— 0 20
» '59 5½ %	92 15	+ 0 25
» '60 5½ %	91 70	—
» '61 5½ %	91 50	— 0 30
» '63 5½ %	91 40	— 0 325
» Sfid'6% '58	—	—
» 6% ed.	97 90	—
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% ed.	90 —	—
» Sider 5½	93 70	—
Elter (III) 4½	94 50	—
Elter (IV) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5½	93 15	—
» » '53	93 70	+ 0 20
» » '55	93 20	— 0 10
» » '59	93 20	—
» »	87 10	—
» »	87 70	— 0 15
P.S.Agr. 5½	87 50	—
» » 5½ II	87 —	—
OO. PP. 5%	87 45	—
» 5½ %	91 —	— 0 30
» 6 %	97 25	— 0 15
EniPetrolio 6%	97 30	+ 0 20
» » 6% '57	96 80	—
» » 6% '58	96 60	+ 0 20
Sp. 6% '58	96 25	— 0 05
Sod 6%	96 90	—
» » 5½ %	90 65	—
» » 5½ '61	90 60	—
» » 5½ 61 4ª	90 —	—
» » 5½ 62 4ª	90 40	—
» » 6%	90 —	—
» » 6% 3ª	90 —	—
Cala 5½%	89 65	— 0 35
B. Paola 5 %	96 50	—
» E. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4½ %	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 25	+ 0 25
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 40	—
O.F.B.Nap.5%	92 45	—
Isveimer 5½ %	97 40	—
» 6% '58	97 70	—
» 5½ % '61	91 40	—
» 5½ % 62 4ª	91 —	—
» » » 5%	90 75	—
» » » 6%	93 75	—
» » » 4,75 %	90 50	—
Cassa RPL 5%	95 15	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Istpu vent. 6%	97 35	— 0 05
» » 6% 55	98 75	—
» » 6% 56	98 —	—
Istpu Cal. 6%	98 —	—
Mi XII 6%	98 20	—
» XV 1-2-3ª	99 —	—
» XVIII 6%	97 50	—
» XIX 6%	97 75	— 0 05
» XXI 5%	97 50	—
» XXII 5%	88 70	— 0 15
» XXIII 5%	87 15	—
» XXIV 5½	87 20	—
» Cr.M.5% 1ª	91 —	+ 0 20
Torino '33 5%	97 —	— 0 30
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 25	—
» AEM 5½ 60	91 —	— 1 10
» » 62	89 50	— 2 625
Genova 5% '59	97 50	—
» 5½% 61	90 —	—
Fiat 6% '49	98 40	—
Fiat 6% '56	98 50	— 0 25
Fiat 6% '57	98 50	+ 0 10
Fiat 5½% '60	91 60	+ 0 50
RIV 5½ %	89 30	— 0 20
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
» 5½ %	103 —	—
» '55-75 5%	102 —	— 1 50
» 1958 5%	101 —	— 1
» '59 6½%	100 60	— 0 40
» 62 5¼ 1ª	88 —	— 0 75
» » » 2ª	89 90	— 0 10
» Buli 5½%	89 —	— 1
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	105 50	— 1 50
Elemit 7%	104 —	—
» '59 1960	98 20	+ 0 20
Viberti 7% '58	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cast-Gem. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—
Titoli	31	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Arg.-Frua 6%	99 25	—
Cart. it. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	97 25	— 0 75
Catini 6%	99 —	—
» 6 ½ '58	97 50	—
» 5½% '60	90 60	+ 0 10
» 5½% '61	89 75	+ 0 25
» 5½% '62	89 50	—
Marchetti. 6%	98 50	—
Viscosa 5%	97 —	—
Viscosa 6% 57	98 —	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	98 50	—
Toivo 6%	98 50	—
Terni 6%	98 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 85	—
SIP 6%	97 —	— 0 20
Philips 6½%	98 20	— 0 05
Mediolanum 7%	101 —	—
Fergat 8%	107 —	—
C. Pozzi 5,75 59	92 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	89 75	+ 0 50
» 5,50 62	87 75	—
Lancia 5½% 60	90 —	—
» 62	90 55	—
Liquigas 6% 59	93 85	—
Cons-Sav. 5½	89 —	— 0 10
IBM Italia 5½	88 20	—
It. Gas 5½ '61	90 30	—
Tr.G.S.Ber.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	87 60	+ 0 40
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	8800	—
A. Ass. Tor. priv.	6700	— 50
Assic. Generali	100700	— 2500
C. Med. Ass.	720	—
Fiem. Finanz.	2300	— 25
Ferr. Medit.	3300	—
Ferr. Merid.	2095	— 17
M.A.I.	15900	—
Torino-Nord	33	—
STET	2570	— 11
Invest	3675	—
Finelettrica	1202	—
Mediobanca	61500	— 500
La Centrale	10225	+ 25
ELETTRICI		
SIP	1332	— 10
Terni	519	—
P.C.E.	1050	— 10
Selt-Valdarno	2800	—
Meridionale	2135	—
Unes	8690	— 50
Seto	1885	—
Vizzola	3340	—
E. Marelli	765	—
SADE	1032	+ 2
M. Marelli	1330	—
Titoli	31	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	840	— 30
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	6750	—
METALMECCANICI		
FIAT	2342	— 10
FIAT priv.	2080	+ 7
Nebiolo	885	— 3
SIAM	6000	—
Moncenisio	2500	— 50
Finsider	926	+ 4
Italsider	1228	— 2
Westinghouse	1460	—
Fonderie	530	—
Dalmine	2176	— 2
Olivetti priv.	2140	+ 70
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12900	—
Vicosa	4820	— 15
Vicosa privil.	4277	+ 52
Cotonificio	1800	—
Coloniale Mer.	215	—
Fisac	330	—
Gir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1610	— 23
Pirelli	1180	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	47500	— 250
SAFFA	7420	— 80
ANIC	1685	— 15
Rumianca	2110	— 4
Montecatini	2045	— 20
Liquigas	296	+ 3
Philips	112	— 1
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Kom. Zuccheri	242	—
Fiovio	—	—
Vanchi-Unica	240	— 2
Eridania	2600	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5100	—
Risan. (Napoli)	4750	—
Immob. Roma	5550	—
Ciftordisi	704	+ 3
DIVERSI		
Acqua Potab.	1120	— 20
C. Acque Roma	795	—
Acq. De Ferr.-C.	1230	—
Cartiere Ital.	3415	+ 5
Cartiere Burgo	27400	+ 200
Fornaci Rivar.	22000	—
Eternit	7750	+ 150
Pirelli	5005	+ 25
Ceram. Pozzi	620	—
Rinascente	582	— 9

La settimana è terminata ieri alla Borsa di Torino con una nota pesante in un mercato confuso, privo di idee e facile preda di suggestioni pessimistiche. Dopo qualche battuta di incertezza sui minimi di ieri il mercato ha messo in luce una fase di rottura, originata da forti pressioni di vendite sulle Olivetti e sulle Assicurazioni Generali. Un rimbalzo tecnico dai minimi di queste due voci più colpite ha dato luogo ad una fase di cauto recupero sull'insieme del mercato, a meglio sulle poche voci di punta. Ma il listino ha dovuto registrare diffusi regressi, in parecchi casi molto pronunciati. Titoli di Stato e obbligazioni riflessivi.

Nella cronaca di ieri si inserisce una telefonata anonima che preannunciava per mezzogiorno lo scoppio di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa. Le forze dell'ordine, prontamente avvertite, non hanno trovato traccia dell'ordigno, ma, per misura prudenziale, per alcuni minuti è stata interrotta l'attività nel recinto delle «grida».

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 16.000.000 c.n., azioni n. 57.700.*

Milano, 31 gennaio.

In apertura la maggior parte dei titoli a largo mercato ed i titoli primari subivano sensibili flessioni: più colpite Generali, Olivetti, Viscosa, Anic, Mediobanca, Falck, Carlo Erba, Unes e Beni Stabili. Molto resistenti per contro Edison e Pirelli che si scrivevano su basi migliori.

Al listino la flessione dei corsi veniva arginata da diffusi interventi di denaro, specie su valori chiave: le Olivetti ricuperavano il perduto su informazioni pervenute da Torino sull'andamento dell'azienda ed anche il resto della quota poteva limitare le flessioni.

L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 75,88 di ieri a 75,55, con una moderata perdita dello 0,45%. Ben tenuti i valori di Stato con oscillazioni frazionali nei due sensi; calmo il comparto delle obbligazioni.

Dopoborsa calmo con attività quasi nulla. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2325-2335; Montecatini 8545-8050; Viscosa 1790-1800; Edison 3190-3200; Olivetti 2125-2135; Generali 100.300-100.600.

Genova, 31 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4802; Nav. Alta Italia 15.600; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2170; Eridania 2558; Rom. Zuccheri 245; Industria Zuccheri 4870; Distillerie Italiane 2830; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1610; Mira Lanza 47.350; Italsider 1218; Aedes 2800.

Concluso a Torino il corso per il commercio con l'estero

Con una conferenza sul tema: «*L'esportazione è il mezzo migliore per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo*» l'on. Trombetta, presidente della commissione intercamerale per il commercio estero ha concluso ieri sera a Torino, nel salone di Palazzo Lascaris il corso di specializzazione in commercio estero a cui hanno partecipato un centinaio di operatori economici, dirigenti e dipendenti di aziende torinesi. Al termine del discorso è stato distribuito l'attestato di frequenza agli iscritti.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 31 gennaio.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha chiuso la settimana con una intonazione sempre calma a causa della perdurante inattività. I corsi dei trasferimenti liberi risultavano stabilizzati ma in pratica nominali: New York 625-628; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 126-128; Francoforte 156,50-158,50.

Oscillazioni quasi nulle anche nel comparto delle banconote libere, con tono equilibrato tra domanda e offerta: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,20-145,20; franco francese 126-128; marco occ. 156,50-158,50.

Fondo stabile per il mercato aureo con qualche isolata richiesta per l'oro in lingotti, quotato da 708 a 716 lire al grammo; stabile anche l'argento a 28,50-30,50; più sostenute il platino a 1950-2150 lire al grammo. Invariate e quasi inattive le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6150-6350; id. Elisabetta 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; id. italiano 5400-5650.

Nuovo congegno elettronico per la contabilità della Fiat

Roma, 31 gennaio.

La maggiore industria automobilistica italiana ha ordinato alla Remington Rand Italia, un complesso per l'elaborazione elettronica dei dati Univac III. Si tratta, com'è noto, di uno dei più versatili e veloci dispositivi per il calcolo elettronico.

Il modello, che verrà consegnato alla Fiat nel corso del 1964, comprende il calcolatore centrale dotato di una memoria dalla capacità di circa 100.000 cifre, 8 unità a nastro magnetico Uniservo IIIA, un lettore per schede a 80/90 colonne, un perforatore per schede a 80 colonne, 2 stampatrici ad alta velocità.

Molteplici saranno gli impieghi del nuovo complesso: la contabilità stipendi per circa 24.000 impiegati della Fiat, l'intera contabilità relativa alla Fiat Lubrificanti, la contabilità della Cassa Mutua dei dipendenti dell'Azienda, il controllo e lo sviluppo delle vendite in Italia, calcoli tecnici e scientifici.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	69.000	Pirelli C.	7550
Gim	5350	Sifir	1242
Centrale	10.330	Stet	2573
Invest	3600	Italgi	2580
Bastogi	2051	Generali	100.500
Sviluppo	2025	Ras	42.510
Fiduciaria	1600	Incendio	11.600
Finanz. Ital.	1205	Assicur.	48.100
Finsider	920,25	Ass. Ass.	6640
Breda	4932	Ass. Milan	24.000
		Fond. Vita	22.000
TRASPORTI			
M. Milano	1305	Navig.	1950
Mittel	3100	Ausiliare	3635
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.000	Cavarzo	3140
Val Ticino	38.50	Lanerossi	3520
Olcese	1060	Tiberia	202
De Angeli	3095	Fisac	395
Cucirini	9050	Cascami	5570
Linificio	830	Bernasc.	2640
Rossari	34.650	Chatillon	6450
Rotondi	34.800	Snia Visc.	4800
Tosi	8340	Pacchetti	758
Cot. Mer.	201	Scotti	189
Unione M.	67.700	Marzotto	1835
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1231	Dalmine	2175
Magona	1265	Siac	5695
Metallurg.	4350	Breggi-Is.	1775
Armiata	6710	Falck	3950
Montecat.	2050	Trafilerie	1300
Montegomi	840	Ilva-Vioio	1075
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	310,50	Fr. Tosi	1103
Fiat	2331	Westingh.	1410
Fiat priv.	2070	Olivetti	2125
Veicoli	880		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1050	Sip	1326
Elell	2685	Vizzola	3400
Elettra	2536	Ime	2114
Edison	3204	Prodia	2208
Edisonvol.	2541	Torrente	2755
Bresciana	2555	Terni	512,50
Campania	1700	Unes	2495
Valdarno	2700	Marelli	752,25
Sarda	3815	Magneti	1285
Emiliana	2099	Tecnom.	2255
Sesa	1665	Tell	2352
App. C.	2945	Alte Ven.	1850
Pugliese	1340	Calabro	1700
Subalpina	2380	Lucana	2225
ALIMENTARI			
Distillerie	2570	Carlsa	2320
Eridania	2570	Motta	19.000
Ed. Meiani	1658	R. Zucch.	250
CHIMICI			
Anic	1438	Mira L.	47.300
Saffa	7350	Casigeno	2050
Italgas	1604	Montecatini	2115
Liquigas	295	Saroom	1230
Nap. Gas	876	C. Erba	9470
Philips	112,50	Triocchi	12.490
Carderelle	2830	Gallaro	199
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2640	Milano G.	33.000
Iniziative	2870	Sites	4739
Sagi	1700	Gen. Ferr	722
Beni Stab.	4930	Risan. N.	5490
Cen. Imm.	706		
DIVERSI			
Barord	58	Rajna A.	1845
Linda	53.300	Smeriglio	201,25
Burgo	27.000	Linoleum	2750
Ginori	900	Pir. SpA	5045
Ciga	8220	T. Acqui	13.000
Italcem.	19.050	Rinasc.	576,50
Cementir	6490	C. Acqua	722
Cer. Pozzi	589	De Ferrari	1215
Eternit	7720		

Oltre 422 miliardi di lire le entrate fiscali in dicembre

Roma, 31 gennaio.

Il Ministero delle Finanze comunica: nel mese di dicembre 1963 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 422 miliardi 617 milioni, così ripartite:

ENTRATE ORDINARIE: imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 91.619; tasse ed imposte sugli affari: milioni 170.203; dogane ed imposte indirette: milioni 96.254; monopoli: milioni 52.611; lotto e lotterie ed altre attività di giuoco: milioni 6.879.

ENTRATE STRAORDINARIE: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: milioni 5.751.

FALLIMENTI

TORINO

Tagliarchi Giuseppe - costruzioni edili, Battiglione Alta; sent. 20 gennaio; curat. rag. O. Ferrando; verif. 27 febbraio; giud. dr. Fenoglio.

Dagata Remo - ditta Accademie Fenicia di Capri; sent. 20 gennaio; curat. dott. Nicodano; verif. 27 febbraio; giud. dr. Forn

La frana di Caprazoppa rischia di mettere in crisi la Riviera di Ponente

Preoccupazione e fermento a Finale dopo la chiusura della via Aurelia

Le «spie» messe a controllare la roccia dicono che la fenditura è allargata - Disagio fra i 700 dipendenti d'una azienda situata sotto il promontorio - In agitazione gli operai della ditta che sfruttava la cava sul monte: il lavoro è stato sospeso - Presto aumenterà il flusso turistico - Cosa accadrà?

(Dal nostro inviato speciale)

Finale Ligure, 31 gennaio.

«*Starà su ancora trent'anni*», «*nessuno ci badava, è tutto allarmismo*», «*io non mi sentirei di autorizzare la ripresa del traffico*», «*se la roccia si muove è una catastrofe*». Le opinioni si scontrano a Finale: le profonde fessure del promontorio della Caprazoppa sono l'argomento di ogni discorso, negli uffici e nei caffè, nei negozi e nelle strade. Gli ottimisti sono numerosi. Ripetono che già trent'anni fa le fenditure si vedevano benissimo, che nessuno se n'è mai preoccupato. Però la preoccupazione è diffusa: anche gli ottimisti non osano chiedere la riapertura della via Aurelia ... radicali lavori che eliminino ogni pericolo (limitato a quel punto della strada: la cittadina e la spiaggia sono lontanissime).

Siamo stati sulla sommità della Caprazoppa, accompagnati dal sindaco avv. Buraggi, un anziano gentiluomo assai svelto nell'arrampicarsi sulle rocce più aspre. Dall'alto del promontorio il profano ha l'impressione veramente drammatica del pericolo. La parte occidentale di Finale Ligure, fortunatamente povera di case di abitazione (quelle poche so... state sgomberate oggi) è ai piedi della massa enorme di roccia spaccata da un crepaccio largo da 30 a 50 centimetri, profondo più di 35-40 metri, con massimi non accertabili. Dai punti più sporgenti si vede la via Aurelia, a picco sotto quella minacciosa porzione di montagna: circa 700 mila tonnellate di pietra, o potrebbero staccarsi di un colpo.

«*Quella fenditura si vede da trent'anni*», ripetono gli ottimisti. Ma quando salgono lassù (e sono pochi, perché occorre una speciale autorizzazione) si fanno seri e perplessi. Le «spie» messe a controllare il movimento della roccia dicono chiaramente che la fenditura si è allargata negli ultimi giorni. Le «spie» sono piccole travi di cemento saldate ai due orli del crepaccio: se la falda di roccia pericolante scivola di poco, il cemento mostra una incrinatura. Una «spia» si è spaccata l'altro ieri. Un altro crepaccio si vede più in basso, sempre a picco sull'Aurelia; potrebbe staccarsi un blocco di pietra di alcune migliaia di metri cubi.

Dall'alto si ha l'impressione che il franamento dell'enorme porzione di montagna potrebbe mettere in pericolo una parte dei cantieri aeronautici Piaggio; almeno i capannoni vicini alle ... fatte sgomberare oggi. I tecnici che hanno valutato la minaccia hanno concluso che i cantieri possono lavorare normalmente. Soltanto la mensa è stata sgomberata. Il giudizio è di tecnici e specialisti responsabili. Però gli operai ... preoccupati ed è comprensibile. «*Non possiamo fare a meno di andare al lavoro ma un po' di ansietà c'è, almeno per i reparti più vicini alla possibile frana*», dice l'operaio Giampiero Fossati, correndo allo stabilimento che sta per riaprire i cancelli alle 13,30. Uno più anziano passa di fretta, indica le case fatte sgomberare oggi e grida: «*Se le case sono in pericolo noi siamo sicuri!*».

Sono più di settecento, fra operai e tecnici, senza contare gli impiegati. Una grossa forza a Finale che ha 15 mila abitanti. Non vogliono la chiusura dello stabilimento, che è la loro fonte di vita, ma chiedono di uscire dall'incertezza. Più di cento operai e quaranta impiegati dei cantieri aeronautici abitano a Borgio, o Pietra Ligure; in motoretta, in automobile o in corriera venivano al lavoro in tre minuti. Ora devono fare un giro di 20 chilometri nell'interno, oppure seguire gli orari dei treni, con grave disagio. L'impiegato Raffaello Donati ci dice: «*Mettano almeno un'automotrice locale, alla mattina e alla sera, fra Pietra Ligure e Finale*».

Gravi il malumore e la preoccupazione fra gli operai della ditta Ghigliazza che sfruttava la cava a ponente del promontorio e che ha dovuto interrompere l'attività. Sono ... centinaio, quasi tutti rimasti senza lavoro. Questa mattina alcuni pattugliavano agitazioni, per chiedere clamorosamente la ripresa del lavoro. ... deve garantire la paga a quegli operai, vittime della situazione, finché non si arrivi a definire la possibilità di lavoro nella cava o il loro reimpiego in altre attività. Le esplosioni continue agli enormi scavi non hanno fatto e non faranno certamente del bene al promontorio in pericolo.

Il danno al turismo e all'interesse pubblico è stato grande: la cava ha interrotto l'antica via Aurelia fra Finale e Borgio (è in ... una causa intentata dal comune alla ditta Ghigliazza) che ha reso inaccessibili le famose caverne delle Arene Candide, preziosi monumenti dell'età preistoriche. Attorno alle Arene Candide gli scavi hanno brutalmente sfigurato il promontorio, trasformandolo in uno scenario allucinante.

L'ingresso dei Cantieri Piaggio a Finale Ligure. Sullo sfondo la montagna che minaccia ... franare (Telefoto)

Tutti aspettano l'arrivo della commissione ministeriale, e discutono delle responsabilità. E' evidente che la parte di promontorio in pericolo, rivolta a Levante (la cava fino a ieri attiva è rivolta a ponente ma dista poche centinaia di metri) fu privata del suo equilibrio dai vecchi scavi, fatti alla base di una parete alta più di cento metri. Già nel ... il «Reale corpo delle miniere» intervenne; nel 1932 la cava fu chiusa. Resta da vedere se l'enorme lavoro di scavo dalla parte ponente, con forti esplosioni, ha provocato i recenti cedimenti. Sono ... studiare i modi per eliminare il pericolo.

L'interruzione ... via Aurelia a Finale soffocherebbe la Riviera (per colmo di sfortuna un colossale macigno si è st... dalla parete che sovrasta l'Aurelia all'ingresso di Finale dalla parte di Varigotti. Due case ... state sgomberate, ma il transito sulla litoranea è regolare). La deviazione all'interno è sopportabile soltanto quando il traffico sia modesto; fra l'altro impone l'attraversamento di Finale Borgo, cittadella medioevale, bellissima ma dai vicoli stretti, con sensi unici e svolte che una grossa automobile non riesce a fare. Già si annuncia che la «Milano-Sanremo» cambierà itinerario, passando per Calizzano. A Pasqua il traffico sarebbe quasi impossibile, in estate sarebbe folle.

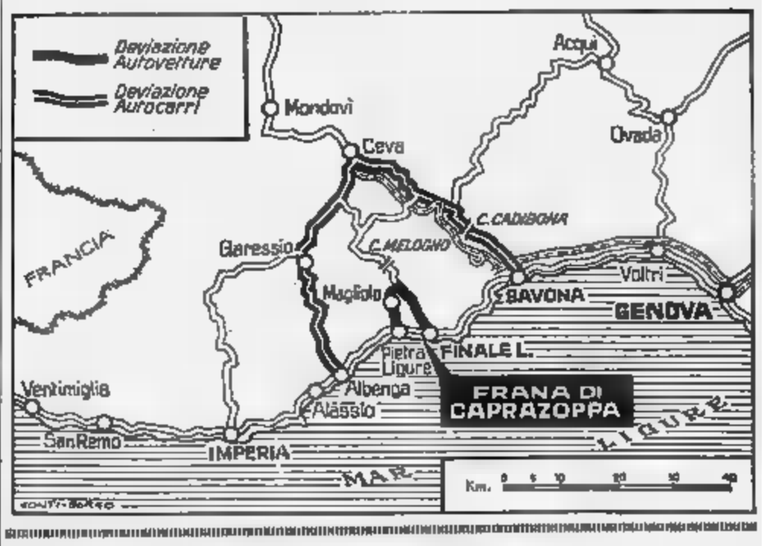
Mario Fazio

Provvedimenti per la frana nella ... «Malpasso» di Noli

Savona, 31 gennaio.

(*m. f.*) Si è svolta oggi ... prefettura una riunione di tecnici dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato per discutere sui provvedimenti urgenti da adottare allo scopo di eliminare il pericolo incombente dalla frana che minaccia di crollare sull'Aurelia, in località «Malpasso» di Noli.

I componenti ... riunione, presieduta dal prefetto, dopo un attento esame della situazione, hanno deciso che domani stesso l'Anas inizierà i lavori per la sistemazione della parete rocciosa. Durante i lavori non sarà interrotto il traffico sull'Aurelia. Il transito degli automezzi sarà soltanto temporaneamente sospeso quando verranno fatti ... dere alcuni grossi macigni che rappresentano il maggior pericolo della frana.



Muore d'infarto mentre apre il gas e la nipotina rischia di soffocare

La bimba di quattro mesi, nipote dell'attore Gino Bramieri, tratta in salvo da due vicine - Era affidata alle cure della nonna durante l'assenza della madre

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

In un appartamentino al terzo piano a Niguarda, la nipotina dell'attore Gino Bramieri, Giovanna, di quattro mesi, ha corso il rischio di morire asfissiata dal gas aperto dalla nonna, Giuseppina Geranzani ved. Terragni, di 64 ... che subito dopo è stramazzata al suolo stroncata da un infarto.

L'episodio è accaduto ieri: subito dopo aver pranzato la figlia della Geranzani, Virginia di 26 anni, che lavora a domicilio come sarta per arrotondare il bilancio familiare, è uscita per recarsi da una cliente a metterle in prova un abito ed ha affidato la figlioletta alle cure della nonna.

Verso ... 15, dovendo trattenersi ancora fuori casa, la giovane donna, per sincerarsi delle condizioni della figlia, ha telefonato alla madre dalla quale è stata rassicurata. La signora Geranzani, che da tempo soffriva di disfunzioni cardiache, appena finito di rispondere al telefono si è avviata verso la cucina con la nipotina in braccio. Si è avvicinata al fornello a gas e ne ha aperto ... chiavetta accingendosi a preparare il caffè.

Proprio in quel momento si è sentita male: ha avuto tuttavia la forza di adagiare la bimba su un vicino divano, poi è crollata al suolo mentre il gas continuava a defluire. La bimba, ha incominciato a piangere disperatamente, e ha continuato per diverso tempo, mentre la stanza andava saturandosi di gas. Finalmente ... accorse due inquiline.

Le due donne hanno bussato alla porta e non avendo ottenuto risposta sono entrate ugualmente. Giuseppina Geranzani giaceva sul pavimento ormai morta. La signora Farina ha preso in braccio la piccola Giovanna, l'ha portata nella più vicina farmacia per un consiglio di pronto soccorso medico; più tardi la bimba è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, dov'è stata messa fuori pericolo.

Il corpo di Giuseppina Geranzani, dopo gli accertamenti di legge, è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia.

g. ...

Semidistrutte dalle fiamme due cascine nel Verbano

Verbania, 31 gennaio.

(*c.*) Due cascine ... state parzialmente distrutte nelle ultime quarantott'ore dal fuoco, sviluppatosi per ... imprecisate in località Cavatocco di Fondotoce.

I vigili del fuoco di Verbania con la collaborazione di alcuni volenterosi hanno domato in entrambi i ... le fiamme in un paio d'ore.

Assolto a Milano dall'accusa di uso di droga

Prosciolti e scarcerati con lui altri due imputati

Milano, 31 gennaio.

(*g. m.*) Alla seconda sezione del Tribunale di Milano si è concluso oggi il processo a carico del conte Sergio Arrivabene e di Guglielmo Lukacs, imputati di detenzione di «canapa indiana» e *indian kemp*, vietata dalla legge per il suo effetto stupefacente, e del pittore Urano Palma, accusato di aver ospitato nella propria cantina alcuni trattenimenti nel corso dei quali si sarebbe fatto uso della droga. I tre, arrestati il 3 ottobre scorso, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato e immediatamente scarcerati.

Gli imputati ... stati prosciolti in seguito alla presentazione dei risultati di una perizia eseguita sull'*indian kemp* dal farmacologo prof. Cattorini, la base alla q... è stato assodato che non si trattava di droga ma di innocente canapa, di produzione italiana, priva di stupefacenti e quindi non vietata dalla legge.

La vicenda ebbe inizio il 31 ottobre q...do la polizia, nell'irruzione in un albergo di via S. Gregorio dove alloggiava l'Arrivabene, sequestrò una sigaretta sospetta e circa 50 grammi di sostanza stupefacente, ritenuta «canapa indiana». Oltre al conte, furono fermati il Lukacs, sospettato di aver fornito la droga, e il pittore Palma nel cui studio in via Lincoln, due giorni prima, si era svolta una festicciola.

In tribunale il conte, interrogato per primo, ha detto ... essersi assentato nel corso della festa ... di aver poi fumato una sigaretta senza sapere di cosa si trattasse: «*Poteva anche essere camomilla*». Il Lukacs ha raccontato alcuni episodi della sua tormentata esistenza che lo ha portato tra l'altro nei campi di concentramento nel corso dell'ultima guerra ed ha aggiunto di aver imparato ad annusare la pol... dell'*indian kemp* proprio in quelle circostanze.

Sono stati poi sentiti i due sottufficiali di polizia che compirono l'operazione nell'albergo di via San Gregorio e i periti che effettuarono l'esame della sostanza sequestrata. Quindi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza.

Altri doganieri sotto inchiesta per lo scandalo di Ponte Tresa

I camion carichi di sigarette avevano via libera al confine - Il commerciante rifugiato in Svizzera respinge le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 31 gennaio.

Lo «scandalo» della dogana di Ponte Tresa, oltre al vicispettore e al brigadiere arrestati e ai due italiani rifugiati in Svizzera perché perseguiti da mandato di cattura, sembra coinvolgere altre persone. Si è infatti appreso oggi che altre due guardie ... finanza ... sotto inchiesta.

Frattanto Franco Accetta, il commerciante ex finanziere arricchitosi in pochi anni, respinge ogni accusa. Lo hanno coinvolto nel clamoroso affare dei camion pieni di sigarette che passavano sotto lo sguardo compiacente dei doganieri prezzolati. Perseguito da ordine di cattura egli vive ora nella parte elvetica di Ponte T...

«Non ho nulla da dire — egli ha dichiarato. — E' tutto un cumulo di menzogne e qualcuno la pagherà cara. Non conosco quella gente, non so perché sia stato preso di mira proprio io».

Il difensore di Franco Accetta è l'avvocato Rodolfo De Marsico. «Il mio cliente — dice il De Marsico — non ha nulla a che vedere con questa faccenda di contrabbando. Vende sigarette in Svizzera perché ha un negozio e vendere tabacchi, in territorio elvetico, non è un reato».

Franco Accetta possiede a Ponte Tresa un villino lussuoso e uno stabile di cinque piani, con ... sala cinematografica, ... la bottega in Svizzera, nel novembre 1963 aveva in cassa, in un cassetto, quei centotrentasei milioni, in lire, franchi e ... ti di deposito, che costituirono il bottino di tre ladri, in seguito arrestati.

«Tutto merito del suo lavoro — spiega l'avvocato, — e, in parte anche del fatto che il signor Accetta ha sposato una donna ricca. Il nonno della moglie era proprietario di un grande albergo di Londra, e ha lasciato tutto alla nipote».

Per la polizia tributaria, per la magistratura che ha spiccato il mandato di cattura l'Accetta è un trafficante che ha fatto un mucchio di soldi con il contrabbando di sigarette, dopo essersi assicurato la complicità dei suoi ex-colleghi. Però il commerciante con i suoi beni, da qualunque parte venissero, era tassato fino all'anno scorso, dal comune di Ponte Tresa, ... l'imposta di famiglia, con una quota di ventimila lire annue.

L'inchiesta della polizia tributaria di Varese sul contrabbando e sulla corruzione al valico è intanto in pieno corso per l'eventuale accertamento di altre responsabilità e per meglio definire quelle già riscontrate. Franco Accetta, secondo l'accusa, faceva passare le sigarette di contrabbando, a bordo di autocarri, con la complicità del vicispettore della dogana Liborio Pascale e del brigadiere della guardia di finanza Vittorio Quercio, entrambi arrestati.

v. m.

Tre alpini feriti sul camion rovesciato

Bolzano, ... gennaio.

(*c. p.*) A Campo Trens, un autocarro militare con a bordo 15 alpini della brigata Cadore è uscito di strada a causa del ghiaccio rovesciandosi in una scarpata.

Solo tre dei militari sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Vipiteno. Si tratta di Ugo Galli e Aldo Casagrande entrambi giudicati guaribili in 35 giorni e Giuseppe Dal Pos che guarirà in una ventina di giorni. Gli altri alpini sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

Il processo Dalla Verde rinviato dalla Cassazione

L'ingegnere milanese era stato condannato a due anni per la morte di ... mondana - Il P.M. e i difensori erano ricorsi alla Suprema Corte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(*g. g.*) A ... ruolo è stata rinviata la discussione del ricorso proposto in Cassazione, sia dal P. M., sia dall'imputato, contro la sentenza della Corte di Appello di Milano che il 6 dicembre 1962 condannò l'ing. Roberto Dalla Verde a due anni e due mesi di reclusione per omicidio colposo in persona della mondana Paola Del Bono.

L'aggiornamento dell'esame ... ricorso è ... to determinato dall'assenza dell'avv. De Marsico, patrono di parte civile.

L'ing. Dalla Verde, il 18 marzo 1959, si presentò alla polizia di Milano dichiarando di avere ucciso il giorno precedente Paola Del Bono durante un incontro in auto con la donna. Il P. M. dopo aver compiuto le indagini — nel corso delle quali l'ing. Dalla Verde dichiarò di non ricordarsi delle circostanze che avevano accompagnato la morte della Del Bono e non seppe dare ulteriori chiarimenti e ragguagli — chiese il suo rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale. Ma il giudice istruttore a... l'imputato per non aver commesso il fatto.

Contro la sentenza ricorse il P. M. della sezione istruttoria; la Corte d'Appello rinviò l'ingegnere a giudizio per omicidio colposo. Il Tribunale di Milano condannò Dalla Verde a quattro anni ... reclusione per tentativo ... violenza privata seguito da morte. La Corte di Appello, successivamente, ridusse la pena a due anni e due mesi, riconoscendo l'imputato responsabile di omicidio colposo.

Nel ricorrere in cassazione, i difensori di Dalla Verde, avvocati Bovio e Vassalli, hanno sostenuto che la confessione dell'imputato non ha alcun valore e che ... colpa a lui attribuita è inesistente. Il Procuratore generale ha invece sostenuto che ... tratta di omicidio preterintenzionale.

Smentito il divieto di fumare nei locali pubblici e nei treni

Roma, 31 gennaio.

In riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali, negli ambienti del ministero della Sanità si precisa che nessuna disposizione è stata impartita per proibire il fumo nei locali pubblici. Una tale decisione non è di competenza del ministero della Sanità, ma eventualmente del ministero dell'Interno.

Si precisa negli stessi ambienti che questo provvedimento rientra nel quadro del programma previsto dal ministero per la lotta e la propaganda contro il fumo.

Improvvisa tragedia ... a ... Camogli

Uccide la moglie con una rivoltellata poi si stende sul letto e si sopprime

L'omicida è un barcaiolo di 55 anni - Credeva di ... malato e soffriva ... crisi ... gelosia per la moglie, più ... - I cadaveri scoperti dal figlio, che rientrava dal lavoro

(Nostro servizio particolare)

S. Margherita, 31 gennaio.

Drammatico fatto di sangue stasera a Camogli in ... abitazione della piazzetta Cristoforo Colombo che si affaccia sul porticciolo. La follia è esplosa in una casa di marinai, quella del barcaiolo Guido Risicato di ... anni, da Varese, residente a Portofino Mare ma domiciliato a Camogli da moltissimi ... anni. L'uomo, dopo aver ucciso con un colpo di rivoltella la propria moglie Adalgisa Bellotti di 55 anni, da Brescia, ha poi rivolto contro di ... l'arma togliendosi la vita.

E' stato il figlio Nunzio di 27 anni che, rientrando verso le 19,30 dal lavoro, ha rinvenuto i genitori esanimi: la madre stesa sul pavimento della ... e il padre sul letto.

Il giovane è corso immediatamente a segnalare il fatto ai carabinieri che subito, guidati dal maresciallo Silvestri, comandante ... locale stazione, e dal maresciallo maggiore Giuseppe Pace comandante interinale della tenenza di S. Margherita Ligure, hanno constatato il fatto. Più tardi sono intervenuti pure un medico ed il pretore di Recco.

Si ritiene che il Risicato abbia compiuto il tragico gesto in un improvviso accesso di follia. Da qualche tempo andava dicendo di essere affetto da un male incurabile — per altro escluso da una visita medica — ed era assalito da ombrose crisi di gelosia nei confronti della propria moglie.

Si sa che il barcaiolo stasera era appena tornato da Portofino Mare dove il locale Circolo dei marinai il presidente, cavaliere del lavoro Ernesto Fassio, aveva festeggiato con vari brindisi la presenza di una personalità politica dopo la visita di questa alla Fiera motonautica di Genova. Forse sta proprio in qualche bicchiere di vino bevuto in più la ... dell'improvvisa pazzia che ha distrutto una famiglia fin qui pacifica e laboriosa.

Dal sopralluogo pare accertato che il Risicato abbia sparato alla moglie a bruciapelo, colpendola al cuore da distanza ravvicinata. Subito dopo si è adagiato sul letto ed ha posto fine alla propria vita.

a. b.

Assolti i due «travestiti» che posarono come modelle

Erano stati denunciati per truffa da un giovane milanese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

(*g. m.*) «Silva» e «Stefania», all'anagrafe Fabrizio Salvan di 23 anni, e Aldo Bernocchi di 22, i due «travestiti» che ingan... un facoltoso giovanotto, sono stati assolti stamane con formula piena dai giudici della terza sezione del tribunale penale, dall'accusa di favoreggiamento e di truffa. La prima udienza della causa, era stata tenuta il 17 gennaio. C'era stato quindi un rinvio per ascoltare una teste ritenuta indispensabile.

La causa era scaturita in seguito ad un episodio accaduto alcuni mesi fa quando un giovane milanese di 31 anni, avendo conosciuto in ... locale notturno «due ragazze», le aveva invitate a terminare la serata in casa sua. Appassionato di fotografia aveva offerto loro di posare per lui, compensando la loro fatica con 40 mila lire. Troppo tardi, si accorse di aver a che fare con due uomini.

Invano l'industriale pretese la restituzione della somma. I due gli mandarono a casa, il giorno dopo, ... loro amica, sperando in tal modo di facilitarlo. Ne seguì però una denuncia. «Silvia» fu arrestata mentre «Stefania», ovvero Stefano Bernocchi, riparò a Casablanca.

Al tribunale di Alessandria

Condannati 4 giovani ladri: svaligiavano ville nel Novese

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, ... gennaio.

(*t. m.*) Una banda di giovani ladri, ... mise a soqquadro numerose ville nella zona dell'alto Novese, è comparsa questo'oggi dinanzi al tribunale della nostra città.

Sul banco degl'imputati erano i fratelli Silvio e Alfonso Minchella, rispettivamente di ventidue e venticinque anni, Giovanni Greco di ventisette anni e Riccardo Dal Zot di ventitré anni, tutti residenti a Genova e in stato di arresto.

I giudici ... sentenza pronunziata a tarda ... hanno condannato Silvio Minchella a quattro anni di reclusione, il fratello Alfonso a quattro anni e nove mesi, il Greco a 11 Dal Zot a quattro anni ed otto mesi di reclusione ciascuno.

I quattro erano stati tratti in arresto al termine di laboriose indagini compiute dai carabinieri e dovevano rispondere di numerosi furti. La banda aveva infatti avaliglato per ben due volte la villa Poggi di Arquata Scrivia, la colonia «Giocondina» di Campomorone, la cascina Camparo di Voltaggio, la villa Romanengo di Savignone (il bottino fu di oltre un milione), la villa Breggaro di Voltaggio (dove tra l'altro vennero asportati oggetti preziosi di antiquariato), la villa Cilla di Fraconalto e la villa La Torre ancora a Voltaggio.

Oltre i quattro giovani componenti della banda, il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio per ricettazione Biagio Macari di 52 anni, Gaetano Mas... 45 anni e Damiano Gegoli 37 anni, tutti residenti a Genova.

Il Macari è stato assolto per insufficienza di prove, il Gegoli, condannato a quattro mesi di reclusione ed il Nas... di diecimila lire ... ammenda, avendo i giudici degradato l'imputazione di ricettazione in quella di incauto acquisto.

Nel corso dell'interrogatorio, i maggiori imputati hanno sostanzialmente ammesso i furti loro addebitati.

Gli obblighi del maestro durante le ... di scuola

Sentenza della Corte dei Conti - Insegnante condannato per non ... vigilato su un suo alunno

Roma, 31 gennaio.

«E' responsabile verso lo Stato del danno subito dall'Erario per risarcimento civile a scolaro rimasto invalido a seguito di incidente stradale, occorsogli uscendo di scuola, l'insegnante che abbia ordinato al ragazzo, dopo l'apertura delle lezioni, di ritornare a casa, per provvedersi del prescritto colletto bi...».

Que... ha affermato la seconda sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (presid. Aria, estens. Irbicella, p.g. Colella) condannando la maestra Maria Bressan al pagamento in favore dell'Erario in somma di centocinquantamila lire oltre interessi e spe... — somma rappresentante parte ... danno subito — in conseguenza ... comportamento colposo tenuto durante l'esercizio delle sue mansioni d'insegnante, per non aver ottemperato al disposto di cui all'art. 350 R.D. del ... n. 1297 che detta norme relative agli obblighi di vigilanza sugli alunni da parte degli insegnanti.

Queste norme, tra l'altro, prescrivono che «il maestro ... trovarsi nella scuola non meno di 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni, assistere all'ingresso degli alunni, sorvegliarli durante il tempo de... adibito agli insegnamenti integrativi o di religione, se ad altri affidati, e devo rimanere nella scuola finché i suoi alunni ... siano usciti».

La maestra di Reana del Roiale (fraz. Qualso) in provincia di Udine, al mattino del 24 novembre 1953 avendo notato che un alunno di 7 anni, Walter Ursella, nonostante le precedenti ripetute raccomandazioni, si era presentato in classe sprovvisto del collatto bianco sul grembiulino nero, lo rimandò alla propria abitazione — posta in un edificio dirimpetto alla scuola — perché si mettesse in ordine. Il ragazzo passando per altra via diversa ... quella che avrebbe dovuto percorrere, ... investito da un autotreno riportando ferite con postumi di invalidità permanente. Il ministero dovette sborsare — in via di transazione — al padre del ragazzo per danni e spese, la somma di 3.280.333 lire.

Anziana donna muore mentre impugna un coltello

Ad Arona - Trovata dopo 48 ore dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 31 gennaio.

(*r. l.*) - I carabinieri di Lesa, sfondata la porta dell'abitazione della signora Ester Tadini ved. Pescatori di 73 anni, hanno trovato la donna morta supra una sedia rovesciata, e con un affilato coltello da tavola stretto nella mano destra. Poiché la Pescatori viveva in eglatezza e dato il più gran disordine che regnava nell'alloggio, si pensava subito ad un omicidio. Si tratta invece di morte naturale come ha stabilito il medico condotto di Lesa, dott. Bonazzi Romerio. La donna sarebbe deceduta già due giorni fa.

I vicini, non vedendo la donna nelle ultime 48 ore e sentendo due gattini miagolare disperatamente, avevano avvertito i carabinieri ... sfondavano la porta.

L'EDILIZIA DI OGGI ESIGE UN PAVIMENTO MODERNO

l'industria tedesca produce pavimenti plastici

PEGULAN

PEGULAN-WERKE AG - FRANKENTHAL/PFALZ

PEGULAN ITALIANA - PARMA

VIA S. BIAGIO 2 - TEL. 39009

COMUNICATO

La DITTA ING. G. CAVICCHIOLI informa la Spett. Clientela che, in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti Radio-TV e Affini, chiuderà ogni lunedì mattina, a partire da lunedì 3 febbraio corrente anno.

DITTA ING. G. CAVICCHIOLI - VIA PIETRO MICCA 8 - ...

Locali uso negozi uffici magazzini

zona centrale presso Direzione FIAT

Corso Marconi AFFITTANSI. Telef. 650-158.

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE

ERNIA

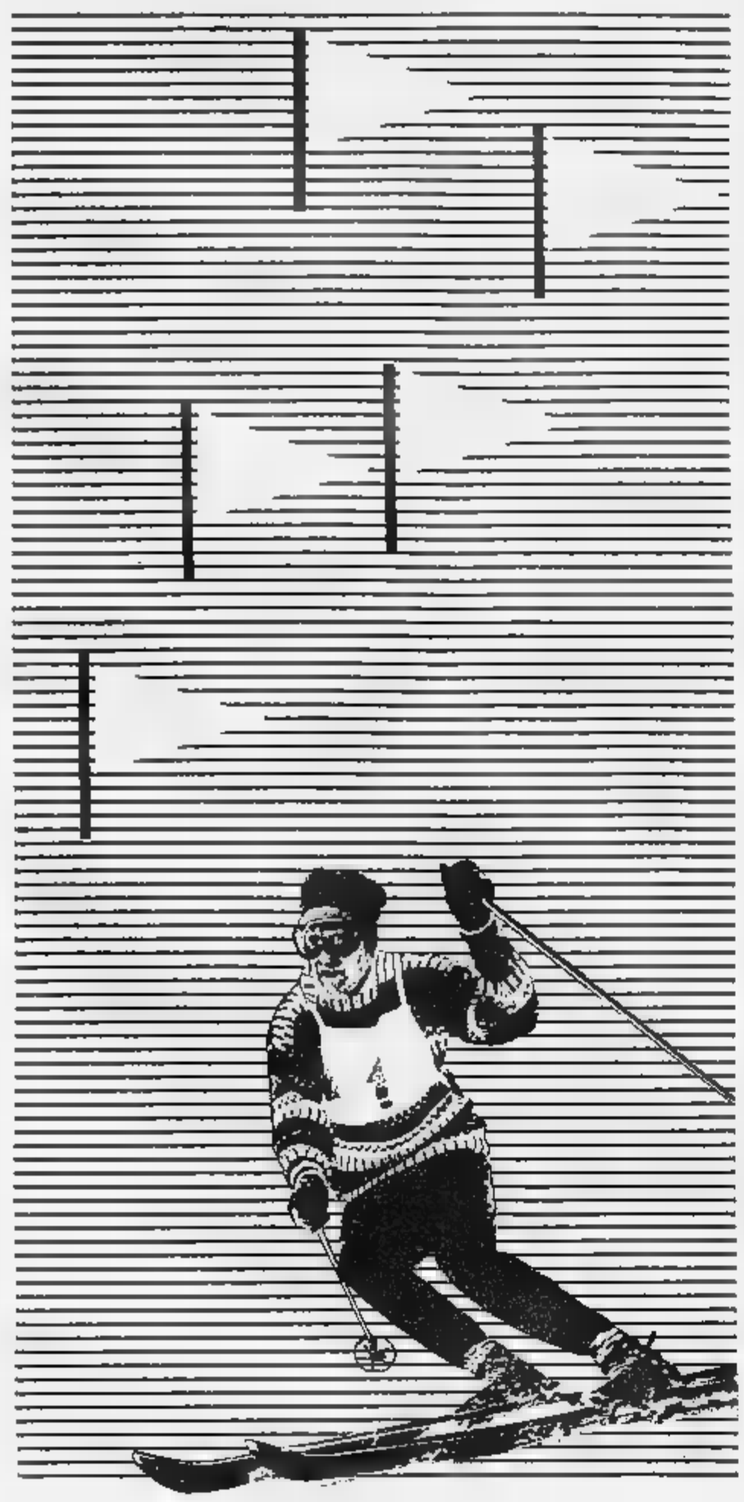
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 501 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.

ORTOPEDIA LAMARCA

Via Nicola Fabrizi, 47

TELEFONO 774-586 - TORINO - Ore 9-12/15-19

Trani 4 - 8 - 23 - Filobus 54 - D



ancora una volta

Zoppas

alle olimpiadi

■ Cortina nel 1956
■ a Roma nel 1960 anche il

COMITATO OLIMPICO AUSTRIACO

ha scelto ■ ZOPPAS quale FORNITRICE UFFICIALE delle grandi cucine destinate ad alimentare oltre 5000 persone al giorno partecipanti ai Giochi Olimpici Invernali 1964 di Innsbruck.

GRANDI IMPIANTI ZOPPAS
■ garanzia di efficienza ■ funzionalità

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. ■ e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRECOLLINARE in palazzina vendo alloggi 2-5 vani doppi servizi giardino eventualmente affitto. Telefonare 890-089. A7387

PRIVATO compera alloggio negozio casa angolare. Permuta eloppetti, differenza contanti. Telef. 546-184.

PRIVATO prenota alloggi 2 e 3 camere o scala Michelino. Telefonare 521-330. A11666

PRIVATO ■ alloggetto mercati nuovi ■ cucina ■rvizi. Telefonare 674-544. A11262

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucinotto grande terrazzo. Telefonare 733-263. A11735

PRIVATO vende costruendo stabile 19 camere, Borgaretto. Tel. 343-591 pomeriggio. A11290

PRIVATO vende villetta giardino pochi passi corso Svizzera, 7.500.000. Telefonare 771-360. A12699

PROGETTO approvato camere 150 Pianezza codesi terreno sopramonte camere. Telefonare 544-938.

PROGETTO 200 camere, garages, Michelino centro vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

PROPRIETARIO vende fabbricato industriale centro San Maurizio Canavese coperti mq. 800, cortile, annessa pista idraulica con generatore elettrico, telefono, acque, lottatura, forza. Richiesta 25.000.000 facilitazioni. Telefonare 772-765, 767-426.

QUATTRO alloggi nuovi (Aeronautica) camera tinello servizi, medesima stabile, vendonsi. Telefonare 797-401.

REDDITO alto 2 camere tinello vende Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

REDDITO oltre 8% locale affittato vendesi. Telefonare 852-272 ore ufficio. A8076

RIVALTA lottini minimi per casetta, con servizi 1.500.000. Tel. 90-558.

RIVIERA. Albenga, impresa Bonzelli vende appartamenti sul mare, 2-5 locali, tutti comforts, 75.000 mq.

RIVOLI Cascine-Vica presso corso Francia vendo terreno progetto approvato 30, 60, 90 camere. Telefonare 778-035. A7240

RIVOLI panoramicissimo signorile nuova costruzione alloggi vendo. Telefonare 521-160. A10242

SACI urge vendere terreno residenziale fronte corso, progetto approvato da 100 a 400 camere anche parziale cambio camera. Telefonare 524-984. A8005

SACI vende alloggi in stabile Grugliasco pronti subito, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-984.

SACI vende alloggi in stabile Michelino 1-2 camere servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 524-984.

SACI vende alloggi via Gorizia 150 pronti subito. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-984.

S. MAURIZIO Canavese vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino termobagno garage 5.500.000, dilazioni. Telefonare 755-189, 379-931.

SANREMO eredi vendono appartamento esattissimo tre camere, servizi, termosifone, garage, cantina; mutuo trentennale. Cova, piazza Colombo 30.

SANREMO occasione causa trasferimento vendesi appartamento tre locali ingresso servizi ripostiglio riscaldamento autonomo telefono ogni comfort moderno vista imprendibile tutto giallo soleggiatissimo, zona residenziale 200 metri dal mare vicino fermata autobus, ammobiliato. Rivolgersi: Capponi, corso Matteotti 171, telef. 85-483, Sanremo. 20602

SANREMO vende dilazione appartamento, ascensore, riscaldamento, vista mare. Fiorio 276-307, Lecco 16, Milano. 20699

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Scrivere: Birone Pubblicità 22 G, Sanremo. 20717

S. RITA vendonsi bellissimi alloggi contigui nuovi, tre e cinque vani con servizi; garage tripasto. Mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2529 — Torino ». A11100

SE occasione acquistasi alloggetto preferenza Gran Madre Madonna Pilone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2528 — Torino ». A11094

SESTRIERE alloggio lusso 4 camere padronali doppio 3 bagni ampio soggiorno nuovissimo vendesi. Telefonare 290-105 feriali.

SOCIETA' vende per costituzione muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. O659

STABILIMENTO 600 ■■. con palazzina vende. Strada della Pronda. Telefonare 592-514. A7096

SVENDO mq. 4200 circa terreno industriale regione Stura L. 7000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino». A10670

TERRENO angolare via Chalant, progetto approvato, licenza costruzione, pronto subito, 220 camere, 10 negozi, 2000 mq. locali industriali, vendesi prezzo equo o cambio vani. Telefonare 526-131. A12644

TERRENO Beinasco industriale ogni servizio vendonsi lotti ■0 mq. Telefonare 902-591. A7331

TERRENO collinare vicinissimo Torino bella posizione vendesi lotti qualsiasi metratura. Telefonare 894-887 dalle 16-20 escluso giovedì sabato.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte stabile Settimo, occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale barriera Milano mq. 6000 frazionismo. Tel. 544-936.

TERRENO industriale corso Altamano Grugliasco mq. 7000 vendesi. Telefonare 544-936. O909

TERRENO industriale mq. 30.000 zona depressa fronte stabile stazione ferroviaria metano vendesi. Telefo■ 527-575. O606

TERRENO industriale mq. 65.000 vendesi zona Collegno Torino. Telefonare 372-146. A10299

TERRENO INDUSTRIALE 6000 MQ. CASCINE VICA PROSSIMITA' CORSO FRANCIA ANGOLO DUE VIE ASFALTATE, 55.000.000. TELEFONARE 283-212. A12048

TERRENO La Loggia progetto approvato, cambio camere. Per trattative telefonare 596-685. A10699

TERRENO mq. 5000 provinciale dintorni Carmagnola vendo 850 pl mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2502 — Torino ». A11068

TERRENO panoramico Avigliana alcuni due lotti privato vende. Telefonare 93-334. A8245

TERRENO Pianezza civile industriale strada asfaltata luce acque mq. 1300 vendesi. Telefonare 876-781.

TERRENO progetto approvato Rivoli dintorni, lire 4000 mq. Tel. 950-085.

TERRENO progetto ■ camere con mutuo vendiamo cambio camere 125 a Chivasso. Telefonare 527-420.

TERRENO residenziale, lottini villette, convenientemente vendonsi Piossasco (Indesit). Telefon. 526-449.

TERRENO stradale Stupinigi-Pinerolo km. 16 Torino Trofarello. Telefonare 544-936. O909

TERRENO vende permesso costruzione 50 camere zona Collegno adiacenza corso Francia. Telefonare pasti 790-932. A6052

ULZIO alloggio 3 più uno zona panoramica vendono eredi. Tel. 386-878.

UNGE vendere alloggetto uso piedi-terra casa nuova via Venaria lire 3.500.000. Telefonare 233-892.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinina libero subito. Telefonare 788-931. O526

VENDESI casa 8 vani garage adiacente strada scorrimento adattabile uso commerciale. Telefonare 558-032 S. Mauro Torinese. A10733

VENDESI lotti terreno costruzione villette collina Pinerolo. Tel. 53-24, Torino: 83-993. A10712

VENDESI Mirafiore camera tinello cucinino ripostiglio servizi 5.300.000. Telefonare 797-401. A10263

VENDESI terreno mq. 13.000 presso cittadino km. 15 da Torino. Forza 9000, Telefonare 793-732.

VENDESI terreno per costruzione motel sbocco autostrada Aosta progetto approvato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Milano».

VENDESI villa Leumann 800 metri dal corso, 17 camere con garage. Telefonare ore pasti 795-788.

■ alloggio due ■ cucina servizi 4.500.000. Telef. 675-493.

VENDO Corio Canavese alloggio nuovo tre camere cucina servizi garage 6.500.000. Telefonare 43-334.

VENDO cubotto zona corso Cosenza Reni Monfalcone Siracusa. Telefonare 385-419. A11037

VENDO fuori Torino ultimi alloggi nuova costruzione volendo affittati reddito 6% pronti marzo. Telefonare 698-655. A8904

VENDO ■ ■ Troiano casa recente costruzione ottima redditizia dieci alloggi, due negozi, tre garage. Richiesta complessiva lire 44.000.000 più 6.000.000 mutuo. Telefonare 520-491. O860

VENDO 5000 mq. zona industriale Beinasco. Casat e Postale 3, Ferravin.

VENDONSI a Regina Margherita in casa nuova 5 garages. Richiesta 1 milione 150.000. Telefonare 759-216.

VENDONSI alloggi due-tre-quattro camere e servizi. Piodicavallo, Rosolino Pilo, telefono 70-639.

VENDONSI in ■ residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, auto■, 3 e 2 camere, servizi, più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-469.

VENTIQUATTRO camere, 8 box, artigiano vende anche separatamente. Telefonare 366-738. A10568

VILLA nuova, precollinare, due alloggi, complessive 11 camere, bagni, alloggio custode, 60.000.000. Rigamonti Furbatto, piazza Lagrange.

VILLA precollinare panoramico grande occasione causa trasferimento vendesi. Telefonare ore ufficio 500-101.

VILLA privato vende, villaggio salicilia Pino, camera 6, tripli servizi, doppio garage, metri 1000 giardino frutteto. Richiesta 32 milioni. Telefonare 681-467. A5723

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garage. Occasione. Telefonare, pasti, 790-939.

VILLAGGETTO Rivalta centro comodità servizi strada asfaltata, ferrovia. Telefonare 90-956.

VILLETTA a picco sul mare sulla passeggiata mare Norvi 5 locali più cucina, doppi servizi, giardino, grande terrazzo, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Milano ».

ZONA Parella privato vende anche frazionatamente casa recente, parzialmente libera, forno centrale, 26 camere, negozio, locale seminterrato con ramps, ampio cortile, reddito 5%. Richiesta complessiva 60.000.000. Telefonare 772-755, 767-426.

2.000.000 privato vende libero camera tinello cucinino servizi. Telefonare 279-262. 10715

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio e contingi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 528-539. O455

A. CERCASI locale uso deposito magazzino 30-40 mq. Telef. 520-189.

A STUDENTE Politecnico serio garanzia cerca alloggetto moderno. Telefonare 875-890. A7982

A. STUDIO Riva, telef. 513-588, cerca alloggio ammobiliato indipendente pur persone referenziatissime.

A signorina referenziata abbisognerebbe urgentemente alloggetto 16-18.000. Telefonare 375-824.

A Torino vicinanze cerco alloggio 2-3 camere, massime referenze. Telefonare 791-817. O16

ABBISOGNA impiegato camerata indipendente riscaldata adiacenze corso Francia. Telef. ore pasti 752-530.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

AFFITTO acquisto casetta cascinetta collinare entro 30 km. Torino. Telefonare ore pasti 523-341, oppure scrivere: Ferrario, Principe Eugenio 7, Torino. A11746

BANCARIO referenziato cerca camera e servizi zona Michelin, Madonna di Campagna. Telefonare 663-795.

DISTINTA famiglia torinese affitta eventualmente acquista alloggio cinque sei camere. Telefonare 775-769.

DUE camere e servizi cercansi per due adulte zona corso Dante o centrale. Tel. 270-091 dalle 20 in poi.

IMPIEGATO postale ottime referenze cerca 1-2 camere servizi Torino, prossimo matrimonio. Telef. 586-537.

LOCALE barriere Milano per officina artigiana possibilmente forza cercasi. Telefonare 276-760, 890-651.

PIEMONTESI affitterebbero casetta, alloggio precollinare quattro camere cucina. Telefonare 690-961.

PIEMONTESI cercano 3 camera cucina e servizi zona tra via Vanchiglia e via Napione. Telefonare 870-423 ore pasti. A10457

PROFESSIONISTA cerca 7-8 vani, terrazzo, garage, possibilmente giardinetto posizione tranquilla, massimo 10 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto con servizi zona Francia Collegno. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino».

PROSSIMI sposi affitterebbero subito salone camera cucina servizi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino». A10555

PROSSIMI sposi dipendenti Fiat affitterebbero 1-2 camere. Telefonare 772-475 A11713

PROSSIMI sposi referenziati cercano per marzo subito 1 o 2 camere più servizi zona centrale o semi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino».

PROSSIMI sposi impiegati piemontesi abbisogna alloggetto zona Garibaldi Garizia Tirreno Siracusa. Tel. 360-384

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano alloggetto libero maggio giugno comodità Fiat Mirafiori. Telefonare 361-441. A10624

REFERENZIATISSIMI sposi torinesi cercano alloggio zona Crocetta 2 camere servizi subito, massimo aprile. Telefonare 583-485. A11632

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-445.

REFERENZIATO mezz'età piemontese cerca alloggetto anche cambio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A11168

SIGNORA sola affitterebbe alloggio cinque camere cucina doppi servizi Crocetta Crimea massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino». A11003

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona S. Paolo o dintorni. Telefonare 381-895 ore pasti. A6891

TRANVIERE prossimo sposarsi cerca camera servizi presso linee tram 13-17. Telefonare 488-449. Occhetti.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Angius, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente volendo camera con uso cucina libero subito. Tel. 513-596.

A. AFFITTASI nuovo lussuoso precollinare 3 camere salone cucina terrazze doppi servizi. Via Tenco 24 portineria. Telefono 241-265.

A. AFFITTIAMO Torino persone referenziatissime alloggi 25.000-35.000 medesima casa. Riva, via IV Marzo 14

A. AGENZIA Camba, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A referenziati affittasi subito 2 camere tutti servizi. Telef. 760-800.

ABBIAMO alloggi diversi stesso casa. Agenzia Arsenale 42, tel. 546-439.

ACCURATI autotrasfochi personale qualificato offre sicurezza, convenien■. Telefonare 851-098 Ceti.

ADATTO ufficio Drovetti 18 bis piano rialzato affittasi due camere, cucina, servizi. Visite 15-17.

AFFITTANSI alloggi due, tre, quattro camere e servizi Piedicavallo, Rosolino Pilo. Telefonare 70-639.

AFFITTANSI alloggi Pinerolo zona signorile. Telefonare 0121-5224, Torino 83-993. A10712

AFFITTANSI in casa nuova bellissimi locali ammobiliati uso ufficio rappresentanza ecc. zona Esposizioni. Telefonare 683-030. A10430

AFFITTANSI locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi portineria ■ ■ luogo 104 bis, ■50

AFFITTANSI ■ singoli abbienti mq. 200 anche uso magazzino. Strada Lanzo 19, telefono 298-948.

AFFITTANSI negozi unico stabile via Desanctis. Telefonare 293-089.

AFFITTANSI zona Borgo S. Dalmazzo capannoni industriali mq. 800 circa compreso un alloggio e adiacente cortile. Superficie totale mq. 3500 circa. Rivolgersi rag. Gagliardi, via Grandis 14, Cuneo, telefono 41-51.

AFFITTANSI un locale ufficio a piccoli locali deposito mobili o altro, stabile centrale. Telefonare 524-107.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi casa nuova riscaldata. Telef. 751-256.

AFFITTASI anche separatamente via Membarcare 50 due garages privati. Telefonare 547-333. A11036

AFFITTASI centralissimo, angolare, locale pianterreno uso negozio esposizione. Telefonare 520-153.

AFFITTASI Gliberti locali pregiati pianterreno mq. 65, negozio, magazzino. Telef. 272-851 ore ufficio.

AFFITTASI in Pianezza locale adatto deposito o qualsiasi uso, laboratorio, magazzini; grande cortile chiuso. Metriquadrati 1500. Telefonare 372-146.

AFFITTASI laboratorio metriquadrati 60 eventuale alloggetto Sanpaolo. Telefonare mattino 378-077.

AFFITTASI locale fondo cortile ■■. 200 zona Lingotto adatto deposito, industria silenziosa. Telef. 678-077.

AFFITTASI locale mq. 60 cortile, luce, forza, lavorazione silenziosa, magazzino. Via Sesana 28. Telefonare 285-124. A11112

AFFITTASI locale per uso negozio laboratorio via Elvo n. 12. Telefonare 287-992. A10610

AFFITTASI locale semicentrale mq 1108 uso industrie, magazzino, libero. Telef. 852-606 ore ufficio.

AFFITTASI locale seminterrato luminoso metri 180 industria silenziosa deposito ■■ ■nili compreso riscaldamento Sanpaolo. Tel. 336-632.

AFFITTASI locale uso laboratorio o deposito mq. 700, con uffici mq. 150 zona Porta Stroda. Tel. 372-146.

AFFITTASI locale ■■ Mirafiori mq. 180 circa adatto industrie silenziose. Telefonare 363-000. O944

AFFITTASI magazzino seminterrato ■■. 100. Via Vittorio Amedeo ■.

AFFITTASI Miglioni alloggio 2 camere tinello cucinino 6° piano comfort pronto aprile 30.000 volendo garage. Iva, Tassani ■, tel. 779■

AFFITTASI moderno negozio 75 mq. retro e servizi zona ■■■■ Dora libero subito. Telefonare ore ufficio 284-000. A10518

AFFITTASI negozio con retro grandioso volendo retro abitabile servizi su strada intensa traffico. Telefonare 270-198. A10062

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI paraggi Statuto alloggio 8 ampie luminose camere, servizio, prefabbricato uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

AFFITTASI parte autorimessa mq. 800 uso posteggio autovetture. Telefonare 363-101.

AFFITTASI piano rialzato uso ufficio due camere cucina servizi. Drovetti 18 bis. Visite 15-17. A7213

AFFITTASI seminterrato deposito mq. 65 libero 20.000 mensili. Telefonare 732-216. A11526

AFFITTASI strada nazionale Sestriere, vicino Pinerolo locali negozio abitazione cantina, garage, adattissimi commercio vini, altri generi, liberi subito. Telefonare 518-088 ore ufficio.

AFFITTASI ■ ufficio alloggio 1° piano su corso. Telefonare ore 10-11,30 779-253. A11148

AFFITTASI via Cavour 7 alloggio 220 mq. primo piano adatto abitazione professionista, uffici, laboratorio silenzioso. A10609

AFFITTASI via Tonale locale m. 750 uso deposito industria leggera. Telefonare 690-247. A7202

AFFITTASI zona Aeronautica trubile abitabile marzo aprile composto da 1-2 camere tinello. Telef. 630-009.

AFFITTASI zona Barriera Milano locale uso magazzino e laboratorio mq. 60 circa. Telef. ore pasti 853-537.

AFFITTASI zona via Nizza comodo seminterrato, superficie mq. 220 circa impianto luce e forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino».

AFFITTASI 1° febbraio locale riscaldato uso laboratorio mq. 370 fronti via. Telefonare 510-594.

AFFITTASI 4 vani, coperto 55 mq. giardino 55 mq. da Torino. Telefonare 681-013. A10347

AFFITTIAMO persona referenziata, alloggio 3 camere tinello, ufficio corso Francia 159, Collegno.

AFFITTO laboratori mq. 60-120 vicinanze Orbassano, volendo con alloggio, Comodità pullman. Telefonare 387-935. A12170

AFFITTO negozio e magazzino seminterrano con accesso autoveicoli corso centrale zona Porta Nuova. Telefonare 510-666. A11014

AFFITTO Michelino magazzino laboratorio mq. 500. Telef. 592-566.

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale I-II piano, adatti abitazione uffici affittansi subito. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGIO signorile, centrale, libero, 3 camere, salone, doppi servizi, accessori, affittasi. Telefonare 54-411.

(Continua a pag. 14)

COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
■ l'arredamento e la decorazione della casa ■ la buona cucina

casa e cucina

una nuova pubblicazione settimanale stampata su carta patinata e illustrata con stupende fotografie ■ colori

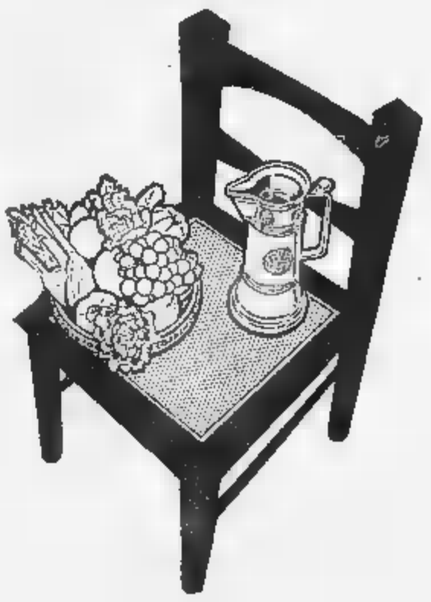
ECCEZIONALE

« Casa ■ cucina ■ fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° ■■■■

FRATELLI ■■■■ EDITORI



Un ritorno alla tradizione dopo un salto di secoli

Il Papa restituisce ai cardinali la loro funzione di consiglieri

I porporati esprimono a Paolo VI la loro opinione sulle sue iniziative per la riunione delle Chiese - Il Pontefice in un discorso ai giovani dirigenti che l'integrazione europea è matura e che è necessaria per salvare la pace

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 31 gennaio.

Venticinque cardinali di Curia si sono riuniti questa mattina nella Sala delle Congregazioni per discutere, secondo l'invito ricevutone da Paolo VI, le risultanze del recente viaggio del Papa in Palestina, dal incontro col patriarca di Costantinopoli Atenagora e con altri esponenti della Chiesa ortodossa, ed indicare la loro opinione sulle prospettive per l'unione delle Chiese cristiane.

La seduta si è svolta a porte chiuse, nel più stretto segreto. Di essa non è stata data notizia né da *L'Osservatore Romano* né dal servizio stampa del Vaticano. Dalle 10,30 alle 13,30 i cardinali hanno discusso il delicato tema proposto dal Pontefice, il quale ha così dimostrato di voler restituire al Sacro Collegio la funzione di organo consultivo che aveva nei secoli trascorsi e di nutrire, al tempo stesso, il desiderio di procedere sulla difficile via iniziata con l'aiuto dei più vicini collaboratori.

Si dà per certo che Paolo VI nei giorni scorsi aveva fatto giungere ai cardinali di Curia e ai cardinali residenti in diocesi in Italia e all'estero una relazione sui colloqui avuti col patriarca Atenagora, invitandoli a leggerla attentamente e a fargli conoscere il loro giudizio.

I cardinali posti a capo di diocesi faranno pervenire al Pontefice le loro impressioni per iscritto, quelli invece di Curia hanno assolto al loro compito con la riunione di si Si riteneva, sulla scorta di autorevoli informazioni, che dovesse partecipavi anche Paolo VI dando all'assemblea il valore di «concistoro» stile antico, del genere di quelli che secoli addietro i Papi radunavano anche due o tre volte alla settimana per discutere gli affari più urgenti coi principi della Chiesa.

Invece il Papa non vi ha preso parte e l'assemblea può essere considerata una «Congregazione generale cardinalizia». L'importanza della riunione non cambia gran che, tenuto conto che l'assenza del Papa non toglie nulla al valore dal suo ricorso al consiglio dei porporati.

Da gran tempo i Pontefici non avevano in tal modo reso alla dignità dei membri Sacro Collegio, nemmeno lo stesso Giovanni XXIII che non ritenne di doverlo convocare per sottoporre a discussione la sua idea di indire il Concilio, ma procedette avanti da solo nella storica decisione, giudicandola alla stregua di una «celeste ispirazione».

Questa sera si fanno varie ipotesi sulla assenza del Papa dalla Sala delle Congregazioni, prima, tra tutte, quella secondo cui egli avrebbe inteso così lasciare piena libertà di espressione ai cardinali su materia tanto importativa e, al tempo stesso, di voler attribuire alla riunione del Sacro Collegio carattere di solennità ufficiale che avrebbe potuto creare confusioni ed illusioni premature, contrarie allo spirito di prudenza che invece l'ha determinata.

Nell'atmosfera ecumenica che invade il mondo cristiano, domani potrebbe aversi il viaggio a Roma Patriarca ortodosso di Costantinopoli, la costituzione di commissioni teologiche incaricate di studiare le divergenze dottrinali, e, più lontana nel tempo ma egualmente indispensabile, la convocazione parte del Papa di una conferenza panortodossa, secondo l'invito fattogli espressamente dal patriarca Atenagora. Queste cose premono nell'aria, se ne parla autorevolmente a Roma e Costantinopoli e Paolo VI ha chiesto il giudizio dei cardinali per essere confortato nei suoi orientamenti.

Il Papa, mentre i porporati discutevano, conredeva dal canto sue numerose udienze nell'appartamento ufficiale. Ha ricevuto, tra l'altro, un lungo discorso ai membri del comitato esecutivo del Consiglio direttivo europeo dell'Unione internazionale dei giovani democratici cristiani. «La vostra bandiera — ha detto — è degna di una generazione nuova che esce dalle tragiche esperienze delle ultime guerre e vuole dare al mondo una speranza nuova per gli spiriti, una concezione nuova per la società».

Quindi ha proseguito: «La linea della vostra attività, per vero dire, si profila al di fuori del campo specifico della nostra competenza religiosa, perché si orienta verso il campo della politica che non è e non vuol essere il nostro. Ma voi sapete che anche a questo campo, come ad ogni manifestazione dell'attività umana, vista sotto l'aspetto morale, *ratione peccati*, dicevano gli antichi, si estende il giudizio del magistero ecclesiastico; e perciò noi prestiamo con autorità ammaestrare e confortare i metodi buoni e i fini buoni del vostro lavoro, proprio in ordine al loro valore umano, superiore, che è appunto quello morale».

Paolo VI notava che i presenti applicavano all'ideale di un'Europa integrata ed unita i loro pensieri e i loro sforzi ed affermava: «E' questo un grande ideale, è degno di voi. Esso merita di impegnare i vostri cuori e di animare i vostri entusiasmi. Esso rappresenta la conclusione felice di storia infelice: le nazioni europee non più avere pretesto di erigersi l'una di fronte all'altra. Per eliminare il pericolo, la tentazione di qualche altro conflitto, che potrebbe diventare tragico e fatale, bisogna fare, vorremmo dire rifare, una sola famiglia dei popoli fratelli, in cui non diremo che si divide, ma diremo che si compone l'Europa. E non solo per questo senso negativo e preventivo, oggi sembra matura l'integrazione europea, ma per tanti altri scopi positivi che la vita internazionale mette in evidenza e lascia ancor meglio sperare. Questo vi diciamo perché anche la Chiesa cattolica auspica che il processo d'integrazione europea proceda senza inutili ritardi».

In un altro discorso pubblicato oggi dall'*Osservatore Romano*, Paolo VI, rivolgendosi alla presidenza dell'Associazione educatrice italiana, dichiarava, in difesa delle scuole cattoliche, che «v'è motivo nelle realizzazioni compiute per elevare l'animo alla speranza che nel momento presente — molto delicato per i ridimensionamenti in progetto circa l'intero settore riguardante l'educazione e la scuola — si abbia particolare riguardo alla importanza dei risultati che, per il bene generale, possono trarsi dal libero apporto di imprese degne e vitali».

Il Papa accennava poi alla piaga dell'analfabetismo in aumento in tutto il mondo, dichiarando che «una così triste calamità non può lasciare indifferente la Chiesa, né quanti si onorano del nome di cristiani. Il pensiero che numerosi carissimi fratelli nostri vivono ai margini del progresso intellettuale e sociale, per il fatto che sono tuttora privi di quel grande elemento di comunicazione e di conoscenza che è la parola scritta, non può che commuovere e sprone a interventi adeguati per la completa elevazione dell'uomo costretto a vivere in tali condizioni».

Filippo Pucci

Tre proposte di inchiesta parlamentare sul Vajont

Roma, 31 gennaio.

Nella commissione Lavori Pubblici è cominciato l'esame delle tre proposte (pli, pci, psu) d'inchiesta parlamentare sul disastro del Vajont. E' stata prospettata la possibilità di discutere sulla proposta che porta come primo firmatario l'on. Saragat. Il relatore ha anche suggerito che apposite norme sanciscano per tutti i membri della commissione l'obbligo del segreto su tutti gli atti di cui verranno a conoscenza.

Il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha comunicato che prosegue la preparazione della riforma urbanistica e ha accolto l'invito ad esporre, in una prossima seduta, le linee d'azione del governo.

Luigi Ardini in attesa della sentenza ieri a Cuneo

Concluso il processo per il clamoroso dissesto degli Ardino

Sei anni di carcere al titolare del biscottificio di Chiusa Pesio

Il figlio assolto con formula dubitativa - Alla lettura della sentenza il giovane è crollato sul banco degli imputati - Quindi ha gridato «viva la giustizia» - E' stato scarcerato - Ha scontato 2 anni di carcere preventivo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 31 gennaio.

Scena drammatica e patetica ogni pomeriggio nell'aula del Tribunale, al termine della lettura della sentenza che condannava a circa 8 anni di reclusione (dei quali 1 anno e 10 mesi condonati) l'ex-industriale dolciario Bernardino Ardino e assolveva con la formula dubitativa il figlio rag. Luigi. Quando il presidente dott. Bareiti ha letto il brevissimo paragrafo che lo riguardava, Luigi Ardino è crollato di schianto sul banco. Si è poi rialzato di scatto e, levate le braccia al cielo, ha esclamato ad alta voce in direzione del banco dei giudici: «Viva la giustizia!». Subito dopo ha ripetuto per tre volte il grido, mentre oltre le transenne, tra il foltissimo pubblico, una voce di donna, la madre, invocando il nome del figlio e del marito.

Il giovane ragioniere, sorretto da un carabiniere e ricoverato da uno dei suoi patroni, si è nuovamente abbattuto sul banco, scosso da singhiozzi. Nella crisi di pianto, il giovane ragioniere ha più volte esclamato: «Perché questi due anni di galera, perché...», alludendo ai due anni di carcere preventivo scontati.

Bernardino Ardino, ritto in piedi, osservava il figlio gli occhi lucidi, e ogni tanto gli batteva mano sulla spalla, ma senza profferire parola. Non si riusciva bene a capire se fosse abbattuto per la dura condanna che l'aveva colpito, o commosso per il proscioglimento del figlio.

Si è così concluso dopo tredici udienze, il clamoroso processo per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio. Un arido processo di cifre e di relazioni contabili, che gli odi e i risentimenti, specie fra parenti, hanno colorito di tinte forti, spesso drammatiche.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio alle 9,30. Allorché il presidente ha chiesto loro se avessero qualcosa da dire, gli imputati (era assente solamente la signora Maria Dalmasso) hanno scosso negativamente il capo.

I giudici sono rimasti rinchiusi per ben sette ore e non hanno interrotto la discussione per la stesura del dispositivo della sentenza neppure per la colazione: si sono rifocillati solo con alcuni panini.

La sentenza, pronunciata alle 16,30 nell'attento silenzio dei presenti in aula, si può così riassumere. Bernardino Arduino è stato condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta; nove mesi per essersi sottratto agli obblighi della legge fallimentare, un anno e dieci mesi e quindici giorni per truffa continuata, con il condono di quest'ultima pena. In totale sei anni effettivi di reclusione, di cui sedici mesi già scontati.

Il tribunale ha revocato la sentenza di riabilitazione concessa all'Ardino nel 1955 dalla Corte d'Appello di Torino. Infliggendogli inoltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'inibizione di esercitare imprese commerciali per dieci anni; durante la pena rimarrà in stato di interdizione legale.

L'Ardino dovrà poi risarcire 30 milioni all'assicuratore torinese Giovanni Stradella, due milioni e trecentomila lire al commerciante Luigi Testa di Bra, e in separato giudizio i danni ai creditori del fallimento.

Il Michele Sala, ritenuto responsabile di ricettazione fallimentare, è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale. Maria Dalmasso è stata assolta per non aver commesso il fatto dall'accusa di favoreggiamento. Luigi Ardino infine è stato lo per insufficienza di prove da tutti i reati contestatigli.

In serata, espletate le formalità di rito, il rag. Ardino è stato scarcerato. Il difensore del padre, avv. Toselli, quasi sicuramente ricorrerà in appello.

R. M.

MASSACRO' SEI PERSONE A COLPI DI SCURE

Condannato a morte e fucilato il maniaco che terrorizzò Mosca con i suoi delitti

Aveva 26 anni - Tre bambini fra le sue vittime - L'amica e complice dell'assassino dovrà scontare 15 anni di carcere - Per la prima volta i giornali sovietici hanno descritto i crimini del "mostro" e le indagini della polizia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 gennaio.

Vladimir Jonesan, l'omicida ventisiceune che per qualche settimana con i suoi delitti terrorizzò Mosca, è stato condannato a morte; la sentenza è stata già eseguita mediante fucilazione. La sua complice e amante, Alertina Dimitrovna, dovrà scontare quindici anni di carcere. L'informazione proviene da fonti giornalistiche sovietiche, le uniche a cui i corrispondenti occidentali sono stati in grado di attingere data che, almeno per loro, il processo si è tenuto a porte chiuse.

La vicenda di Jonesan è qualcosa di più di un fatto di cronaca nera. E' un episodio che, ponendosi per qualche settimana al centro delle preoccupazioni dei moscoviti e divulgato prima sulla stampa estera che su quella russa, ha finito col provocare una presa di posizione delle autorità. Inoltre, la caccia a Jonesan, che ebbe momenti spettacolari, con la polizia che distribuì a quartieri ed esortava i cittadini attraverso altoparlanti montati sulle automobili a collaborare alla cattura, ha costretto i giornali a rompere per la prima volta il loro tradizionale ostracismo alla cronaca nera; il giorno dopo l'arresto apparivano, un giorno dopo l'altro, ben tre articoli sui quotidiani più importanti di Mosca.

La cronaca criminale, fino al caso Jonesan, era stata sempre posta in e redatta nei termini di edificante parabola sociale; gli assassini e assassinii si parlava vagamente a grande distanza di tempo dai fatti, quando già da un pezzo l'autore del crimine era stato catturato o, addirittura, giustiziato.

Per Jonesan si è fatta una eccezione. Appena arrestato, i giornali hanno descritto particolareggiatamente l'arma dei suoi delitti, un'ascia, i tratti della sua fisionomia cancellati, particolari della sua carriera di cantante fallito, e nella sua amica, ballerina fallita, una foto dell'assassino nel fiore della sua gioventù.

Una simile minuziosità descrittiva e tanta tempestività di cronaca hanno segnato una novità nella storia del costume questo paese che non si confessa né si descrive mai.

Fu nei primi di gennaio che si cominciò a diffondere per Mosca la voce su un «mostro» in agguato, un maniaco che, secondo quelle prime versioni, sarebbe giunto una decina di bambini tra gli undici e i quindici anni. Girava con una borsa di pelle, in cui teneva l'accetta, e si presentava alle porte spacciandosi per un controllore della Mosgas, l'azienda del gas del Comune di Mosca. Si trovava in casa un bambino solo, lo finiva a colpi di scure.

Alla polizia, che lanciò uno dei più capillari cacce all'uomo che i moscoviti ricordino, fu necessario qualche settimana per arrestare il criminale e l'amica. L'arresto avvenne il 12 gennaio. Il giorno dopo la Izvestia pubblicavano un comunicato ufficiale degli organi di sicurezza. Si davano le caratteristiche somatiche e biografiche di Jonesan e si precisava il numero ufficiale dei suoi delitti: due scolari e una donna uccisi a Mosca, un ragazzo e una donna uccisi e ferita una ragazza, sottoposti a sevizie, ad Ivanovo.

L'indomani le Izvestia ritornavano sulla faccenda, pubblicando una intervista con il capo della polizia, Stanc. Quin di si compiva un'operazione che a molti è sembrata strana: benché l'uscita di Jonesan avesse secondo la stessa ammissione ufficiale, inferito contro donne e bambini, si smontava l'ipotesi della follia e si asseriva che gli assassinii erano stati compiuti per rapina. Si «normalizzava» così, con il movente venale, una serie di crimini che in parte potevano essere scaturiti da uno cupidigia di denaro, ma che tuttavia conservavano al fondo un loro into di orrorità e di gratuita assurdità.

Il 25 gennaio compariva un terzo articolo, col quale si ribadiva energicamente la tesi del delitto per rapina e si puntava un dito accusatore sull'amica del «mostro». Si leggeva che «questa storia è tanto più paurosa e incredibile perché è accaduta nella nostra società». Si aggiungeva che la polizia era stata sottoposta a critiche per la lentezza della sua azione contro la delittuosa coppia. Un cittadino, inveendo contro le forze dell'ordine, avrebbe telefonato alla redazione di un quotidiano dicendo: «Non viviamo mica in quel Paese dove si ammazzano i presidenti e poi non c'è nessuno da processare». Stampando la frase si evocava indirettamente il clima di gangsterismo imperante in America intorno all'attentato a Kennedy e si stabiliva specie di equilibrio psicologico tra le Russie e gli Stati Uniti nel settore del «mostro».

Come si vede, la ricerca di Jonesan presenta, al di là degli orrori dei tre omicidi, aspetti curiosi di morale nel costume, nel comportamento delle autorità, nella tradizione del giornalismo, nelle interpretazioni pubbliche di un atto di cronaca.

La possibilità della pura mania omicida, quindi dei delitti gratuiti, è stata per esempio scartata con rapidezza. Questa curiosa paura si spiega anche con l'atteggiamento ideologico del regime verso la criminalità, considerata un residuo della «mentalità borghese». La prevenzione idrotopica si congiunge ad una estrema severità penale: il codice sovietico prevede la pena di morte per un centinaio di delitti, omicidio, violenza carnale, traffico di valuta, furti della «proprietà socialista» e così via. Il cento per cento dei reati di violenza che avvengono a Mosca, secondo la Moskovskaja Pravda, sarebbero provocati dall'alcoolismo.

Enzo Bettiza

Prevista al 6 febbraio la sentenza contro Anna Caglio e Silvano Muto

Sono accusati di aver calunniato Piccioni e Montagna per la morte di Wilma Montesi - Conclusa ieri l'arringa in difesa del pubblicista

Anna Maria Caglio in aula ieri a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Il lungo processo ad Anna Maria Moneta Caglio e al pubblicista Silvano Muto — accusati di calunnia ai danni di Piccioni e Montagna per la morte di Wilma Montesi — sta per concludersi. La sentenza è prevista per la tarda serata del 6 febbraio. Oggi l'avvocato Giuseppe Sucelante ha terminato la sua arringa in difesa dell'ex-direttore della rivista «Attualità» chiedendo la piena assoluzione. L'imputato non era presente in aula.

«*Le notizie riferite da Silvano Muto nel suo articolo di "Attualità" e all'autorità giudiziaria* — ha detto l'avvocato Sucelante — *non sono né false né alterate. L'unica fonte di informazione Muto fu Adriana Concetta Bisaccia. Costei presentò alla sezione istruttoria che indagava sulla morte di Wilma Montesi, un memoriale nel quale riferiva le notizie riferite precedentemente a Muto. La ragazza, tra l'altro, riferì che un giovane, mentre si trovava sulle rive del Tevere, era stato avvicinato da due sconosciuti i quali l'avevano invitato a partecipare ad un festino misterioso. Ella riferì a portare alcuni pacchetti in via Piemonte dietro compenso di 100 mila lire al mese. Ragazze inesperte venivano dunque scelte per questi traffici di stupefacenti: oggi la Bisaccia, ieri la Montesi*».

L'avv. Sucelante ha ricordato come l'accusa sostenga che Silvano Muto abbia forzato la volontà di questa ragazza e l'abbia trasformata in una specie di automa. Ma lo stesso Tribunale di Venezia — ha argomentato il difensore — qualificò la Bisaccia come testimone attendibile, mentre la Caglio fu definita una mitomane.

«Come cominciarono a circolare le prime voci sul conto del musicista Piccioni? — si è chiesto l'avvocato. — Negli ambienti giornalistici romani, dopo il ritrovamento del cadavere della Montesi a Torvajanica nell'aprile 1953, si disse che Piccioni era stato visto insieme con la ragazza e che esisteva una lettera indirizzata alla Montesi. Le voci uscirono dagli stessi ambienti della questura. Forse furono gli stessi funzionari incaricati delle indagini a confidarsi con qualcuno perché insofferenti delle direttive che il questore dell'epoca, Francesco Saverio Polito, aveva impresso all'inchiesta, puntando sulla ipotesi del pediluvio compiuto dalla Montesi ad Ostia. Queste voci tuttavia comunque la loro origine da un fondo di verità, tanto che lo stesso Tribunale di Venezia ha riconosciuto che la morte di Wilma deve attribuirsi a delitto e non a disgrazia».

Il difensore ha proseguito ricordando che i giornalisti — dopo aver visto il cadavere della Montesi all'obitorio — videro che non si trattava di un corpo rimasto per tante ore in acqua. «La polizia si era comunque irrigidita sulla tesi del pediluvio e il questore denunciò quei giornali che non si attennero a questa ipotesi. Così l'eventualità di una disgrazia fu data per scontata».

Da tutti questi argomenti, il legale ha tratto motivo per sostenere che in Muto non ci fu alcun atteggiamento che non possa essere giustificato dal puro e semplice diritto di cronaca. Il processo è stato quindi rinviato al 6 febbraio: parlerà l'avv. Ferdinando Giovannini in difesa di Anna Maria Moneta Caglio, poi il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

g. g.

Il bandito Enrico Cesaroni tornerà nel carcere di Viterbo

Ancona, 31 gennaio.

(a.) Enrico Cesaroni, il bandito di via Osoppo, tornerà nelle carceri di Viterbo.

Era stato destinato al penitenziario di Ancona su istanza della madre che desiderava averlo vicino. Il Cesaroni aveva inoltrato al ministero di Grazia e Giustizia domanda per restare definitivamente nel penitenziario della città natale. Il permesso ministeriale, che sarebbe dovuto giungere entro la giornata odierna, poiché l'autorizzazione a restare nel reclusorio anconetano scadeva il 31 gennaio, non è invece arrivato.

Sciopero senza incidenti nelle aziende «Olivetti»

Le astensioni dal lavoro: secondo i sindacati, dal al 100 per cento; secondo la direzione, dal 20 al 70 per cento - Il punto di vista della Società

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 31 gennaio.

(f.) Serena e disciplinata è svolta oggi la giornata di sciopero ordinata dai sindacati (Cgil, Cisl e Autonomia aziendale) in tutti gli stabilimenti Olivetti. Vi hanno infatti aderito non soltanto i lavoratori delle officine in Piemonte, ma anche quelli degli stabilimenti in Lombardia, Toscana e Campania. Nessun incidente ha turbato la manifestazione di protesta decisa dagli operai contro il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni da parte dell'azienda. Le squadre di «persuasori» e di «picchettaggio» hanno svolto un'attività discreta e tollerante, rispettando la volontà di chi non intendeva associarsi all'azione sindacale.

Iniziato stamane col turno delle 5,30, lo sciopero praticamente è cessato questa sera col turno delle 22,30. Secondo le valutazioni dei sindacati, si sono avute le seguenti astensioni dal lavoro:

Operai: Ivrea, stabilimento principale, 40 %; S. Lorenzo, telescriventi, 70 %; S. Bernardo, macchine contabili, macchine utensili e attrezzature, 50 %; Agliè 50 %; Caluso 45 %; Massa 100 %; Pozzuoli 95 %; Pregnana Milanese 100 %; Borgolombardo 98 %. Per gl'impiegati, la media delle astensioni è del 10 %.

Le cifre fornite dalla direzione dell'azienda differiscono notevolmente inferiori:

Operai: Ivrea, stabilimento principale, 20 %; S. Lorenzo 10 %; S. Bernardo (macchine contabili) 30 %, (macchine utensili e attrezzature) 28 %; Agliè 30 %; Caluso 40 %; Massa 70 %; Pozzuoli 70 %; Pregnana Milanese 65 %; Borgolombardo 70 %. La media delle assenze fra gl'impiegati risulta di circa il 5 %.

Circa i motivi della vertenza sindacale (cottimi, premio di produzione, fondo di solidarietà interna, qualifiche) la direzione dell'azienda dichiara che «*nessuno di essi ha una giustificazione contrattuale*». La Olivetti tiene a precisare:

«*Sul problema dei cottimi il contratto nazionale firmato il 19 dicembre 1963 afferma esplicitamente che i sindacati non possono avanzare richieste di modifiche circa i sistemi d'incentivo in atto al momento della stipulazione del contratto già nonostante l'accordo ha fatto conoscere la propria intenzione di presentare entro novembre una proposta di modifica alle attuali curve e tariffe di cottimo*».

Il comunicato della direzione così prosegue: «*Sul problema del premio di produzione in occasione delle ferie estive, l'azienda aveva già proposto ai sindacati l'erogazione d'una cifra pro capite di lire 73.500 con un aumento di lire 8500 su quella del '63 come soluzione globale e anticipata dell'onere di natura economica per l'anno 1964. In caso di mancata sottoscrizione da parte dei sindacati dell'offerta, che risulta superiore ai minimi indicati dal contratto, l'azienda si è dichiarata ovviamente disposta a liquidare integrativo per la negoziazione del premio stesso seguendo però le procedure indicate dal contratto di lavoro*».

«*Su terza questione* — conclude la Olivetti — *si riferisce all'operato del comitato amministratore del fondo di solidarietà interna, composto di tre rappresentanti dei lavoratori e di due della direzione. In questo particolare caso, proprio in considerazione della composizione del consiglio con maggioranza dei lavoratori, la direzione ritiene che l'argomento non possa essere assolutamente oggetto di rivendicazione sindacale*».

«*Tra i punti della vertenza è stata inclusa dai sindacati anche un'ulteriore questione relativa alle qualifiche dei lavoratori, rispetto alla quale la direzione dell'azienda si è dichiarata aperta al più ampio esame*».

Impresario truffa 120 milioni a ottocento operai disoccupati

Arrestato a Napoli - Assumeva dipendenti facendosi versare 150 mila lire di cauzione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 gennaio.

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Napoli hanno arrestato Cosimo Gatto, 39 anni, ritenuto responsabile di truffa aggravata, per l'ammontare di oltre 120 milioni di lire, ai danni di diversi operai del capoluogo e della provincia che aspiravano ad essere assunti in una impresa per lavori di pulizia.

Nel luglio del 1960, trecento operai insorgevano una manifestazione di protesta davanti alla caserma dei carabinieri «Pastrengo». Gli operai reclamavano di iniziare il lavoro alle dipendenze della «Favorita», una impresa per lavori di pulizia e sale cinematografiche di cui era titolare il Gatto, pubblici dalle quale erano stati assunti dietro versamento di una cauzione di 150 mila lire ciascuno.

La manifestazione venne sedata per l'intervento dei carabinieri, i quali, in seguito, accertarono che il sistema di assunzione adottato dal titolare della impresa, Cosimo Gatto, non serviva ad altro che ad incassare le somme versate per cauzione dagli aspiranti al lavoro. Ai quali venivano poi date formali assicurazioni circa l'effettivo inizio del rapporto di lavoro che di volta in volta veniva convenuto con pretesti vari. Si ritiene che le persone truffate con questo sistema sia oltre ottocento.

Cosimo Gatto, poi dato l'impressione che l'impresa da lui posseduta funzionasse, aveva effettivamente assunto circa cento operai, che a scaglioni aveva distribuito presso varie aziende. Subito dopo la manifestazione di protesta inscenata dagli operai, Cosimo Gatto si era reso irreperibile e per sfuggire alle ricerche, iniziate a seguito della sua denuncia all'autorità giudiziaria per truffa aggravata, si faceva chiamare conte Russo. Ora però i carabinieri lo hanno rintracciato in una abitazione di Vasto e lo hanno arrestato.

Le indagini hanno anche permesso di appurare che Cosimo Gatto aveva due complici, Luigi Perrotta e Antonio Russo, entrambi di 27 anni, i quali si falsificavano, con il consenso del titolare della impresa, le firme sulle ricevute rilasciate dalla «Favorita».

r. l.

edizioni di comunità
Via Manzoni 12 - Milano

edizioni di comunità

David T. Bazelon
L'economia di carta

Dopo Veblen, dopo Thurman Arnold occorreva un'analisi spietata dei vecchi miti dell'economia liberista e un'esposizione dei paradossi della società «competitiva». Ma Bazelon non si perde nel puro divertimento iconoclastico. L'economia, in America e fuori, potrebbe servire meglio la necessità umane. L. 3.000

Felice Froio
Una scuola da rinnovare

Tutti i problemi della nostra scuola, in ogni ordine e grado, nello studio di specialista si vale degli ultimi dati ancora inediti. La scuola è una realtà sociale che deve riformarsi radicalmente se vuole tenere il passo con i processi politici. Una documentazione aggiornata e completa. L. 1.500

G. Friedmann - P. Naville
Trattato di sociologia del lavoro (2 voll.)

Tutti i problemi del lavoro umano nei suoi aspetti economici, politici, sociali e tecnici in uno studio esauriente e completo condotto da una «équipe» di specialisti. L. 9.000

James Cameron
Storia della rivoluzione africana

Un perfetto conoscitore dell'Africa ripercorre il processo rivoluzionario del continente nero e descrive conquiste, debolezze e difficoltà dell'emancipazione politica. L. 2.000

Barrington Moore, jr.
Potere politico e teoria sociale

Moore chiarisce i problemi fondamentali del conformismo sociale e interpreta i problemi fondamentali della repressione nella famiglia e nella scuola per giungere a considerazioni penetranti sulle idee di progresso e di liberazione. L. 1.800

L. Beaton - J. Maddox
La diffusione delle armi nucleari

Il propagarsi dell'armamento nucleare fa attribuire inchiostrabile quanto il diffondersi delle scoperte scientifiche al servizio dell'uomo? Il problema è scientifico ma è insieme politico e coinvolge la responsabilità di tutti. L. 1.800

M. A. Teodori
Spagna in ginocchio

Dietro la Spagna evidente, allegra, leggera e folkloristica, un'altra Spagna: quella di Grimau, delle repressioni palesi ed occulte, di una realtà sociale in pur pietrificata da un regime al di fuori del tempo. L. 1.200

L. Ragaz
Il sermone sul monte

Un'esegesi eminente e libera da ogni schiavitù teologica, che pone in rilievo il valore perenne e rivoluzionario di un antico messaggio. L'abbandono del catechismo per la realtà del dialogo. L. 1.200

G. Morpurgo Tagliabue
I processi di Galileo e l'epistemologia

Un libro che rinnova i termini di un dibattito e soliamente partigiano. L. 1.500

J. T. Soby
Ben Shahn

La prima documentazione completa di tutto Ben Shahn, pittore e grafico, curata dallo stesso artista e dal critico J. T. Soby in una «lettura» particolarmente lucida.

Volume di 254 pagine con 188 illustrazioni a colori, rilegato in tela, sovracoperta originale a colori di Ben Shahn, formato cm. 21,5 x 28. L. 12.000

J. K. Galbraith
La società opulenta L. 2.800

A. Nove
L'economia sovietica L. 1.800

G. Etienne
La via cinese L. 2.500

D. Easton
Il sistema politico L. 4.000

J. Touchard
Storia del pensiero politico L. 7.000

Imminente la ristampa del nuovo libro di Mumford, **La città nella storia**, esaurito a un dalla pubblicazione in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 12)

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione in Rivoli, viale Branca 38, affitto o vendo impiegati, professionisti Telefonare ore ufficio 851-527.

APPARTAMENTO ufficio grandioso nei vani tripli servizi, zona Porta Susa affittasi. Telef. 590-505. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolori.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

BOUTIQUE avviata centrale cedesi buone condizioni. Telefonare 683-102 dalle 10 alle 12. A5517

CAMBIEREI affittasi alloggio centro con villetta giardino periferia. Telefonare 83-993. A10712

CROCETTA affittasi alloggio nuovo signorile salone tre camere doppi servizi 100.000. Telefonare 673-493.

FITTASI due camere uso ufficio via Cernaia. Tel. 512-750 ore 15 ore 20.

IN STABILE CENTRALISSIMO AFFITTANSI AMPI LOCALI PER UFFICI ED ABITAZIONE. [redacted] RE 553-873. A5351

IN villa zona Parella affittasi 2 camere servizi a coniugi soli. Telefonare 743-417 dopo le venti.

IN villetta centro S. Rita, alloggio tre camere, linoleo, cucinetta, biservizi. Referenze. Telefonare 393-922.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitto alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitto alloggio vuoto a referenziato.

LABORATORIO artigiano silenzioso affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

LOCALE bellissimo 240 metri riscaldamento zona Mirafiori affittasi. Telefonare 342-696.

LOCALE industriale Grugliasco Torino mq. 1200 eventualmente divisibile 600 affittasi. Telefonare 795-868.

LOCALE industriale mq. 1000 uffici riscaldati ingresso [redacted] Verona affittasi. Telefonare 287-154

LOCALE industriale mq. 1500 anche frazionato affittasi. Telef. 755-707, 983-927. 11202

[redacted] nuovo piano terreno mq. 70, Mirafiori, uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 321-046, Boero, ore ufficio. O699

LOCALI mq. 60 uso studio o ufficio affittasi traverso corso Inghilterra. Telefonare 753-876 ore 8-10.

LOCALI nuovi bellissimi seminterrati luminosi con ufici mq. 370 e mq. 150 riscaldati, doppi servizi, ingresso carrato per uso [redacted] laboratorio silenzioso affittasi zona Crocetta. Telefonare 580-132.

MAGAZZINO corso Brunelleschi luminoso ingresso carrato riscaldamento ufficio cedesi affitto mq. 800-1600 infrattenedari. Nobili, Cervino 60, telefono 273-045. A3702

MONCALIERI concedo affitto mq. 400 terreno oppure capannone attività silenziose. Tutti servizi. Telefonare 643-547. A8325

NEGOZIO angolare mq. 110 retro servizi affittasi, via Coppino 115. Telefonare 259-387 ore 15,30-17,30.

[redacted] Vittorio affittasi eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.

NEGOZIO magazzino centrali zona Porta Nuova mq. 160 affittasi. Telefonare 585-538 mattino. A10017

NEGOZIO mq. 65 affittasi nuova costruzione zona S. Rita. Tel. 512-114.

PRECOLLINARE in palazzina affitto alloggi 6 vani doppi servizi giardino pronti primavera. Telef. 890-888.

PRESSI piazza Rivoli affittasi subito cinque camere servizi 50.000. Telefonare 580-919. A12551

SIGNORILE 3 camere cucinino nuova costruzione zona Francia affittasi a referenziati. Telefonare 756-079.

USO ufficio magazzino affittansi ampi locali Belfiore, Rivalta. Telefonare 519-432. A11109

USO ufficio affittansi tre locali signorili più servizi. Telefonare 778-273.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI in [redacted] Marina appartamento ammobiliato, Telef. 720-743 ore 9-12, 18-21. A7912

AFFITTASI Logno casa nuova alloggio ammobiliato due camere cucina da marzo al 15 giugno. Telefonare 294-222. A10702

AFFITTO [redacted] do inverno primavera confortevole appartamentino fronte mare. Telefonare 881-327.

ALASSIO centro affitto alloggio ammobiliato tutto comodità. Telefonare 757-315 Torino. A10424

ALASSIO [redacted] ndo appartamento due camere cucina bagno. Telefonare 524-211. A11934

ALBISOLA Capo affittasi appartamento ammobiliato da febbraio. Telefonare 697-916. A11505

ARENZANO Pineta affittasi alloggetto ammobiliato modernissimo 3 camere servizi garage terrazzino telefono a volendo 5 letti vista mare giugno luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino». A10252

CHIGO di Proly affittasi o vendesi alloggio nuovo modernissimo. Telefonare 287-590. A11731

NOLI Riviera affittasi 1° [redacted] alloggio 2 camere cucina bagno, grande terrazzo, 20.000. Telefonare 510-508, 554-794. A10682

OSPEDALETTI Capanero Sanremo Villaggio Orizzonte vendo alloggi ventilegiati. Telefonare 521-168.

SANREMO affittasi di aprile alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 779-408, Torino. A11157

SESTRIERE alloggi residito nuova costruzione vuoti arredati vendo affitto. Telefonare 521-168. A10242

8 ALBERGHI E [redacted] CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA Pensione Mia Sogno, centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

BORGIO Verezzi pensione ideal. Isole rinomato, completamente rinnovato. Prezzi modici. Interpellateci.

LOANO pensione Andorno via Aurelio 155 trattamento familiare, lire 1400 complessive. A9092

VARAZZE, Hôtel Cristallo, telefono 77-364. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino Garage. Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hôtel Edan, camere bagno telefono, riscaldamento, garage, parcheggio, giardino. 20752

VARAZZE, Hôtel Royal, tel. 77-641. Prenotatevi. 2500-3000 tutto compreso. 20752

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. [redacted]

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-056.

ACCONCIATURA estetica attivia maestre nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 519-832.

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio inizione corsi diurni, serali preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1005

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi. Corsi diurni, serali inizione 10-18 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O1005

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ASSUMIAMO amministrazioni stabili contabilità lavori vari ufficio, serietà massima. Referenze. Tel. 254-608.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola [redacted]ma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni impartisce insegnante straniera. Modicità. Telefonare 487-536.

INGLESE, dottore scienze [redacted] che impartisce lezioni inglese. Telefonare Bell 551-829. A11681

ITALIANO latino francese scuola media lezioni accurate. Tel. 587-263.

PERFETTE lezioni anche domicilio latino italiano lingue scuola media. Telefonare 82-826. A6845

PROFESSORESSA inglese francese disegno impartisce accurate lezioni. Telefonare [redacted] 084. A11754

SIGNORINA accetterebbe traduzioni inglese, francese, lavori dattilografia o altro a domicilio. Telef. [redacted].

STUDENTE del Politecnico impartisce lezioni di matematica in privato e a scuola. Telefonare 753-468 dalle 16-18. A5638

TECNICO elettronico offresi proprio domicilio progettazione circuiti transistorizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A10499

TRADUZIONI inglese esequansi, tecnico commerciali, corrispondenza. Massima accuratezza. Tel. 332-329.

TRADUZIONI lezioni domicilio inglese francese. Telefonare ore pasti 689-249. A11301

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate 2-3 letti, Crocetta. Telefonare 584-015.

AFFITTASI a stabile referenziato bella comoda ammobiliata. Tel. 654-496.

AFFITTASI ammobiliate a impiegato referenziatissimo. Telefonare 754-339.

AFFITTASI ammobiliate centrale a signora signorina. Telefonare 766-021.

AFFITTASI ammobiliata pensione familiare studenti operai. Tel. 883-762.

AFFITTASI ammobiliata tre impiegati distinti uso cucina comforts. Telefonare 513-587. A11166

AFFITTASI ammobiliata un letto centralissimo. Telefonare 489-707.

AFFITTASI belle camere ammobiliate centralissima presso famiglia distinta. Telefonare 554-566.

AFFITTASI belle camere [redacted] letti uso pensione zona Valentino. Telefonare 687-952. A6662

AFFITTASI [redacted] ammobiliate [redacted] signora signorina. Tel. 525-757.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina due fratelli amici. Telefonare 518-397. A11208

AFFITTASI camere 2 letti piazza Vittorio, comforts, serietà. Telefonare 80-472. A11718

AFFITTEREI a due signorine ammobiliate indipendenza zona Mirafiori. Telefonare 487-002. A11596

AFFITTO camere ammobiliate ad operai ed impiegati, Telef. n. 80-834.

AMMOBILIATA due letti preferibile signorine paregli Palermo Sport Pinlotorino. Telefonare 5[redacted].

AMMOBILIATA elegante bagno [redacted] modito 1-2 letti. Statuto. Telefonare 488-054. A12781

BELLA camera ammobiliata matrimoniale comodità distinto fisso pied-a-terre. Telefonare 510-020.

CAMERA signorile due letti centrale affittasi soli boncori. Tel. 43-172.

CON donna seria divido camera ammobiliata cambio lavori casalinghi. Telefonare [redacted]50-058. A11534

GIOVANE IMPIEGATO PIEMONTESE SERIETA' ASSOLUTA CERCA PENSIONE PRESSO DISTINTA FAMIGLIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 117 — TORINO».

IMPIEGATA stabile referenziatissima cerca camera uso cucina indipendente zona via Tunisi-Morelli Generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino».

PIED-A-TERRE indipendente massima serietà, stabile. Disgviro, Sant'Anselmo 13. O927

POLITECNICO vicinanze studente cerca camera singola comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2575 — Torino».

PROFESSORESSA cerca camera ammobiliata uso cucina. Telefonare dopo pranzo 480-732. A11605

STABILMENTE referenziato cerca camera mobiliata comforts moderni unito tranquillo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. SIGNORINA 40enne conoscenza dattilografia paghe contributi ufficiali. Telefonare 296-108. A12715

ABILE segretaria 20enne stenodattilografa corrispondente francese inglese pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

AGRICOLTORE diplomato, esperto ogni coltura, pioppi, bestiame, macchine agricole, pratico conduzione, direzione, amministrazione aziende agricole, massime referenze, occuperebbe posti adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

ARCHIVISTA attivissima 40enne fidato lunga esperienza ufficio impiegherebbesi anche magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino».

ASSICURAZIONI impiegata 21enne corrispondente veloce dattilografia, esperta trattazione pratiche legali et sinistri grandi sulo offresi scopo miglioramento. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 7573 — Torino».

ASSISTENTE capo cantiere lunga esperienza, referenziato, scopo miglioramento grande impresa. Telefonare 593-964 pasti. A12661

CALCIATORE diplomato esperienza lavori ufficio, pratica como assicurazioni, disponendo tutte mattine libere impiegherebbesi. Telefonare 325-855.

CHIMICO industriale laureato giovane decennale esperienza direzione e organizzazione fabbrica, montaggio, conduzione e manutenzione impianti anche ciclo continuo esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7576 — Torino». A1294

COMMERCIALISTA laureato 40enne referenziatissima, lunga pratica amministrativo ed commerciale, esperto trattazione affari, relazioni pubbliche, bilanci ed contabilità industriale, direzione personale, contenzioso, esaminerebbe serie proposta livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7591 — Torino». A12710

DATTILOGRAFA impiegata svolge lavori a domicilio. Telefonare 254-633.

DATTILOGRAFA volenterosa offresi disbrigo corrispondenza, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2700 — Torino». A12809

DICIANNOVENNE militesente, scuola superiori, dattilografo, contabilità, fatturazione, corrispondenza, scopo miglioramento, offresi. Tel. 282-332.

DICIANNOVENNE ragioniere militesente desidero compatibilmente impiegherebbesi (libero subito). Tel. 877-325.

DICIASSETTENNE dattilografa aiuto ufficio occuperebbesi presso ditta o studio tecnico professionale preferibilmente zona Porello, Tel. 758-282.

DICIOTTENNE dinamico, volenteroso, avviamento industriale (II istituto chimico offresi adeguatamente. Telefonare 652-474. A11878

DIPLOMANDO volenteroso disposto trasferirsi Torino per studi serali offresi discreto retribuzione lavori ufficio, magazzino, meccanico; possibilmente studio geometra anche cantiere. Scrivere: Canuti Glauco, Pengo [redacted] (Asti). A12552

DIPLOMATA [redacted] artistica cerca impiego adeguato. Telefonare 546-74; ore pasti. A11973

DIPLOMATA 22enne primeneotista contabilità meccanizzata Olivetti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino». A12080

DIRETTORE commerciale 38enne offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2677 — Torino».

DISEGNATORE edile offresi per lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

ESPERTO organizzazione commerciale, ricerche mercato, guida et controllo personale, attivo 35enne disposto viaggiare, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino». A12716

GEOMETRA 24enne, serio, volenteroso, militesente, patente auto, pratica catastere, impiegherebbesi subito. Telefonare 654-776. A12599

GEOMETRA 26enne, tre anni esperienza studio tecnico e cantiere, attualmente occupato, esaminerebbe proposte impiego stabile, con possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7568 — Torino».

GEOMETRA 37enne lunga pratica lavori industriali civili contabilità cantiere offresi serio impresa o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7566 — Torino». A12635

GIOVANE impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 83-458.

GIOVANE ragioniere attivo dinamico preciso esperienze biennale grande industria scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino». A12539

GIOVANE 23enne, coltura, patente B, offresi serio ditta libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7567 — Torino». A12700

IMPIEGATA offresi per contabilità piccola azienda domicilio extra orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7588 — Torino». A12702

IMPIEGATO cauzionanda offresi magazziniere o mansioni di fiducia. Telefonare 320-351. A12583

INGEGNERE industriale 33enne, decennale esperienza in importanti industrie chimiche campi tecnico et commerciale, lunga pratica costruzione impianti et assistenza clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

INSEGNANTE elementare frequenta 1° liceo classico ventiseienne militesente impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: Minoica Teodoro presso Ricciardi, via Ossero 4 bis.

INSEGNANTE 40enne pratica contabilità, libero pomeriggio dalle 15 alle 21, occuperebbesi piccola industria adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino».

INTERPRETE traduttrice francese inglese segretaria colta distinta seria bella presenza referenziatissimo offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

LAUREANDO ingegneria elettrotecnica un esame alla tesura offresi impiego adeguato anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino».

LAUREATO legge media età offresi modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».

LAUREATO ultraventennale esperienza commerciale amministrativa organizzazione conoscenza inglese francese referenziatissimo offresi per posta direttivo. Telefonare 774-774.

NED laureata chimica industriale conoscenza lingue occuperebbesi adeguatamente seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2654 — Torino».

OPERATRICE Audit 513, fatturista, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7580 — Torino».

PAGHE contributi tutti settori autorizzato, esperienza, offresi domicilio. Telefonare 776-020. A1296

PERITO aeronautico offresi anche altro impiego disponibile subito (primo impiego). Telefonare 364-807.

PERITO aeronautico offresi primo impiego disponibile subito. Telefonare 364-807. 20816

PERITO agrario con specializzazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2684 — Torino». A12759

PROGRAMMATORE CALCOLATORE IBM 1401 A NASTRI, ESPERIENZA PLURIENNALE, ATTUALMENTE CAPO PROGRAMMATORE IMPORTANTE [redacted] MECCANOGRAFI[redacted] MILANO [redacted] ADEGUATA SISTEMAZIONE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2656 — TORINO».

RAGIONIERA pratica contabilità generale, 2ª impiego, referenze, offresi. Telefonare ore pasti 330-898.

RAGIONIERA 26enne pratica cassa banche importi esperi contabilità clienti prima nota paghe contributi cauzionabenza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2690 — Torino». A12771

RAGIONIERE compulista commerciale militesente primo impiego offresi avunque. Scrivere: Ferraro, Rivalta 22, Torino. A12399

RAGIONIERE pensionato ex dirigente bancario lunga esperienza amministrativa aziendale assistenza tributaria assicurativa del lavoro, amministrazione condomini, redazione contabilità, bilanci, denuncia reddito offresi. Broglioso, Aporti 17, telef. 84-058.

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità legale bilanci perizie dichiarazione redditi ricorsi paghe contributi (situazione ige occuperebbe ore libere. Telefonare 763-924.

SIGNORA dattilografa offresi lavoro [redacted]. Telefonare 283-156 dalle 9-12. A12820

SIGNORA pratica paghe contributi piccola contabilità offresi propria domicilio. Telefonare 589-282 dopo ore 18. A12316

SIGNORA sola, bella presenza, offresi indossatrice vendeuse disposta trasferirsi, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino», oppure telefonare 687-989.

SIGNORA sola, bella presenza, referenziata offresi cassiera bar, dancing, motel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino», oppure telefonare 687-989. A12764

SIGNORA 26enne diplomata magistrale cerca impiego. Telef. 343-452.

SIGNORE 40enne, [redacted]ame parisello, automazzo, serietà, referenze inoccepibili, esaminerebbe incarichi responsabilità. Eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

SIGNORINA ventiseienne bella presenza offresi cassiera, eventualmente cauzionando. Telefonare 392-214.

SIGNORINA 20enne referenziata, licenza commerciale, offresi commessa o studio medico. Telef. 872-320 ore pasti. A12595

STENODATTILOGRAFA provetta offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino».

STUDENTE Politecnico, patentato, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 43-486.

TECNICO qualificato meccanica competenza esaminerebbe proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino».

TRENTANOVENNE ex carabiniere diplomato pensionato pratico contabilità e lavori ufficio mansioni fiducia sorveglianza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2618 — Torino».

TRENTANOVENNE perito industriale esperienza pluriennale presso grande azienda, preventivista, analista, programmista e metodista ad importante industria offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino». A12565

VENTIDUENNE militesente, volenteroso, libero subito, patente B, III anno perito, certo occupazione nel campo elettrotecnico, volendo specializzarsi. Telefonare 591-704 dalle 12 alle 20. A12389

VENTISEIENNE, 4° anno sup. perito, conoscenza cronometraggio, pratica biennale assistente reparto, offresi scopo miglioramento. Telefonare 733-034 A12467

VENTITREENNE dattilografa [redacted] aiuto paghe contributi II impiega offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2620 — Torino».

VENTITREENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi (libero subito). Telef. 877-325.

VENTUNENNE, compulista commerciale, esperienza biennale operatrice contabile, offresi scopo miglioramento. Telefonare 733-054.

VENTUNENNE militesente patente auto pratica ufficio acquisti cerca scarico organizzazione magazzino offresi. Telefonare 527-989. A12627

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti industriali da impiegare nel settore organizzativo. Richiedonsi buone preparazione nel campo analisi lavori e analisi metodi. Specificare età, curriculum ed pretese a Pubblimon casella 146 C, Novara. 20674

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti industriali disegnatori macchine e impianti. Età 22-35 anni. Specificare curriculum, pretese a Pubblimon casella 147 C, Novara. 20674

INFUSTRIA liquoristica cerca per prossimo deposito di Torino giovane impiegata pratica lavori ufficio. Richiedesi residenza nelle vicinanze stazione Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino». A12578

MACELLIFICIO cerca assistente tecnico ispettore sollecitatore produzione pratico ciclo lavorazioni confezioni materia conoscenza generali filiali insaccati richiedesi esperienza comando energia. Iniziativa, età 35-40. Offresi inquadramento prima categoria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A10120

MODERNA media industria metalmeccanica specializzata cerca perito elettrotecnico od elettronico pratico gruppi Ward Leonard, apparecchiature di regolazione elettriche ed elettroniche, impianti elettrici industriali in generale, per affidargli la mansione di capo della manutenzione elettrica dello stabilimento. Telef. 982-164.

ODONTOTECNICO abile cercasi. Via Pilletti 40. A5545

PENSIONATA pensionato contabilità commissioni cerca piccola industria. Dellegiame pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A11495

PERITI industriali portati attività fabbrica sono cercati da grande complesso per stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino». A7222

RAGIONIERE mansioni fiducia pratica ramo, automezzo proprio, cerca piccolo industrio raffinazione metalli. Telefonare 513-471. A10975

SEGRETARIA direzione veramente abile di pratica cerca industria per ufficio commerciale. Manoscrivere referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino».

SLAM 1922. Cerca abile futurista. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 54-56. A11969

SIGNORA signorina mezzetà corrispondenze contabilità cercasi per ufficio rappresentanze edili. Telefonare 779-937. A10399

SIGNORINA pratica contabilità cerchiamo, Telefonare 699-317.

SIGNORINA prima impiego per ufficio magazzino cercasi. Tel. 369-187.

SOCIETA' commerciale cerca impiegata praticissima ufficio e trattative clienti. Presentarsi via Cialdini 29.

STENODATTILO abile con esperienza disbrigo pratiche ufficio cerca società industriale per Torino. Preteso, referenze, disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino».

STENODATTILO provetta seria pratica attitudini corrispondente assume importante azienda commerciale. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino». A11062

STENODATTILOGRAFA giovane nubile dinamica importante società assume subito. Casella 362 T Sip, Milano. 20779

STENODATTILOGRAFA veramente pratica lavori ufficio cerchiamo. Telefonare 679-462. A11178

STUDIO ingegneria assume signorina 15-16enne aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

TRAU Spa assume stenodattilografa per ufficio pubblicità e dattilografa per ufficio tecnico, massimo 18enne. Telefonare 797-021. 020700

13 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE carpentiere muratore mezza giornata offresi. Telefonare 970-871.

ABILE radiotecnico 27enne disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2663 — Torino».

ABILISSIMO terrazzo e muratore offresi sera impiego in Torino cattimo o giornata. Telefonare 253-758.

ALBERGO Maitre d'Hôtel direttore ristorante lunga esperienza offresi stagioni estive invernale. Telefonare 674-840. Scrivere: Campo, Villa Rosa, strada Lucento 32, Torino.

ANTENNISTA TV installatore elettricista mezzo proprio offresi anche saltuariamente presso ditta. Telefonare 723-543. A12689

AUTISTA con 600 Multipla offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 663-710. A12581

AUTISTA fattorino offresi ditta o privato, patente D e internazionale, disposto anche trasferirsi. Pratico Piemonte e Torino. Telef. 578-979.

AUTISTA offresi praticissimo città, Telefonare 518-733. A12108

AUTISTA patente B attiva dinamico licenza media occuperebbesi presso [redacted] ditta. Telefonare 545-538.

AUTISTA patente C, piemontese, volenteroso, militesente, offresi. Telefonare 773-166. A12098

AUTISTA patente [redacted] e senza [redacted] furo offresi mezza giornata. Telefono [redacted] 283-196. A12821

AUTISTA patente B offresi. [redacted] 759-469 ore 12-18.

AUTISTA piemontese patente C pratico città, buona istruzione offresi anche lavori pesanti. Tel. 793-352.

AUTISTA privato 23enne calibe referenziatissimo bella presenza offresi a privato eventuale domestico disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2662 — Torino».

AUTISTA 22enne torinese referenziato pratico Fiat 615, [redacted], Telefonare 288-576. A12774

AUTISTA 23enne patente B offresi mezza giornata. Telef. 767-205.

BARISTA cerca lavoro notturno. Telefonare 394-552 ore serali.

CAPO reparto arredamenti metallici capace dirigere montaggi imballaggi spedizioni lavorazione tubo offresi con referenze. Telefonare 750-335.

CERCASI lavoro saltimiste muratore martani manutenzione ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2655 — Torino». A12792

CHEF di cucina referenziatissimo offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2675 — Torino».

COLLAUDATORE tracciatore 1ª categoria scopo miglioramento offresi. Telefonare 872-818. A12518

CONIUGI cercano portineria qualsiasi [redacted] in Torino. Telef. 298-792.

(Continua a pag. 17)

fumare...

* sareste capaci di smettere completamente?

Sappiamo che è difficile. Tuttavia provate, dolcemente... ad esempio, invece di accendere la prossima sigaretta, prendete un **Sanagola:** ha un gusto fresco, di frutta o di menta o di liquirizia.

Un **Sanagola** fa bene alla gola, toglie l'amaro del fumo, attenua il desiderio di fumare.

* Sanagola vi aiuta a fumare meno!

Valore: La Ragione Per Scegliere FORD CORTINA

La Ford Cortina ha più valore perché dura di più, richiede pochissima manutenzione, tiene bene il prezzo dell'usato, ha un basso costo d'esercizio. Questo vi dà, inoltre, la Ford Cortina:

Prestazioni e robustezza da record del mondo: battuto, infatti, da una Cortina di serie, sui 100.000 chilometri, *a 116,210 di media!*

Spazio: tanto! come in una vettura che costa il 50% di più

Una gamma completa di modelli 1200cc, 1500 GT e Station Wagon

Economia: con 10 litri la 1200cc fa 145 chilometri: Milano-Genova. Cambio dell'olio ogni 8.000 chilometri. Prezzi: da lire 1.015.000* Questi e molti altri vantaggi fanno della scattante, spaziosa, robusta Ford Cortina un esempio tipico del primato Ford valore/prezzo. Andate oggi stesso dal Rivenditore Ford!

*nazionali — IGE compr. — franco dep. dogan.

ALESSANDRIA	**A.V.A. S.a.s.**	*Via Tortona 3 tel. 2364*	*NOVARA*	**L. CANTONE S.p.A.**	*P.zza M.ri Libertà 4 tel. 31319*
ASTI	**G. [redacted] & C. S.n.c.**	*C.so Dante [redacted] tel. 3034*	*SAINT VINCENT (AO)*	**D[redacted] FABRIS ALDO**	*Via Marconi 7 tel. 2619*
BIELLA	**So.Co.Ma. S.p.A.**	*Via Marconi 7 tel. 29604*	*TORINO*	**ATAUTO S.p.A.**	*Corso P. Eugenio 8 tel. 480988*
CUNEO	**AUTORIMESSA ITALIA**	*Via Bruni 4 tel. 3217*	*TORINO*	**ITALCAR**	*Corso G. Cesare 202 tel. 237777*

La Ford è solita svolgere approfondite indagini di mercato in tutto il mondo al fine di accertarsi [redacted]e i suoi prodotti rispondano alle necessità ed al gusto della propria clientela d'oggi e di domani. Il [redacted] dei veicoli Ford oggi venduti in Europa è dovuto appunto a tali indagini, che permettono alla Ford di offrire il meglio di ciò che il pubblico vuole.

Ma è guardando [redacted] futuro che [redacted] Ford intende effettuare una delle più ampie indagini di mercato che siano mai state svolte in uno dei più importanti ed esigenti mercati automobilistici del mondo: l'[redacted]a. Chiediamo anche a Lei, gentil[redacted] Signore, di collaborare a questa indagine. [redacted] bisogno del Suo punto [redacted] vista. Il Suo parere, che non La impegna sotto alcuna forma, è per noi prezioso e [redacted] permetterà di partecipare al grande concorso nazionale

UNA FORD PER UN VOSTRO PARERE

che Le darà la possibilità di vincere una delle seguenti vetture estratte a sorte in questo ordine.

ANGLIA	15-2-64
TAUNUS 15M 1200 4 porte	22-2-64
CORTINA 4 porte	29-2-64
CORTINA GT 2 porte	7-3-64
CORSAIR De Luxe 4 porte	14-3-64
TAUNUS 17M 1500 4 porte	21-3-64
TAUNUS 17M TS 4 porte	28-3-64
ZODIAC MK III	4-4-64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi con il vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12, dopo aver indicato la caratteristica che preferite.

	ESTETICA		PREZZO D'ACQUISTO
	VELOCITÀ		SPAZIO INTERNO
	RIPRESA		RIFINITURE INTERNE
	CONSUMO		CAPACITÀ BAGAGLIAIO
	MANEGGEVOLEZZA		COSTO D'ESERCIZIO
	DURATA		ACCESSORI MECCANICHE

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford: avrete più probabilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio 31 marzo 1964.

Autorizzazione ministeriale concessa

Finalmente, dopo tanti anni di trattative

La frontiera italo-francese sarà spostata oltre Claviere

Appena saranno sciolte le nevi, una Commissione mista traccerà la nuova delimitazione - Subito dopo si sposterà la sbarra di confine - Quindi in primavera le case del piccolo paese cesseranno di appartenere a due Stati

(Dal nostro inviato speciale)

Claviere, 31 gennaio.

E' toccato alla piccola Claviere — un paesino di 110 abitanti a 1780 metri d'altezza — sollevare problemi di portata internazionale e ottenerne la soluzione.

Il Comune chiedeva che fosse rettificato il confine italo-francese sul Colle del Monginevro, un confine assurdo che serpeggiando fra le case taglia in due parti il paese.

Col trattato di pace i francesi avevano voluto assicurarsi la vetta e il vecchio forte del Chaberton che da 3130 metri domina l'alta valle di Susa, il vallone del Rio Secco e la vallata della Durance fino a Briançon. A sud di Claviere veniva fissato un altro caposaldo della frontiera sulla vetta del monte La Plane a 2545 metri. E fin qui nulla da obiettare. Ma il collegamento Rio Secco-La Plane veniva fatto tracciando un'ansa illogica verso oriente, che si insinua nella val Gimont, toglie a Claviere il Forte del Bue, le sorgenti dell'acquedotto, alcuni alberghi e taglia a metà gli impianti sportivi e le piste di sci.

Il sindaco di Claviere, avv. Mario Santi, un pioniere dello sci e del turismo invernale, chiedeva una rettifica modesta: bastava spostare di due o trecento metri il confine per ridare al paese la sua autonomia turistica e amministrativa, ma sarebbe riuscito un passello di 110 abitanti a farsi ascoltare da Parigi e da Roma?

Ebbene, ci è riuscito, con l'appoggio delle autorità provinciali, dei parlamentari, degli enti turistici e dei giornali che più volte si sono occupati del problema.

Ma i cippi di confine non si spostano facilmente come una fila di paracarri. Passarono mesi e anni di studi e sopralluoghi. Vennero consultati il testo del trattato di pace e i protocolli aggiuntivi e si constatò che, sul terreno, la linea di frontiera era stata tracciata troppo a oriente: era giusto spostarla verso la Francia. Commissioni militari italiane e francesi ispezionarono la zona, e intanto il confine contestato, dal Rio Secco al monte La Plane, veniva considerato provvisorio: infatti sulle carte topografiche militari la linea di frontiera, nel tratto che taglia Claviere, non è segnata.

La trattativa subirono un colpo d'arresto davanti al «Forte del Bue» che i francesi volevano includere nel loro territorio. Si tratta di una piccola altura che dall'altezza di 300 metri domina Claviere e che ha il torto di chiamarsi Forte sebbene non conservi traccia di fortificazione e sia anzi detta, turisticamente, Pian del Sole, perché culmina con un vasto poggio soleggiato. Forse se si chiamava Cima o Prato del Bue le commissioni di confine si sarebbero subito accordate.

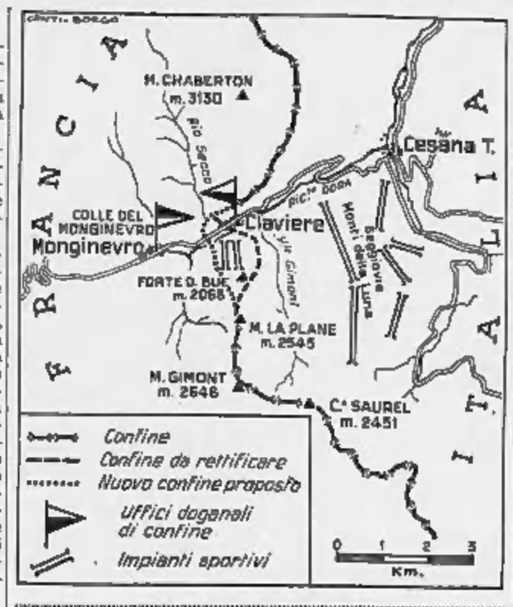
Ma anche questo contrasto veniva composto e in questi giorni la lunga pratica giungeva alla conclusione con la collaborazione cordiale delle autorità civili e militari dei due Paesi.

In una riunione tenutasi a Torino e presieduta dal prefetto, veniva annunciato lo spostamento del confine di circa 300 metri in direzione di Montgenèvre, includendo nel territorio italiano sedici case e gli impianti sportivi che ora si trovano nella zona francese. La nuova delimitazione verrà tracciata sul terreno nella prossima primavera.

Inoltre è stata stesa una Convenzione per lo spostamento e la unificazione dei controlli di polizia e di dogana che non costringono i turisti a fermarsi quattro volte davanti alle sbarre di frontiera. La sede unica sorgerà lungo la strada fra Claviere e Montgenèvre, costerà 40 milioni di lire e la spesa sarà ripartita fra i governi italiano e francese. La costruzione avrà inizio nella prossima primavera e sarà compiuta nell'estate.

Claviere e Montgenèvre, paesi amici, di tradizioni e interessi comuni, situati a soli due chilometri l'uno dall'altro, sono uniti anche dalla cordialità con cui accolgono periodicamente i convegni indetti da organizzazioni giovanili europee sullo storico valico del Monginevro. Hanno agito di buon accordo per ottenere i provvedimenti che eliminano gravi intralci turistici e sono riusciti, con costanza e fiducia, a ottenere una decisione sorprendente: la revisione della solenni clausole di un trattato di pace.

Ettore Doglio



Agli studenti delle medie

La lezione sulla Resistenza del sen. Caleffi ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 32 gennaio.

(r. a.) E' proseguito oggi al Teatro «Giacosa» di Ivrea l'interessante ciclo di lezioni sulla Resistenza, organizzato dal Comitato cittadino per le celebrazioni del ventennale della lotta di Liberazione e destinato soprattutto agli studenti delle scuole medie superiori.

Il tema della lezione odierna, «La Resistenza armata», è stato svolto dal sen. Piero Caleffi, che nel 1944 fu deportato in un campo di sterminio tedesco e raccontò poi la sua tragica esperienza nel libro «Si fa presto a dire fame». L'oratore ha ricordato ai giovani la nascita delle formazioni partigiane in Italia e le vicende della lotta di liberazione sino al 25 aprile 1945.

I numerosi accenni alla Resistenza nel Canavese hanno spinto gli studenti a rivolgere all'oratore molte domande. Il sen. Caleffi ha risposto a tutte, diffondendosi su alcuni punti di speciale interesse. Al termine, è stato applaudito con calore.

Tremende accuse al processo contro i ventidue criminali nazisti

Ad Auschwitz buttavano i prigionieri vivi in grandi fosse piene di benzina in fiamme

Una madre condannata alla camera a gas e la figlia destinata ai lavori forzati non volevano separarsi: furono gettate tutte e due nello spaventoso rogo - Neonati bruciati nelle stufe che scaldavano l'acqua del bucato - Un imputato che faceva le iniezioni di veleno afferma: «Le urla dei ragazzi che non volevano morire avrebbero spezzato i nervi al più crudele dei criminali»

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 31 gennaio.

Un'altra pagina degli orrendi crimini che si compivano nel campo di sterminio di Auschwitz, è stata rivissuta oggi nell'aula del Tribunale di Francoforte che giudica 22 criminali di guerra nazisti.

E' stato nuovamente interrogato l'ex sergente maggiore delle SS Josef Klehr, che nell'udienza di ieri aveva ammesso di avere fatto morire circa [illegible] internati praticando ad essi personalmente iniezioni di un potente veleno. L'imputato ha voluto precisare di avere ucciso con tale sistema solo degli ebrei e mai degli ariani. Il Klehr, che stamane ha perso un po' della sua baldanza sotto il martellare delle contestazioni del pubblico ministero, è stato anche accusato di avere bruciato vivi numerosi prigionieri del campo, fra cui dei neonati.

«No, no, no, non è vero, non è vero» *ha urlato l'imputato perdendo finalmente quell'impassibilità di freddo esecutore di ordini di cui si era ammantato nella udienza di ieri.*

Pubblico Ministero — Abbiamo prove testimoniali che voi personalmente spingeste gli internati, fra cui donne e bambini, in trincee scavate dagli stessi prigionieri dove era stata versata della benzina e poi deste alle fiamme quegli sventurati facendoli morire fra atroci spasimi.

Imputato — No! no! non è vero. Lo giuro. Non ho mai fatto nulla del genere.

Pubblico Ministero — Non potete pretendere che la Corte possa prestar fede ai vostri giuramenti. Abbiamo qui una documentazione precisa dalla quale risulta anche che buttavate i neonati degli ebrei e degli zingari avvolti in fogli di giornale nelle stufe che venivano utilizzate per riscaldare l'acqua della lavanderia del Lager. Lo negate?

Imputato — Sì lo nego. Recisamente».

Pubblico Ministero — Fra coloro che uccideste in questo modo abbiamo il nome di una donna polacca e di sua figlia. La madre era destinata alle camere a gas e la figlia doveva essere risparmiata per farla lavorare nel campo. Ma la figlia si rifiutò di separarsi dalla madre sicché voi le prendeste tutte e due e le gettaste in un fosso pieno di benzina in fiamme.

Imputato — Non ricordo proprio nulla del genere.

Pubblico Ministero (alla Corte) — Le fosse erano state originariamente scavate per bruciare i cadaveri dei prigionieri morti o che erano stati uccisi, ma successivamente vennero utilizzate anche per bruciare vivi centinaia di internati.

Presidente — Che avete da dire Klehr?

Imputato — Non ho mai sentito nulla di simile. Io ero soltanto un piccolo soldato che eseguiva gli ordini che gli venivano impartiti. Facevo solo quello che mi veniva comandato. Non prendevo iniziative per mio conto. Non guardavo a destra o a sinistra per vedere cos'altro accadeva nel campo e quello che facevano gli altri.

Presidente — Ma ammettete che, nel campo, prigionieri fra cui donne e bambini vennero bruciati vivi?

Imputato — Può darsi che sia successo, ma io non vi ho partecipato.

Pubblico Ministero — Risulta che in una notte voi dirigeste l'esecuzione di 1700 prigionieri e che eravate uno dei capi incaricati del buon funzionamento delle camere a gas. In questa vostra qualità personalmente facevate scendere il gas letale nelle camere dove erano stati radunati i prigionieri. Per coprire le urla di quei disgraziati, escogitaste il sistema di far funzionare un motore che si trovava presso delle camere a gas. Il rumore del motore serviva a non far sentire agli altri prigionieri delle baracche vicine le urla dei loro compagni di sventura che venivano eliminato anche 200 per volta.

I rappresentanti dell'accusa hanno poi dato lettura della testimonianza resa in istruttoria da uno degli imputati, l'ex sergente delle SS Herbert Scherpe, il quale ad Auschwitz svolgeva le funzioni di aiutante infermiere.

«Ragazzi fra i dieci e i 17 anni venivano condotti nella infermeria del Lager e allineati in una grande stanza — *si legge nella documentazione* — Uno dopo l'altro venivano trasferiti in un'altra stanza e fatti sedere su d'una sedia. Non appena si erano seduti, venivano afferrati alle spalle e immobilizzati. Alle volte, i loro occhi venivano coperti con una benda. Poi, ad essi venivano praticate iniezioni di una soluzione di acido fenico che li uccideva all'istante. Quando gli altri ragazzi, che si trovavano nello stanzone in attesa del loro turno, si rendevano conto che i loro amici erano scomparsi, cominciavano a gridare così forte da spezzare i nervi al più incallito criminale».

Mentre il Pubblico Ministero leggeva lo spaventoso documento, Sherpe è stato visto stringersi nervosamente le mani.

«Mentre alcuni ragazzi urlavano — *si legge nella deposizione* — altri tentavano di lanciarsi fuori dello stanzone. Allora intervenivano le guardie. Alcune trattenevano i più ribelli, altre trascinavano i ragazzi nella stanza delle iniezioni».

Richiesto di dire che cosa facesse mentre accadeva tutto questo, Sherpe ha risposto: «Stavo seduto su un tavolo, a guardare».

L'imputato ha poi respinto l'accusa del P. M. secondo cui un gruppo sterminato nel marzo del 1943 comprendeva 119 ragazzi. «In quel gruppo — *ha dichiarato Sherpe* — non vi erano più di 20 ragazzi, mentre aspettavano in un cortile fuori dell'infermeria, qualcuno diede loro una palla con cui giocarono fino a quando venne il loro turno».

Nella deposizione resa da un testimone oculare, nel corso dell'istruttoria, si legge che una volta, mentre ai ragazzi venivano praticate le iniezioni, Sherpe ebbe un collasso. «E' falso — *ha urlato Sherpe* — non ho mai ceduto ai nervi».

L'imputato ha quindi affermato che non voleva avere che fare con «l'uccisione di ragazzi e perciò chiese ai miei superiori di essere assegnato a un altro lavoro, ma non ottenni il trasferimento».

Sherpe ha insistito nell'affermare che tutti i lavori relativi alle esecuzioni di Auschwitz venivano fatti dagli stessi prigionieri. «Devo essere sincero davanti a questa Corte — *ha detto* — devo dire che non feci praticamente nulla». *A questo punto, uno dei tre giudici è intervenuto per osservare sarcasticamente:* «Ma allora chi era che scappava dal campo, i prigionieri o le SS?»... *Sherpe non ha risposto.*

m. c.

Fa il medico in Paraguay il criminale nazista Mengele

Vivisezionava i prigionieri ad Auschwitz - Scoperto dall'«Unione internazionale della Resistenza e deportazione»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Karl Josef Mengele, il medico criminale di Auschwitz che vivisezionava i prigionieri e faceva «esperimenti speciali» sui gemelli, è vivo. Abita nel Paraguay dal ha ottenuto da qualche tempo la cittadinanza di quello Stato. Il governo di Bonn non ha quindi alcuna possibilità di chiederne l'estradizione. Questa rivelazione è stata fatta ai giornalisti dal segretario della «Unione internazionale della Resistenza e della Deportazione», che ha sede a Bruxelles, Hubert Halin, oggi, a Francoforte.

Halin ha dichiarato che dopo accurate ricerche si è potuto stabilire con certezza che Mengele esercita tranquillamente la sua professione. Ora, l'Unione della Resistenza e Deportazione farà pressioni sul governo paraguayano, affinché tolga la cittadinanza al criminale nazista. L'oratore ha quindi detto che del «caso Mengele» si era parlato ieri a Bonn tra i rappresentanti della «Uird» e il ministro della Giustizia federale, Bucher. Con lui era stato discusso il problema determinato dalla esistenza di numerosi ex-criminali nazisti, tuttora a piede libero in Germania e altrove.

Huber Halin ha citato il caso dell'ex-comandante della divisione SS «Das Reich», il generale Lammerding, che fu il capo di una impresa di costruzioni a Düsseldorf. Lammerding era stato condannato a morte in contumacia da un tribunale francese, quale principale responsabile della carneficina di Oradour. Durante il colloquio con Bucher si è parlato anche del «caso Schumann», un altro medico criminale di Auschwitz, che sterilizzava le donne. Horst Schumann vive oggi nel Ghana.

Mengele era nato in Baviera nel 1911. Era arrivato ad Auschwitz col grado di capitano delle «SS» nel '43, con l'incarico di compiere studi sulla ereditarietà, allo scopo di trovare dimostrazioni concrete della dottrina nazista della «razza pura». Per questo Mengele aveva vivisezionato centinaia di prigionieri e soprattutto bambini gemelli. Era scappato da Auschwitz pochi giorni prima dell'arrivo degli alleati, riuscendo ad arrivare in Sud America.

Nel '59, Mengele era in Argentina, a Buenos Aires: questo fatto aveva sollevato molto scalpore, al punto che il governo argentino aveva promesso l'estradizione, se si fosse riusciti a mettere le mani addosso al medico. Mengele fuggì anche dall'Argentina pochi giorni dopo l'avventuroso rapimento di Adolf Eichmann. Passò in Brasile e di lì nel Perù, per fermarsi poi definitivamente nel Paraguay.

Hubert Halin ha detto ai giornalisti di considerare «incomprensibile e deplorevole» l'ospitalità concessa al criminale dai paraguayani. Inoltre è stata data notizia dell'arresto di un alto funzionario della polizia di sicurezza di Bonn, l'ispettore Ewald Petera, sotto l'accusa di aver partecipato alla carneficina compiuta dai nazisti nella Russia meridionale, durante la guerra. Egli sarebbe responsabile della morte di alcune migliaia di ebrei.

m. c.

La vicenda dell'impresario travolto da un "crack" di mezzo miliardo

L'industriale fallito a Genova ha sposato «Miss Italia '61»: la coppia è in Francia?

Lo ha rivelato l'avvocato difensore: «Il mio cliente m'ha telefonato; non ha voluto dirmi quando e dove è avvenuto il matrimonio» - I due si troverebbero sulla Costa Azzurra in viaggio di nozze Quaranta denunce contro il giovane ingegnere: si parla di un giro di assegni a vuoto per 100 milioni

(Nostro servizio particolare)

Genova, 31 gennaio.

L'ingegnere Franco Ferrucci di 29 anni — il giovane industriale genovese fallito per mezzo miliardo e scomparso da qualche giorno — ha sposato la sua fidanzata, Franca Cattaneo, «Miss Italia 1961». Il matrimonio è avvenuto nei giorni scorsi. La'annuncio è stato dato stasera dal difensore del Ferrucci, l'avvocato Francesco Marcellini: «E' l'ingegnere che mi ha avvertito di aver sposato la Cattaneo — *ha dichiarato il penalista* —. Me lo ha detto oggi per telefono, con una comunicazione interurbana. Ma non mi ha voluto precisare quando e dove sono avvenute le nozze».

La vicenda giudiziaria dell'ingegnere Ferrucci si è arricchita di nuovi elementi. L'industriale era titolare della società per azioni «Ficsine» (Industria italiana lavorazione acciaio) con stabilimenti nella delegazione genovese di Rivarolo, cantieri di montaggio a Piombino, Copolato ed Albisola e sede sociale a Genova in via XII Ottobre, nel nuovissimo quartiere di Piccapietra. La società è stata dichiarata fallita d'ufficio, il 9 gennaio scorso, in seguito alla richiesta, fatta dalla società stessa, per ottenere l'amministrazione controllata assicurando ai creditori il quaranta per cento. Non esiste infatti alcuna richiesta di fallimento; il provvedimento è stato adottato perché il Tribunale non avrebbe trovato in regola i libri contabili. L'azienda, creata nel 1961, forniva laminati d'acciaio per la costruzione di capannoni industriali, aveva un'ottantina di operai e venti impiegati. L'ingegner Ferrucci, inoltre, era rappresentante di un'industria tedesca specializzata nella costruzione di impianti per la filtrazione elettrostatica del fumo.

E' difficile dire, per ora, come l'azienda del Ferrucci sia giunta al fallimento. Le voci offerte che il giovane industriale conduceva una vita brillantissima, frequentando località alla moda sulla riviera italiana e francese, circondandosi di donne, mantenendo un altissimo regime di vita. Si parla anche di speculazioni finanziarie che sarebbero andate male. Secondo indiscrezioni trapelate questa sera, a carico del fallito vi sarebbero addirittura trentaquattro procedimenti penali per emissione di assegni a vuoto e violazione delle leggi sulla Previdenza Sociale, oltre all'accusa di truffa sporta a suo carico — tramite l'avvocato Umberto Ramella — da un imprenditore edile il quale afferma di aver scontato all'industriale cambiali per una quarantina di milioni senza più ricevere un soldo.

A queste cause vanno aggiunte anche le ambizioni personali di Franco Ferrucci. Durante le ultime elezioni politiche egli si era presentato come candidato nella lista del partito liberale e — si dice — il battage pubblicitario gli era costato non meno di venti milioni. Potrebbe essere questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Oggi il ragioniere Giacomo Novello — al quale il giudice dott. Biumetti del Tribunale civile ha affidato la curatela del fallimento — ha esaminato a lungo e minuziosamente i libri contabili e le carte della società dissestata. Sarebbe emerso che, da diversi mesi, l'ingegner Ferrucci si trovava in difficoltà per mancanza di denaro contante. Si può quindi arguire che egli abbia cercato di fronteggiare la situazione ricorrendo a massicci finanziamenti attraverso un giro di assegni a vuoto, che ammonterebbe — sempre secondo indiscrezioni — a non meno di cento milioni.

Il patrono del fallito, intervistato dai giornalisti, si è detto ottimista: «E' vero che si tratta di un grosso fallimento — *ha affermato l'avvocato Francesco Marcellini* — ma non vi sono gli estremi della bancarotta fraudolenta. Ritengo, pertanto, che presto vedremo Ferrucci in giro». *Sono state chieste al penalista precisazioni sulle 34 denunce che sarebbero state sporte contro l'industriale. L'avv. Marcellini si è limitato a definirle* «cose di non grande importanza» *ma ha rifiutato di confermare l'indiscrezione secondo la quale esse sarebbero state sporte da alcuni finanziatori dei Ferrucci.*

Dov'è, ora, l'ingegnere fallito? E' probabile che si trovi sulla Costa Azzurra in luna di miele con la bionda moglie. Da un mese i futuri sposi avevano preparato, a Pegli, in via Lavagna 24, un lussuoso appartamento affacciato sul grande arenile della costa. Le pubblicazioni di nozze erano apparse, dal 15 al 22 gennaio scorso, nell'albo della parrocchia di Sant'Antonio di Pegli. Non si sa però con esattezza dove sia stato celebrato il rito. Probabilmente il matrimonio risale a due giorni fa, quando l'ing. Ferrucci entrò per l'ultima volta negli uffici della «Ficsine», raccolse alcune carte riservate che custodiva nella propria scrivania e partì in «2100» con la fidanzata. La sera stessa avrebbe passato il confine di Ponte San Luigi, dirigendosi a Cannes.

r. s.

Franca Cattaneo, ex-Miss Italia, che ha sposato l'industriale Franco Ferrucci

Il giovane industriale genovese Franco Ferrucci (Tel.)

L'ex sindaco di Reggio E. depone sui «fatti di luglio»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

E' proseguito oggi nell'aula della seconda Corte d'Assise di Milano il processo per i fatti di Reggio Emilia.

Nell'udienza odierna ha deposto l'ex sindaco di Reggio Emilia Cesare Campioli, di 62 anni, attualmente presidente dell'Azienda municipale del gas della cittadina emiliana. Il teste ha riferito che nel pomeriggio del 4 luglio mentre stava per concludersi in Piazza della Libertà il comizio alla Resistenza, un giovane col volto insanguinato disse di essere stato percosso da alcuni missini: un centinaio di dimostranti si diresse allora verso la sede del «fascio».

Presidente: «Vorrà dire dei mal...

Campioli — seccato: «*Per me sono due cose identiche. Comunque quel giorno temendo che scoppiassero incidenti invitai i dimostranti ad andarsene a casa. Il giorno dopo seppi da mia moglie, appena tornato da Roma, che era stata indetta per il giorno 7 un'altra dimostrazione operaia antifascista. La sera parlandone col prefetto e col vice questore mi sentii dire dal colonnello Giudici: "Quest'altra volta, però non andrà così"*».

Presidente rivolgendosi all'ufficiale che se ne stava seduto tra gli avvocati: «Venga qui colonnello e spieghi lei significato della sua frase e dica se l'ha detta o meno?».

Colonnello Giudici — *Confermo d'averla pronunciata ma intendevo dire che la prossima volta ci saremmo messi gli elmetti per ripararci dalle sassate.*

Cesare Campioli fra l'altro nel rievocare i primi incidenti del 7 luglio ha detto che i dimostranti se ne stavano calmi ad ascoltare il comizio quando la polizia intervenne prima con un idrante, quindi col lancio di candelotti lacrimogeni. «*Il Prefetto era calmo e mi disse di non drammatizzare: secondo le sue informazioni non stava accadendo nulla di grave. Mentre stavamo discutendo però il ministro Spataro telefonò da Roma: aveva saputo che c'erano dei morti e voleva sapere come era successo. E' stato allora che il Prefetto si è reso conto della gravità della situazione e mi ha pregato di adoperarmi per indurre i dimostranti a sgomberare: dal canto suo avrebbe fatto ritirare la forza pubblica*».

L'udienza è stata quindi sospesa ed aggiornata a domattina.

g. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente poco nuvoloso con qualche addensamento locale sulla Sardegna e regioni del medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli o moderati; Mari: mar Ligure e alto Tirreno mossi; medio e basso Tirreno, ovest Sardegna e Canale di Sicilia agitati con moto ondoso in diminuzione. Jonio, basso e medio Adriatico molto mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	6	Pescara	−1	10
Bolzano	−5	10	L'Aquila	−2	12
Trento	−3	8	Roma	−2	12
Verona	−2	8	Campob.	−1	2
Trieste	2	8	Bari	4	9
Venezia	−3	9	Napoli	2	13
Milano	−1	13	Potenza	−1	4
Genova	6	13	Catanzaro	7	11
Bologna	−2	8	Reggio C.	6	12
Firenze	−2	11	Messina	9	12
Pisa	0	13	Palermo	9	13
Ancona	2	8	Catania	8	16
Perugia	1	7	Cagliari	8	13

ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

PIÙ GARANZIA - PIÙ ASSISTENZA
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.78-52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

PRIMI FEBBRAIO INIZIO NUOVI CORSI DI:
PAGHE E CONTRIBUTI - CALCOLO MECCANICO
CONTABILITA' MECCANIZZATA - STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
ISTITUTO CENTRALE VIA GUARINI 4 angolo PIAZZA LAGRANGE (Porta Nuova) - Tel. 524-637

il mal di gola è un focolaio d'infezioni
visan
blocca il mal di gola
perché distrugge i batteri che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.
La mamma previdente tiene sempre in casa un tubetto di VISAN. Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista.
visan è un prodotto VISTER
scatola da 16-24 compresse
16 compresse lire 200
Aut. Min. San. N. 5673 del 15-11-1960 - Reg. 15574

ULTIME NOTIZIE

La politica estera, assillo della Casa Bianca

I «problemi» di Johnson

Il Presidente sperava in una tregua sullo scacchiere mondiale per dedicarsi alla politica interna in vista delle elezioni - Quattro crisi hanno sconvolto i suoi piani: Panama, Cipro, l'aereo abbattuto nella Germania Est, il colpo di Stato a Saigon - Alcuni giornali suggeriscono di accettare la tesi di De Gaulle per la «neutralizzazione» del Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 gennaio.

D'un tratto, contrariamente alle sue speranze, la politica estera è diventata il rompicapo numero uno del presidente Johnson. Il brevissimo periodo di tempo disponibile tra la sua assunzione al potere (22 novembre 1963) e le prossime elezioni politiche (3 novembre 1964) ha imposto al nuovo presidente di orientare tutte le sue energie allo sviluppo e al potenziamento dei più urgenti problemi di politica interna e a vedere nei riflessi delle sue necessità elettorali anche i problemi di politica estera.

Il messaggio dell'Unione letto da Johnson davanti ai membri del Congresso nei primi giorni del mese che sta per morire, rifletteva questo stato di cose. E rifletteva anche la speranza (più che la presunzione) di poter contare su un periodo di relativa calma nel settore internazionale. Questa speranza era confortata dal fatto che Krusciov, assillato da problemi politici ed economici interni avrebbe bisogno a sua volta di stabilità nelle relazioni internazionali.

Il mese di gennaio, purtroppo, non ha confermato queste speranze. Il presidente deve fare i conti con almeno quattro crisi di notevole entità, scoppiate in altrettanto delicatissime parti del mondo.

Zona di Panama: La repubblica omonima non ha consentito a riprendere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, dopo gli incresciosi avvenimenti del 9 gennaio. Tutti i tentativi di conciliazione sono naufragati davanti all'ostinazione del presidente panamense, Chiari, che esige l'annullamento del trattato del 1903 e un nuovo trattato, da negoziare su basi assolutamente diverse.

Gli americani non vogliono un nuovo trattato, ma una semplice revisione di quello vecchio. La repubblica del Panama ha chiesto all'organizzazione degli Stati americani di condannare gli Stati Uniti e di dichiararli colpevoli di aggressione.

Germania: Il reattore americano «T-38», disarmato e abbattuto nella Germania Orientale con conseguente uccisione dei tre componenti dell'equipaggio, ha amaramente ridestato i circoli responsabili e politici di Washington alla brutale realtà, che si riteneva superata, della guerra fredda. Conferma — si dice — che la distensione in atto è estremamente precaria. Con un nulla, si possono distruggere le delicate strutture finora costruite con pazienza e fatica, alline di rinnovare le diffidenze e creare una attiva cooperazione di pacifica coesistenza.

Cipro: Le prospettive di una soluzione della crisi d'indipendenza dell'isola, originata dai conflitti tra comunità greca e turca, continuano ad essere incerte e poco rassicuranti. Gli Stati Uniti hanno consentito a inviare un contingente di truppe nella cornice della Nato, per proteggere l'indipendenza della repubblica alleata del gruppo dei popoli atlantici.

Viet Nam: Il nuovo pronunciamento militare del generale Kahn, per quanto nettamente anticomunista, è stato, per gli ambienti politici di Washington, una nuova ragione di allarme e di imbarazzo. Desta preoccupazione constatare che, malgrado l'eliminazione del regime di Diem, la situazione continua a riflettere gravi sintomi d'instabilità.

L'operazione Vietnam del Sud non costa all'America meno di un milione di dollari al giorno. Non si vede che un'alternativa. O un intervento americano, sia politico che militare, più sicuro e deciso di quanto non sia stato finora (quindi maggiori spese, rischi e responsabilità), o l'instaurazione di un'azione diplomatica più duttile che porti alla riunificazione e neutralizzazione di tutto il Vietnam (Nord e Sud). Questa è, come si ricorderà, la tesi suggerita più volte da De Gaulle.

Autorevoli voci di stampa suggeriscono stamane al presidente la possibilità di questa soluzione, approfittando, con nuovo senso di realismo, dei vantaggi conseguenti al recente riconoscimento della Cina comunista da parte del presidente francese: «perché — si dice — visto che De Gaulle, ora, piaccia o non piaccia, è in possibilità di agire, non si approfitta di lui, non ci si fa aiutare da lui?».

a. b.

Misteriosa vicenda scoperta dalla polizia francese

Italiano arrestato a Marsiglia per traffico d'oro e valuta

E' un commerciante milanese di 44 anni - Imbarcatosi su una nave diretta in Giappone, è stato derubato d'una valigia durante il viaggio - Interrogato dalla polizia, ha ammesso che conteneva preziosi e banconote per 30 mil.oni di lire Drammatico colpo di scena: due inservienti del piroscafo si uccidono dopo il furto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

I duecentoventanove passeggeri ed i centoventisette uomini di equipaggio del Vietnam, un piroscafo francese ottraccolato stamani nel porto di Marsiglia dopo una crociera in Estremo Oriente, hanno vissuto giornate di incubo: un traffico clandestino d'oro, la scomparsa di una valigia del valore di trenta milioni di lire, il suicidio di due inservienti di cabina, tutta una serie di misteriose minacce di cui i marinai parlano con grande reticenza, hanno reso particolarmente drammatico il viaggio.

Al centro della vicenda è un commerciante milanese di 44 anni, Mario Salinese: egli è stato interrogato a lungo oggi dalla polizia marsigliese ed è probabile che il suo fermo si traduca in arresto sotto l'accusa di traffico d'oro e di valuta.

Il Vietnam partì da Marsiglia, diretto a Yokohama, il 26 novembre scorso. In una cabina di prima classe viaggiava il Salines, un habitué di quella linea che già più volte si era trovato a bordo della stessa transatlantico.

Allo scalo di Singapore il commerciante italiano denunciò la scomparsa di una valigia che conteneva, disse, pietre preziose e denaro per un valore totale di pochi milioni di lire». Le ricerche compiute a bordo del piroscafo non diedero nessun esito, ma il Salinese non si diede per vinto. Viaggiando in aereo, seguì il Vietnam in tutti i suoi scali cercando di ritrovare, se non il denaro, almeno gli autori del furto. Egli era ad attendere il piroscafo a Singapore, a Yokohama e, sulla strada del ritorno, a Kobe.

Fu a quello scalo che il 27 dicembre, la misteriosa vicenda si trasformò in dramma. Un inserviente della nave, Pierre Pernel, di 35 anni, da sedici anni impiegato presso la compagnia armatrice del «Vietnam», fu trovato impiccato nella sua cabina.

Quindici giorni più tardi, mentre il piroscafo si trovava in pieno oceano, un altro inserviente, Pierre Mencacci, un corso di 35 anni residente a Marsiglia, venne ritrovato nella sua cabina. Dopo essersi tagliato le vene dei polsi e delle caviglie, si era anche egli impiccato ad una sbarra dell'abló. Sembra che prima di morire, tanto il Pernel che il Mencacci abbiano lasciato un biglietto in cui dichiarano di essere completamente estranei al furto della valigia.

A prima vista le due vicende potrebbero quindi non essere collegate. Ma la polizia è convinta che un nesso vi sia, e ne trova conferma nelle minacce di morte di cui sarebbe stato fatto segno, durante il viaggio, una cameriera del transatlantico.

E' in un'atmosfera di terrore che il piroscafo ha concluso il suo viaggio.

Le famiglie di due inservienti (entrambi erano sposati con due figli) erano ad attenderlo nave a Marsiglia: non credono al suicidio, e la moglie del Mencacci ha mostrato delle lettere spedite dal marito pochi giorni prima della morte in cui dichiara che tutto andava bene e che il morale era ottimo. Ad attendere la nave era venuto da Milano anche il Salinese e i poliziotti lo hanno immediatamente condotto al commissariato. Il commerciante ha ammesso che la valigia conteneva oro e valuta per 30 milioni di lire.

l. m.

Il psdi di Alessandria propone il centro-sinistra in Comune

L'invito rivolto al psi - Da un mese la Giunta socialcomunista è in crisi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 31 gennaio.

E' ormai da un mese che l'Amministrazione socialcomunista di Alessandria è in crisi.

Dopo gli attacchi dei socialisti contro gli assessori comunali del pci, che sono stati invitati a dimettersi, alcune riunioni si sono svolte tra i due partiti per esaminare la situazione. Tali incontri erano stati richiesti dai comunisti, più che mai decisi a non lasciarsi estromettere dal Comune.

Per sbloccare la situazione si registra oggi un passo da parte dei consiglieri comunali socialdemocratici. Ribadita la volontà del psdi di formare giunte di centro-sinistra ovunque sia possibile, a cominciare dal Comune e dall'Amministrazione provinciale in Alessandria, e dopo aver affermato che meraviglia il fatto che i consiglieri del psi continuino ad intrattenere stretti legami con il pci nell'amministrazione comunale, i socialdemocratici invitano i consiglieri socialisti a volere trarre le debite conclusioni in sede comunale dall'accordo intervenuto in campo nazionale. Il psdi presenta quindi un ordine del giorno, che dovrà essere discusso in occasione della prossima riunione del Consiglio comunale.

Nel documento è detto che «Constatato che nell'attuale Giunta comunale si sono inseriti contrasti insanabili, con accuse reciproche di antidemocraticità in vari atti amministrativi che pongono i consiglieri e gli assessori del psi in contrasto con le direttive ideologiche del nuovo corso politico, rilevato ancora lo stato di disagio finanziario del Comune per la precarietà del bilancio, che denuncia la antieconomicità della gestione, invitano il sindaco, gli assessori ed i consiglieri del psi a trarre le logiche conseguenze, ponendo questo ordine del giorno in votazione quale rigetto da parte dei psi dell'attuale collaborazione onde creare le premesse per l'attuazione anche nel Comune di Alessandria della svolta politica in atto nella nazione, e per la formazione di una amministrazione di centro-sinistra».

f. m.

Stenotte ad Alassio

Treno investe un camion precipitato sulla ferrovia

Alassio, 31 gennaio.

Un autocarro con rimorchio è precipitato stanotte in località Santa Croce di Alassio dalla strada, che corre a una settantina di metri sopra la ferrovia sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia.

Un treno merci, che stava passando in quel momento, non ha potuto fare a meno di investirlo. E' rimasta gravemente ferita una donna che si trovava sul camion; anche il macchinista si è infortunato.

Budapest «riabilita» il cardinale Mindszenty?

Secondo voci all'Onu il primate lascerebbe l'Ungheria

New York, 31 gennaio.

La concessione al cardinal Mindszenty, Primate di Ungheria, della piena libertà di lasciare dopo otto anni il suo asilo nella legazione americana a Budapest viene data come probabile.

I negoziati svolti a Budapest dal card. Koenig, arcivescovo di Vienna, e successivamente da mons. Agostino Casaroli avrebbero portato a risultati estremamente incoraggianti.

Il governo ungherese, secondo queste informazioni, avrebbe aderito alla «riabilitazione» del cardinale, che fu condannato nel 1949 all'ergastolo per asseriti reati di spionaggio, alto tradimento e illecite operazioni valutarie. La riabilitazione equivarrebbe al riconoscimento che il cardinale era stato condannato ingiustamente. Il cardinale era già stato liberato «condizionalmente» nel luglio 1955, ma era stato tenuto virtualmente prigioniero, confinato in un remoto villaggio sotto stretta sorveglianza e con divieto di riprendere le sue funzioni episcopali. Questa volta invece la riabilitazione sarebbe incondizionata, ma il cardinale — secondo le citate voci — lascerebbe l'Ungheria per assumere un'importante carica al Vaticano. (Ansa)

Chiuse per tre giorni le scuole di Vercelli

Dal 9 all'11 febbraio per la ricorrenza della Conciliazione

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 31 gennaio.

(c. s.) Avvalendosi della facoltà concessa ai provveditori agli studi dal ministero della Pubblica Istruzione di usufruire di alcuni giorni di vacanza per ragioni contingenti, il provveditore agli studi della provincia di Vercelli ha dato disposizioni alle scuole di ogni ordine e grado perché venga considerato festivo il 10 febbraio. Questo giorno costituisce il «ponte» fra due festivi, domenica 9 febbraio e martedì 11 febbraio, ricorrenza della Conciliazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 gennaio 1964

NATI — **Minellono** Mario; **Bianchert** Liliana; **Restagno** Roberto; **Fidelibus** Antonio; **Martinico** Franca; **Mariondo** Paolo; **Funaro** Giuseppina; **Meneghini** Graziella; **Parchiotti** Alessandra; **Vaccaro** Teresa; **Rosso** Marcello; **Chiesa** Paolo; **Moretto** Flavio; **Rosa** Davide; **Giacosa** Massimo; **Sommacal** Guido; **Mantemanaro** Patrizia; **Cavallari** Giorgio; **Petretto** Ulderico; **Sacco** Cristina; **Mariggis** Anna; **Basso** Pietro; **Face** Patrizia; **Ricchetti** Alessandra; **Narraci** Rita; **Gemma** Maria; **Castagneri** Emanuela; **Renegalion-Fedrin** Patrizia; **Leardi** Patrizia; **Barretta** Raffaele; **Venere** Antonio; **Baliaco** Roberto; **Calcaba** Dario; **Andreetta** Regina; **Di Gregorio** Maria; **Garde** Umberto.

Morette Vittorio; **Fermato** Adriana; **Fanarella** Mariacarmela; **Santarsterina** Francesca; **Vicceli** Renata; **Gilardi** Luciano; **Grassi** Valter; **Sanfilippo** Paola; **Ghivarello** Sonia; **Lomello** Gabriele; **Crovagna** Diego; **Miraci** Loredana; **Venturini** Mario; **Manzone** Tiziana; **Molinatto** Annalisa; **Stroppiana** Silvana; **Chiomento** Fabrizio; **Malagnino** Giovanni; **Napolitano** Claudio; **Andriano** Marco; **Lentta** Maria; **Carucciolo** Raffaella; **Ghigo** Gian Paolo; **Carrieri** Michele; **Zuelli** Marisa; **Zoggio** Angelo; **Costamagna** Claudio; **Merruri** Giuseppe; **Felli Fiora**; **Frigato** Marco; **Demaria** Roberto; **Sabbadin** Loriana; **Dalla** Sergio; **Cigerna** Paola; **Chiavo** Anna Maria; **Turamino** Graziana.

MORTI — **Musselli** Giuseppe, di anni 63, nato a Savigliano, benestante, abitante in corso Unione Sovietica 63; **Poggi** Ettore, a. 88, Caluso, avvocato, v. Cibrario 14; **Vallero** Maria ved. Mensa, a. 82, Torino, piazza Madonna degli Angeli 2; **Perroni** Pietro, a. 82, Firenze, c. Rosselli 107; **Nebiolo** Michele, a. 79, Castagnole Monferrato, v. Caldorna 18; **Chiarena** Adelina in Cereda, a. 76, Pessinetto, v. Benevogienna 4; **Cigliutti** Maddalena ved. Odenna, a. 82, Alba, v. Cuneo 1 bis; **Busso** Anna in Bellingeri, a. 77, Giaveno, v. Umberto 16; **Oberta** Domenica ved. Oberto, a. 87, Bergiallo, str. Mongreno 150; **Beffano Rosa ved. Caligaris**, a. 58, Murazzano, v. Lanfranchi 10; **Dal Pos** Lucia in Dal Pos, a. 83, Quero, v. Buenos Aires 85; **Sarnò** Saverio, a. 72, Milazzo, v. Bianzè 23; **Foppa** Rodolfo, a. 58, Treviolo, v. Martorelli 37; **Bliss** Giovanni, a. 69, Torino, industriale, v. Nizza 57; **Barberi** Attilio, a. 89, Torino, possidente, v. S. Quintino 10; **Stesig** Leonardo, a. 73, Fiume, via Vado 5; **Feica Chies** Giuseppe, a. 77, Cavallermaggiore, v. Vittorio Amedeo 17; **Mosca** Irene ved. Cagliero, a. 81, Torino, v. Cervino 0.

Deceduti in ospedale: **Cauda** Michele, a. 84, Cisterna; **Frola** Giovanni, a. 58, Montanaro; **Tabone** Luigi, a. 71, Buttigliera; **Valerio** Aurelia ved. Grignola, a. 79, Torino; **Castamessa** Eugenia in Accomazzo, a. 76, Torino; **Peira** Lorenzo, a. 90, Montalto; **Bessone** Lucia ved. Torelli, a. 80, Recoaro; **Rapisarda** Giovanni, a. 59, Torino, impiegato; **Benzano** Giovanni, a. 72, Comolo; **Re** Antonio, a. 56, Valloriate; **Vigna** Caterina ved. Perlino, a. 85, Susa; **Amairate** Enrico, a. 71, Fiumefredo; **Pellegrino** Salvatore, a. 21, Corleone, operaio; **Gaina** Carolina in Pozzo, a. 60, Cartosio, impiegata; **Porifeato** Teresa, a. 50, Arezzo, sarta; **Perruglio** Giuseppe, a. 68, Borgaro; **Grignani** Maria, a. 59, Bernasco; **Maritano** Giovanni, a. 66, Druento; **Pautasso** Secondo, a. 56, Torino; **Balsero** Emilia, a. 57, casalinga; **Bonico** Giuseppe, a. 52, Galliate; **Lattes** Lidia ved. Neirotti, a. 79, Torino.

Nati 72 - Matrimoni 28 - Morti 60

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Agata Moretta nata Covernato

Inconsolibili l'annunciano: il marito geom. Pietro con le adorate bambine Gemma e Anna, la nonna Clara, i suoceri, cognate, cognati, zia, cugine e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Borgaro dove Luini angolo via Ponderano 31. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Mancalieri.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Luigina, Alberto, Federico, Giovanni Rastello, Dottori Negro e famiglie si associano al grande dolore del geom. Pietro Moretta.

Dipendenti e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Moretta geom. Pietro partecipano al grave lutto del Titolare per la scomparsa della moglie

Agata Moretta Covernato
— Torino, 1° febbraio 1964.

Architetto **Nino Rossi** e Collaboratori partecipano vivamente al dolore del geometra Piero Moretta per la perdita della Consorte

Agata Covernato Moretta
— Torino, 1° febbraio 1964.

Luigi Lisa, Giuseppe Quaglia, Giovanni Silano partecipano al dolore dell'amico Pietro per l'immatura perdita della moglie signora

Agata Moretta
— Torino, 31 gennaio 1964.

Il notaio **Pietro Astore**, il dott. **Enrico Canet** e il Personale dello Studio partecipano commossi al dolore del geom. Pietro Moretta per la morte della di lui moglie

Agata Covernato in Moretta
— Torino, 1° febbraio 1964.

Con il Geom. **Piero Moretta** e bimbe, costernate piangono la carissima

Tina Moretta Covernato

con le rispettive famiglie, le amiche: **Elsera Sartoris Almo, Rosanna Baldi, Franca Casagrande Barberella, Maricla Penna Tavassa, Maria Di Giandomenico, Maria Teresa Fiorio, Marina Boeynine Giovanetti, Liliana Maiocco, Nucci Bonauli Marchetti, Margherita Morra, Margherita Pagliasso, Vania Marchese Ponzi, Amelia Canavesio Preto, Maria Roncarolo, Gemma Cassina Sciarretta, Anna Stroppiana, Maria Vitrotti Trossero, Enrica Barella Zuccaro, Luciana Bono Guastera, Tina Maiocco Viora.**
— Torino, 31 gennaio 1964.

Giuseppe Trovati partecipa al dolore per la grave perdita.

La famiglia **Gardano** profondamente commossa partecipa al grande lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Antioco Atzori

maresciallo dei carabinieri in pensione

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Vittoria Mea**, il figlio **Mario** con la moglie **Eva** e il piccolo **Maurizio**, la figlia **Maria Grazia**, fratelli e sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Locana domenica 2 febbraio ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Locana, 1° febbraio 1964.

La **Sezione** ex combattenti di Locana partecipa la scomparsa dell'ex presidente

Cav. Antioco Atzori
— Locana, 1° febbraio 1964.

Partecipano al lutto:
Corrado Aimone, Giorgio Bertolino, Giovanni Bò, Giovanni Battista Centrello, Mario Francisco, Ferruccio Lupi, Renato Moro, Fratelli Nardi, Giacomo Nomeur, Giovanni Negri, Battista Piantelli, Domenico Reinaria, Attilio Reinerio, Giovanni Terrando.
— Locana, 31 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Avv. Ettore Poggi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per ossequiare volontà dell'Estinto, la moglie **Anita Garzelo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia con animo grato il prof. Audo Gianotti per le affettuose e filiali cure prestate. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 febbraio ore 9 nella parrocchia S. Donato.
— Torino, 31 gennaio 1964.

I cugini **Della Valle** e **Fiochino** prendono vivo parte al lutto della famiglia per il *morte dell'*

Avv. Ettore Poggi
— Torino, 31 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia serenamente spirava

Filippo Alifredi
di anni 49

Ne danno il triste annuncio le moglie, il figlio, i genitori e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 1° febbraio alle ore 16 da via Moretta 14. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1964.

I **Colleghi di lavoro** partecipano commossi al dolore del signor Cesare Alifredi per la scomparsa del suo amatissimo padre signor

Filippo Alifredi
— Torino, 1° febbraio 1964.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Giuseppe Amberti (detto Pingian)
anni 80

Lo annunciano la moglie **Orsola Grasso**, le sorelle **Maria** ved. **Pavesio, Rice** ved. **Amberti**, gli affezionati figliocci **Giuseppe Bonasso** con la moglie **Rosa Varesi, Emilio Bonasso** con la moglie **Teresa Chiana**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma verrà tumulata in Orbassano oggi 1° febbraio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Castellazzo 52.
— Orbassano, 1° febbraio 1964.

In Bordighera è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Pentenero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina**, la figlia **Angiola** col marito **Giuseppe Rabino** e gli adorati nipoti **Gianantonio** e **Carla**, il cognato **Salvatore Richeda**, e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Teresa**. I funerali avranno luogo in Torino sabato 1° febbraio 1964 alle ore 14,30 partenza abitazione corso Regina Margherita 283 per la chiesa di Sant'Alfonso, indi a funzione ultimata la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Pairino ove sarà tumulata.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Gli amici di Bordighera prendono parte alla dolorosa dipartita del caro amico

Antonio Pentenero

Andrea Pavesi, Antonio Bassino, Michele Del Pozzo, Pietro Gasperis, Dialio Cappelli, Mario Nizia, Pietro Manarbonio, Innocente Mantegazza, Giovenale Isodoro, Giovanni Stuardi, Idrano Bellini, Vittorio Fiorayera, Attilio Ferroggio, Stefano Bosso, Vittorio Crescini, Giovanni Mazzuccato, Angelo Giacobbe, Vincenzo Borzio, Alfonso Badino, Mario Taraglio, Lorenzo Lisa, Andrea Benazzo, Giacomo Marchizio, Aldo Del Pozzo, Luigi Papino, Carlo De Maria, Guido Viallino, Primo Chiantarotto, Delfino Bresio, Luisa Grassiano, Carlo Brandino, Pietro Crescini, Piero Rocca, Anna Caha, Maria De Giorgi.
— Torino, 31 gennaio 1964.

I Dipendenti della Ditta **Antonio Pentenero** si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Antonietta, Bonzano, Erbetta, Carlo Brandino** e la Signora **Margherita Piovano** prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Antonio Pentenero
— Torino, 1° febbraio 1964.

Agostino Orbecchi, Carlo Frola, Giulio Motta, Elena Ravazzo, Renato Agnelli, Walter Broccardo, Pina Merlo, Dino Sesia, Franco Ughi, Giacomo Varetto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Pentenero
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie **Actis, Carena, Gemma, Giobellina, Raviolo** e **Vaudano** partecipano all'immane dolore della famiglia Pentenero per l'immatura perdita del carissimo amico

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie **Caldera** e **Agliano** vivamente partecipano al grande dolore dei congiunti per l'immatura perdita del caro signor

Antonio
— Torino, 1° febbraio 1964.

La famiglia **Trinelli** si unisce al dolore delle famiglie Pentenero e Richeda per la perdita del loro congiunto

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Gli impiegati della stabilis si associano all'immenso dolore della famiglia e porgono sentita condoglianze.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Il Geom. **Luigi Formento** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Antonio Pentenero
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie: **Zongero, Pasteris, Gubelle** prendono vivissima parte al dolore della famiglia Pentenero per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Partecipano al dolore di amici:
Talina Bonino
Franco e **Francesca Rittatore**
Pierino Bertolone
Giuseppe Gabbiano
Vincenzo Cellerino
Giovanni Cercero
Enrico Unia
Guido De Benedetti
Emilia e **Carlo Olivero**
Berta Boccardi
Severino Petrazi
Remo Archetto
Giorgio Vecchi.

Si associano al dolore le famiglie:
Giorgio Peyrani
Francesco Var
Genolio.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilia Spinolo nata Parini
di anni 82

Danno il doloroso annuncio: i figli: **Giovanni** con la moglie **Franca Quaglia** e figli **Enrica, Eugenio; Mariuccia** ved. **Cassinelli** con la figlia **Emilia** con la moglie **Licia Camera** e bimba; **Anna** con il marito **Giulio Bosco** e bimbi; il fratello **Domenico** con la moglie **Assunta Bibi** e figlio; la cognata **Maddalena Mallnverni** e figlie; i nipoti; i cugini; parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 10 partendo da via Modena 1 per la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Indi la cara salma proseguirà per Cascinagrossa ove giungerà alle ore 11 per la Benedizione e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 31 gennaio 1964.

Nel ricordo commosso di una lunga amicizia di quattro generazioni si uniscono al dolore dei figli e della loro famiglia per la morte di

Emilia Parini ved. Spinolo

gli amici affezionati: **Sella Scavia Teopilo** con i figli **Luciana, Paola Scavia** e **Carlo, Graziella Frera** e le nipotine **Elisabetta** e **Margherita.**
— Milano, 31 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Mondino nata Bertinetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle e fratelle, cognati e parenti tutti. I Funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, via Maria Davide 36, Piossasco.
— Piossasco, 31 gennaio 1964.

Superiori e **Colleghi** della **Nobil Oil Italiana** partecipano al lutto che ha colpito il Rag. Fiorenzo Mondino per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 31 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al dolore degli amici Dario per la dipartita della Signora

Mondino

Joris Carnesale e figli **Lattes Monigliano Mussa Peccarelli Pinna Rabaglioli Stuardi Tedeschi Tomasinelli.**
— Torino, 31 gennaio 1964.

Munito della particolare Benedizione del Santo Padre, cristianamente e mancato ai suoi cari il

CAVALIERE

Carlo Borromeo

La piangono la moglie, i figli, genero, nuora, il nipotino **Roberto**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti, amici e conoscenti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 8,15 di domenica 2 corr. all'Ospedale Mauriziano, proseguirà per La Spezia.
— Torino, 31 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Bessone

E' con il triste annuncio: figlio, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerale domenica 2 febbraio 10,30 via corso San Maurizio 17. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Titolari e **Direzione** della **s.a.c. Matté & Secci** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Pietro Penasso
— Torino, 31 gennaio 1964.

Nel nono anniversario della morte della sua Mamma

Natalina Balbo ved. Dott. Micheletti

il figlio ringrazia quanti parteciparono al ricordo e alle preghiere.
— Mirabello Monferrato, 1°-2-1964.

Sorennamente è spirata

Felicina Borio Cianotti

Affranti ne danno l'annuncio il marito **Ersilio**, il figlio **Paolo** con la moglie **Franca** e la piccola **Andreina**, il padre, la cognata **Giovanna Borio**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° febbraio alle ore 10,30 partendo da corso Giovanni Lanza, 102. Successivamente la cara salma sarà trasportata in forma privata a Niella Tanaro per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie **Porzio, Audino** e **Serravalle.**

Pinuccia e **Beppe Ansaldi** partecipano al lutto della famiglia.

Il **Personale** della **Ripartizione Istruzione - Centro** ed **Uffici staccati** partecipa al dolore del proprio Capo Avvocato Ersilio Borio per la scomparsa della Consorte Signora

Felicina Borio nata Cianotti
— Torino, 1° febbraio 1964.

Umberto Cattiglia, Elio Pelrini, Ivano Rocci prendono parte al dolore dell'amico **Paolo** per la perdita della mamma

Felicina Borio
— Torino, 1° febbraio 1964.

L'Assessore all'Istruzione Dott.ssa **Maria Tettamanzi** prende viva parte al grande cordoglio dell'ottimo Amico e valente collaboratore Capo Ripartizione Avv. Ersilio Borio per la dolorosa scomparsa dell'amatissima Consorte

Felicina
— Torino, 31 gennaio 1964.

Prendono viva parte al dolore dei dott. Ersilio Borio per la perdita della consorte

Felicina Borio Cianotti

gli amici e loro famiglie:
Ada Bursi, Giovanni Cagliero, Mario Dapra, Aldo Gallina, Lorenzo Molina, Roberto Molina, Luigi Molina, Bruna Nappi (Montevideo), **Giorgio Pisco, Giorgio Trinch, Pietro Viotto, Carla** e **Giuseppe Serassio.**
— Torino, 1° febbraio 1964.

Partecipa al lutto l'Istituto Superiore di Educazione Fisica.

L'**Associazione Dirigenti Comunali** «**DICOM**» partecipa al doloroso lutto del collega Avv. Ersilio Borio, Capo Ripartizione Istruzione, per la morte della moglie Signora

Felicina Borio nata Cianotti
— Torino, 31 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore:
Rinaldo Manchiatto, Michele Tamagnone, Gioachino Burdese, Famiglia Senenati.

La **Civica Scuola** «**T. Rossi di Montelera**» partecipa vivamente al dolore dell'Avv. Borio per la scomparsa della Consorte

Felicina Cianotti Borio
— Torino, 31 gennaio 1964.

La **Civica Scuola Festiva** «**M. Lessona**» prende viva parte al lutto dell'Avv. Borio per la scomparsa della Consorte

Felicina Cianotti Borio
— Torino, 31 gennaio 1964.

La famiglia **La Marca** partecipa commossa al dolore della Famiglia Borio.

Direttore Centrale, Direttrici di Circolo, Maestre e **Bambini** delle Scuole Materne di Torino prendono viva parte al dolore dell'Avv. Ersilio Borio per la perdita della gentile sua signora

Felicina Cianotti in Borio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Gli **Appartenenti** alla Direzione di Esercizio dell'Enel già Sip di Rivoli si associano al lutto dell'Ing. Paolo Borio per la scomparsa della Madre, Signora

Felicina
— Torino, 31 gennaio 1964.

Gli amici **Tommaso** e **Rita Ossano, Eugenio** e **Maria Peniori** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Felicina Borio
— Torino, 31 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Spandre
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Francesca** con la moglie **Felicita Vivenza** e figli, **Nicolino** con la moglie **Maria Bernalle** e bimba, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Lanzo il 1° febbraio alle ore 15 partendo da piazza Allisia.
— Lanzo, 31 gennaio 1964.

Gli amici **Lena** e **Giuseppe Brizio** e **Rina** e **Claudio Michelotta** prendono parte al dolore di Marisa e Nicolino Spandre per la perdita del padre

Ernesto Spandre
— Lanzo, 31 gennaio 1964.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **S.I.E.T. S.p.A.** prendono viva parte al lutto del geom. Nicolino Spandre per la perdita del Papà

Ernesto Spandre
— Torino, 31 gennaio 1964.

E' serenamente mancata ai suoi cari il giorno 30 gennaio in Pinerolo

Luisa Accornero ved. Lusana
anni 94

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Casimiro, Francesco, Laura** con le rispettive famiglie, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
— Pinerolo, 1° febbraio 1964.

La **S.I.T.T.** partecipa al dolore del Rag. Franco Lusana per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 1° febbraio 1964.

Teresa e **Edmo Alasia** prendono viva parte al dolore della Famiglia Lusana per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 1° febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Odino

Lo piangono la moglie **Paola**, coi figli **Arsenio, Alberto, Dolores** col marito **Mario**; parenti tutti. Ringraziamento ai Dott. Patrito e quanti l'assistettero. I funerali oggi ore 16 da corso Tassoni 45.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Condomini e **Amministratore** di corso **Tassoni 45** si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del sig.

Lorenzo Odino
— Torino, 1° febbraio 1964.

La famiglia **Scalva** e **Mano** si uniscono al dolore della cara Carla e famiglia per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 31 gennaio 1964.

Il **Capo di Gabinetto** del Ministero dell'Interno con i colleghi e gli impiegati tutti dell'ufficio partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

COMM. DR.

Ferdinando Tantalo
Vice Prefetto
Funzionario del Gabinetto

avvenuta in Roma il 30 corrente.
— Roma, 31 gennaio 1964.

1959 — 1964

Franco Cena

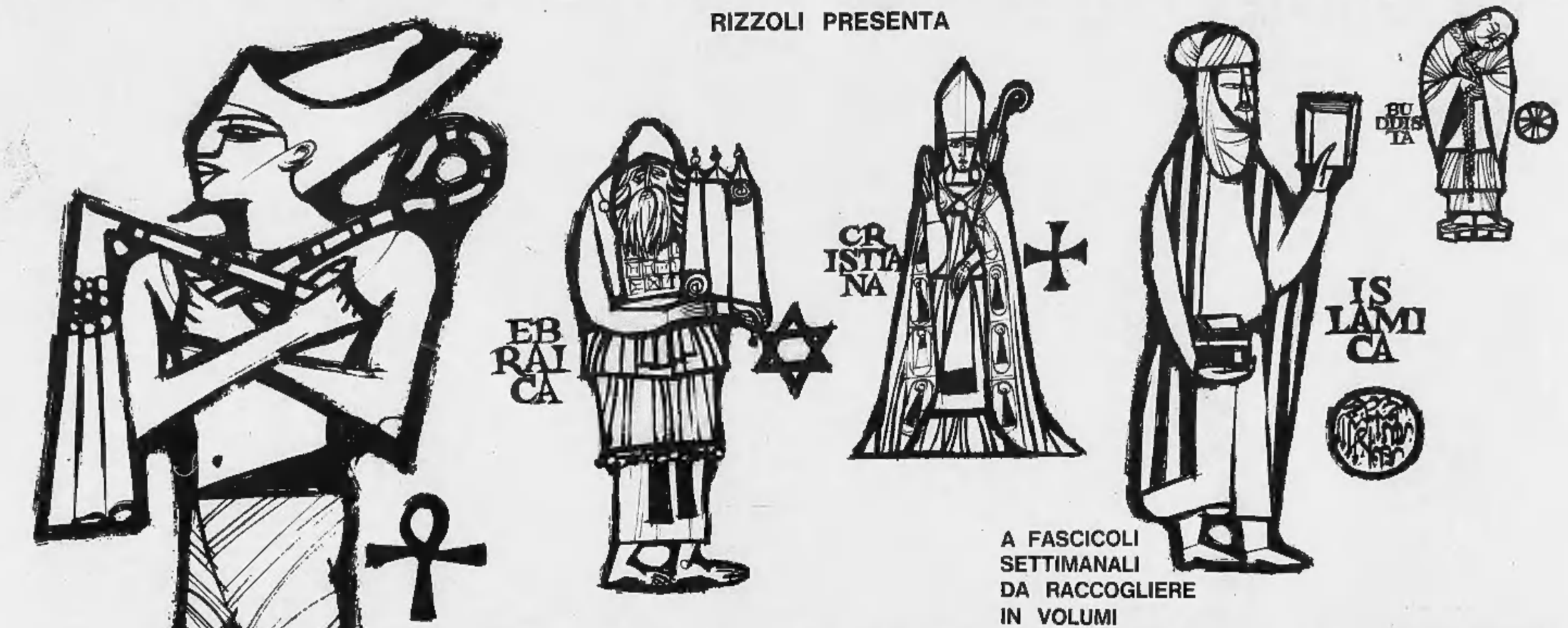
Nel 5° anniversario vive indimenticabile tra i suoi cari. S. Messa 4 febbraio ore 9 Chiesa N. S. della Pace.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, ha raggiunto in Cielo la sua Vittorina l'anima eletta di

Maddalena Cima nata Doro

Stimati ne danno il tristissima annuncio: il marito **Giovanni Vincenzo**, le sorelle **Annetta** vedova **Mencci** (Stati Uniti), **Giovanna** vedova **Giuliano, Maria, Domenica** in **Lorengato**, la zia **Annetta Cima**, i cognati **Pietro Lorenzato** e **Teresa Tesio** vedova **Dore**, i nipoti, i pronipoti, i cugini e la fedele **Rina Corelli.** Un particol

RIZZOLI PRESENTA



A FASCICOLI
SETTIMANALI
DA RACCOGLIERE
IN VOLUMI

LE GRANDI
RELIGIONI
ILLUSTRATE

OGNI FAMIGLIA POTRÀ AVERE IN CASA
UN PATRIMONIO DI CULTURA SPIRITUALE
UN IMMENSO MUSEO D'ARTE
3840 PAGINE CON SPLENDIDE
ILLUSTRAZIONI A COLORI

DAL PRIMO FEBBRAIO
IN TUTTE LE EDICOLE A 300 LIRE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

CONIUGI in pensione marito ex guardia giurata, cercano portineria o stabilimento. Telefonare 664-481.

CONIUGI media età senza prole offronsi per portineria anche villetta. Telefonare 366-913. A12528

CONIUGI 30enni con figlio, cercano portineria signorile oppure stabilimento, marito falegname con patente, buonissime referenze cauzionando offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano». 20824

CUCITRICE guanti pelle a mano offresi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2574 — Torino ».

CUOCO cameriere casa privata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7559 — Torino ». A12601

DICIOTTENNE apprendista desideroso apprendere ramo chimica offresi subito. Telefonare 390-949.

DICIOTTENNE verniciatore offresi subito. Telefonare 81-886.

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti industriali e manutenzione offresi. Telefonare 472-344.

ESPERTISSIMO tutti trattamenti bonifiche disposto assumersi anche responsabilità piccola media industria, serietà assoluta referenze scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7571 — Torino ».

EX carpentiere in ferro pensionato ancora efficiente offresi anche mezza giornata lavori ferro oppure piccola manovalanza. Sommariva, via Lombardore 18. 20814

GIOVANE con Ape offresi piccoli trasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7537 — Torino ». A12330

GIOVANE con furgoncino offresi presso ditta ore libere. Scrivere Bellen Elio, via Reggio 3, Torino.

GIOVANE signora offresi per lavoro a domicilio montaggio plastica o altro lavoro. Telefonare 398-505.

GIOVANE 23enne, patente B, offresi seria ditta libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2645 — Torino ». A12243

GUARDAROBIERA pratica albergo occuperebbesi Riviera stagione, marzo-ottobre, o altra occupazione decorosa serietà. Scrivere: Torrite Giuseppina, via A. Germonio 13, Torino.

GUARDIANO notturno piemontese 45enne referenziato robusto offresi. Telefonare ore pasti 760-018.

INFERMIERA referenziata, assistenza notturna, conoscenza tedesco, francese, offresi anche a ore per bucato a stiro, addetta macchine IC esperienza. Telefonare 742-594.

MAGAZZINIERE ricambi auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7507 — Torino ». A12060

MECCANICO specializzato manutenzione in genere offresi. Tel. 472-344.

OFFRESI sottile pomeriggio. Telefonare 322-740. A12502

OFFRESI mattino seria ditta per incarichi fiducia e commissioni. Telefonare 799-585. A12790

OFFRESI piccola famiglia 8 ore, giornata domestica libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2687 — Torino ». A12752

OFFRESI ragazzo 25enne come capo scuola terza industriale, capace tornio operatore attrezzista. Telefonare 336-042. A12074

OFFRESI tuttofare zona corso Francia ore 9-16. Telefonare 797-736.

OFFRESI 34enne operaio saldatore elettrico. Telefonare 288-939.

PANETTIERE impiegato internatore libero subito offresi non prima delle 3.30. Tel. 70-647 pomeriggio.

PARRUCCHIERE per signora anni 24 lunga esperienza, disposto lavorare seria ditta. Telefonare 682-087.

PENSIONATO 60enne torinese offresi giornata lavori leggeri. Telefonare 552-754. A12643

PENSIONATO 62enne abile offresi seria ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 579-342. A12517

PIASTRELLISTA specializzato, pavimenti, rivestimenti, ecc. cerca occupazione cottimo o giornale presso seria ditta anche fuori Torino. Condizioni e convenirsi. Scrivere: Filomena Crescenzo, via Gaeta 60, Zungoli (Avellino). A1276

PIEMONTESE residente in Torino referenziatissimo patente 2° grado, prudentissima città volendo libero subito, offresi aiuto magazzino o fattorino mansioni fiducia disposto cauzionare eventualmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino».

PRATICA libri paga e contributi assumerebbe lavoro a domicilio. Telefonare ore pasti 80-313. A12503

QUARANTATREENNE ex commerciante licenza ginnasiale, patente C, offresi magazziniere o mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2594 — Torino ».

QUARANTATREENNE robusto occuperebbesi presso ditta trasfochi. Telefonare 332-985. A12480

RAGIONIERE esperto offresi amministrazione casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7540 — Torino ».

REFERENZIATA offresi custodia bambini tutto il giorno. Tel. 797-782.

RETTIFICATORE lungaviaje lavori precisione offresi subito. Tel. 733-544

RETTIFICATORE 23enne interno esterno senza centri offresi. Telefonare 950-288. A12536

SIGNORA guardarobiera occupasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7574 — Torino ». A12559

TECNICO riparazioni radio TV offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 7586 — Torino». A12705

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi libero subito. Tel. 369-149

TORINESE autista 33enne patente C pratico città, massima serietà. Telefonare 525-647. A12488

TRENTAQUATTRENNE già officina costruzioni meccaniche ed attrezzatura impiegherebbesi presso piccola o media industria adeguatamente come capo. Telefonare 781-650.

VENTIQUATTRENNE tecnico radiomontatore nozioni TV, primo impiego offresi, miti pretese. Telefonare 40-767. A12350

VERNICIATORE spruzzo macchine utensili e in genere offresi. Telefonare 370-156. A10649

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. DONNA lisse finite ottimo trattamento cercasi. Telefonare mattino 630-667. A12609

A.A. MACCHINISTE apprendiste camiceria cercansi. La Fournier, telefono 759-945, Blanzè 38.

A.A. RAGAZZA cercasi anche primo servizio, offresi ottimo posto. Presentarsi Mandelli via Juvarra, 16 bis.

A falegnami esperti lavorazione arredamento, attivi, volenterosi, offresi ottima sistemazione con possibilità cottimo elevato. Telefonare 768-890

ABILE pettinatrice o aiutante cercasi. Tel. 31-955, ore pasti 386-931.

ABILE tuttofare giovane referenziato cercasi giornata. Telef. 582-913.

ALASSIO Hotel Londra assume stagione aprile ottobre cuoco unico. 20716

APPRENDISTA 16-18 anni autorimessa corso. Via Bogino 3.

APPRENDISTE e apprendisti meccanica in genere diciassettenni cercasi. Telefonare 383-647. A11131

APPRENDISTI elettricisti installatori cercasi. Buona paga. Telef. 325-747.

APPRENDISTI elettromeccanici montaggio riparazioni utensileria elettrica assumonsi subito ECT, piazza Bengasi 24, telef. 665-944.

ASSUME industria automobilistica operaio apprendista macchinista fodera auto, tappezziri. Telefonare 280-810.

APPRENDISTI tubisti minori anni 18 cercansi. Telefonare 396-407.

ASSUMIAMO fornitore di prima categoria impiego duraturo. Fream, c.so Svizzera 55. A5554

ASSUMIAMO tubisti e meccanici riparatori macchine utensili. Rivolgersi Castor, via Pavia 70, Cascine Vica Torino, telefono 250-444.

ASSUMO abili confezionatrice rimagliatrici e piatto volenterose apprendiste. Coggiola, Sommariva 35.

ASSUMO ragazza per governo bimbi cinquenne e aiuto casa. Ottimo trattamento. Telefonare 673-835.

ASSUMONSI pulitori ed apprendisti pulitori. Fratelli Natalin, via Chambery 79 int. 4, telefono 793-947.

AUTISTA patente E carico scarico cercasi. Presentarsi corso Umbria 51.

AUTOFFICINA cerco giovane volenteroso per stazione servizio. Telefonare 374-417. A11174

AUTORIMESSA assume pensionato lavori leggeri. Telefonare 235-697.

AUTORIMESSA assume provetto lavatore eventuale conduzione stazione servizio. Telefonare 235-697.

AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti lavatori. Via Gioberti 17.

AZIENDA cerca ambosessi 15-18anni per propri laboratori. Presentarsi via Zumaglia 69, telefono 757-268.

BALIA bambinaia pratica neonati oppure puericultrice cercasi. Telefonare 555-285. A12392

BAMBINAIA cercasi referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7397 — Torino ». A11104

BAMBINAIA e cameriera referenziatissime cercansi ottimo stipendio. Telefonare 688-701. A11054

BAR centrale cerca ragazzo pratico. Telefonare 511-683. A10648

BATTILASTRA caricatore, cerca carrozzeria Accossato, via Fratelli Cosso 18, Casale Monferrato.

CALZATURIFICIO cerca abile montatore. Via Lanhuis 31.

CAMERIERA lisso cercano coniugi due bimbi casa moderna tutti elettrodomestici, trattamento buono. Telefonare 753-303 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2515 — Torino».

CAMERIERA tuttofare referenziata lisso cercasi. Telefonare 585-273.

CAMICERIA cerca collettiste e macchiniste Paga massima. Telefonare 284-696. A7391

CERCANSI abilissime inappliebiste 8-12-14 e confezionista per lavoro esterno. Telefonare 364-537 ore pasti.

CERCANSI apprendisti pulitori. Telefonare 338-412. A11007

CERCANSI cuoco, aiuto cuoca, 4 donne servizio per pensione, referenziate. Scrivere Villa Speranza, Gallici 3, Bordighera. 20717

CERCANSI due collocatori fornace materiale crudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

CERCANSI muratori manovali per muratura. Tel. 334-724 dopo le 18.

CERCANSI operatori torni automatici tipo Index e Peterman. Tel. 675-529.

CERCANSI ottimi falegnami ebanisti. Via Bernardino Luini 153, Torino.

CERCANSI pontagrafista assegno e carpentiere ferro conoscenza disegno zona Nichelino. Telefonare 667-127.

CERCASI abile notturno per garage 70 macchine. Telefonare 760-954.

CERCASI abile stiratrice. Telefonare a 524-174 Torino. A11028

CERCASI aiutiste E pubblica taxi 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino».

CERCASI apprendista commessa per negozio mobili 15enne. Via San Quintino 23. A11033

CERCASI apprendista commessa 15-18enne negozio oreficeria via Garibaldi 17, telefono 41-010.

CERCASI apprendista 14-15 anni per laboratorio radiotecnico, Via Accademia Albertina 40. A12697

CERCASI autista fattorino massimo 30 anni pratico Fiat 615. Referenziare. Telefonare 582-171.

CERCASI bambinaia referenziata ottimo trattamento. Telefonare 850-588.

CERCASI CAPO OPERAIO PER OFFICINA MANUTENZIONE, IMPIANTI GALVANICI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI. INDICARE POSTI OCCUPATI E PRETESE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2613 — TORINO ». A11956

CERCASI donna aiuto casa e giornata 8,30-18. Zona barriera Casale. Telefonare 81-358. A10173

CERCASI donna tuttofare giornata pratica lavori domestici referenziata. Telefonare 522-574. A3106

CERCASI giovane abile pattinatrice. Telefonare 237-884. A10478

CERCASI giovane distinta per custodire bimba anche sola pomeriggio et sera Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A10136

CERCASI imballatore et commesso negozio parti auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3517 — Torino ».

CERCASI operaio alesatore o rettificatore disposto trasferirsi Sanremo 25-30enne, referenziato. Scrivere Rettifica Sanremese, San Francesco 9, telefono 83-558, Sanremo.

CERCASI operatore rettificatrici specializzato attrezzatura. Sede città, indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino ».

CERCASI pensionato adatto ricevere telefonate. Telefonare 752-936.

CERCASI per piccola famiglia residente Asti tuttofare fisso, referenze controllabili, buona retribuzione. Scrivere casella Pubblimar 269 Asti.

CERCASI provetto lavorante serio proprio domicilio. Telef. 275-334.

CERCASI provetto falegname banco Debesco, via Exilles 66.

CERCASI pulitore metalli. Telefonare 80-221. A10233

CERCASI ragazze 15-16 anni per apprendista negozio calzature. Telefonare 687-126. A11598

CERCASI ragazze 15-18enne per commissioni pratico città Presentarsi Ferrari, Tunisi 37. A134410

CERCASI referenziata governo bambino piccoli lavori domestici. Trattamento familiare. Telefonare 283-927.

CERCASI signore per assistenza coniugi anziani. Tel. ore ufficio 761-471

CERCASI tuttofare e giornata referenziata ottimo trattamento. Telefonare 520-556. A10535

CERCASI SIGNORINA 16-17 ANNI PER STUDIO DENTISTICO. TELEFONARE 683-676. A12496

CERCASI tuttofare 16-18 anni lisse scrivere Marino, via Bernardino Luini 137, Torino, telefono 732-919.

CERCO apprendista seria donna 15enne. Telefonare 687-127.

CERCO garagista notturno anche pensionato purchè pratico. Tel. 779-244.

CERCO pasticciere. Telefonare dalle 12,30 alle 15 641-826.

CERCO referenziata tuttora 30-40 anni a giornata. Telefonare 274-008.

CERCO tuttofare fisso massimo 40enne, referenziata, possibilmente primo impiego. Telefonare 62-029.

COMMISSIONARIA auto cerca provetti battilastra e verniciatori. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 114 — Torino».

CONIUGI cercano ragazza lisse trattamento familiare. Presentarsi bar Zoo corso Casale 44 bis. A10412

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata lisse Telefonare 546-284.

COPPIA moglie tuttofare, marito giardiniere cercansi per villetta zona collinare. Telefonare 518-926 ore ufficio.

CUSTODI ORTOLANO CONIUGI SOLI VERREBBERO ASSUNTI DA FAMIGLIA DISTINTA CASALE MONFERRATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 116 — TORINO».

DOMESTICA lisse, capace, referenziata famiglia 2 adulti 2 bambini ottimo trattamento. Telef. 651-004.

DONNA tuttofare, sbrigativa, referenziata, per lavori domestici assumo. Telefonare 680-702. A10586

ELETTRICISTA e aiuto cercasi. Telefonare 797-981 ore pasti.

ELETTRICISTI pratici impianti interni cercansi. Telefonare 772-977.

ELIOGRAFIA cerca ragazzo-a apprendista quindici-sedicenne. Tel. 520-766.

FAMIGLIA quattro persone adulte pienamente con aiuti cerca tuttofare anche primo servizio, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2560 — Torino ». A11582

FAMIGLIA tre adulti cerca domestica infermiera dalle 9-18. Referenze controllabili. Trom 3, 21, 22. Telefonare ore 12-14; 875-194.

FATTORINO con patente guida cercasi per consegne e commissioni. Presentarsi via Zumaglia 69, telefono 757-268. A11585

FATTORINO pratico lavori interni, esterni, ed un imballatore falegname, cercasi per magazzino Soc. Commercio Utensileria Meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2518 — Torino ».

FATTORINO quindicenne cercasi per negozio autoricambi. Telef. 80-879.

GARAGISTA diurno abile cercasi. Referenze. Inutile presentarsi senza requisiti. Via Cremona 25.

GIOVANE oppure pensionato destinario capo piccola officina in sviluppo costruzione impianti automatici assumesi subito. Curriculum, pretese, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A8144

GIOVANE tuttofare fisso referenziato cercasi coniugi soli. Tel. 516-665.

HOTEL Pari Royal, Ospedaletti, cerca subito domichet sala per fine febbraio, cameriere, lacchino piani.

IDRAULICO specializzato capace anche riparazioni cercasi. Ditta Mario Giurlina, telefono 790-689. A7927

IMPORTANTE azienda alimentare cerca assuntori pratici generi alimentari e salumeria. Condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A10199

IMPORTANTE azienda cerca esperto meccanico motorista militesente libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A11401

IMPORTANTE DITTA COSTRUTTRICE E INSTALLATRICE DI APPARECCHIATURE PER CONDIZIONAMENTO ARIA ASSUME OPERAI 16-18 ANNI, ING. G. GROSSO & C. CORSO VENEZIA 58, TEL. 286-170, 296-177. A11494

IMPORTANTE ditta, zona Vanchiglia, cerca donna, ottima moralità, 6-8 ore giornaliere pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese offre adeguata e immediata occupazione a operai aggiustatori 2ª e 3ª categoria per montaggio e allibratori. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2553 — Torino». A11394

IMPORTANTE industria costruzioni caldaie vapore cerca montatori buone cognizioni meccaniche ed elettrotecniche con discreta esperienza pratica. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2664 — Torino».

IMPORTANTE industria lavorazioni meccaniche cerca abili alesatori e provetto operatore macchine automatiche Telefonare 293-433.

IMPORTANTE società francese di distribuzione con organizzazione di vendita in tutta la Francia, locali e magazzinaggio e referenze bancarie, desidera ottenere in rapporto con ditte italiane per la diffusione dei loro prodotti sul mercato francese. Non ha importanza la natura dei prodotti purchè di qualità e prezzi competitivi con la produzione francese. Scrivere: Universal Diffusion 7, rue da Roquebillière, Nice, France.

IMPRESA di pulizie assume operai pratici di raschiatura palchetti ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ».

IMPRESA edile cerca manovali comuni, manovali addetti macchine. Telefonare 341-464. A12802

IMPRESA edile cerca ottimi muratori e manovali. Telefonare 296-003 dalle 12-14 oppure 18 in poi.

INDUSTRIA bandhi bar cerca pratichissimo lavorazione acciaio inox e saldatura Argon. Telef. 755-027.

INDUSTRIA confezioni cerca abili pantalonisti esterno. Presentarsi ICA, via Bava 31. A12815

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume rettificatori 1ª categoria. Telefonare 721-791. A11986

INDUSTRIA TORINESE CERCA MONTATORI PRATICI IMPIANTI INDUSTRIALI BUONA CONOSCENZA DISEGNO POSIZIONAMENTO TUBAZIONI SERRATO: APPARECCHIATURE VARIE PER MONTAGGIO IMPIANTO ITALIA MEDIDIONALE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 7456 — TORINO ». A11501

INGROSSO giocattoli cerca apprendiste 15 anni altro militesente attitudini meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2517 — Torino ».

ISTITUTRICE governante referenziata cercasi per bambini anni sette o cinque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2562 — Torino ». A11592

LITOGRAFO trasportatore stampatore assume ditta lavorazione targhe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2531 — Torino ». A11271

MAGLIFICIO assume operaie abili macchine rettilinee ed apprendiste. Corso Dante 127. A7454

MAGLIFICIO cerca giovane apprendista conoscenza disegno desideroso avviarsi carriera meccanica. Presentarsi via Vinadio 22. 0859

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANIFATTURA cravatte cerca foglia trice. Telefonare 511-188.

MANOVALE mezza giornata mattino oppure pomeriggio cerca officina. Telefonare 290-500. A10743

MECCANICI generici, montatori, aggiustatori, martellatori, cerca Officine Miletto, Pianezza. A11150

MOBILIFICIO assume abili verniciatori poliesteri, via Porpora 9, Torino.

MONTATORE aggiustatore abilissimo, pratico macchine utensili, buona conoscenza disegno assume importante officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Torino». O16

OFFICINA importante assume commissionista materiale esperto referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2694 — Torino ». A12789

PARRUCCHIERE signora centenle cerca lavorante manicure apprendista. Ore pasti 43-170. A10973

PASTICCERIA assume aiutante pasticciere 16-18enne. Via Nizza 361.

PETTINATRICE cerca apprendista. Presentarsi via Feletto 35, telefono 276-270. A10326

PETTINATRICE cerca brava aiutante manicure apprendista. Telef. 758-383. Avigliana 30. A11070

PIALLATORE 1ª categoria cercasi da importante società. Presentarsi via Desenzia 34. A11012

PICCOLA famiglia zona Statuto cerca tuttofare referenziatissima. Telefonare 522-458 dopo le 15.

SCUOLA cerca bidello o bidella. Si vere: « Pubblicità Stampa 196 — Torino » dettagliando età, richieste, referenze. A7830

SOCIETA' ICA cerca abilissime pantoliste esterne. Presentarsi via Bava 31. A11064

SOCIETA' ICA cerca provetta impiegata pratica macchine calcolatrici paghe operai buona retribuzione. Presentarsi via Bava 31. A11064

TAGLIATRICE serta provetta buone condizioni cerca industria confezioni bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7388 — Torino ». A10745

TAPPEZZIERE in stoffa o aiutante cercasi. Telefonare 53-328.

TINTOSTIRERIA cerca abile stiratrice. Via Isonzo 91, tel. 337-069.

TIPOGRAFIA cerca compositore appendista ultimi semestri o III categoria. Telefonare 230-172.

TORNITORE attrezzista, fresatore 2ª aggiustatore attrezzista anziano cercasi. Pellerino 64. Telef. 372-847.

TORREFAZIONE cerca aiuto barista. Telefonare 773-901. A10266

TUTTOFARE anche primo servizio cercasi da famiglia signorile residente Biella. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: casella 395 Pubblicitas Biella. 20568

TUTTOFARE lisse cerca famiglia 4 persone con bambinaia. Assicurasi ottimo trattamento e tempo libero. Telefonare 501-261.

TUTTOFARE lisse cercano coniugi soli anziani referenziatissima capace escluse uscite serali, ottimo trattamento. Telefonare 584-730.

TUTTOFARE lisse oppure giornata cercasi ottimo stipendio. Caldera, piazza Carlo Felice 54.

TUTTOFARE FISSA VOLONTEROSA, ANCHE PRIMO SERVIZIO CERCA FAMIGLIA DI TRE PERSONE ADULTE. CARMAGNOLA, CORSO LIEGI NAUDI 7 (EX PESCHIERA). TELEFONO 591-284. A11763

TUTTOFARE media età massima fiducia capacità lisse cercasi. Telefonare 70-823. A11862

TUTTOFARE, pratica governo casa, indipendente, seria, referenziata cerca piccola famiglia (padre e bimbo). Visalli, corso Alfieri 187, Asti.

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o a giornata. Tel. ore pasti 683-135.

TUTTOFARE referenziata quindici ore settimanali mattino cercasi. Telefonare 570-160 mattino.

TUTTOFARE referenziata 8-13 cercasi zona Francia. Telefonare 798-061 ore 9-11. A10171

URGONO ragazze 15-19 anni laboratorio elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino».

ZONA Della Rocca cercasi donna referenziata ore mattino. Tel. 80-231

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A tecnico studio industriale affidereimo mandato rappresentanza diamanti industriali ed utensili a diamante produzione inglese. Cassetta Pubblimar 303 P, Bologna.

ANTICA tipografia attrezzature meccaniche per l'edizione, cerca rappresentante zone: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Ottimo, duraturo guadagno. Scrivere: Officine Supalpine corso Giulio Cesare 9, Torino

ASSUMIAMO agenti provincie Asti-Cuneo-Vercelli veramente introdotti vendita a clientela acquista macchinario edile stradale. Scrivere curriculum, referenze: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ». A10397

ATTIVI volenterosi elementi cerca importante casa editrice per lancio nuova pubblicazione fortemente reclamizzata. Ottimo guadagno. Tel. 544-024 ore ufficio. A10026

CASA cosmetici assume rappresentante introdotto profumerie e parrucchieri per signora, possibilmente giovane e molto comunicativo, zona Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano».

CERCANSI rappresentanti pratici nel campo agricolo, referenze, moralità, dinamici, mezzo proprio. Ottima retribuzione. Trattasi articolo in esclusivo di grande richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti vendita tendine usci, tende alla veneziana. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari).

CERCASI rappresentanti, moralità, posizione finanziaria, auto, contatti alto livello industrie, provincie piemontesi, residenti preferibilmente capoluoghi. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae, Perroll, Avellino 9, Torino.

CERCASI rappresentanti per provincie piemontesi introduttori ricambi auto, altri merci, auto-officine, ferramenta, per nuovo prodotto esclusivo grande vendita. Perroll, Avellino 9, Torino.

CERCHIAMO agente introduttissimo industrie stampaggio Canavese per vendita specialissime cinghie per barre. Scrivere: Stampo, casella postale 1806, Genova. 20674

DITTA importatrice variatori, riduttori articoli tecnici ai fabbricante cinghie ogni tipo cerca agenti per vendite province piemontesi: indispensabile buona introduzione ed qualche conoscenza tecnica. Scrivere dettagliando: Stampo, casella postale 1806, Genova. 20674

DITTA spagnola con deposito Milano cerca rappresentante introduttissimo presso autoaccessori, per vendita accessorio gomma brevettato. Scrivere Ditta Mago, Apartado 12084, Barcellona (Spagna). 20699

FABBRICA busti reggiseno cerca introdotto rappresentante per il Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ». A10367

GIOVANE auto offresi rappresentante o mansioni fiducia. Tel. 594-029.

INDUSTRIA confezioni impermeabili, vestiti, pellotti uomo ragazzo cerca abili e introdotti rappresentanti zone Piemonte Liguria e Lombardia Trentino Alto Adige. Referenziare e potente auto 1213 fermo posta Livorno

INDUSTRIA internazionale alternato campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 30-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti preiumeria parrucchieri per signore per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Milano».

INDUSTRIA nazionale cerca produttori caffè grissini dolciumi. Enascco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A10307

INTRODOTTO garages rappresenterei prodotti Telef. 850-043 ore pasti.

QUARANTADUENNE diplomato pentotauto lunga pratica mercato piemontese vendita tutti prodotti siderurgici particolarmente settori lamiere lamierini nastri acciaio offresi come rappresentante o collaboratore scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Referenze inoccepibili. Richiedesi serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino».

RAPPRESENTANTE casa bruciatori Torino provincia, disponibilità vasti locali, automezzi personale, sopperebbe altro articolo inerente. Massima serietà. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 2414 — Torino».

RAPPRESENTANTE 23enne auto propria offresi seria ditta. Tel. 379-316.

RAPPRESENTANTI Piemonte cerca tessitura lombarda tessuti abiti. Scrivere: Casella 1 L. Pubblicità Baltistani, Monza. 20774

STIPENDIO 85.000 più provvigioni cerchiamo introdotti, anche donne, Piemonte, Liguria, Lombardia per farmacie sanitari. Drogherie, profumerie, tabacchi vendita articoli noti. Presentarsi ore ufficio o scrivere deposito via Salabertano 76, Torino.

(Continua a pag. 15)

ANCHE CON SOLE L. 100.000 E IN 30 RATE

DAUPHINE ALFA ROMEO

4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000

Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

SPECIALISTA' banco assumi collaboratore percentuale tutto Piemonte. Casella 332 T Sip, Milano. 20674

TECNICO accensori esperienza ventennale accetterebbe concessionario per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino».

VENTINOVENNE esperienza quinquennale vendite, direzione negozio colori vernici, auto propria, disposto viaggiare, esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2536 — Torino».

VENTISEIENNE bella presenza, buona cultura, auto propria, occuperebbesi viaggiatore rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino». A10726

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO nero smarrito 22 c.m. via Carlo Delprete. Tel. 326-670, 393-072. A10484

CONGRUA mancia per quello con brillante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino». A12303

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Via V 20, telef. 682-110, 552-876, 682-182. O418

ABBIATE istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 878-109; Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 19, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Informa, telef. 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, massaggi curativi estetici, depilazione, domicilio. Telef. 357-520.

MASSAGGIATRICE diplomata sauna circolatori dimagranti reumatismi sportivi, bagni schiuma. Tel. 895-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni dilazionate. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A.A. N.S.U. commissionaria Orss. esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI DOVE TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ABBIAMO bellissime 500 Belvedere, 500 C, 600, 1100 lusso, 1100 speciali, 1200 spider, Giulietta, 1800, Lancia Flavia. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

B. ASSORTIMENTO vetture occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fiat mini coupe '63, Mercedes 220 S 1300, Citroen DS. Rateazioni. Sopi Koelliker, Rattazzi 2, tel. 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Tarcilli 4, telefono 567-706.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova. Volta 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO autocarri Fiat 615 come nuova 103 I, Volkswagen. Facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 24. O852

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI, Hillman, Opel Rekord, 1500 coupé, 1500 spider, 1300 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO 500 giardiniera, 600, Daushine, 103 H, Giulietta TI, Flavia, Giulietta sprint et spider. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

AL miglior offerente vendesi 2 Fiat 1100 1961-63 provenienza sequestro Fincotex, tel. 760-203, 779-826.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5. Maurizio 69, telefono 877-253. Patrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia rateazione. Corso Francia 341.

APPIA 2ª serie chiara sinistra privatamente vendo. Telef. 256-580.

APPIA 3ª '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Grascavallo 3, telefono 774-[illegible].

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giuliette, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard. Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Salvezo 29.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateizza. Giberti 17 O312

AUTO 600 D bianca interno grigio ottimo rodaggio sei mesi privato vende 565.000. Telefonare 676-524.

AUTOCARRO Esadelta 6 mesi, km. 25.000 perfetto, in garanzia, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Unione Sovietica 12, telefono 593-162. O925

AUTONOLEGGI all'Autoparco noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1500, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 600, 500, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 2100 1200 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniera, Bianchine vetture e apparecchio. Corso Palermo 83, telefono 233-992 O457

AUTOSALONE Valentino, via Massena 30 traverso: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuova, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultima, nuova. Vendite con permute. Oe30

BELVEDERE ottimo 1954 unico proprietario vende permuta facilita. Telefonare 390-401 O905

BERLINA 2100 1962 perfette condizioni 750.000 vendesi rateando Corso Unione Sovietica 91.

B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupe, 1800, 1500, pronte consegne, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Gioria 54, telefono 697-872; corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547.

BOGGETTI, via Madama Cristina 60, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINO Ardea revisionato vendesi. Telefonare 93-221, Avigliana.

CEDO contratto Ford rimettendoci lire 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino».

CEDO prenotazione Fiat 1100 D la ritiro consegna immediata. Telefonare 877-382. A5960

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, normali e ribaltabili Fiat 690 N1, 682 N2, 680 N, 670 N, 642 N6R, 642 N6 3 assi, 642 N6SR, 642 N2, 650 N, 640 N, 626, 615. OM superlaurus lungo, Tigrotti, Leoncini. Lancia Esatau, rimorchi tutti i tipi, Pale Fiat, Escavatrici Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, Jumbo Brunori, miotitrabbia. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino, telefono 661-479. O561

CITROEN. Panhard, nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7, telefono 513-447, 42-358.

COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. 08

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. [illegible]. E' SEMPRE E VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI PAGAMENTO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE [illegible]. VIGONE 44. O755

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 133.

CONSUL 315, sei mesi, occasionissima realizzo. Anglia '62 vendo permuta. Telefonare 510-462.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault: prove nuova Giulia TI e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

COUPE' Flavia moenia pelle permuto facilito. Alfio Sport autoaccessorio, Nichelino. Tel. 662-332.

DAUPHINE occasione perfetta vende facilitazioni pagamento Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

DAUPHINE 20.000 km. vendesi. Tel. [illegible] 257-453. A7367

DIMENTICHE Lancia vende Fulvia semestrale perfetta. Telef. 372-648.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

DS 19 line '58 40.000 km. reali come nuova vende via Susa 25.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M [illegible] vendo cambio rateizzo. Ataulo, via Barletta 133. O792

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-653. Mostro mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, [illegible], 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 2300 S coupé recente ricca accessori vendo cambio. Telefonare 528-652. O939

FLAMINIA coupé Farina, Flavia berlina ottime occasioni da Benedetto, piazza Adriano 6, telef. 332-195, 41-444.

FLAVIA '61 seminuova, sprint 62 facilitazioni vende Ormea 2. Telefonare 883-333. O993

FLAVIA 1961 vende in buone condizioni vendo facilitando. Telefonare 724-005. O783

FLAVIA 1962 perfetta, 1100 lusso 1961 vende privatamente. Telefonare 60-094. O41

FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

FORD Cortina ottima vendesi, Giulia spider cercasi. Telefonare 587-003.

FORD Taunus 12 M cc. 1200, potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazion 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777.

FORD TAUNUS 17 M QUADRIPORTE SEMESTRALE, FORD CONSUL 1952 PREZZI CONVENIENTISSIMI VENDE CITROEN OFFICINA VIA VILLARFOCCHIARDO 31. TELEFONO 756-262. O891

FULVIA, Flavia, Appia 3ª serie '62 Appia convertibile vendo rateizzo. Telefonare 510-462. O772

FULVIA la vettura di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prova, dimostrazioni, consegne immediate presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 598-825.

FULVIA sei mesi come nuova vende dipendente Lancia. Telef. 790-590.

FULVIA 5 mesi perfettissima privato vende. Telefonare 851-860.

FURGONI, Volkswagen a giorno, Romeo a nolta. Appia facilitando pagamento. Corso Giulio Cesare 24.

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni forme di pagamento su autoveicoli d'occasione [illegible] Ford Ataulo disponibili salvo vendite: 600, 103, Giulietta, Anglia, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133.

GIARDINIERA 500 buonissime condizioni a private vendo. Tel. 724-005.

GIULIETTA sprint [illegible] occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Ataulo, via Barletta 133.

OCCASIONE camioncino 600 Pesino altro 10 quintali ELR perfetto garantito. Via Lionetto 38.

OCCASIONI: 600, Dauphine, 103 D, Giulietta TI, Giulietta sprint '61 con garanzia. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O752

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotti lungo, Tigrotti fissi e ribaltabili, Leoncini. Super Taurus ribaltabile, Viscontea, 615 tutti i tipi, 1100 T lungone, 1100 ELR, Beta Taurus 340 ribaltabile, Taurus, Romeo, ecc.

OPEL Rekord normale lusso, Caravan, [illegible] pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25

PANHARD modello 1964 bello annuo L. 9520 consumo minimo, immenso spazio, Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende 500 C motore nuovo Giardinetta. Telefonare 68[illegible].

PRIVATO vende 500 D semestrale chiara perfetta. Telefonare 765-265 ore pasti. A10783

PRIVATO vende 500 D 10 mesi. Telefonare 676-319. A10130

PRIVATO vende 600 berlina 6 mesi. Telefonare 876-404. A10709

PRIVATO vende 600 Fiat. Telefonare 389-254. A11007

PRIVATO vende 600 furgone Colpisco. Telefonare 389-456.

PRIVATO vende 600 D chiara dieci mesi. Telefonare 888-713.

PRIVATO vende 600 D multiple 6 mesi semestre 690.000. Telefonare 295-163. A12664

PRIVATO vende 1100 '58 a 500 bellissima, visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 E perfette condizioni ottimo. Torricelli 4.

QUATTROSTAGIONI Ford Anglia perfetta privato vende. Tel. 330-045.

RATEALMENTE 600 220.000, Appia 3ª 450.000, Appia 3ª 600.000, 1500 750.000, Flavia bellissimo, 1600 spider. Assortimento. Tel. 20-805.

RENAULT R.4L R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, C. TRAPANI 71.

SPIDER 1200, sprint '59, Volkswagen '62 con garanzia vendo Ormea 2, telefono 655-333. O993

SUPERLOLLY l'autocarro Lancia di piccole portate (qi. 15) prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende 103 TV 1957 bellissimo. Via Torricelli 4.

VENDE privato 600 D '61-'62 ottimo stato. Telefonare 790-436.

VENDESI Appia blu 2ª serie perfettissima, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A10279

VENDESI 600 luglio 1960. Telefonare 289-196 ore pasti.

VENDO a privato Fiat 1500 BN dieci mesi, contenti. Telefonare ore pasti 794-955. A8332

VENDO Appia II serie 1957 guida sinistra perfetta. Tel. 383-036.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore [illegible] ql. 25 do cassonare. Corso Ferrucci [illegible]. O511

VENDO bellissime Appia I-II-III, Fiat 1500, 1300, 103 special II export, Giulietta T.I., Consul 315, 103 familiare, Austin 950 spider, Bianchina panoramica, 500, 600, Anglia, Dauphine. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O891

VENDO Belvedere 500 C, 600 D fine '61, facilitando pagamento. Vercelli 111. A6832

VENDO [illegible] miglior offerente 103 TI 9 qi. gommato nuovo. Telefonare 259-581 ore pasti.

VENDO furgone [illegible] perfetto ordine, 103 benzina e gas. Autorimessa Borgo Dora 4. A10353

VENDO 1100 D 6 mesi bianco interno rosso garanzia. Telef. 255045.

VENDO 1300 sinistrata II mani. Telefonare 484-785. A11081

VETTURE usate Lancia: Appia 2ª e 3ª serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Fleminia coupé Pininfarina, Fleminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 598-826.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CORREDO IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ABBIANO 1, TELEFONO 383-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500 speciali ottobre 1963 [illegible] vende. Venchiglia 41, bar. O904

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 3500; 500, 12.000; 1100, 15.000. Boria, Carlo Alberto 43, tel. 527-975.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500-500-500 qualsiasi tipo, [illegible] pronto. Corso Moncalieri 19.

300 D vendo 10 mesi ottime condizioni. Telefonare 255-134.

600 multiplo come nuova 6 mesi a privato vende. Telefonare 724-005.

600, [illegible], Giulietta, Dauphine, Innocenti, BMW, NSU. Cavalieri, Nizza 35. O549

600 1962 nuova 600 '61-'62 vendo. Via Susa 25. O948

642 fisso ribaltabile, 640 ribaltabile, Leoncini assortiti 10 q.li assortiti 615. Telefonare 751-975.

682 N2, C 40, 615 N1 furgone, Tigrotta lungo e ribaltabile, Super Taurus ribaltabile, 2300 berlina, vendonsi conto clienti. Scap, Pinerolo (Torino), telefono 70-245. 20716

750 biennale privato vende 400.000. Telefonare 594-391. A11187

1100 semestrale km. 2100 lusso Londra interno similpelle rossa. Telefonare 691-093. A10952

1100 Special celeste bellissima privato vende. Tel. 693-400, 501-575.

1100 D avorio 10 mesi vendo. Telefonare 557-707. A11034

1100 D assicuro sei mesi privato vende 830.000. Telefonare 484-067.

1100 D mesi sette vende. Telefonare 596-173. A12652

1500 berlina 1962 lusso Londra ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

1100 D 11 mesi fumo Londra vendesi. Telef. 321-565 ore pasti.

1200 '62 chiaro unico proprietario vendo permuto facilito. Tel. 390-403.

1500 L semestrale km. 8100 scuro, 1100 sette mesi vende privato. Telefonare 692-554. A7309

1600 S lussuoso spider serviziano recentissimo vendesi. Visibile via Vigone 6 Torino. A12597

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ciclomotori moto motocarri Vespa anche ratealmente. Cavalieri, Nizza 35. O19

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini ciclomotori motocicli. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 37. A1900

DITTA vende MOTOFURGONE GUZZI CENTINATO CON TELONE OCCASIONE VACCHETTI V. VALFRE' 16, TELEFONO 527-173.

IL più semplice velomotore iniezione cambio automatico. Bianchi Motobecane. Borgarello, via Cavour 2, telefono 42-358. O42

LAMBRETTA 1964 [illegible] anticipo procuriamo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11

LAMBRETTIZZATEVI. Rateazioni, occasionissime. Ronco, piazza Vigilardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Marsini, U. Sovietico 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCIA persiano, oltre varie seminuove bellissime, bolero cincilla, altre visone, provenienti sfilate, svendo prezzi vera occasione. Telefonare 51-032. A10250

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ACQUISTO mobili moderni, libri, oggetti, merci varie. Compro fondi magazzini negozi. Telefonare 683-182.

ADATTI magazzino, negozio vendonsi banchi scaffali legno usati. Telefonare 521-537. A10717

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 682-396, 293-359.

AFFARONE cedesi arredamento usato negozio di barbiere. Telef. 544-019.

AL Mobilificio Unval via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICAMERE barocco veneziano, [illegible] specchiere, maggiolini, Cinquecento, Rococò 124 bis, telefono 31-737. O688

ARMADI lavori e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O430

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE camere letto poliestere [illegible] 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche sedie tutto per la casa, ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi [illegible] tivi. Approfittatene. Piazza Vittoria 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible] cucine 39.000. Legrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

BANCHI, scaffalerie, materiale arredamento vario, bilance, combinato. Bodda, Cavour 28. A10730

BASSOTTI, cockers, pastori tedeschi vende Ramella, Nizza 90, telefono 697-883. A7866

CAUSA [illegible] vendo bellissima pranzo autentico chippendal inglese. Telefonare 375-259.

CERESI telescopio X 20 X 60 X 80 X 150 lire 65.000. Telef. 762-487.

CUCCIOLI barboncini neri taglia media vende privato. Telef. 883-894.

CUCCIOLI Collie vendonsi. Paradisi Medy, via Tunisi 114. A11057

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca, Telefonare 873-520.

LIQUIDANSI cristalli porcellane prezzi modicissimi. Telefonare 653-073.

LIQUIDIAMO vasto [illegible] poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori [illegible] ose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAESTRO vende scaltrissimo repertorio, musica bandistica. Telefonare ore pasti 282-648. A10426

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica tutte rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizioni [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O3992

MOBILI divani letto trasformabili diversi usi scomponibili armadio libreria adatti pensioni minimo ingombro. Fratucello, corso Vercelli 276.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino. Divani materassi migliori marche da 2500. O771

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi [illegible]

MOBILIFICIO Overi. Vasto assortimento mobili ogni [illegible] sime rateazioni anche [illegible] Via Riberi 6, Ilanco Mol[illegible]

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE privato vende esclusivamente a privato collezione francobolli Italia. Telefonare 511-371.

OCCASIONE vendo bellissima banca da negozio. Telefonare 341-875.

PASTORE tedesco con pedigree vendo. Telefonare 690-043 ore pasti.

PIANOFORTE 1/2 coda tedesca ottima occasione vendo. Telef. 518-181.

PRIVATO svende tv imballate con garanzia, vera occasione. Telefonare 724-792, sera. A12940

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER. Norman. Piatt zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliati, Gioberti 1. O984

SVENDESI abiti pomeriggio sera mantelli collezione primaria sartoria. Telefonare 355-252. A11078

TECNIGRAFO occasione 120 X 160 seminuovo vendesi. Telef. 383-647.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI attrezzatura maternassaio tappezziere. Migliè, via Pregolate 1 ore 19. A11277

VENDESI macchina maglieria seconda mano non usata tipo Dubied. Rivolgersi tutte le mattine Cidd, via San Dalmazzo 12, telefono 40-105.

VENDO contanti mobili casa irigorifero televisione investrice possibilità cessione contratto locazione. Marchisio, piazza Toti 15 B, Torino.

VENDO cuccioli Alano Arlecchino. Telefonare 660-362. A7771

VENDO occasione stufa Cinsy ottima stato. Telefonare 238-437.

VENDO pastore tedesco lupa 12 mesi. Telefonare 557-844. A10036

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, [illegible] trevellato Regina. 23649

VISITATE esposizione permanente antichità mobili, dipinti, soprammobili, armi. Bodda, Cavour 28.

Nel nuovo palazzo di c. Vittorio Emanuele - Milano

"RESIDENCE DELLA CORSIA"

si affittano appartamenti signorilmente arredati da 1 - 2 - 3 locali.

Cucine e bagni modernamente attrezzati - Aria condizionata - Segreteria telefonica - Filodiffusione - Servizi centralizzati di pulizia, lavatura, stiratura e garage

Affittasi negozi e seminterrati abitabili e condizionati.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN LUOGO
TELEFONI 78.21.51/2/3/4/5

caf

Compagnia Amministratrice Fiduciaria s.r.l.
VIA CARLO POERIO, 2a - Telefono 71.90.51

GIULIA spider [illegible] come nuova vendesi e cambiasi con vettura più piccola. Telefonare [illegible] ore pasti.

GIULIETTA occasione bellissimo vendo permuto rateizzo Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA TI veramente come nuova vendo. Telef. 40-256 ore 15-16,30

GIULIETTA TI [illegible] vendo, cambio con 600. Telefonare 673-812.

GIULIETTA TI '61, 600 '58. Telefonare 731-442. A9965

INNOCENTI 950 spider 1962 ottima privato vende. Telefonare pomeriggio 584-804. A12411

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autolorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP jeepponi Chevrolet Dodge Diamond autogrù 3 assi. Leoncino lungone Romeo lungone Lancia Beta Ardea lungone, Mosso, corso Casale [illegible], telefono 890-575.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole, campignani 615 10-12 qt. Rallaglio 18, telefono 663-070. O675

MERCEDES 190 diesel 1960 ottime condizioni vendo cambio. Telefonare 528-652. O939

PEUGEOT 403 bellissima vende privato. Telefonare 587-655.

PEUGEOT 404 bella sprit bile perfettissima vendesi. Ford Ataulo, via Barletta 133. O792

PORSCHE Hp 70 6 mesi come nuova vendo. Via Susa 25. O948

PRIVATAMENTE vendo 600 D 1962 450.000, 1100 1958 perfettissimo 450.000. Telefonare 232-540.

PRIVATO compra 600 D '60-'62 purché ottimo stato. Tel. 851-841.

PRIVATO svende migliore offerente 103 cruscollo lungo 57. Tel. 744-592.

PRIVATO unica proprietario svende migliore offerente 1300 62 nuovissima. Telefonare 744-592.

PRIVATO vende a privato 500 B mani. Telefonare 343-337.

PRIVATO vende Appia 2ª 1958 perfettissima. Telefonare 518-954.

PRIVATO vende Fiat 2100 fine '61, ottima. Telefonare 511-562.

PRIVATO vende Giulietta TI 1961 bellissima grigio fumo. Tel. 776-879.

PRIVATO vende privato 600 1959 come nuova, facilitazioni. Telefonare 758-227. O684

PRIVATO vende privato 1100 familiare 1959 bellissima rateolmente. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende 500 1960, 103 1958. Telefonare 513-517.

PRIVATO vende 500 C furgoncino. Telefonare 685-500. A11261

RARA [illegible] 2100 1962 850.000 600 1962 470.000. Tel. 20-805.

ROULOTTES Inglesi Sprite-Eccles. La Compagnia Italiana Roulottes C.I.R. via Guido d'Arezzo 18, Roma, espone alla Fiera Internazionale di Genova (25 gennaio - 5 febbraio) 9 nuovi modelli «64», Cambi, facilitazioni di pagamento. Prezzi inverosimili da L. 775.000 in poi.

SALONE dell'usato: 500 N e giardiniere; 600; Dauphine; Giulietta TI; Giulietta sprint. Corso P. Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIGNORA vende 1500 bianca, cambierebbe con 103 special. Telefonare 851-841. A8617

SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO PROVE, PRENDTAZIONI 1000, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342. TELEFONO 790-436. O853

SIMCA Simca. Consegne pronte autolettighe Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuovo, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI [illegible] MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

SOCIETA' vende 682 N ribaltabile [illegible] licenza [illegible] trasferibile. Telefonare 721-223. A5835